Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 114 / numero 35 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 11 febbraio 1995

IL PRESIDENTE IN VISITA DI STATO IN INDIA

Scalfaro difende Dini: «Ha ottenuto la fiducia ora lasciatelo lavorare»

«Anche in Italia il rischio del terrorismo islamico»

Scalfaro al mausoleo dedicato a Gandhi.

NUOVA DELHI — Esiste anche in Italia, come in Europa, il pericolo del terrorismofondamentalista islamico. A parlarne, è stato il Capo dello Stato, in visita ufficiale in India. Ma Scalfaro, soprattutto, è tornato sulla politica italiana ed in particolare sul ruolo del governo Dini e sulle scelte fatte dal Quirinale durante la crisi.

Scalfaro ha rivendicato a se stesso, al suo ruolo istituzionale, di avere agito, nella soluzione di questa come delle altre crisi di governo, nell'ambito della Costituzione. Il governo Dini non è, ha detto Scalfaro, il «governo del Presidente», come non lo sono stati gli altri, in questi ultimi tre anni. Dopo gli attacchi venutigli per l'incarico a Dini, Scalfaro avverte che un governo «che non ha una maggioranza in Parlamento è un governo di nessuno». Ma che una volta che il Parlamento concede ad un governo la fiducia «si assume le sue responsabilità e fa dell'esecutivo la propria espressione».

«La cosa di cui più c' è bisogno - ha detto Scalfaro - è che questo governo possa fare le cose che ha annunziato, per le quali c'è stato un incarico e per le quali ha avuto il voto di fiducia». Poi ha ripreso: «C'è bisogno che possa farle tutte e bene. E' il primo punto essenziale».

Tornando al tema del terrorismo, Scalfaro ha detto che in Italia «sono state individuate presenze senza dubbio preoccupanti e l'averle individuate è già un primo passo». Il capo dello Stato, che ne è stato informato dal Governo, ha aggiunto che si tratta di persone «fortemente sospettate di essere punti di riferimento» per eventuali azioni, individuate grazie a una «rete estremamente vigile».

Scalfaro ha tuttavia avvertito che l'Italia non è affatto alla vigilia di un'ondata terroristica. Ma, ha aggiunto, il fenomeno del fondamentalismo e del terrorismo collegato non può essere battuto se non andando alla sua radice: cercare una soluzione senza arrivare ad una rottura con i Paesi sospettati o con radici profonde nel terrorismo internazionale. Ciò anche per la posizione geografica dell'Italia «unita, non divisa, all'Africa settentrionale dal Mediterraneo».

A pagina 2-7

SCISSIONE EVITATA NEL PPI MA RESTA LA FRATTURA CON LA SINISTRA

«Voglio rifare la Dc»

Passa la linea di Buttiglione: dialogo con Forza Italia e sbarramento alla candidatura Prodi

Lega: oggi il duello Bossi-Maroni

Il congresso del Carroccio si è aperto in un'atmosfera da basso profilo e addirittura con l'assenza del segretario

ROMA — Democrazia Cristiana, ricordate? Ebbene, quel partito che ha guidato la vita politica italiana per 50 anni «tornerà sul palcoscenico, più forte che mai». O almeno coì proclama il segretario del Ppi ai delegati del Consiglio nazionale: «io voglio rifare la Dc». Applausi scroscianti e qualche sorriso malizioso. Insomma, dopo due giorni di trattative, alla fine, il documento della direzione è stato approvato anche se con qualche, lieve, modifica che ha accontentato l'opposizione. Risultato: nessun voto contrario. Anche se i momenti di tensione non sono mancati.

Insomma Buttiglione ha vinto la sua battaglia. Va avanti per la sua strada cercando di costruire un grande centro assieme a Forza Italia. E An? Per il momento il problema non si pone. Come il problema Prodi: si porrà eventualmente al momento delle elezioni. In ogni caso la candidatura Prodi non è del Ppi, e se degli esponenti del partito dovessero continuare a supportarla potrebbero incorrere in sanzioni. Dunque per il momento l'unità del partito è salva, ma la frattura con la sinistra pare solo rinviata.

Atmosfera depressa intanto all'apertura del congresso della Lega a Milano, con addirittura Bossi grande assente. Il segretario se n'è rimasto a casa per ritoccare il discorso che farà oggi. Il più difficile, probabilmente, della sua carriera, per questo congresso straordinariodell'annunciato divorzio da Maroni, e della spaccatura del movimento lumbard.

Ieri i delegati (molti gli assenti) hanno vissuto solo una lunga e forse inutile giornata di attesa. Tra continue voci sull'arrivo del grande capo, la fugace apparizione del grande avversario Maroni e l'aggressione all'oppositore Caselli. Oggi, comunque, non sarà certo rinviabile lo scontro, e l'addio tra il segretario e l'ex figlioccio politico.

A pagina 2

FIRMATO IERI IL CONTRATTO

Orario spezzato: via alla rivoluzione negli uffici statali

ROMA -Pace fatta tra sindacati e ministero della Funzione pubblica. In appena due ore di confronto tra il neoministro Franco Frattini e le rappresentanze confederali, la bufera che rischiava di far saltare la firma per il nuovo contratto degli statali si è trasformata in bonaccia. Tanto da convincere Cgil, Cisl e Uil a firmare l'intesa già siglata lo scorso primo dicembre.

L'orario spezzato, con tanto di rivoluzionaria apertura pomeridiana dei pubblici uffici diventa dunque realtà: 280 mila lavoratori statali dovranno rivedere abitudini e tempi di organizzazione familiare. In compenso, percepiranno un aumento medio mensile di 163 mila lire.

Va dunque in porto il primo contratto di lavoro per i ministeriali stilato secondo criteri privatistici.

In Economia

ALLARMATO APPELLO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI AI CONNAZIONALI ANCORA IN SOMALIA

«Italiani, fuggite da Mogadiscio»

L'operatore della Rai vittima della guerra in corso per il controllo del mercato delle banane

Mogadiscio, bande armate seminano terrore e morte nella capitale somala.

La salma di Palmisano rientrerà domani in Italia

MOGADISCIO -Ci sarebbe la «guerra delle banane» dietro il mortale agguato di cui è rimasta vittima a Mogadiscio l'operatore della Rai Marcello Palmisano. All'interno del conflitto senza fine che sconvolge la Somalia, infatti, se ne consuma uno assai particolare, conosciuto appunto come la «guerra delle banane», che vede contrapposte la Somal fruit company, una società a capitale italiano, che durante il regime di Siad Barre deteneva il monopolio del commercio delle banane, e l'americana Dole food company che, dopo la caduta del regime di Barre, starebbe cercando con tutti i mezzi di assumere il controllo del mercato.

Dalla Farnesina è venuta una allarmata sollecitazione per i 50 italiani che ancora operano in Somalia ad abbandonare il paese al più presto. La situazione nell'ex colonia italiana «peggiora di minuto in minuto» - ha detto il responsabile dell'unità di crisi, Vincenzo Petrone. Ed ha invitato i volontari delle Organizzazioni non governative a «ritirarsi tutti al più presto».

Carmen Lasorella e la salma di Marcello Palmisano rientreranno domattina in Italia.

A pagina 6

IN ESTERI

Superispettore indagato

Finisce nei guai Dinacci, grande inquisitore ministeriale

***

Sacra Rota, monito papale

Lo sconcerto per certe sentenze di annullamento di matrimonio

A PAGINA 4

L'ULTIMATUM FISSATO A FINE MARZO

Zagabria insiste: «Via i caschi blu»

ZAGABRIA - Nonostante le pressioni internazionali e il pericolo di una ripresa del conflitto armato, il presdiente croato Franjo Tudjman ha ribadito ieri la sua posizione: i 12 mila caschi blu di stanza nel Paese dal 1991 se ne devono andare alla scadenza del loro mandato, il 31 marzo prossimo. Unico spiraglio: se entro quella data si raggiunge un accordo tra il governo di Zagabria e i ribelli serbi che tengono sotto controllo un terzo del territorio del Paese, Tudjam si è detto disponibile a consentire «un qualche tipo di presenza internazionale». I serbi di Knin all'inizo di questa settimana hanno bloccato i negoziati economici con Zagabria. «Se i croati ci attaccheranno - hanno ribadito - siamo pronti a bombardare Zagabria».

A pagina 7

NUOVO FILONE DI INDAGINE E ALTRI ARRESTI A MILANO

E per la Guardia di finanza arriva anche la collusione

I fascicoli in OMAGGIO *mercoledì, giovedì, venerdì e sabato con* IL PICCOLO

MILANO — In attesa degli sviluppi, che si annunciano clamorosi, sulla Fininvest, a «Milano-Tangentopoli» si apre un nuovo filone d'indagine. E' quello che riguarda i mancati controlli delle Fiamme gialle sulle infrazioni valutarie delle imprese. Ne fa le spese, per primo, un capitano della Guardia di Finanza, Michele D'Ambrosio. E' stato arrestato con l'accusa di concussione. Un altro alto ufficiale delle Fiamme gialle, il colonnello Carlo Capitanucci, ex superispettore del Secit, già coinvolto in altre inchieste, si è intanto visto contestare, ed è la prima volta che accade, un reato previsto dal codice militare, quello di collusione: si sarebbe messo d'accordo con i contribuenti sottoposti a verifica per frodare il fisco.

Gli sviluppi di ieri nelle indagini dei magistrati di Milano sulle Fiamme gialle fanno già sentire il loro peso anche sul processo al generale Cerciello ed altri 48 imputati che riprenderà lunedì a Brescia e gettano una nuova luce sui fatti per i quali i pm bresciani stanno processando Cerciello e gli altri imputati, quasi tutti coinvolti anche nelle indagini ora in corso a Milano. Il procedimento di Brescia si complica ancora di più: gli stessi Pm nell'udienza di giovedì scorso avevano già segnalato l'estrema difficoltà incontrata nelle indagini.

A pagina 4

24 PROGRAMMI DI CUCITO

Mod. 1600 completa di braccio libero - valigia 5 anni di garanzia
L. 799.000
NECCHI-elna
Macchine per cucire
Maglieria - Tagliacuci
Tullio
Trieste - Via Pascoli 29/B - Tel. 635936

SCANDALO IN AMERICA PER UNA STORIA DEL WEST SU CD-ROM DISTRIBUITA NELLE SCUOLE

I cow-boy? Teneri, sensibili e omosessuali

WASHINGTON -C'erano molti omosessuali tra i pionieri che conquistarono il West, secondo quanto rivelano gli autori di una storia (illustrata) degli Stati Uniti su Cd-Rom che ha provocato una tempesta di polemiche nelle scuole. «Who built America? (Chi ha costruito l'America?)», Una raccolta di documenti e testimonianze sugli Stati Uniti tra il 1876 e il 1914, è stata distribuita in 12 mila scuole dalla Apple Computer. Nei giorni scorsi però è stata ritirata, dopo le proteste di molti presidi.

L'immagine dei primi cow-boy è molto diversa da quella, rude e virile, dei film western tradizionali. Nel menu offerto dal Cd- Rom vi è la voce: «Intimità fra uomini nel vecchio West». Basta un «clic» e appare la fotografia, relativamente casta, di due ragazzi nudi immersi fino alla cintola in uno stagno. La dicitura spiega: «Alcuni uomini erano spinti verso la frontiera dalla loro attrazione per altri uomini». Le donne erano poche, in quelle terre selvagge. Per qualcuno questo poteva essere magari un vantaggio. Molti altri si consolavano come potevano. «Who built America?» presenta alcuni aspetti insoliti della gloriosa epopea, tra cui una poesia scritta da un cowboy gay, che guarda la luna splendere sull'immensa prateria e sospira d'amore per il suo bello.

Il Cd-Rom è stato prodotto in collaborazione fra l'istituto di ricerche storiche dello Hunter College di New York e la «Voyager», una ditta di programmi elettronici che ha lanciato iniziative di grande successo come la nona sinfonia di Beethoven su Cd-Rom. La Apple lo ha comprato per incoraggiare gli insegnanti a servirsi dei suoi computer. La domanda nel titolo, «Chi ha costruito l'America?» invita a una risposta controcorrente: non soltanto i generali, i magnati dell'industria, gli eroi della storiografia ufficiale, ma anche gli umili, e perfino i «diversi» di cui non si parla mai.

Ecco dunque, tra i programmi sonori, un'intervista con una vegliarda, Miriam De Ford, che descrive come a Boston nel 1914 vi fosse un movimento per la contraccezione che importava diaframmi dall'Olanda. Tra i documenti vi è un ritaglio di giornale del 1901 con la necrologia di un politico dello stato di New York che era in realtà una donna vestita da uomo.

«Abbiamo cercato - ha spiegato uno degli autori - di raccontare la storia in modo da mettere in luce la partecipazione del maggior numero possibile di persone». Con 5 mila pagine scritte, 4 ore di registrazioni sonore, 45 minuti di video e 700 fotografie è così nata una storia che nelle intenzioni doveva essere «politicamente corretta». Ma le scuole l'hanno trovata scandalosa.

m. l.

VINCI SUBITO!

LEGA / ASPETTATO INVANO AL CONGRESSO STRAORDINARIO SARA' PRESENTE OGGI AL PALATRUSSARDI PER L'ATTESO DISCORSO

Bossi si nega e «affila le armi»

MILANO — Bossi grande assente al Palatrussardi. Il segretario se n'è rimasto a casa, a Gemonio, per ritoccare il discorso che farà oggi. Il più difficile, probabilmente, della sua carriera politica, per questo congresso straordinario dell'annunciato divorzio da Maroni, e della spaccatura del movimento lumbard.

Ieri i delegati (quasi 500 sulla carta, ma erano di meno) hanno vissuto solo una lunga e forse inutile giornata di attesa tra continue voci sull'arrivo del grande capo, previsto e poi regolarmente smentito di ora in ora e la fugace apparizione del grande avversario Maroni. C'è chi insinua, maligno, che il Senatur non si è fatto vedere proprio per dimostrare quale sia la realtà della Lega senza di lui, padre-padrone burbero, ma indispensabile.

Oggi, comunque, non sarà certo rinviabile lo scontro, e, senza altri colpi di scena, l'addio tra il segretario e l'ex figlioccio politico.

«Una giornata inconcludente»: così Francesco Speroni definisce i lavori. «Perchè il congresso non si è ancora aperto, manca Bossi, manca il numero legale, manca un vero ufficio di presidenza, insomma tutta la struttura propria di un congresso». In fondo, era facilmente prevedibile, perchè l'appuntamento era fissato per sabato e poi è stato anticipato all'ultimo momento. L'ex ministro delle Riforme ha l'illusione che basti introdurre qualche «regola» di democrazia interna, un organo che limiti i poteri di Bossi e renda collegiale le decisioni per salvare il salvabile della Lega evitando ulteriori danni. Ma al Palatrussardi ci sono continue allusioni, un po' dolorose e disperate, a Genova, all'assemblea convocata domenica da fuoriusciti e dissidenti leghisti, primo passo per creare un nuovo partito, l'Unione federalista. Qualcuno lo grida anche con sprezzo a Maroni mentre lui sale in auto: «Tu vattene a Genova».

Un altro ex ministro, questo fedele a Bossi, Giancarlo Pagliarini, risponde sorridendo ottimista alle tv straniere. Questo non è affatto un funerale, come va dicendo Miglio, anzi, è «un battesimo». «Se Maroni va via, allora vuol dire che non crede più negli obiettivi della Lega che sono gli stessi di 10 anni fa e che stiamo ancora cercando di realizzare».

Chi tenta un salto all'indietro, un ritorno ai vecchi tempi dei «duri e puri» è il gruppo di venti parlamentari guidati da Mario Borghezio, che presenta una mozione «semi-indipendentista», invitando Bossi a «portare a casa il federalismo». «Roma - accusano - era ladrona nel 1990 e non è certamente migliorata nel 1995». «In questo momento-dice Borghezio-non può permettersi di avere correnti governative e "poltronismi moderati", deve recuperare lo spirito delle proprie battaglie per raggiungere la piena autonomia fiscale».

«Durissimi, purissimi, leghissimi - recita uno dei tanti striscioni filobossiani che tappezzano il Palatrussardi. «E pochissimi», commenta fra i denti Maroni nel suo fugace passaggio nei corridoi laterali.

Il sindaco di Milano Marco Formentini s'incarica di intervenire a difendere la scelta a sinistra di Bossi, da portare avanti, però, «solo se i tempi precipitassero». «Se si va subito al voto e siamo costrett i a scegliere daremo il nostro appoggio al polo democratico - spiega. Per la sinistra c'è «rispetto», si può dialogare, stando però ben attenti a non «mischiarsi».

Una sostenitrice di Bossi e, nella foto a destra, Boso (a sinistra) stringe la mano a Formentini.

LEGA / CONTESTAZIONE DEGLI OPPOSITORI

Volano gli insulti e scoppia la rissa

MILANO — Sarà il triste pentolone di cemento del Palatrussardi immerso nella nebbia, sarà stata la scelta di una giornata feriale, sarà stato il traffico che strangolava Milano e teneva lontani i «fedelissimi», ma il congresso straordinario della Lega Nord si è aperto ieri in un'atmosfera se non proprio da funerale - come aveva malignamente previsto Miglio - certo di entusiasmo in forte calo. Niente a che vedere, insomma, con la vivacità alla quale le affollate assemblee leghiste ci avevano abituato.

Malgrado un prudente dimezzamento degli spazi a sedere - solo una delle due gradinate era disponibile - le tribune decisamente più affollate sono risultate essere quelle dei giornalisti e dei delegati. Nel settore del pubblico poche centinaia di militanti si sono abbarbicate ai tradizionali cartelli, quest'anno rigorosamente monotematici e riassumibili in un apodittico «La libertà ha un nome: Umberto Bossi».

Una platea, dunque, apertamente schierata con il segretario federale anche prima dell'intervento del «dissidente» Flavio Caselli, in un primo tempo ridotto al silenzio da fischi e urla, poi spintonato e infine messo in salvo dal servizio d'ordine, così come Maroni fatto oggetto di una vivace contestazione e consigliato anche lui a lasciare il Palatrussardi con la scorta della polizia. Ma anche una platea che non ha dato altri segni di vita al di là della feroce determinazione di fare quadrato attorno al Senatur. Quest'ultimo ha preferito non mostrarsi, scatenando un rincorrersi di voci circa possibili misteriosi incontri.

Caselli contestato.

A contribuire all'atmosfera da «giallo» i lugubri cappucci neri da massone che qualche leghista - compreso il buontempone leader della corrente «indipendentista» sen. Boso - ha indossato materializzando il richiamo di un manifesto sul quale si poteva leggere: «P2, tessera 1816, è il vostro presidente che vi parla: aiutateci a ritornare».

Paradossalmente, proprio lui, il Cavaliere, è stato uno dei protagonisti principali di questa prima giornata congressuale. In negativo, ovviamente. Tutti gli operatori alternatisi al palco dopo l'apertura dell'ottuagenario on. Rossi ne hanno infatti mutuato le espressioni fantasiosamente violente nei confronti di Berlusconi, spesso associato a Fini nella coppia «mercenari piduisti e fascisti» o in quella meno truce de «il Gatto e la Volpe». In prima fila, visibilmente interessato, Armando Cossutta, che insieme a Willer Bordon e Valdo Spini - questi ultimi hanno anche rivolto un breve indirizzo di saluto - ha voluto seguire il congresso.

Lavori che, a prescindere dal tentativo dell'on. Caselli, fulmineamente bloccato, non hanno offerto altra analisi politica se non quella di un'Italia salvata dalla generosa decisione di Bossi, incurante della possibile perdita di consensi, dall'imminente rischio di una dittatura berlusconiana. L'esistenza di altre linee interpretative non è emersa e, dato l'umore della platea, si capisce bene il perchè.

Forse ha ragione Speroni, secondo il quale «il congresso non è ancora incominciato» e «questa è ancora un'assemblea informale». L'ex ministro delle Riforme istituzionali aspetta infatti un'occasione più propizia per presentare una proposta, sulla quale ha raccolto una ventina di firme, che tende a «riscrivere» i poteri del segretario federale per superare quella «mancanza di dialogo che ha provocato fratture». Ieri, non era il caso.

Maroni: «Troppo tardi per una mediazione»

Roberto Maroni

MILANO — Ormai è «troppo tardi» per tornare indietro. Roberto Maroni ha deciso: oggi parlerà al congresso e sarà la rottura definitiva con Umberto Bossi. L'ex ministro dell'Interno si è affacciato ieri al Palatrussardi verso le 14. Un panino al bar, dopo un bacio con la cassiera, l'assalto dei giornalisti.

E' vero che c'è stato un summit notturno con il Senatur per salvare in extremis l'unità del Carroccio? «Leggete un po' troppi libri gialli - replica l'ex delfino di Bossi, che ha un'aria un po' triste e amareggiata. C'è stato, sì, una mossa tentativo del presidente dei senatori Francesco Tabladini di scongiurare l'abbandono di Maroni e dei suoi, ma è fallita».

«Questa notte ho incontrato Tabladini per un tentativo di mediazione - ammette Maroni - ma è troppo tardi». Ma l'anti-Bossi che non vuole abbandonare Berlusconi e il Polo spera ancora in un segnale di dialogo, di disponibilità dal suo partito. Ma Bossi non c'è, e gli altri non gli riservano una grande accoglienza. Un giovane delegato lo vede dalla balconata e gli grida «Non andare via!». Ma Maroni non mette affatto piede fra i congressisti. Conosce la Lega e sa che potrebbe scatenare la platea, dove i fedelissimi di Bossi, sono in maggioranza. Qualcuno gli ha riferito delle scritte insultanti: «La Lega ce l'ha duro e i maroni li ha sotto, abbasso gli arrivisti».

Così si avvia dietro il palco, dove ai giornalisti è vietato l'ingresso, si chiude in una stanza con pochi interlocutori. Ma non è un passo avanti verso una possibile riconciliazione. Si trattiene con l'ex ministro delle Riforme Francesco Speroni, con la deputata Simonetta Faverio, portavoce della Lega, e con l'autista di Bossi, Pino Babbini. Quasi un'umiliazione. Tanto che poco dopo le 16 decide di andarsene. «Oggi non parlo, parlerò domani dopo Bossi, non so in quale clima, ma parlerò, dovessi metterci tre ore - dice respingendo all'uscita del Palatrussarsi l'assalto dei giornalisti».

Ma sono i delegati leghisti protagonisti di un momento di grande tensione, quando solo per un soffio servizio d'ordine e polizia scongiurano l'aggressione fisica contro Flavio Caselli, uno dei dissidenti piemontesi che vogliono cacciare Bossi dalla segreteria, quindi praticamente già fuori dal Carroccio, ma che non ha paura di affrontare l'agguerrita platea. Comincia a parlare e sono solo innocenti fischi. «Abbiamo fallito», dice dal palco e non riesce più ad andare avanti, urla, boati, lanci di monetine, ressa.

«Vigliacco, venduto, cornuto, fuori, fuori...- lo insultano prima di sommergerlo col grido «Bossi, Bossi». Caselli getta la spugna, lascia il microfono, ma appena sceso dietro al palco viene aggredito in un infuocato tumulto. Lo salva la polizia, ma non fa in tempo a impedire che sia colpito da un pugno, senza però gravi danni.

Un altro dei dissidenti, Mauro Polli, espulso dal Carroccio, invia una lettera agli «amici leghisti», protestando per l'andamento del congresso, nella migliore tradizione «bulgara». Denuncia le «scelleratezze politiche» di Bossi, che ha gettato al vento un patrimonio «faticosamente costruito e conquistato nel corso degli anni». Speroni è fra i contestatori «morbidi»: annuncia di aver raccolto 20 firme per un emendamento allo Statuto che ridisegni e limiti i poteri del segretario.

UN AUSPICIO DALL'INDIA

Scalfaro: «Adesso Dini deve poter realizzare ciò che ha annunziato»

NEW DELHI — Le «parole e lo spirito» della Costituzione sono in modo inalterato il punto di riferimento del Capo dello Stato nello svolgere il proprio ruolo: ma è indubbio che, in seguito al «capovolgimento politico» avvenuto in Italia, egli «è stato coinvolto, e chiamato in causa più volte in prima persona», anche «in modo diverso» rispetto al passato.

Questa la «premessa» fatta dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro prima di spiegare, in una conferenza stampa ieri a New Delhi, «l'assoluta correttezza» costituzionale delle sue scelte in occasione dell' ultima crisi di governo e, prima ancora, in quella che aveva portato alla formazione del governo di Carlo Azeglio Ciampi e poi del governo Berlusconi.

Insieme con la puntualizzazione delle proprie scelte, Scalfaro ha fatto un forte augurio all'attuale presidente del Consiglio, Lamberto Dini. «La cosa di cui più c' è bisogno - ha detto - è che questo governo possa fare le cose che ha annunziato, per le quali c'è stato un incarico e per le quali ha avuto il voto di fiducia». Poi ha ripreso: «C'è bisogno che possa farle tutte e bene. E' il primo punto essenziale. Ma se si dovesse riprendere a discutere inutilmente se si debbano fare o no - ha proseguito lasciando la frase in sospeso - allora...».

Scalfaro ha poi ripercorso le tappe che dal governo Ciampi hanno portato all'esecutivo guidato da Berlusconi e infine a quello di Dini su indicazione dello stesso Berlusconi. Poi ha aggiunto di «dover dire» che nel momento in cui «la parte dalla quale è stato tratto su proposta del presidente Berlusconi» l'attuale presidente del consiglio, «poteva in qualche modo votare contro l'esecutivo di Dini ed impedirgli di nascere come governo? ». Fin dal primo giorno, ha ricordato il Presidente della Repubblica «ho detto a Dini che il suo governo avrebbe avuto la fiducia».

«Qualcuno mi ha chiesto da dove traessi tale certezza ed ho risposto: dal fatto che sarebbe incomprensibile se la parte della quale era elemento integrante e di primordine, come ministro del Tesoro - e che lo ha proposto - dovesse votargli contro».

«Quindi - ha detto ancora Scalfaro - il discorso che si è mosso verso il presidente del Consiglio precedente per dirgli "dammi un nome" non era, per così dire, un fatto affettivo: era un fatto di rispetto, per dare una via di inserimento; ma era insieme un fatto di certezza per la nascita di un governo, e questo è avvenuto. Poi - ha concluso - al mondo ci sono anche quelli che per cuocere la frittata la rivoltano; ma speriamo che questa resti cotta bene anche dall'altra parte».

c.r.

LO ANNUNCIA TRA GLI APPLAUSI AL CONSIGLO NAZIONALE E RIBADISCE I SUOI «NO» ALL'OPPOSIZIONE

Buttiglione: «Voglio rifare la grande Dc»

«Dobbiamo seguire la lezione di De Gasperi e fare un grande centro moderato che sia alternativo alla sinistra»

ROMA — Democrazia cristiana, ricordate? Ebbene, quel partito che ha guidato la vita politica italiana per 50 anni tornerà sul palcoscenico, più forte che mai. Lo giura, lo promette e lo vuole con tutte le sue forze, Rocco Buttiglione.

Il segretario del Ppi non lo nasconde. Anzi, lo proclama ai delegati del Consiglio nazionale: «Io voglio rifare la Dc, quella degli anni di gloria». Applausi scroscianti e qualche sorriso malizioso che poi farà dire a Rosy Bindy: «Bene così, ora il simbolo dei popolari possiamo prenderlo noi».

Ma il segretario invita gli oppositori a restare per creare insieme un centro moderato fondato sul «confronto programmatico». La svolta, però, è a destra: «Il vento nuovo spira da quella parte e noi dobbiamo poter cogliere l'opportunità politica». Come? Guardando alla Cdu tedesca che ha raccolto i voti moderati tenendo a bada quelli estremisti e impedendo ai Republikaner, neo nazisti, di raccogliere vasti consensi.

Buttiglione cerca di tenere buona l'opposizione di sinistra ricordando le comuni radici antifasciste. E fa di più. Invita tutti ad alzarsi per recitare la preghiera del partigiano, «Ribelli per amore».

Ci va cauto con Rosy Bindi, Nino Andreatta e Nicola Mancino. Sostanzialmente, ma molto tra le righe, il segretario avverte che gli estremismi non sono di sua competenza: a destra o a sinistra che siano. Una linea, questa, che, alla fine, del consiglio nazionale lo premierà con l'astensione dell'opposizione alla sua relazione.

Il leader dei popolari esorta tutti a restare uniti

Abilmente Buttiglione aggira l'ostacolo per ribadire, poi, il suo «no» alle richieste di un congresso straordinario e alla creazione di un ufficio politico di coordinamento, una sorta di segreteria parallela insomma: «non me lo merito».

«Dobbiamo restare uniti», incalza, «i valori cristiani appartengono a tutti noi». Per questo, sottolinea il leader del Ppi, «vale la pena, alle volte, di stare dentro una storia anche quando non si condivide una linea politica, collaborando lealmente e preparandosi eventualmente a rovesciare tale linea».

Seguitemi, ammonisce. «Non so se vinceremo, ma Forza Italia è la nostra unica strada per recuperare il nostro elettorato». Non esiste un «coordinamento blindato del Polo, sembra, invece, prevalere una volontà di dialogo con i popolari dimostrata anche dalla lettera che mi è stata inviata da Silvio Berlusconi».

E, poi «il nostro partito è stato sempre storicamente l'alternativa alla sinistra». La lezione di Alcide De Gasperi non va dimenticata. Per Buttiglione «andando a sinistra, il partito cattolico democratico muore». Ma aggiunge anche: «perderemo la possibilità di recuperare l'elettorato moderato che ha espresso il suo voto per Forza Italia».

«Questa non è la nostra strada» ha concluso il segretario. Che sottolinea ancora di più la sua scelta con un chiarissimo «sì» all'elezione diretta del governo: «È ineludibile accettare la logica del bipolarismo. Del nuovo modello di democrazia verso cui ci stiamo avviando, inevitabilmente fa parte un esecutivo più forte e più autorevole». Un motivo in più per non perdere l'occasione, sottolinea, «di rifare la Democrazia cristiana».

Chiara Raiola

Ppi meno diviso: la sinistra si astiene e fa passare la mozione del segretario

ROMA — La mediazione di Franco Marini ha fatto centro. Dopo due giorni di trattative, alla fine, il documento della direzione è stato approvato anche se con qualche, lieve, modifica che ha accontentato l'opposizione. Risultato: nessun voto contrario. Anche se i momenti di tensione non sono mancati.

La votazione, infatti, è avvenuta a «singhiozzo»: la sinistra ha detto «sì» alla parte che approva la soluzione della crisi di governo e che dà atto alla Lega di aver svolto opportunamente un ruolo di chiarimento politico. Non ha espresso posizione, invece, sui capitoli che approvano la relazione del segretario.

Ha scelto l'astensione sul giudizio in merito alla candidatura di Romano Prodi («importante, ma intempestiva») e sulla parte che disegna la strategia di costruzione del centro del Ppi in collaborazione con le aree che, per cultura o vocazione, sono vicine al partito.

Tutto liscio? Alla fine sì. Ma prima del voto finale c'è stato l'ultima «rissa». Un botta e risposta tra gli esponenti della sinistra da una parte e Buttiglione e Marini dall'altra. Bodrato e Castagnetti, in particolare, hanno chiesto un chiarimento sulla strategia che si intende seguire verso Alleanza nazionale, proponendo che si dicesse esplicitamente che il Ppi non farà liste comuni con An. «Credo di aver detto tutto quello che c'era da dire - ha replicato Buttiglione - se la raccomandazione è di essere fedeli ai valori costitutivi della vita di questo partito, non è necessario neanche porla».

Nicola Mancino ha tentato una mediazione, di fronte all'irrigidimento dei suoi «alleati» a sinistra. In sostanza, secondo l'ex ministro dell'Interno, proprio in base alle parole del segretario le mozioni potevano anche essere messe da parte.

Una sospensione di cinque minuti ha riportato la calma. Ma non ha ricomposto la frattura. L'ipotesi di un voto contrario è comunque rientrata. E la via d'uscita è stata trovata nella votazione che ha avuto luogo per parti separate.

Nella breve riunione della sinistra, però, sono volte parole grosse. La più dura si è rivelata Rosy Bindi: state facendo l'ultima frittata. Ma anche altri consiglieri «ribelli» hanno manifestato il loro disappunto. E uno di loro è stato rimproverato: «volete essere cinque contro novantacinque». Richiamati in sala, alla fine, gli oppositori, anche i più duri, hanno scelto la «moderazione».

«Tengo a dire che da parte nostra non è stato mai chiesto un ufficio politico. E' un problema della maggioranza del Cn, non dei rapporti tra maggiornza e minoranza del partito», così Guido Bodrato aveva iniziato il suo breve intervento che aveva aperto la schermaglia procedurale culminata poi con l'approvazione delle mozioni al Cn Ppi con l'astensione della sinistra interna.

Bodrato aveva preannunciato in realtà una linea ben diversa: «La nostra astensione sul documento di direzione si basava su una diversità di sensibilità politiche accentuate e non ridotte dalla replica del segretario». Bodrato si riferiva alla richiesta di una «distinsione politica fra Ppi e An, in assenza della quale spiega: «Non abbiamo ascoltato precisazioni nella regola se ce ne sono di rassicuranti non avremo difficoltà a confermare la nostra astensione». E la circostanza si è poi, come si è detto, verificata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 10 febbraio 1995 è stata di 59.200 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI / «LETTERA»

Figlio mio, ti esorto alle buone letture (e ti spiego quali...)

Recensione di
Sergio Cimarosti

Roberto Cotroneo appartiene alla brigata dei critici letterari. È responsabile delle pagine culturali del settimanale «L'Espresso». Versa parole sui libri freschi di stampa. Recensisce con severità e acume. Ogni tanto accetta qualche passaggio televisivo e offre allo schermo il suo giovane (è nato nel 1961) profilo volitivo. Ora Cotroneo entra nelle librerie con il suo primo prodotto cartaceo: **«Se una mattina d'estate un bambino» (Edizioni Frassinelli, pagg. 146, lire 20 mila)**. Si tratta di un libro sui libri: un libro, dunque, al quadrato. Ma il gioco delle potenze non si ferma qui. Perché il sottotitolo, «Lettera a mio figlio sull'amore per i libri», annuncia che il primo destinatario di queste pagine è Francesco Cotroneo (simpatico e vivace bimbetto di due anni e mezzo, genitori colti, casa piena di volumi, una futura alteducazione...). È chiaro che Cotroneo junior sgranocchierà i capitoli scritti da suo padre solo quando non porterà più i calzoni corti e magari la lanugine gli avrà tappezzato il mento. Dunque i veri destinatari delle pagine di Cotroneo senior siamo noi, lettori in seconda battuta, lettori al quadrato.

Prendiamoci allora sulle spalle il fardello di quest'esponente e ascoltiamo ciò che il padre-amico-critico vuole consigliarci. Il tono, certe confidenze, la scrittura del giornalista che è capace di rendere chiara e semplice qualsiasi cosa, tradiscono l'intenzione didascalica. Non sarà mica la solita trappola degli «inviti alla lettura», dei «dieci libri di», del «leggere per star bene»? No, fortunatamente viene evitata la caduta nell'ingenuità spacciata per iniziazione. In Cotroneo si sente l'amore vero per la letteratura, quella che insegna a distinguere il bene e il male, che insegna a decidere, a fuggire la «concretezza asfissiante», a vedere dietro gli occhi degli uomini, a giudicare, ad amare. E la letteratura non «è un sogno da tenere in un cassetto, e non va neppure esposta in una teca: è una disciplina, un modo di conoscere il mondo. Richiede logica, intuito e mestiere». Emerge, dunque, la convinzione che un'opera letteraria aiuti a interpretare meglio se stessi e la realtà e che possa cambiare di qualche grado la rotta della vita di ognuno di noi.

Cotroneo vuole trasmetterci l'interesse, se non la gioia, per le letture che lo hanno sedotto e formato. Semina un po' d'autobiografia: la giovinezza in provincia (Alessandria), il misterioso richiamo del teatro, le lezioni illuminanti d'un professore d'inglese del liceo, l'amore per la musica. E senza inutili complicazioni (quelle le lascia agli intellettuali) offre qualche briciola di critica letteraria coltamente aggiornata, parlando di tecnica narrativa, del valore simbolico e della densità di significato della poesia, del talento e del genio.

Questa «lettera», insomma, sotto tanti veli (il titolo calviniano, Francesco, i libri, gli autori prediletti, l'utilità del leggere e della letteratura, il pulsare della vita) nasconde frammenti della storia di un uomo-lettore. Spinto dalla tentazione irresistibile dello scrivere «io», Cotroneo è a un passo dal narrare.

Sarete ansiosi di conoscere quali siano le opere elette? Eccole alfine: «L'isola del tesoro», «Il giovane Holden», i versi di «The Love Song of John Alfred Prufrock» e di «The Waste Land», «Il soccombente»; poi qualche condimento attinto da Borges, qualche contrappunto bachiano proveniente dalla tastiera di Glenn Gould e uno sguardo alla finezza del film «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Condividete?

STORIA / MOSTRA

Colui che volle essere Augusto

Federico II di Svevia, «meraviglia del mondo»: l'immagine e il potere di un singolare sovrano

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

Tra i molti appuntamenti con cui si sta celebrando l'ottavo centenario della sua nascita, spicca la vasta rassegna di Bari: dubbi, misteri e stranezze di un vero protagonista.

BARI — Castel del Monte appare da lontano, alto sulla collina, sotto il cielo blu di una luminosa mattina d'inverno. Man mano che l'automobile si avvicina, nella quasi totale assenza del traffico (eh sì, siamo proprio fuori stagione), salendo a poco a poco in lievi curve, la poderosa struttura in blocchi squadrati di pietra bianca rivela sempre più chiaramente la sua rigorosa geometria, anzi si potrebbe dire l'ossessione del rigore geometrico: ottagonale all'esterno, con torri angolari anch'esse ottagonali. Entriamo, e troveremo il grande cortile centrale, simile all'interno di un grande pozzo, anch'esso ottagonale; attorno si dispongono, su due piani, due serie di amplissime sale a pianta trapezoidale regolare; entro le torri sono inseriti alternatamente raffinati ambienti di servizio e scale a chiocciola che raccordano il primo piano con il secondo, e il secondo con la sovrastante terrazza.

Costruito a partire dal 1240 (con lavori che durarono molto a lungo) per ordine di Federico II di Svevia, che probabilmente non vi soggiornò mai, il castello è un po' l'emblema di quel periodo e di quell'imperatore, e come tale porta tuttora con sé tutta una serie di dubbi, di misteri, di stranezze. Anche se a prima vista sembra una fortezza, grazie alla struttura possente e alla posizione dominante, probabilmente fortezza non fu mai: mancano infatti apprestamenti davvero difensivi, come le caditoie per l'olio bollente e il fossato.

Che cosa fu allora? Fabbrica assolutamente ideale, priva di funzioni pratiche? Base per la caccia con il falcone, che appassionava l'imperatore al punto da indurlo a scrivere il trattato «De arte venandi cum avibus»? Architettura matematico-esoterica, se si pensa che otto è il numero dell'equilibrio cosmico e della rosa dei venti?

Per saperne di più su Federico e sul suo mondo, spostiamoci in un altro castello, a poco più di 50 chilometri di distanza: il Castello Svevo di Bari, che fu fatto costruire dallo stesso imperatore (fra 1233 e 1240) trasformando una precedente fabbrica bizantino-normanna (nel Cinquecento sarebbero stati aggiunti i baluardi e la scarpata). Qui è ospitata fino al 17 aprile la grande mostra «Federico II, immagine e potere», curata da Maria Stella Calò Mariani, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Bari, in collaborazione con Raffaella Cassano, docente presso lo stesso istituto, con vari enti e istituzioni (Soprintendenza, Regione, Provincia, Comune), con 79 musei italiani e con 16 stranieri. I pezzi esposti sono circa 330. È uno degli eventi dominanti fra i cento appuntamenti (mostre, convegni e quant'altro) con cui si sta celebrando l'ottavo centenario della nascita dello «Stupor Mundi».

Perché Federico II (Jesi 1194-Castel Fiorentino 1250) fu definito meraviglia del mondo? Re e imperatore, ebbe in sua mano, fra alterne vicende, Sicilia, Italia, Germania, Borgogna, Gerusalemme. Fu singolare figura di cristiano più volte scomunicato (la sua partecipazione alle Crociate non fu particolarmente accanita, e la sua tendenza a risolvere i conflitti per via diplomatica gli procurò l'accusa di essere troppo amico dei musulmani), di uomo di potere ma anche di raffinata cultura, di amante della classicità ma anche della sapienza araba e dell'arte bizantina; fondatore dell'Università di Napoli (1224), sostenitore della scuola medica di Salerno, animò la «scuola siciliana» che fu la culla della poesia «volgare» italiana.

Il titolo della mostra, «Immagine e potere», sembrerebbe preludere a un approccio non del tutto nuovo: è chiaro da tempo (anche se è di recente che le ricerche si sono fatte più intense) che il problema dell'immagine si pone per i detentori di ogni tipo di potere, da Pericle ad Augusto e a Berlusconi; ma, nonostante tutto, la complessità del personaggio protagonista e l'impegno posto nell'esposizione e nel catalogo (603 pagine, predominio dei saggi sulle schede, Marsilio editore) consentono di ricavare da questa manifestazione spunti di grande interesse.

«Immagine» non significa solo diffusione della propria effigie (come pure comunque vedremo), ma anche presenza capillare nel territorio attraverso un'attività edilizia straordinaria. A partire dal 1220, una sequela di torri, castelli, residenze afferma ovunque la presenza del sovrano: «messaggi» politico-culturali oltre che architetture. Si va dai casi già visti di Bari e Castel del Monte (dove, appunto, più che la funzione conta il significato simbolico) ai castelli di Trani, Barletta, Monte Sant'Angelo, Gravina, Brindisi, ai «palatia» di Lucera e di Foggia (ricco, quest'ultimo, di giardini, peschiere, giochi d'acqua) alla «domus» dove poi l'imperatore sarebbe morto, Castel Fiorentino.

Tante residenze, una sola chiesa, quella di Altamura: non a caso Federico fu rimproverato dai papi. La mostra documenta tutto questo con foto, ricostruzioni, disegni, ma anche con una copiosa serie di elementi della decorazione architettonica: capitelli ornati da teste, chiavi di volta, altre sculture, in cui si spazia dalla ripresa di motivi classici all'introduzione di temi cistercensi, preludio del passaggio dal romanico al gotico.

Gli influssi della tradizione classica sono ben presenti nella diffusione dell'effigie. Federico, che dei modelli antichi si appropria anche politicamente e ideologicamente facendosi chiamare «Imperator Romanorum Caesar Augustus», affida tale diffusione alle monete d'oro fatte coniare a partire dal 1231 dalle zecche di Brindisi e Messina e, a partire dal 1236, da quella di Tortona. Non a caso le monete si chiamano «Augustales»: osservando gli esemplari esposti in mostra, si nota una derivazione dall'iconografia stessa di Augusto.

Di grande importanza, in quanto espressione di un'esplicita committenza da parte di Federico, è anche la Porta di Capua (1234-1239), che costituisce anch'essa un'evidente ripresa di modelli antichi (archi onorari e trionfali, porte di città) e che presenta la statua dell'imperatore in maestà fra divinità classiche (Zeus), personificazioni (Iustitia Imperialis), busti di barbari. Altre opere, come il celebre Cavaliere di Bamberga (una cui gigantografia è esposta proprio all'ingresso della mostra, simbolo della regalità e degli ideali cavallereschi), sono più enigmatici: è Federico in veste di San Giorgio? È un più generico «soldato di Cristo»?

Ancora da approfondire sono anche altre sculture classicheggianti e numerosi cammei, che tuttavia testimoniano gli intrecciati rapporti fra Medioevo e Antichità; non si sa quanto siano effettivamente «fisionomici» i ritratti di Federico negli affreschi con scene di corte di Bassano del Grappa; è forse rinascimentale il celebre busto di Barletta.

Pitture e gioielli, codici miniati e tessuti completano la grande mostra, allestita peraltro con sobria eleganza. Niente elettronica e videogames, per fortuna: solo due computer all'ingresso, perché ormai non se ne può fare a meno...

Le foto: sopra, Federico II in trono, coronato da due vittorie alate (calco in gesso di cammeo); a sinistra, il sovrano in una miniatura dal «De arte venandi cum avibus», da lui scritto; a destra, Federico raffigurato come un antico imperatore (busto marmoreo). In alto, la pianta di Castel del Monte. Nella foto piccola, sotto, lo stemma della famiglia che ancor oggi è vitale nel ramo Aprilis von Hohenstaufen.

LIBRI / POLEMICA

Classici con scorciatoie: è possibile leggere seguendo le freccette?

PARIGI — Si può leggere «Madame Bovary» seguendo le freccette che consigliano quali paragrafi saltare per andare più veloce? E che sapore ha Zola in versione ridotta, o Proust letto facendo lo slalom fra le righe? L'interrogativo agita da qualche giorno i francesi, che si sono visti proporre, in libreria, l'iniziativa delle edizioni «Marabout»: una collezione con testi classici in versione integrale, ma con un riassunto e un sistema di indicatori (freccette) che consente di saltare lunghi passaggi.

Per ora, sono stati «fatti a fette» soltanto Balzac, Zola, Flaubert, Stendhal, Maupassant, Fournier, ma il rischio è incombente per tutti i numi della letteratura. Si possono «saltare dei passaggi senza perdere nulla dell'opera», come vanta la quarta di copertina dei libri «Marabout»? E si può giustificare un'operazione del genere anche se lo scopo dichiarato è quello di avvicinare alla letteratura i giovani più refrattari? Gli insegnanti sembrano abbastanza compatti nel respingere questo tentativo. «Si invitano gli alunni a spizzicare, non c'è niente di peggio» dice un'insegnante di un liceo parigino. «Un'opera non si compone di momenti forti e di vuoti, è assurdo». «Il principio e il piacere della lettura» fa eco un'altra «è proprio quello di utilizzare il tempo necessario a scorrere un libro. La lettura veloce va bene per i documenti e i saggi, ma non certo per la letteratura».

«Se qualcuno è davvero interessato soltanto alle trame, se ne vada a vedere un bel film», dicono i professori più aggressivi. Ma c'è anche qualcuno che ravvisa qualche vantaggio nell'iniziativa, almeno sul piano pedagogico. E poi, ricorda qualcun altro, «il principio dei brani scelti non è certo nuovo nell'insegnamento della lingua».

La polemica, intanto, si è acuita su giornali, radio e tv negli ultimi giorni. Si avvicendano scrittori e intellettuali, ognuno per dire la sua, molti contro, qualcuno a favore. Marguerite Gentzbittel (preside e scrittrice): «Figuriamoci, se qualcuno si impegnasse a leggere un classico a settimana, lo dispenserei dalle lezioni». Francoise Xenakis (giornalista e scrittrice): «Non credo che sia il libro a doversi adattare al lettore». Jean d'Ormesson (scrittore): «Approvo tutto quello che può avvicinare i giovani alla lettura». Bernard Frank (scrittore e filologo): «Quaranta pagine di riassunto per 120 di vera lettura. Non si può far bere un asino che non ha sete». Jacques Duquesne (giornalista e scrittore): «Sono d'accordo. E' la fine di una certa ipocrisia: il lettore giovane tende a saltare le pagine, dunque...». Michel Polac (autore, regista, scrittore): «Le istruzioni per l'uso sono un esempio della stupidità della nostra epoca "accelerata"».

l. u.

STORIA / LIBRO

La stirpe di Grifone risale i secoli. E giunge ad Aprile

Recensione di
Domenico Diaco

Aveva soltanto 35 anni, Federico II di Svevia, quando convinse gli arabi che Gerusalemme apparteneva a tre grandi religioni, quella cristiana, quella ebraica e quella musulmana. Fu così che, l'11 febbraio del 1229, l'abile condottiero sottoscrisse con il sultano d'Egitto un accordo che si configurava come un vero e proprio capolavoro di diplomazia. Gli arabi rimasero affascinati da Federico II: un cristiano che parlava la loro lingua e che ragionava secondo i loro schemi culturali.

Federico II di Svevia venne dunque nominato re di Gerusalemme nel corso della sesta Crociata senza aver versato una sola goccia di sangue. Imperatore, abile politico, filosofo e poeta, illuminato e «illuminista», mistico e pragmatico.

Figlio di Costanza d'Altavilla, normanna di Sicilia, Federico II, soprannominato «Stupor Mundi» (meraviglia del mondo) non amava la guerra. Già al suo tempo Federico era conosciuto per la sua tolleranza, ma anche per la sua crudeltà, per la saggezza e la lussuria. Virtù e vizi coabitavano nel suo sangue svevo, normanno e siciliano. Amava la scienza, ma consultava l'oroscopo. Amava, e intensamente, anche le donne. Tre furono le sue mogli, diverse le amanti, e decine erano le schiave saracene, sorvegliate da eunuchi, che lo seguivano nei suoi spostamenti. Un harem ambulante. Abitudini e atteggiamenti, assieme a una scarsa convinzione a combattere gli arabi «infedeli», che gli costarono più di una scomunica: provvedimenti che si abbatterono sulla sua stirpe fino giorni nostri. E' del 1992, infatti, la benedizione impartita da Giovanni Paolo II alla piccola Kathrin Aprile von Hohenstaufen Puoti Hohenzollern, ultima discendente diretta di Federico II, che, oggi, appena quattordicenne, firma un libro dedicato all'illustre avo.

Edito a 800 anni dalla nascita di uno dei protagonisti più affascinanti del nostro Medioevo, il volume si intitola **«L'ultimo vento di Aprile» (Edizione Bru.Mar, Catanzaro, lire 60 mila)**. Saggi, notizie, documenti inediti sul casato svevo (provenienti dagli archivi zaristi, da quelli della nobiltà slava e dei profughi di Russia a Parigi, ma anche del Reichzentral e dai carteggi del ministro Giuseppe Lanza e di quello di Edoardo I de' Plantageneti) sono stati raccolti e analizzati dagli storici del Consiglio europeo dei Principi. Il testo affronta per la prima volta in Italia la vera origine di Federico II. Non è vero, esso afferma, che la sua dinastia si sia estinta con Corradino, come tramanda la cultura guelfa. I figli di Isabella d'Inghilterra, terza moglie di Federico, riuscirono a salvarsi rifugiandosi nella terra di Albione e trasferendosi poi in Russia.

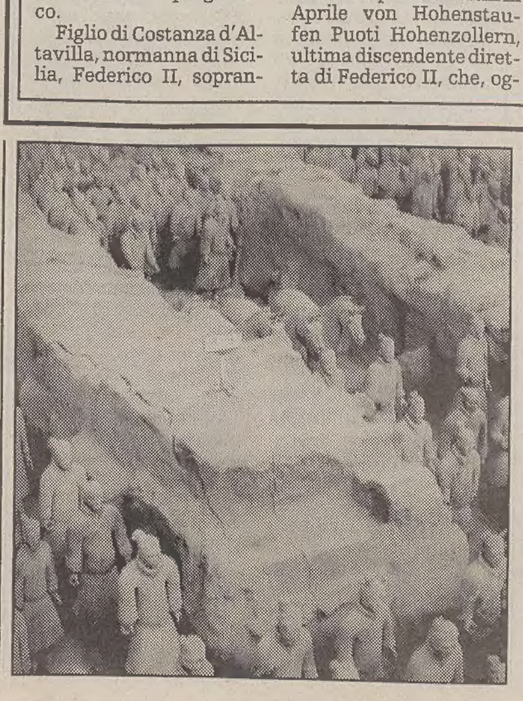
Il libro tratta della storia più antica degli Hohenstaufen sino dai capostipiti carolingi, qui in Italia ancora ignorata (salvo rare eccezioni), al contrario che in Germania e in Russia, dove più di un autore si è cimentato nella ricostruzione genealogica della più celebre delle famiglie del Medioevo. La quale, dopo la tragica fine di Manfredi e Corradino (figli di Federico II), non oltrepassò più le Alpi se non dopo molti secoli, gravitando sempre più verso Oriente, dove si imparentò con i più bei nomi della nobiltà moscovita e pietroburghese, ricoprendo anche cariche di grande importanza alla corte imperiale russa. Famiglia che ebbe origine dal principe Grifone e che oggi è vitale nel ramo Aprilis von Hohenstaufen.

Nel 1873, nonostante fosse cugino dello Zar Alessandro II, scomparve, per un intrigo di corte, il principe Aimericus Aprilov Griffon de Lanslenurg von Hohenstaufen Landzollern Hohenberg (forma antica del nome Hohenzollern). La moglie, principessa Elvira Hohenzollern Youssoupoff, abbandonò San Pietroburgo portando con sè il figlioletto Vincent Conrad e inviando gran parte dei beni familiari a Karlovy Vary, in Boemia, all'epoca fastoso centro residenziale dell'aristocrazia austro-ungarica e rinomata stazione termale. Il piccolo Vincent fu quindi portato in Italia e affidato alle cure del ministro Giovanni Lanza.

Ma nel giovane e malfermo Regno d'Italia il nome Vincent poteva avere una pericolosa importanza politica, soprattutto considerando la parentela del principino con le corti imperiali russe, prussiane e austriache. E così la madre del principe Vincent Conrad Aprilov Griffon di Lanslebourg von Hohestaufen Hohenzollern Youssoupoff fu costretta a firmare un atto con il quale il figlio, ultimo discendente dell'imperatore «Stupor Mundi», rinunciava ai suoi diritti al trono d'Italia.

Successivamente Vincent divenne un semplice cittadino russo italianizzato, anche nel nome: Vincenzo Aprile. Dopo essere stato sotto la tutela del celebre Andrea Costa (primo deputato socialista nel 1883), si trasferì nel Napoletano, dove sposò la marchesa Giovanna Puoti (discendente del famoso purista della lingua italiana).

Il libro è ricco di tavole genealogiche e riproduzioni di stemmi araldici che corredano il testo. Emerge così come dalla stirpe di Grifone Aprilis di Lanslebourg nacquero le più grandi dinastie d'Europa: quella di Corrado il Salico (imperatore del Sacro romano impero), gli Hohenstaufen, gli Asburgo, i Zolerin-Hohenberg e i Romanov. Dal nido del Grifone, insomma, spiccarono il volo, l'aquila sveva, quella prussiana, quella austriaca e quella russa.



ARCHEOLOGIA: CINA

Quanti enigmi tra i soldati di Qin

PECHINO — Sostanze e tecniche sconosciute 2200 anni fa, quando il primo imperatore cinese, Qin, fece costruire uno straordinario esercito di terracotta da mettere a difesa della sua tomba (nella foto accanto), sono state scoperte a Xian dagli studiosi chiamati a svelare gli enigmi di quella che i cinesi chiamano l'«ottava meraviglia» del mondo. Un quotidiano pubblicato in lingua cinese a Hong Kong rivela che gli esperti sono sempre più sorpresi dai risultati ottenuti esaminando parte dei soldati, dei cavalli e delle carrozze ritrovati attorno al grande mausoleo dell'imperatore. Il primo riguarda una pesante spada che, sotto il peso di un soldato, si era incurvata. Una volta liberata, è tornata dritta. Sulla base delle tecniche esistenti oltre duemila anni fa non si spiega come sia stato possibile preparare un materiale così elastico.

Inoltre, sulle armi dei soldati è stato trovato uno strato di cromo. Gli studiosi rilevano che per applicare il cromo su un oggetto ci vuole elettricità e la relativa tecnica è stata messa a punto solo nel 1937 da un americano. Il terzo enigma riguarda i cavalli e le carrozze, fatti in bronzo con un lavoro artigianale mai visto. L'attenzione degli esperti è stata richiamata dai tetti delle carrozze fatto con un pezzo unico di ghisa eccezionalmente lungo, largo e sottile. L'ultimo enigma (per ora) riguarda le tracce di colore trovate sui soldati. A parte i colori già conosciuti da molto tempo c'è uno strato violetto ottenuto utilizzando una composizione che non si trova nei prodotti naturali, ma che è stata ottenuta artificialmente con una tecnica messa a punto solo negli anni '40 del nostro secolo.

MOSTRE: UDINE

Villa Manin: rilancio

UDINE — Toffolo Anzil nel 1995 (dal 25 marzo al 28 maggio, con l'esposizione di un centinaio di dipinti e di una trentina di disegni), Armando Pizzinato nel 1996, Giuseppe Zigaina nel 1997. Questi i tre primi appuntamenti del ciclo quinquennale di mostre dedicate a grandi pittori friulani viventi che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha deciso di allestire (d'intesa con la Banca Antoniana) per il rilancio culturale di Villa Manin di Passariano. L'iniziativa è stata illustrata ieri, in una conferenza stampa svoltasi a Udine, dall'assessore Alberto Tomat.

Su Villa Manin la Regione ha anche altri progetti: Tomat ha ricordato la mostra (prevista per la prossima estate) su Pier Paolo Pasolini e le due grandi esposizioni a tema storico del '96 e del '97. La prima intende mettere in luce il quadro degli intrecci e dei rapporti, nelle nostre terre, tra la Casa d'Austria e la Repubblica veneta nel periodo antecedente a quello napoleonico, la seconda ripercorrerà i tempi della dominazione francese dopo il trattato di Campoformido del 1797.

A MILANO UN NUOVO FILONE DELL'INCHIESTA SULLA GUARDIA DI FINANZA FA SCATTARE MANETTE

Un capitano ad alto prezzo

L'ufficiale arrestato per concussione avrebbe preteso 200 milioni per «ammorbidire» i controlli fiscali

Riprende lunedì a Brescia il processo al generale Cerciello della Finanza. Si potrebbe passare dalla corruzione alla concussione

MILANO — In attesa degli sviluppi, che si annunciano clamorosi, sulla Fininvest, a «Milano-Tangentopoli» si apre un nuovo filone d'indagine.

E' quello che riguarda i mancati controlli delle Fiamme gialle sulle infrazioni valutarie delle imprese. Ne fa le spese, per primo, un capitano della Guardia di Finanza, Michele D'Ambrosio, attualmente in servizio a Roma ma che fino a pochi mesi fa svolgeva il suo incarico a Milano. E' stato arrestato su ordine del giudice per le indagini preliminari Oscar Magi che ha accolto la richiesta del pool di mani pulite. L'accusa è di concussione: il capitano della Gdf avrebbe preteso 200 milioni di lire dalle società Coim e Larim per «ammorbidire» i controlli fiscali da lui compiuti nel giugno di 4 anni fa. Il capitano D'Ambrosio sarà interrogato oggi nel carcere militare di Peschiera.

Un altro alto ufficiale delle Fiamme gialle, il colonnello Carlo Capitanucci, ex superispettore del Secit, già coinvolto in altre inchieste, si è intanto visto contestare, ed è la prima volta che accade, un reato previsto dal codice militare, quello di collusione. Il giudice Anna Conforti, che gli ha inviato un nuovo ordine di custodia, ha applicato una legge speciale che risale addirittura al 1941. La norma prevede il reato di collusione a carico dei militari della Guardia di Finanza che si mettano d'accordo, mediante la corruzione, con i contribuenti sottoposti a verifica per frodare il fisco. E' un reato grave, punito con la reclusione da 3 a 10 anni.

Il processo al generale della finanza Giuseppe Cerciello e altri 48 imputati riprende lunedì prossimo, ma gli sviluppi di ieri nelle indagini delle fiamme gialle dei magistrati di Milano fanno già sentire il loro peso anche sul dibattimento di Brescia, che ora si complica ancora di più: gli stessi Pm nell'udienza di giovedì scorso avevano già segnalato l'estrema difficoltà incontrata nelle indagini. «Non abbiamo nei fascicoli un atto di polizia giudiziaria in cui venga spiegato come è nata questa inchiesta», dice Fabio Napoleone; «bisogna approfondire le indagini, non escludo che per i finanzieri si passi dalla contestazione del reato di corruzione a quello di concussione» - aggiunge Roberto De Martino: dichiarazioni queste che rivelano il profondo stato di malessere dei Pm bresciani nell'affrontare un'inchiesta nata a Milano e della quale non hanno in mano quei numerosi tasselli che i colleghi di Milano hanno acquisito dopo mesi di indagini. Senza dimenticare poi la spada di Damocle pendente sul processo di Brescia: il 18 febbraio, infatti, la Cassazione esaminerà i ricorsi delle procure di Milano e Brescia e protrà annullare la precedente decisione della suprema corte che il 29 novembre scorso ha trasferito il procedimento penale contro Cerciello e gli altri 48 imputati dal capoluogo lombardo a Brescia. Se invece la cassazione confermerà il trasferimento tutta l'inchiesta sulla finanza (compresi i nuovi filoni di indagine aperti ieri) potrebbe passare a Brescia.

IL SUO NOME RISULTA ISCRITTO NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI DELLA PROCURA DI SALERNO

Dinacci, da capo ispettore ad «aggiustatore»

Sarebbe anche coinvolto nel dissequestro di beni mafiosi

NAPOLI — Il capo degli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia, quell'Ugo Dinacci che ha fatto già tanto parlare di sè nei mesi scorsi (ricordate le presunte collusioni con ambienti criminali?), risulterebbe iscritto nel registro degli indagati della Procura della repubblica di Salerno: le ipotesi di reato sulle quali i pm Bonadies e Di Nicola stanno svolgendo accertamenti, sono il concorso in corruzione e la corruzione in atti giudiziari. Sarebbe coinvolto, in pratica, nell'«aggiustamento» - ancora da verificare, naturalmente - del procedimento di sequestro dei beni al boss oggi pentito Pasquale Galasso (nell'87 il tribunale Antimafia dispose la restituzione del patrimonio all'ex braccio destro di Carmine Aliferi, andando in crontasto con le richieste del pubblico ministero. Dissequestro confermato anche dalla corte d'appello). Insieme al suo, inseriti nel registro, ci sarebbero i nomi di altri due magistrati: l'ex procuratore capo di Melfi, Armando Cono Lancuba (arrestato un anno fa sulla scorta delle rivelazioni dello stesso Galasso) e Corrado Guglielmucci, ex presidente del tribunale per le misure preventive di Napoli. Il legale di qust'ultimo, Antonio Coppola, ha precisato in serata, che il provvedimento notificato dal suo assistito si articola in due parti, tra loro antitetiche. Nella prima si ipotizzano gli stessi reati contestati a Dinacci; nella seconda si ipotizza che il giudice possa essere «persona offesa o danneggiata» dal reato di millantato credito.

Una notizia davvero esplosiva, quella trapelata ieri, che trova peraltro conferme ufficiali in sede di Csm. Proprio a Palazzo dei Marescialli, infatti, sempre i sostituti Bonadies e Di Nicola, titolari delle inchieste salernitane che vedono coinvolte le toghe che si sarebbero macchiate di connivenze con la criminalità organizzata, sono stati ascoltati nei mesi scorsi in merito alle posizioni dei colleghi. E al Csm avrebbero riferito anche di questo filone che coinvolge i tre magistrati.

Tornando al procedimento di sequestro, o meglio di dissequestro dei beni di Galasso (uno dei magistrati che componeva il collegio di corte d'appello era quell'Alfonso Lamberti, primo di una lunga serie di giudici a finire dietro le sbarre), il presunto aggiustamento potrebbe essere in relazione anche con l'emissione di due informazioni di garanzia, avvenuta nel dicembre scorso - ma solo ora resa nota - che nei confronti dell'ex senatore democristiano Francesco Patriarca e dell'avv. Ciro De Rosa (che in passato ha difeso molti esponenti del clan Galasso). Anche in questi due «avvisi» si ipotizzano i medesimi reati.

Le indagini, occorre ricordarlo partono dalle rivelazioni del pentito Giuseppe Cillari (impossibile dimenticare - qualche settimana fa - le sue sortite, poi smentite, poi ancora ribadite, video-registrate.... le richieste di scarcerazione presentate dal legale Nino Marazzita che lo definiva non in grado di sostenere il regime carcerario....). Inoltre sarebero stati presi in considerazione stralci di interrogatori di Pasquale Galasso.

Paolo De Luca

FERMA REPLICA DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA A CORDOVA

La vita dei Cc contro la camorra

Il capo della Procura aveva accusato le forze dell'ordine di poco impegno

Il generale Luigi Federici

NAPOLI — «I carabinieri operano ogni giorno senza luci della ribalta in qualunque parte d'Italia, tanto a Napoli quanto a Palermo o a Milano. Un impegno fatto non di protagonismi personali, ma di vita vissuta, di rischi quotidiani, di sangue versato, in lunghi momenti di solitudine delle famiglie». Ha atteso qualche giorno il comandante dell'Arma, generale Luigi Federici, ma poi ha replicato con fermezza alle dichiarazioni (peraltro ridimensionate) del procuratore della Repubblica del capoluogo partenopeo, Agostino Cordova. Il magistrato che per anni da Palmi si è battuto contro la massoneria deviata, ha infatti suscitato un vero e proprio vespaio di polemiche inviando, qualche tempo fa, una cocente relazione al Csm, ai ministeri della Giustizia e degli Interni, nonchè al procuratore generale della corte d'Appello partenopea; dossier nel quale - oltre a ribadire come sia difficile combattere l'illegalità senza uomini nè mezzi - ha lamentato la quasi assoluta mancanza («eccezion fatta per qualche lodevole caso») di iniziativa da parte della polizia giudiziaria.

Dichiarazioni il cui tiro è stato corretto appena qualche ora più tardi («intendevo, e ripeto, che la lotta alla criminalità va affrontata adeguatamente, altrimenti c'è il crollo»; nessuna critica personale, qindi); frasi che erano comunque state commentate dal questore di Napoli Ciro Lomastro con un «non voglio far polemiche, i risultati del nostro lavoro stanno sotto gli occhi di tutti».

Ieri, come detto, la replica del comandante generale dell'Arma, Federici. Parole dure, quelle pronunziate durante la presentazione dei giochi militari mondiali.

«Testimonianza dell'impegno dei carabinieri - ha proseguito - sono i numerosi e prestigiosi riconoscimenti che ogni anno vengono concessi a tanti uomini con gli alamari, uomini questi che, per usare un linguaggio sportivo, meritano senza dubbio il podio».

Quando la polemica (innescata dalla diffusione della relazione di Cordova da parte di un rappresentante di An in seno alla commissione Antimafia) sembrava essere ormai superata, ecco la replica del maggior rappresentante dell'Arma. Una presa di posizione che, secondo molti, appare legittima, visto l'impegno dei militari nella lotta alla camorra in realtà difficilissimo come quello dell'hinterland vesuviano.

Giova ricordare, però, che l'ex capo della Procura di Palmi ha spiegato più volte il significato delle sue affermazioni, dicendo a chiare lettere che se continua in questo modo, la battaglia al crimine, ha poche chances di esser vinta.

Paolo De Luca

IN BREVE

Domenica «muta»: i giornalisti Rai non fanno sport

ROMA — Domenica 12 febbraio niente «Calcio minuto per minuto», «Domenica sport» rubriche sportive e notiziari per lo sciopero del Giornaleradio confermato ieri dal Comitato di Redazione quale prima giornata di un pacchetto di tre giorni deciso dall'assemblea dei redattori nelle scorse settimane. Il CdR del Giornaleradio, di fronte al silenzio dell'azienda a proposito della situazione della radiofonia e confermando la giornata di astensione audio - come si legge in una nota - pur consapevole del disagio che la redazione provocherà nelle abitudini degli ascoltatori, crede più importante fermare l'informazione per un giorno piuttosto che assistere in un progressivo impoverimento del ruolo della testata radiofonica.

Resta in carcere per tre mesi per un banale errore di lettura

PESCARA — Un giovane consulente di computer, incensurato è stato arrestato e trattenuto in prigione per tre mesi prima di essere riconosciuto completamente estraneo alla vicenda sulla quale si indagava. L'errore, perchè di questo si tratta, nasce dal fatto che l'uomo si chiama Antonio Fava, mentre la persona sulla quale si indagava si chiama Antonio Faba. Il provvedimento è stato adottato in base a intercettazioni telefoniche dalle quali è nato, evidentemente, l'errore. Ma nessuno si è mai peritato di approfondire gli accertamenti e di verificare l'identità della persona arrestata, prima che fossero trascorsi tre mesi.

Etna: diciotto scosse telluriche Fortunatamente nessun danno

CATANIA — Un'intensa attività sismica è stata registrata ieri nel settore sud-occidentale dell'Etna, fra le 5.40 e le 10.07, dalla rete dell'Istituto nazionale di geofisica, che ne ha dato notizia, e dal sistema di monitoraggio della Sicilia «Poseidon». Si è trattato di uno sciame sismico: 18 brevi scosse si sono succedute, le più forti delle quali alle 9.10 e alle 9.15 hanno toccato rispettivamente il V e il VI grado Mercalli. Le altre hanno avuto tutte una magnitudo Richter non superiore al 2,5 pari al III grado Mercalli. Sono state avvertite nei centri di Adrano, Paternò e Nicolosi, in provincia di Catania, e anche a Siracusa e nelle isole Eolie. Non viene segnalato alcun danno.

Incensurato arrestato a Nizza: trattava 11 miliardi di titoli rubati

SAVONA — E' finito in manette mentre stava trattando la vendita a Nizza di undici miliardi di titoli di credito rubati. Giuliano Xillo, 61 anni, incensurato e coordinatore di Forza Italia in occasione delle ultime elezioni politiche, è stato arrestato dalla squadra di Polizia giudiziaria di Savona. L' uomo, nato e residente a Biella, si trova attualmente nel carcere di Nizza in attesa dell' estradizione. L' accusa è di ricettazione e di commercio di titoli rubati. Gli undici miliardi trovati in suo possesso farebbero parte di una «tranche» di ben venticinquemila mila miliardi di titoli rubati alla Banca di Roma tre anni or sono.

SOLENNE RICHIAMO DEL PAPA ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Meno formalismi alla Sacra Rota

Non soffocare il diritto naturale ed avere considerazione per la persona

NOTA VATICANA SUI «PATTI»

«L'articolo sette della Costituzione non va toccato»

CITTA' DEL VATICANO — L'anniversario della firma dei Patti lateranensi, sottoscritti l'11 febbario del 1929, è l'occasione che il Vaticano ha colto ieri per manifestare, con una nota, viva preoccupazione per la ventilata revisione della Costituzione che potrebbe rimetterne in discussione l'articolo 7, quello che con il benestare di Palmiro Togliatti fece di quel trattato, che ratificò la riconciliazione tra l'Italia e la Chiesa, voluta e realizzata da Benito Mussolini, un elemento del patto costituzionale della neonata Repubblica. Il vero inno di lode per quella «scelta» che chiuse «con coraggio e lungimiranza l'annosa questione romana» si conclude infatti con un allarmato richiamo all'ipotesi, definita «incomprensibile», di una revisione della Costituzione che «faccia cadere la speciale garanzia assicurata ai Patti lateranensi dall'articolo 7». Una garanzia che, per la Santa Sede, merita di essere tutelata «con scrupolosa attenzione» per il suo valore morale, giuridico e politico, ma anche «perchè frutto di un'alta e feconda convergenza tra espressioni culturali e sociali diverse» che in un momento difficile «ha posto i fondamenti del grande sviluppo democratico che abbiamo conosciuto dal 1948 ad oggi». La «speciale copertura costituzionale» assicurata dai costituenti ai Patti del Laterano, insiste la nota, «è un bene prezioso per la pace religiosa della società italiana che specialmente in questi momenti non ha bisogno di ulteriori e gratuiti motivi di contrasto ma di rispetto, di dialogo, di collaborazione, nel libero esprimersi dei diversi apporti spirituali, etici e culturali». In un altro passo della nota il Vaticano mette in guardia contro ogni «alterazione» della «validità» del trattato in un momento, quello l'attuale, che nel documento viene giudicato «scomposto e rissoso».

CITTA' DEL VATICANO — Un solenne richiamo al rispetto della dignità della persona anche quando questa è oggetto di giudizio in un tribunale ecclesiastico è stato espresso da Giovanni Paolo Secondo nel discorso col quale ha aperto ieri l'anno giudiziario della Rota romana. L'attività dei tribunali ecclesiastici è nota soprattutto per la parte legata alle richieste di annullamento di matrimoni celebrati sulla base della normativa canonica. Papa Wojtyla, riaffermata la necessità di una puntuale attuazione di norme procedurali «che mettano al riparo da arbitri e leggerezze inammissibili in ogni ordinamento giuridico, ed ancor meno in quello canonico», afferma con forza che «un inutile e ingiustificato formalismo non debba mai sovrapporsi fino a soffocare i chiari dettami del diritto naturale».

Lo sconcerto provocato da certe sentenze, anche recenti, con le quali la Sacra rota ha sciolto matrimoni consolidati da lunghi anni di convivenza e da numerosa prole ha certamente ispirato alcune delle sollecitazioni che il Papa ha rivolto agli «officiali e avvocati» del Tribunale ecclesiastico. Prima fra tutte quella a «tenere un atteggiamento di riverente considerazione, anche nella conduzione dei processi» verso «l'uomo» o la donna in essi coinvolti. Una «considerazione» che viene assicurata, ad esempio, dal diritto processuale canonico «quando le condizioni psichiche di una parte non garantiscono una consapevole e valida partecipazione al giudizio» con l'istituto della rappresentanza tutoria.

Papa Wojtyla

Allo stesso fine tendono le precauzioni che vanno prese nel consultare «medici specialisti ed esperti della scienza e pratica psichiatrica». Il Pontefice ricorda a tale proposito che «soltanto una antropologia cristiana, arricchita dai dati raggiunti con certezza dalla scienza anche in tempo recente nel campo psicologico e psichiatrico, può offrire una visione completa e perciò realistica dell'uomo».

Il Papa richiama «ancora una volta» l'attenzione dei tribunali ecclesiastici sulle «inammissibili conseguenze che da erronee impostazioni dottrinali si riverberano negativamente sull'amministrazione della giustizia ed in modo particolare, ancor più gravemente, sulla trattazione delle cause di nullità del matrimonio». E' appunto questo l'ambito dell'attività dei tribunali ecclesiastici che trova la più vasta eco nell'opinione pubblica che spesso non riesce a comprendere le motivazioni di decisioni che si scontrano col buon senso.

E' difficile per i «non specialisti» ammettere, ad esempio, che alla vigilia degli anni 2000 si possa ottenere dalla Sacra rota l'annullamento di un matrimonio benedetto da numerosa prole sulla base di una pregressa, anche se dichiarata, volontà di non avere figli.

In questi ambiti, osserva Giovanni Paolo Secondo, non è sufficiente il pur lodevole ricorso alla discipline umanistiche, a quelle mediche, psichiatriche o psicologiche. Una psicologia sperimentale «non coadiuvata dalla metafisica nè illuminata dalla dottrina morale cristiana porterebbe a una concezione riduttiva dell'uomo che finirebbe per esporla a trattamenti decisamente degradanti».

Salvatore Arcella

NELLA CACCIA AI FALSI INVALIDI CI RIMETTE UN RAGAZZINO

Il «Tesoro» va all'attacco

Tolta l'assistenza ad uno scolaro affetto della sindrome di Down

BERGAMO — Ha dieci anni, è cardiopatico ed è affetto dalla sindrome di Down: Andrea P. abita a Brignano D'Adda, cittadina della bergamasca. Nell'87 i genitori ottennero dallo Stato, dopo un'accurata visita medica, l'indennità di accompagnamento (700 mila lire mensili). Adesso, a distanza di quasi 8 anni, la burocrazia italiana ha detto «stop»: la famiglia di Andrea non avrebbe più diritto a quella somma di denaro.

Motivo? Il ragazzo bergamasco non è più considerato u[illegible]isabile, o meglio la commissione medica ha giudicato l'infermità di Andrea «inferiore» a quanto stabilito in passato.

Non solo. Se la famiglia di Andrea non rinuncerà spontaneamente all'indennità dovrà pagare anche 8 milioni di lire, ovvero le somme ricevute l'anno scorso, prima della notifica del provvedimento. Insomma dopo il danno la beffa. E davanti al documento inviato dal ministero del tesoro, i genitori di Andrea sono rimasti senza parole. «Il nostro ragazzo ha fatto la visita di controllo e i medici avevano rivelato la sindrome di Down e le malformazioni cardiache - raccontano esterrefatti i genitori di Andrea. Tutti avevano detto che purtroppo Andrea non aveva margini di recupero. Eppure, nonostante ciò, ci hanno tolto l'indennità di accompagnamento».

Sono addolorati i genitori del ragazzo di Brignano, non riescono a capire questa burocrazia. E per tutelare i loro diritti si sono rivolti a Giuseppe Peruta, il battagliero presidente provinciale dell'Anffas, l'associazione delle famiglie di fanciulli e adulti subnormali.

«Con la scusa di trovare i falsi invalidi si colpiscono tutti, anche i più deboli - ha dichiarato Peruta -. A mio parere le commissioni sanitarie agiscono su precise disposizioni restrittive del ministero per risparmiare sulle spese di assistenza».

Adesso i genitori di Andrea non sanno cosa fare. Sono fra due fuochi: Se firmano la rinuncia all'indennità perdono le 700 mila lire («ma se non firmiamo non riceveremo nemmeno l'assegno di frequenza»). La spontanea riununcia all'indennità infatti darebbe ad Andrea, che è ancora in età scolare, il diritto a una somma che però è la metà di quanto ricevuto fino a oggi.

Una situazione assurda dunque, perchè il piccolo Andrea ha diritto all'indennità che gli era stata assegnata nell'87.

«Quello che non sopporto è il modo in cui è stato trattato il ragazzo che ha tutti i diritti a quell'indennità - ha commentato ancora il presidente Peruta -. Lo hanno messo sullo stesso piano di chi ha raggirato lo stato con un'invalidità falsa».

Enrico Rossi

SENTENZA CASSAZIONE

Scientology ce l'ha fatta

PORDENONE — I giudici della seconda sezione penale della Corte di cassazione hanno ribaltato la sentenza della Corte d'appello di Milano, annullandola, che nel '93 aveva condannato per diversi reati, tra cui l'associazione a delinquere, 75 adepti di Scientology, l'organizzazione religiosa ispirata alle teorie del successo del filosofo americano Ron Hubbard.

Tra di essi ve ne erano anche alcuni militanti nella sede di Pordenone, di via Montereale: Gina Bertinato, Thomas Comlan, Rita Ceschin, Angela Moret, Cinzia Pastore, Claudio Poles, Renato Smith — residente a Milano — Filippo Teggia (presidente) e Luana Tuis. Per Bertinato Colman, Moret, Teggia e Smith era contestata anche l'associazione a delinquere.

Il portavoce di Scientology, Angela Bortolini, si è detta soddisfatta per la pronuncia della corte.

In primo grado, malgrado le richieste di condanna formulate dal p.m. Piero Forno, la prima sezione penale del Tribunale di Milano aveva emesso nei confronti degli imputati una sentenza di assoluzione quasi generale. Contro la decisione, però, la pubblica accusa aveva presentato ricorso alla corte d'appello che invece aveva ribaltato la decisione condannando gli adepti. Gli appartenenti a Scientology erano stati rinviati a giudizio nell'88 nel corso di un'inchiesta nata in seguito alle denunce di alcuni familiari di frequentatori dei corsi attraverso i quali l'organizzazione (arrivata in Italia nel 1975 sotto la sigla Dianetics) garantiva felicità e successo, benessere e miglioramenti in carriera. Alcune famiglie avevano dovuto sborsare centinaia di milioni per i figli che volevano rincorrere i «miraggi di felicità e successo» promessi da Scientology.

MESSINA: MINACCIATA AL SEMAFORO LA MOGLIE DEL GIUDICE LANGHER

«Tuo marito rischia una brutta fine»

Il magistrato, membro della direzione distrettuale antimafia, è impegnato come p.m. in un processo contro i boss locali

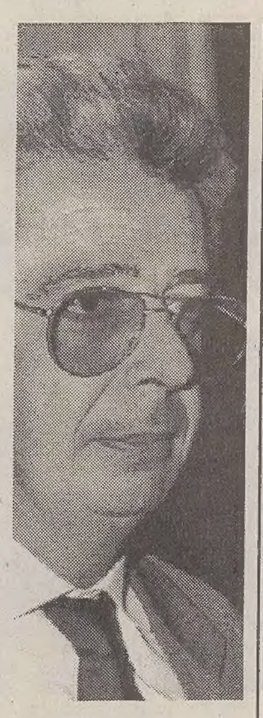
MESSINA — «Tuo marito sta facendo troppo il furbo, deve stare attento altrimenti rischia una brutta fine»: questo ha detto, la mattina di giovedì scorso a Maria Savoia, 45 anni, alla guida della sua auto, ferma al semaforo di viale Giostra, un giovane motociclista con il volto coperto dal casco. In quello stesso momento il marito della donna, Franco Langher, componente della Direzione distrettuale antimafia, era impegnato in Corte di Assise nella requisitoria contro nove persone accusate di aver ucciso nel febbraio del '91 Letterio Rizzo, un boss della zona nord della città. E forse non è un caso se la signora Langher è stata abbordata, intimidita, minacciata proprio mentre si trovava in viale Giostra, laddove venne ucciso Rizzo.

Dell'intimidazione si era appreso già mercoledì scorso, ma il giudice aveva chiesto con molto calore ai cronisti di non darne notizia, per un allarmare ulteriormente i suoi figli, di 15 e 17 anni. Ma poi la consegna del silenzio è stata rotta. In casa Langher, infatti, si vive «blindati» ormai da due anni e non si contano più i segnali di attenzione da parte della criminalità comune e mafiosa, in un momento in cui decine di pentiti stanno svelando fatti e misfatti delle cosche perloritane. Tante le inchieste esplosive a Palazzo di giustizia, nelle quali ha un ruolo dirigente Langher, e che hanno portato in carcere, per tangenti, pezzi importanti del potere politico locale. Ieri l'altro, ad esempio, era ritornato in carcere Paolo Piccione, ex presidente socialista dell'Ars, per appalti «truccati». In precedenza Piccione era stato arrestato per motivi analoghi dalla magistratura di Siracusa. Dopo l'intimidazione la sorveglianza al magistrato ed ai suoi familiari è stata rafforzata.

Gli investigatori hanno osservato che è difficile risalire alla matrice dell'intimidazione, perchè il magistrato è in questo momento particolarmente impegnato nelle indagini dell' operazione «Mare Nostrum» che nel luglio scorso ha portato all'arresto di 258 componenti della mafia barcellonese dei Nebrodi.

Ma al tempo stesso Langher dirige altre inchieste scaturite dalle dichiarazioni di una decina di «pentiti». Inoltre Langher è pubblico ministero d'aula - oltre che per l'uccisione di Letterio Rizzo - anche nel processo contro la cosca di Luigi Galli (complessivamente 28 persone) che risponde di due omicidi, associazione mafiosa, estorsioni, usura e che comincerà lunedì mattina.

R.F.



Il giudice Langher.

PROPOSTA PROVOCATORIA DI ALMERIGHI CONTRO L'ECCESSO DI GARANTISMO

«Giustizia rapida? Aboliamo l'appello»

ROMA — La giustizia italiana va male, perde colpi e si lascia sfuggire i colpevoli? Per risolvere questi problemi c'è chi propone un cura drastica. Tagliare i rami secchi e accorciare gli iter processuali, sfatando il mito della carenza di garantismo della giustizia nostrana. La proposta, indubbiamente provocatoria è di Mario Almerighi, giudice della sesta sezione del tribunale penale di Roma. La sede è l'incontro sulla custodia cautelare che si è tenuto ieri nell'aula Vittorio Bachelet della facoltà di Scienze politiche della Sapienza, in occasione del quindicesimo anniversario dell'assassinio dell'ex vicepresidente del Csm. La relazione di Almerighi che non mancherà di suscitare polemiche e reazioni, si rivela piena di proposte «insolite», come le definisce l'ex guardasigilli e presidente dell'associazione Bachelet, Giovanni Conso. «Si dice spesso - afferma Almerighi - che in Italia non c'è garantismo. Sono dichiarazioni gravissime che Tiziana Maiolo presidente della commissione giustizia alla Camera non esita a fare davanti a milioni di persone. «Tutto ciò non è vero - puntualizza Almerighi - perchè la catena dei ricorsi e delle istanze contro la custodia cautelare non ha limiti di sorta e bisogna sgombrare il campo da quelle posizioni pseudo garantiste in base alle quali tutto ciò sarebbe insufficiente». Secondo il giudice il nodo essenziale da superare è quello della scadenza dei termini della custodia cautelare, e da qui viene un'altra proposta provocatoria: l'abolizione dei termini dopo la sentenza di primo grado, per evitare che soggetti considerati colpevoli da un tribunale possano tornare in libertà e darsi alla fuga in attesa del passaggio «in giudicato» della sentenza; o che rei di reati minori finiscano in carcere anche 15 anni dopo l'inizio del processo. «Nell'applicazione concreta del nostro sistema processuale - spiega il magistrato - assai di rado succede che un procedimento possa essere definito con sentenza irrevocabile entro i limiti stabiliti per qualsiasi misura cautelare. Così il tempo medio che trascorre dal momento del passaggio in giudicato della sentenza di condanna al momento della carcerazione è di 300 giorni. Bisogna abbreviare i processi perchè è impensabile che un imputato per reati gravi se ne stia a casa ad aspettare la notifica di arresto«.

Secondo il giudice uno dei mezzi per accorciare i tempi dei procedimenti è proprio l'eliminazione dell'appello. Su questo punto Almerighi non risparmia sull'ironia. «Io ammiro - dice - i colleghi che scelgono di lavorare alla Corte d'Appello perchè evidentemente hanno raggiunto un livello di pace interiore tale da permettergli di tornare a lavorare sul lavoro fatto da altri». «L'eliminazione di uno dei tre gradi comporterebbe certamente - secondo Almerighi - un ridimensionamento dei problemi relativi alla carcerazione preventiva e delle velenose polemiche che caratterizzano il dibattito sul punto». «Oggi è assai frequente enfatizzare le alte percentuali di detenuti in attesa di giudizio ma il fenomeno è patologico perchè patologico, e non garantista, è un sistema processuale accusatorio con tre gradi di giudizio».

DENUNCE

«Mafioso e pedofilo»: Belluno lo «sfratta»

CATANIA — Pentito sì, ma anche pedofilo. Di questo la polizia di Belluno è convinta, anche sulla base di una decina di denunce presentate dai genitori delle giovani «vittime» di Piergiorgio Pantano, un mafioso catanese che con i giudici ha aperto il libro dei suoi ricordi «professionali». Così Pantano è stato «rimosso» da Belluno, dove era stato sistemato sotto falsa identità e spedito in altra località segreta. Investigatori e magistrati si augurano che il pentito metta da parte il suo «vizietto», anche se i casi oggetto di denuncia lo porteranno di nuovo davanti ai giudici in veste di imputato. I genitori dei ragazzi molestati hanno riferito che il pentito avvicinava i loro figli sopratutto nei giardini pubblici di Belluno con conseguenze che nelle denunce vengono qualificate come «atti di libidine», «violenza privata», «molestie». Un ragazzino, resosi conto che Pantano intendeva abusare di lui, ha cercato di seminarlo, ma è stato seguito fin sull' autobus. Per salvari la vittima designata si è rifugiata in un bar di Mussoi, una frazione di Belluno, dove ha chiesto aiuto in preda ad una crisi nervosa. Ma ecco come Pantano si difende: «Sono innocente e lo dimostrerò, non sò se la città di Belluno potrà dire la stessa cosa». E le circostanziate a ripetute denunce sono per lui soltanto «il frutto di pregiudizi presenti nella città e anche nella polizia locale». Una versione che gli investigatori di Belluno però respingono, forti del numero delle denunce ricevute e dell'analogia tra le accuse rivolte al pentito catanese.

RISOLTO IL GIALLO DEL FALEGNAME INCAPRETTATO A FRASCATI

Lo ha fatto uccidere la moglie

Ha assoldato con 30 milioni due killer maldestri e al terzo tentativo c'è riuscita

Patrizia Iafrati

ROMA — Lo odiava troppo per tradirlo quando capitava. Troppo per accontentarsi di un amante fisso: il marito di sua sorella. Troppo per un divorzio. Lo odiava di più. Al punto di convincere un'amica calabrese a contattare dei killer: trovati al prezzo concorrenziale di 30 milioni. Fino ad attirarlo lei stessa nella trappola mortale. Un delitto che poteva sembrare perfetto. Ma due giorni fa, improvvisamente, le manette. A tradire Patrizia Midei, 46 anni, vedova volontaria e pluriaggravata di Vittorio D'Ammassa, un falegname trovato incaprettato il 27 giugno nel proprio garage a Frascati, è stata la scarsa professionalità dei killer. Dopo l'omicidio si erano improvvisati ricattatori: avevano voluto tre milioni in cambio del silenzio. Ma soprattutto la tenacia e l'intelligenza di un magistrato, Nello Rossi, che in tempi di delitti insoluti e indagini «soap» ha dipanato una matassa di indizi, giungendo in otto mesi a consegnare, giovedì, nelle mani della giustizia la moglie assassina, la complice Patrizia Iafrati, un amico di lei, Antonio Sgro, reclutatore dei killer ed entrambi i presunti esecutori dell'omicidio: Pino Grosso e Giovanni De Grandis, entrambi di Cosenza.

Gli elementi erano pochi e confusi. Vittorio D'Ammassa, un operatore cinematografico che a Frascati aveva una falegnameria artigianale, era stato trovato morto il giorno che aveva ricevuto una misteriosa telefonata. Un'anziana signora gli aveva segnalato un furto nella bottega. Ma a un'ispezione compiuta assieme al figlio, Emiliano, di 20 anni, Vittorio D'Ammassa, non aveva notato nulla di strano. Era tornato a casa e, mentre suo figlio andava a Roma ad accompagnare a casa la fidanzata, lui era uscito di nuovo. Per non tornare mai più. Ad insinuare i primi sospetti negli investigatori era stata la testimonianza della figlia della vittima. Papà e mamma, aveva detto Romina D'Ammasso, litigavano spesso perchè lui non tollerava i suoi abiti succinti e le sue uscite di sera. Le indagini condotte dalla squadra mobile e, infine, le testimonianze, dopo l'arresto, di Patrizia Iafrati e di Antonio Sgrò hanno chiarito il mistero.

Andò più o meno così. Sostenendo di essere vittima di maltrattamenti e pestaggi, Patrizia Midei, convinse l'amica a «dare una lezione al marito». Sgrò contattò i killer e li accompagnò a Roma la prima volta, quando l'agguato da compiere vicino Vermicino dove D'Ammassa era stato attirato da sua moglie («caro mi si è rotta la macchina») fallì per una pistola inceppata. La seconda volta andò anche peggio: gli esecutori, che chiesero un fucile in prestito dopo aver visto la vittima, ex campione di rugby, lo videro arrivare in garage accompagnato dal figlio, dopo la telefonata-esca sul falso furto, e non spararono. Ma la moglie assassina non si diede per vinta. E cambiò all'istante il piano. «Caro andiamo a prenderci un gelato per festeggiare» propose al marito e, in garage, lo consegnò ai suoi carnefici.

Virginia Piccolillo

IL BRIGATISTA ARRESTATO IN GIUGNO

Caso Moro: Etro a giudizio «È il regista del sequestro»

ROMA — Un nuovo protagonista e forse un nuovo processo nell'infinita vicenda Moro. I magistrati che conducono le indagini hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio per Raimondo Etro, il presunto brigatista arrestato l'8 giugno scorso e accusato di concorso nella strage di via Fani, nel rapimento e nell'assassinio di Aldo Moro, ma soprattutto di essere stato un membro del commando che uccise il giudice di Cassazione Riccardo Palma. Insieme con Etro i magistrati hanno chiesto che vengano processati anche alcuni «fiancheggiatori» delle Br: Mauro Di Gioia, già condannato per banda armata; Eugenio Ghignioni, condannato nell'ambito del processo «Moro III»; e Orlando Colongioli. Il coinvolgimento dei tre nelle indagini con l'accusa di «favoreggiamento» fa riferimento alla presunta «copertura» di Etro durante l'inchiesta. Etro, nei giorni precedenti l'agguato, avrebbe condotto le «indagini» necessarie per individuare il posto esatto dove realizzare l'assalto. Non solo, avrebbe fornito anche auto e armi utilizzate poi dal commando terrorista. Raimondo Etro, detto «Carletto» quando militava nelle file delle Br, era stato arrestato dalla Digos al suo rientro in Italia dalla Thailandia con un volo di linea Bangkok-Roma. Era il sesto uomo mancante - secondo gli inquirenti - della «brigata Contro» insieme a Gallinari, Faranda, Lojacono, Algranadi e Casimirri. Gli ultimi due sono latitanti, metre Lojacono è tuttora detenuto in Svizzera per i reati commessi in italia. Etro, quando fu arrestato una prima volta nell'aprile del 1985, per evitare di essere coinvolto nel caso Moro disse che faceva parte delle brigate rosse dal giugno del 1978, successivo quindi al sequestro dello statista della Dc, come «irregolare». Gli inquirenti, invece, in questi anni sono riusciti a trovare elementi precisi, su analisi incrociate, che Etro fosse già dal '77 un componente «logistico» delle Br.

MA ALLA FINE «VISO D'ANGELO» LASCIÒ PERDERE IL RICATTO

Maniero: «Liberate mio cugino e vi ridò il mento di Sant'Antonio»

PADOVA — La «longa manus» di Felice Maniero anche nel furto del mento di San Antonio. Il boss della riviera del Brenta, ha fatto rubare il mento di Sant'Antonio per mettere in piedi un clamoroso ricatto: restituiscono la reliquia solo se scarcerate mio cugino in galera per droga. Il ricatto non ha avuto successo e la reliquia è stata restituita senza alcun «pagamento» anche grazie all'intervento di un personaggio al di sopra di ogni sospetto. Il cervello dell'inquietante vicenda, ricostruita a distanza di quasi quattro anni dal fatto è stato proprio «faccia d'angelo», il boss della malvita del Brenta, protagonista otto mesi fa della clamorosa fuga dal carcere padovano e catturato a novembre in un appartamento a Torino insieme alla sua donna. Ieri, dopo alcuni mesi di indagini e grazie anche alla collaborazione di un pentito, gli investigatori della polizia, coordinati dal sostituto procuratore Bruno Cherchi hanno tirato le somme del loro lavoro e hanno fatto finire in carcere il «commando» che nel pomeriggio del 10 ottobre del 1991, pistole in pugno e passamontagna sul volto erano entrati nella basilica e avevano portato via dentro un sacco la preziosa reliquia del mento di S. Antonio che si trovava custodida da oltre cinque secoli in una teca nella sala del tesoro. Il gruppo degli arrestati (Andrea Batacchi, Giuliano Matterazzo, Sergio Favaretto, Stefano Galletto e il cugino del boss, Giulio Maniero), si sarebbe limitato a compiere il furto sacrilego, e seppellire la reliquia in un fosso nei pressi di un argine del fiume Brenta alla periferia di Padova. A vuoto la trattativa per la scarcerazione, Felice Maniero è stato contattato da un professionista padovano che lo ha «pregato» di restituire la reliquia. Il boss, visto sfumato il suo progetto, ha fatto il «piacere» che gli si chiedeva facendo ritrovare - due mesi dopo il furto - il mento del Santo dentro uno scatolone di cartone appoggiato in un cassonetto dell'immondizia vicino ad una caserma dei carabinieri alla periferia di Padova. Questa ricostruzione contrastaclamosoramente con quella ufficiale che vuole il ritrovamento della reliqua abbandonata nei pressi di Fiumicino e pronta per essere imbarcata su un aereo per il Sud America. La reliquia, insomma, sarebbe stata al centro di una messa in scena: da Padova portata a Roma, fatta «trovare» a Fiumicino e quindi in pompa magna riportata a Padova. Su questo inquietante aspetto della vicenda il sostituto procuratore Cherchi sta indagando da tempo e non è escluso che tra breve ci possano essere clamorosi sviluppi.

Giorgio Rizzo

NIZZA

Ex leader di Forza Italia in manette per truffa

SAVONA - E' finito in manette mentre stava trattando la vendita a Nizza di undici miliardi di titoli di credito rubati. Giuliano Xillo, 31 anni, incensurato e coordinatore di Forza Italia in occasione delle ultime elezioni politiche, è stato arrestato dalla squadra di Polizia giudiziaria di Savona nell' ambito di un' inchiesta condotta dal sostituto procuratore Emilio Gatti. L' uomo, nato e residente a Biella, si trova attualmente nel carcere di Nizza in attesa dell' estradizione. L' accusa è di ricettazione e commercio di titoli rubati. Gli undici miliardi trovati in suo possesso farebbero parte di una tranche di 25 mila di titoli rubati alla Banca di Roma tre anni fa. Le indagini nei mesi scorsi avevano già portato all' arresto di numerose persone a Savona, Brescia e Bassano. Nella vicenda sarebbero coinvolti altri personaggi savonesi.

SAVONA

La cameriera si «ribella» al cliente: licenziata

SAVONA — Ha dato uno schiaffo ad un cliente che, sotto il tavolo, aveva allungato le mani. Il gesto non è stato gradito dal datore di lavoro che ha deciso di licenziarla. Sfortunata protagonista di questo episodio, è stata una ragazza di 17 anni, impiegata in un albergo della Val Bormida. La giovane però non si è arresa e si è rivolta al sindacato per impugnare il licenziamento. La vicenda avrà comunque uno strascico penale. Il titolare dell' hotel ha infatti denunciato la cameriera per furto. La ragazza prima di lasciare l' albergo non avrebbe consegnato il grembiule. L' episodio è avvenuto due settimane fa. Il titolare del locale ha giustificato la decisione con una lunga serie di addebiti: «Assenza ingiustificata dal lavoro, inosservanza degli orari e comportamento irriguardoso nei confronti della clientela».

LA DONNA, HANDICAPPATA, LASCIATA SENZA ASSISTENZA

Una nipote della regina del Belgio «dimenticata» all'aeroporto di Pisa

PISA — Luisa è una ragazza affetta da sindrome Down. Un handicap che non gli impedisce di muoversi, di viaggiare, di essere indipendente il più possibile nonostante sia invalida al cento per cento. Trascorre le vacanze in campeggio, quando viaggia in aereo i suoi genitori si preoccupano di chiedere alla compagnia l'assistenza durante il volo e lo sbarco, come è previsto in questi casi. E' accaduto invece che la ragazza sbarcata all'aeroporto di Pisa è stata lasciata senza assistenza, ha vagato per più di mezz'ora all'interno dello scalo passando senza problemi dagli spazi nazionali a quelli internazionali.

Una vicenda tra indifferenza e menefreghismo. Una storia d'ordinaria emarginazione quella di Luisa Becherucci, 31 anni, figlia di una Ruffo di Calabria, imparentata con la regina del Belgio. La sconcertante storia è accaduta più di un mese fa e non sarebbe stata resa nota se i genitori di Luisa non si fossero decisi a raccontare nel corso di una conferenza stampa la vicenda. Luisa Becherucci è figlia dell'ingegner Raffaele, presidente del consiglio di amministrazione dell'Axis, azienda che esporta in tutto il mondo macchinari per la fabbricazione di motori elettrici e di Isabella Fabrizia Ruffo di Calabria, esponente della famiglia della regina del Belgio. Nonostante il suo handicapp Luisa è abituata a viaggiare. Il primo gennaio doveva tornare a Firenze, dopo aver passato alcuni giorni in un campeggio in Sicilia, per lei c'era un posto prenotato sul volo Palermo- Pisa dell'Alitalia ed i genitori avevano chiesto ed ottenuto dalla compagnia assistenza durante il volo ed allo sbarco, come è previsto in questi casi. Alle 19,15 ora di arrivo dell'aereo, Raffaele e Isabella Becherucci erano all'aeroporto di Pisa, spazio voli nazionali. Sono arrivati i passeggeri da Palermo, sono arrivati anche i bagagli, compresi quelli di Luisa, ma della ragazza nessuna traccia. L'ingegner Becherucci, preoccupato chiede notizie. Gli viene confermato che il telex con la richiesta di assistenza era arrivato ma di sua figlia non c'era traccia, anche se risultava partita con quell'aereo. Di fronte all'indifferenza generale, secondo quanto detto in conferenza stampa, il padre di Luisa ha «forzato» i controlli ed è entrato nel recinto aeroportuale alla ricerca della figlia. Nessuno era andato a prendere Luisa all'aereo e la ragazza era scesa,poi, passando non si sa come il varco di frontiera, si era accodata ai passeggeri provenienti da Parigi. «Fortunatamente - ha detto la signora Isabella - Luisa non era choccata, lo eravamo più noi. Ma questo episodio poteva mandare all'aria 31 anni di lavoro per fare di mia figlia una donna il più possibile indipendente, poteva provocare in lei paura e spingerla a rinchiudersi in casa».

Sfiorato nel Casertano un altro «caso Bobbitt»: lui vuole lasciarla, lei lo morde al basso ventre

NAPOLI — Si è vendicata dell' amante che voleva lasciarla, e gli ha morso il pene causando «in loco» una ferita lacero-contusa e un vasto ematoma. Il malcapitato - un autista di San Felice a Cancello, in provincia di Caserta - è stato costretto a farsi medicare d' urgenza in una clinica privata di Acerra (Napoli), per poi rivolgersi all' ospedale di Nola. Poteva essere un altro «caso Bobbitt», ma tutto si è concluso senza gravi conseguenze nè mutilazioni: solo tanta paura per la vittima del morso, e molta curiosità a San Felice a Cancello, dove la gente sta affollando i botteghini del lotto per giocare i numeri tratti dalla vicenda. A vestire i panni di «Lorena» una dipendente dell'Usl locale, trentenne, sposata e con figli, che da tempo intratteneva una relazione con l' autista, di qualche anno più grande, anche lui coniugato e con prole. L' uomo, a quanto pare, sabato scorso ha deciso di troncare il rapporto dopo un ultimo incontro d' amore alla periferia di Acerra: la focosa compagna non ha accettato l' «affronto», e si è vendicata mordendo il suo amante sui genitali. Sull' identità dei protagonisti viene mantenuto uno stretto riserbo, e - in assenza di una querela - non è stata avviata alcuna indagine. A quanto si è appreso il paziente sarebbe stato dimesso già nei giorni scorsi, dopo l' applicazione di alcuni punti di sutura. In un primo momento a San Felice a Cancello - dove risiede l' autista, mentre la donna è della frazione di Cancello Scalo - si era diffusa la voce che la donna avesse quasi evirato, con il proprio morso, l' amante che intendeva lasciarla, e che l' uomo fosse stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico di «ricucitura», simile a quello praticato su John Bobbitt. Invece, come hanno confermato i medici della clinica di Acerra dove l' autista ha ricevuto le prime cure, il morso della donna ha prodotto solo una ferita superficiale, guaribile in una decina di giorni. Malgrado gli sforzi per tenere nascosta la vicenda notizia del ferimento - avvenuto sabato scorso - si è sparsa rapidamente. Gli abitanti del piccolo centro del Casertano (15mila abitanti, a poca distanza da Napoli, Caserta ed Acerra, dove i due amanti erano soliti incontrarsi) hanno effettuato centinaia di giocate al lotto: il numero più «gettonato», ovviamente, è il 29, che nella cabala corrisponde all' organo sessuale maschile.

Il personale medico e paramedico dell'Istituto di Clinica neurologica è affettuosamente vicino al professor DE VANNA per la perdita della cara mamma

Maria Maddalena Schieroni ved. De Vanna

Trieste 11 febbraio 1995

Si associano al lutto dell'amico MAURIZIO: TULLIO e SILVA ARGEO, PAOLO e MARIA GRAZIA.

Trieste, 11 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BIDOLI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente quanti in qualsiasi forma hanno partecipato alla perdita di

Simone

Fiumicello, 11 febbraio 1995

XX ANNIVERSARIO

Nel XX anniversario della scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Pietro Fasoli

Grande invalido di guerra

Sei sempre nel mio cuore.

La moglie

Gorizia, 11 febbraio 1995

X ANNIVERSARIO

Carmela Dublo nata De Luca

Con infinito rimpianto e immutato amore.

ETTA, NINO, MARIELLA e parenti tutti

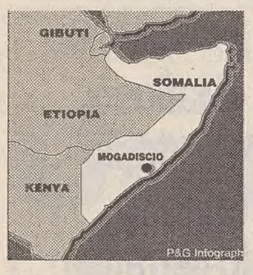
Trieste, 11 febbraio 1995

Nel VII anniversario della scomparsa di

Mario Pitteri

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 11 febbraio 1995



L'OPERATORE DELLA RAI SAREBBE CADUTO IN UN CONFLITTO A FUOCO SCATENATO DALLA «GUERRA DELLE BANANE»

Un agguato «sbagliato»

ROMA - E' la «guerra delle banane» all'origine della tragica sparatoria di cui è rimasto vittima la troupe della Rai a Mogadiscio? Magari innescata dall'equivoco di chi ha creduto che la scorta (costituita - come pare - da uomini normalmente alle dipendenze di una società per l'export del frutto esotico) servisse di copertura a un alto personaggio?

Dietro all'agguato di Mogadiscio s'intreccia la tormentata storia che il nostro Paese ha intessuto con il Corno d'Africa, grande produttore di banane. Un frutto che ha fatto la sua comparsa sulle nostre tavole durante il ventennio fascista, quando la Somalia era colonia italiana. Al termine di quella fase storica, le nostre aziende hanno esercitato un ruolo preminente nello sfruttamento e nell'esportazione di questa piccola ricchezza, approfittando del mandato di amministrazionefiduciaria che le Nazioni Unite avevano affidato al governo di Roma.

Successivamente - ai tempi di Craxi capo del governo - il nostro Paese ha continuato a intrattenere rapporti preferenziali con il sanguinario regime di Siad Barre. In quegli anni, la Somal Fruit Company, una società a capitale italiano, ha goduto di un sostanziale monopolio per quanto riguarda il commercio delle banane, arrivando nel 1983 a riunire tutte le 320 aziende produttrici del settore. Le cifre spiegano esaurientemente le dimensioni dell'affare: 110 mila tonnellate di esportazioni annue, lavoro per oltre trecentomila persone, un giro di valuta estera pari alla metà di quella entrata nel Paese africano.

Questo stato di cose è durato fino al gennaio del '91, quando Barre ha perso il potere ed è scoppiata la lotta fra le decine di fazioni armate che avevano contribuito a rovesciare il dittatore. Nel caos che si è venuto a creare si è inserita la Dole Food Company, una multinazionale americana che sta cercando di assumere il controllo del mercato.

Il legale della Somal Fruit, l'avvocato Bruno Calzia, ha dichiarato ieri: «Non credo a chi dice che i somali che hanno ucciso Marcello Palmisano sono stati pagati dalla Dole per attaccare il convoglio scortato da uomini della Somal Fruit. Non ci credo, non voglio neanche pensarlo. Tra noi e la Dole non c'è nessuna guerra in atto, ma solo una normale competizione commerciale nel rispetto delle regole. Noi siamo presenti in Somalia da quindici anni, loro sono arrivati solo da sette mesi. E' vero che alla fine di novembre Aidid ha chiesto ai produttori somali di consegnare l'intero raccolto di banane per quarantacinque giorni agli americani, e il motivo di questa decisione non è mai stato spiegato. Ma da qui a organizzare un vero e proprio agguato ce ne corre».

La guerra delle banane si combatte come tutti gli altri micro-conflitti che caratterizzano quest'angolo d'Africa: scaramucce, agguati, uno stillicidio di violenze quotidiane. La scorsa settimana Mogadiscio è stata teatro di uno scontro a fuoco tra dipendenti locali delle due compagnie, conclusosi con la morte di tre persone.

Secondo un portavoce dell'Onu, l'uccisione dell'operatore della troupe italiana sarebbe stata appunto una rappresaglia degli uomini che forniscono le scorte alla Dole, anche se la società americana nega categoricamente ogni coinvolgimento.

La competizione, tuttavia, si svolge anche sul terreno più strettamente commerciale. La multinazionale infatti ha stipulato contratti con una parte dei coltivatori della zona a sud della capitale. Un anno fa aveva concluso anche un accordo con il più potente dei leader somali, quel generale Aidid che nel breve volgere di qualche mese è passato da «nemico numero uno» delle Nazioni Unite a interlocutore privilegiato della comunità internazionale; proprio lui era intervenuto per convincere i produttori a consegnare l'intero raccolto agli statunitensi. Ma l'intesa è durata poco. La Dole si limita ad acquistare i frutti ed esportarli, mentre la maggioranza dei somali sembra preferire il vecchio partner, che partecipa con investimenti alla cura delle coltivazioni.

SOMALIA

La Procura di Roma aprirà un'inchiesta

ROMA - Non appena la salma di Marcello Palmisano sarà riportata in Italia, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma aprirà un procedimento penale contro ignoti. L'iniziativa sarà del magistrato di turno, ma sin d'ora non si esclude che ad essere investito del caso possa essere il sostituto Andrea De Gasperis, il quale già indaga sull'uccisione di Ilaria Alpi e, anche se indirettamente (l'indagine è in corso a Trieste), dell'operatore Miran Hrovatin, uccisi in Somalia il 20 marzo 1994.

L' uccisione di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin ha dato l'avvio ad accertamenti per verificare la fondatezza di voci che tendono a collegare il duplice omicidio al traffico d'armi. In sostanza, l'uccisione dei due sarebbe stata decisa perché essi avrebbero scoperto l'esistenza di canali illeciti per l'import di armi e munizioni. Al momento sarebbero pochi gli elementi di riscontro raccolti.

Mercenari somali pattugliano le vie di Mogadiscio in attesa dello sbarco delle truppe italiane e Usa.

PRIMA RICOSTRUZIONE «A CALDO» DEL DRAMMA

Palmisano scambiato per un'altra persona?

ROMA - A ventiquattr'ore di distanza, è stato possibile ricostruire con un po' di precisione la dinamica dell'agguato alla periferia di Mogadiscio che è costato la vita all'operatore del Tg2 Marcello Palmisano.

Dalla ricostruzione fatta dall'inviato Carmen Lasorella, scampata per miracolo dalla morte, e dai racconti di alcuni testimoni oculari emerge la certezza che si è trattato di un vero e proprio attentato il cui obiettivo non erano però gli uomini della troupe della Rai. I banditi che hanno assaltato la «Land Cruiser» nella quale questi viaggiavano erano probabilmente convinti che a bordo ci fosse qualcun altro.

Tutto sarebbe legato al gruppo di uomini armati che faceva da scorta ai giornalisti. Ad offrire questo «servizio» erano dei dipendenti di una società italo-somala, la Somal Fruit Company, che da anni gestisce l'export delle banane nel nostro paese. Erano ben quaranta. Dieci adibiti al controllo della palazzina dove alloggiavano i giornalisti italiani e ben trenta, quindici davanti e quindici dietro a bordo di camionette blindate, scortavano il loro automezzo.

Proprio mentre questa sorta di «convoglio» avanzava nella zona dell'aeroporto della città è avvenuto lo scontro. Una banda armata legata probabilmente ad un'altra società di commercializzazione delle banane, è intervenuta perchè convinta che stessero scortando qualche «pezzo grosso» dell'organizzazione. Una prima camionetta ha sbarrato la strada e altre sono poi sopraggiunte di lato, aprendo il fuoco.

La sparatoria è stata tremenda. A bordo della «Land Cruiser», oltre a lei, allo sventurato Palmisano e all'autista c'erano anche altri due membri della scorta. Mentre l'autista e un altro somalo hanno cercato invano di fare una manovra per aggirare l'ostacolo, colpi d'arma da fuoco piombavano da ogni parte. Carmen Lasorella si è nascosta tra il sedile e il cruscotto.

Quando la «Land Cruiser» ha cominciato a prendere fuoco, Lasorella si è rialzata ed ha sollecitato Palmisano ad uscire dall'auto. Ma l'operatore era agonizzante. Uno dei due proiettili entrati nell'abitacolo (decine di altri si sono schiacciati sulla carrozzeria) lo aveva colpito alla testa.

PRESSANTE INVITO

La Farnesina: via dalla Somalia tutti gli italiani

ROMA - Via tutti gli italiani dalla Somalia, il clima è «troppo teso» e sarebbero esposti a rischi «inaccettabili». Queste sono le direttive della Farnesina per gli oltre 50 italiani che ancora lavorano in Somalia per conto di diverse Organizzazioni non governative (Ong). Una situazione che «peggiora di minuto in minuto» dopo l'inizio delle operazioni per il ritiro del contingente dell'Onu ma che era stata prevista dal ministero degli Esteri con largo anticipo.

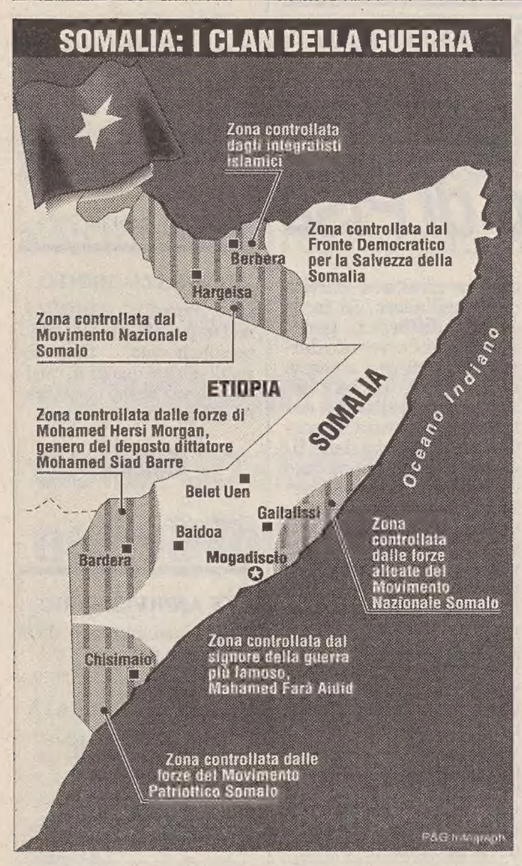
Ora, dopo l'agguato alla troupe del Tg2, il portavoce della Farnesina ha reso ancora più esplicito l'invito all'immediato ritiro dei volontari, alcuni dei quali si trovano in zone remote della Somalia. Un invito che diventa un pressante consiglio per i giornalisti che a decine chiamano l'Unità di crisi del ministero degli Esteri perchè interessati a raggiungere la Somalia.

Anche se, secondo le informazioni a disposizione, dovrebbero essere poco più di 50 i volontari della cooperazione italiana in rappresentanza di diverse Ong, non si può del tutto escludere la presenza saltuaria di altri italiani per motivi commerciali. Oltre ai volontari del Cefa, nei cui locali è stata portata in un primo momento Carmen Lasorella dopo l'agguato, sono presenti in Somalia, tra le altre associazioni, anche il Cisp a Mogadiscio, la Coopi a Berbera, la Cosv a Merka, l'Africa 70 a Bosaso, l'Intersos a Mogadiscio, la Caritas e la Croce Rossa.

E' un legame secolare e tormentato quello allacciato tra Italia e Somalia fin dal 1889, quando alla 'colonia primogenità sul Mar Rosso (l'Eritrea) si aggiunse anche quella sull'Oceano Indiano, la cui occupazione all'ombra del tricolore venne ultimata solo nel 1927.

Oggi teatro del fallimento dell'operazione 'Restore Hope', avviata dall'Onu nel dicembre 1992 per porre fine alla guerra civile innescata dalla caduta del regime di Mohamed Siad Barre (gennaio 1991), la Somalia era tornata sotto «amministrazione fiduciaria» italiana anche dopo la vittoria britannica nella breve campagna in Africa orientale. Chiusa già nel 1941 la parentesi dell'impero fondato appena cinque anni prima da Benito Mussolini sull'onda della sanguinosa conquista dell' Etiopia, nel 1950 la Somalia - a differenza di Eritrea e Libia (le altre due ex colonie italiane) e nonostante le violente manifestazioni anti-italiane del 1948 a Mogadiscio - veniva per decisione dell'Onu nuovamente affidata all'Italia, perchè ne assicurasse l' «accesso» all'indipendenza (1960).

Riunificata l'ex Somalia britannica (Somaliland) a quella italiana, il nuovo Stato indipendente aveva comunque mantenuto un legame privilegiato (e controverso) con l'antica metropoli, sia sotto i regimi parlamentari dei presidenti Aden Abdullah Osman e Abdirashid Ali Shermake sia sotto quello di Siad Barre, nato dal colpo di Stato militare del 1969.



CARMEN LASORELLA RACCONTA GLI ATTIMI DI PAURA SOTTO LA GRAGNUOLA DI PROIETTILI

«Avevamo preso tutte le precauzioni»

Domani il ritorno a Roma con la salma carbonizzata del collega - A Saxa Rubra commozione e tensione

ROMA - «Oggi è il giorno delle lacrime. Ieri non avevano trovato molto spazio». In diretta telefonica da Mogadiscio, Carmen Lasorella racconta la commozione provata nel riconoscimento del cadavere carbonizzato di Marcello Palmisano. E' toccato a lei il compito più duro. All'indomani di una giornata vissuta come in trance: «Solo oggi - spiegato ieri sera nell'edizione serale del Tg2 - di fronte agli oggetti di Marcello, mi sono resa conto di quanto era accaduto».

La giornalista ha ripetuto la sua ricostruzione dei fatti, aggiungendo un particolare: «Credo con certezza che si sia trattato di un agguato. Ricordo un miliziano a bordo di una teknica che al nostro arrivo ha fatto un cenno: un segnale. Ma credo che non fossimo noi giornalisti il motivo dell'agguato. Riflettendo a sangue freddo posso dire che Marcello Palmisano è morto per la guerra delle banane».

Ancora sconvolta, Carmen Lasorella ha voluto però replicare alle polemiche: «Accusarci di essere stati imprudenti è come accusarci di essere stati giornalisti. Le precauzioni sono state prese tutte». Prima di partire - ha spiegato - sembrava che la guerra tra la Somal Fruit e l'americana Dole fosse in una fase di stallo. «Sembrava fosse stato raggiunto un accordo. E che non esistesse alcun pericolo nell'appoggiarsi alle scorte della Somal Fruit. I fatti dimostrano evidentemente il contrario». Ancora un ricordo toccante di Palmisano, poi la chiusa: «Io sto bene e domani, secondo programma, tornerò a casa».

Il direttore del Tg2 voleva querelarla

Carmen Lasorella e il corpo carbonizzato di Marcello Palmisano torneranno assieme. Su un DC9 dell'Aeronautica militare atterreranno a Ciampino nelle prime ore di domattina. Poi il feretro del giornalista ucciso verrà portata a Saxa Rubra, nello studio A del Tg2, di fronte a un planisferio. Chi lo vorrà salutare per l'ultima volta, potrà farlo dalle 10 alle 17 di domenica e dalle 10 alle 13.30 di lunedì. Poi, alle 14, il piazzale della cittadina dell'informazione si trasformerà in cappella. Come fu per Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. I funerali di Marcello Palmisano saranno trasmessi in diretta dalle telecamere del Tg2.

Ieri Saxa Rubra ha elaborato il lutto. Le polemiche e lo sgomento hanno lasciato spazio al silenzio. I messaggi di cordoglio sono stati appesi in bacheca. Amici, colleghi, alte cariche istituzionali, ma anche semplici cittadini, hanno voluto testimoniare il dolore per questa morte «per errore». Al suo posto gli aggressori sembra pensassero fosse seduto il rappresentante della Somal Fruit in Somalia, Vittorio Travaglini.

A Saxa Rubra molti smentiscono che Palmisano fosse partito controvoglia, come è stato scritto da qualcuno. E il direttore del Tg2, Clemente Mimun insorge contro «esibizione di macabre dietrologie e sciacallaggi».

Non è una posizione facile, la sua. Prima che Carmen Lasorella partisse, Mimun aveva annunciato l'intenzione di querelarla, dopo le sue dichiarazioni alla trasmissione «Tempo reale» sulla carenza di libertà di stampa nella propria testata. Ora sarà proprio lui, assieme alla presidente della Rai, Letizia Moratti, a Romolo Paradisi, un operatore legato sentimentalmente alla anchorwoman, un giornalista della redazione Esteri, alcuni dirigenti dell'azienda, ad andarla a prendere a Luxor, in Egitto, dove la giornalista arriverà a bordo di un C130 da Mogadiscio.

Visti i luttuosi eventi, la vertenza fra i giornalisti del Tg2 e il loro pluri-sfiduciato direttore subirà una battuta d'arresto. Anche se i problemi restano sempre sul tappeto.

L'OPERAZIONE «SCUDO UNITO» RAPPRESENTA PER LE NOSTRE TRUPPE LA PRIMA MISSIONE DI ALTISSIMO PROFILO

Italiani e americani pronti allo sbarco, «ricognitori» già a terra

DA BORDO DELLA «GARIBALDI» - Anche ieri specialisti di ricognizione italiani e statunitensi sono sbarcati su un tratto della costa di Mogadiscio per una perlustrazione in vista dello sbarco che segnerà l'ultima fase di ritiro del contingente Onu in Somalia.

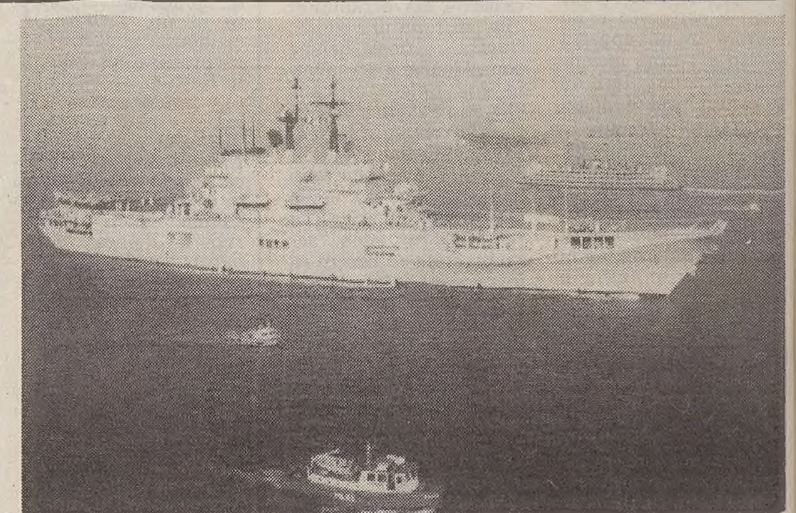
A terra - come ha affermato il comandante del gruppo tattico dell' esercito italiano, il colonnello Gianfranco Vacca - quando scatterà l'ora X, scenderà una forza integrata di anfibi e paracadusti con in riserva, oltre alla componente elicotteri, i blindocentauro. Sbarcheranno prima i marines del battaglione San Marco, che dovranno organizzare la spiaggia, e subito dopo la compagnia dell'Esercito. Avranno - ha spiegato il col. Vacca - due capisaldi e controlleranno la situazione affinchè si crei poi un corridoio che servirà per l'evacuazione».

La componente dell' esercito è costituita da circa 200 persone: 101 paracadusti del reggimento Nembo, due distaccamenti operativi degli incursori del battaglione Col Moschin, in tutto 24 militari, un plotone delle guide, uomini dell' 11/o reggimento Leonessa, piloti e specialisti del reggimento Aves «Rigel» con gli elicotteri A-129 Mangusta. A proposito dell' impiego dei Mangusta il col. Vacca ha sottolineato che «è la prima volta che gli A-129 possono essere impiegati in una nave».

E' la prima volta che l'Italia schiera una forza di altissimo livello in una missione multinazionale: «La prima vera missione integrata fra le nostre forze armate», ha aggiunto il comandante Vacca. Sui tempi dell'operazione «Scudo unito», Vacca ha affermato che «se le cose funzioneranno, non ci saranno assolutamente problemi. E' chiaro - ha continuato - che noi siamo preparati al peggio. Gli uomini che ho al seguito sono tutti a ferma prolungata: non abbiamo un militare di leva».

Fra di loro ci sono anche una decina di paracadutisti che nel luglio del 1993 vennero attaccati al check-point «Pasta» a Mogadiscio e che confermando di essere dei professionisti non hanno esitato un attimo a tornare in quei luoghi. «Il 35 per cento del contingente dell' esercito - ha detto il col. Vacca - è già stato in Somalia una o due volte, mentre tutti gli ufficiali e sottufficiali hanno precedenti ed esperienze di comando in terra somala».

Al termine della missione in Somalia, ha confidato scherzando il col. Vacca, «vogliamo rapire il cappellano al battaglione San Marco perchè è un prete da paracadutisti; è veramente eccezionale. I miei uomini, che sono dei senzadio, in Italia non vanno mai a messa. Da quando c' è questo cappellano c' è sempre il pienone».



L'incrociatore «Garibaldi», attualmente al largo delle coste somale.

BALCANI / TUDJMAN RIBADISCE CHE NON RINNOVERA' IL MANDATO AI CASCHI BLU

«Fuori l'Onu dalla Croazia»

La replica dei serbi di Knin: «Se i croati attaccheranno noi bombarderemo Zagabria»

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha confermato la decisione della Croazia di non rinnovare il mandato della forza di protezione dell'Onu che scade il 31 marzo e ha affermato che non sarebbe contrario allo spiegamento di truppe della Nato sui suoi confini con la Bosnia e con la Serbia. In una conferenza stampa tenuta ieri mattina a Zagabria il presidente croato ha detto che la Croazia è in contatto con i responsabili Nato di Bruxelles per organizzare il ritiro dei caschi blu ribadendo una posizione già più volte espressa da Zagabria, che preferirebbe le truppe Nato a quelle delle Nazioni Unite. «Poche truppe della Nato - ha detto Tudjman - sarebbero certamente più efficaci di un gran numero di unità Onu».

Il presidente croato ha negato che il mancato rinnovo del mandato Unprofor sia il primo passo verso un' operazione militare nei territori della Krajina affermando che la Croazia vuole sì riottenere i territori occupati dai serbi, ma unicamente con mezzi diplmatici e con l'aiuto della comunità internazionale. Quanto al piano «Z-4», un progetto di autonomia per la Krajina, Tudjman ha dichiarato che la Croazia «non accetterà nessuna formula che preveda per i serbi una qualche forma di federazione o confederazione».

«La guerra sarà inevitabile se i caschi blu andranno via: ma se ci attaccano sarà la fine della Croazia nella sua forma attuale, niente potrà proteggere, ad esempio, Zagabria, Karlovaz e Osijek». E' quanto ha affermato, incontrando alcuni giornalisti, il 'presidente' della Krajina (regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione) Milan Martic.

In tal senso, il leader dei secessionisti ha affermato che il suo esercito ha negli arsenali numerosi missili ed armi di lunga gittata, dichiarandosi inoltre convinto che «in caso di aggressione croata l'esercito serbo bosniaco e quello jugoslavo (Serbia e Montenegro) verranno in nostro soccorso». Martic ha quindi difeso la scelta del Parlamento di congelare ogni negoziato con Zagabria (quelli economici andavano abbastanza bene) per protesta contro la decisione croata di non rinnovare il mandato ai caschi blu, e di proclamare una sorta di pre allerta generale (giusto un gradino al di sotto dello stato di guerra) che, a suo dire, «tende a far intendere appieno all'Onu la gravità della situazione».

Nell'enclave di Bihac, intanto, si continua a sparare a dispetto della tregua che nel resto della Bosnia tiene, con poche eccezioni, da quaranta giorni. A Sarajevo però la situazione alimentare rischia di diventare più difficile per la sospensione dei voli umanitari e il blocco dei convogli deciso ieri dai serbi per rappresaglia contro l'arresto di una dipendente serba dell'Onu. A Bihac i serbo-bosniaci facendo uso di carri armati e artiglieria pesante, stanno guadagnando terreno nella zona di Klokot a ovest della città di Bihac. Vicino a Klokot passano le condutture che alimentano l'acquedotto della città e proprio il controllo dell'acqua sarebbe all'origine degli scontri. A Sarajevo, secondo fonti dell'ospedale Kosevo, un soldato bosniaco è stato ucciso da un cecchino nella zona di Trebevic.

Un altro era morto giovedì in circostanze analoghe. In generale la tregua, però regge anche se si teme per la situazione alimentare nella capitale bosniaca. L'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu (Unhcr) ha sospeso per domani i voli umanitari per mancanza di spazio nei depositi dell'aeroporto. In questi giorni le derrate non vengono trasportate in città perchè - ha spiegato l' Unhcr - si teme che i serbi arrestino gli autisti, quasi sempre personale locale, all'uscita dell'aeroporto.

BALCANI / ARRIVATO IERI UN CONTINGENTE DI SOLDATI INGLESI

Le Nazioni Unite «sbarcano» a Ronchi

Un «Tristar» è atterrato all'aeroporto regionale

RONCHI DEI LEGIONARI — Per mesi hanno vissuto l'inferno di una guerra senza fine. Si son trovati faccia a faccia con gli aspri combattimenti, con mille nefandezze, con la fame, con le atrocità di un conflitto fratricida che ha mietuto ormai migliaia di vittime.

Ma ieri, forse tirando anche un naturale sospiro di sollievo, hanno fatto ritorno in patria, lasciando comunque il posto ad altri compagni chiamati a far parte della forza multinazionale dell'Onu presente ormai da mesi nella Bosnia in guerra. L'esercito inglese ha scelto l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari per questo insolito scambio di testimone tra quasi 400 soldati del Regno Unito.

E ieri, nel primo pomeriggio, ha fatto arrivare dallo scalo militare di Brizenorton un mastodontico Lockeed L-1011 «Tristar» con «truppa fresca» e materiali destinati proprio all'ex Jugoslavia.

La scelta dello scalo ronchese, anche se ovviamente non ci sono conferme in merito, potrebbe esser stata dettata dalla tranquillità dello stesso e dalle possibilità offerte nello sbarcare materiali anche di grosse dimensioni. In serata il velivolo della Royal Air Force è ripartito alla volta del Regno Unito con i reduci della Bosnia, rifocillati di tutto punto e vestiti in abiti borghesi.

Per loro il lungo periodo nell'inferno bosniaco fra poco sarà solo un lontano ricordo, indelebile nella memoria.

Luca Perrino

SLOVENIA / TENSIONI ALL'INTERNO DELLA COALIZIONE DI GOVERNO

Il calvario politico di Peterle

Rischia di perdere la presidenza della commissione esteri del parlamento

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Vi ricordate di Peterle? Da storico premier del primo governo della Slovenia indipendente con la coalizione «Demos», a ministro degli esteri nell'esecutivo Drnovsek, dimissionario prima e quasi «linciato» più tardi dopo la stesura della Dichiarazione di Aquileia nel contenzioso bilaterale con l'Italia. I suoi avversari lo consideravano una sorta di traditore della patria. Parzialmente riabilitatosi però con la vittoria alle recenti elezioni amministrative del suo partito, i democratici cristiani, è riuscito, nel mini- rimpasto di governo che ha fatto seguito alle sue dimissioni da capo della diplomazia, a «ritagliarsi» un posto al sole ottenendo la presidenza della commissione esteri del parlamento.

Tutto lineare? Niente affatto. La politica slovena ci riserva da un po' di tempo a questa parte colpi di scena a ripetizione. Già perché improvvisamente sembra che gli organismi competenti abbiano inopinatamente smarrito il documento in cui veniva espressa la richiesta di nomina di Peterle al vertice della commissione esteri. E, ma guarda il caso, contemporaneamente è spuntata un'altra domanda sottoscritta però da Borut Pahor, della Lista associata, partner di governo, e attuale capo della delegazione slovena al Consiglio d'Europa.

Una nuova guerra si profila dunque all'interno dell'esecutivo (Lds, Lista associata e Dc di Peterle). L'ex ministro degli esteri ha diligentemente ripresentato la sua domanda di nomina alla commissione esteri e ha chiesto che vengano rispettati gli accordi che hanno portato al mini-rimpasto dell'esecutivo.

Ma Peterle senza i voti della Lista associata (ex comunisti) e non potendo contare su tutti i voti dei deputati liberaldemocratici di Drnovsek non può assolutamente sperare di sedersi sull'ambita poltrona.

Defenestrare Peterle, che sembra diventato quasi uno sport nazionale, ha comunque un significato politico. Pahor, infatti, è in grande sintonia con il nuovo ministro degli esteri Zoran Thaler (Lds) ed è l'attuale vicepresidente proprio della commissione esteri del parlamento. Drnovsek, con questa nuova mossa si assicurerebbe così quell'asse preferenziale tra esecutivo e assemblea parlamentare anche in tema di politica estera, per evitare, in futuro, imbarazzanti situazioni come quella di Aquileia. E Peterle? All'ex premier ed ex ministro degli esteri potrebbe venir assegnata la carica di capo delegazione al Consiglio d'Europa attualmente ricoperta proprio dal suo avversario Pahor.

L'esponente democristiano però sembra non demordere. «Ci sono dei precisi accordi politici - sostengono i diccì - che hanno portato ai nuovi assetti di governo e che vanno rispettati». Ma la severa legge delle cifre e dei voti sembra dare torto a Peterle. Cosa fare? O puntare all'appoggio dell'opposizione (leggi le destre) oppure incassare il colpo e accontentarsi di una poltrona, nemmono troppo indecorosa, a Strasburgo. Quello che brucia di più in casa Dc resta il rischio di lasciare campo libero ai liberaldemocratici e agli ex comunisti in tutti i gangli vitali della vita istituzionale della Slovenia. Drnovsek conferma, con questa mossa in cui non compare mai in prima persona, non solo le sue risapute doti di gran tessitore di trame politiche. Ultimamente anche il ricamo sta diventando il suo forte.

DAL MONDO

Cecenia: nuovi scontri Incursione su Grozny dei bombardieri russi

GROZNY — Una squadra di aerei russi hanno bombardato pesantemente ieri un grosso sobborgo della capitale cecena Grozny, Argun, dove i ribelli secessionisti ceceni stanno opponendo una seria e organizzata resistenza all' avanzata delle truppe russe dalla capitale verso la periferia. Lo hanno riferito fonti sul posto secondo le quali almeno sei aerei hanno colpito ripetutamente Argun, un importante sobborgo circa 15 chilometri ad est di Grozny con una popolazione, prima della guerra, di 30.000 abitanti. Argun era fino ad una settimana fa un feudo filo-russo guidato dal boss locale Ruslan Labazanov contrario al leader secessionista Giokhar Dudaiev, passato però alla resistenza.

Germania: imperatore sbagliato sul francobollo commemorativo

BONN — Le poste tedesche si sono sbagliate. Su un francobollo emesso nelle settimane scorse in occasione del cinquecentesimo anniversario della dieta di Worms (1495) si è verificato infatti un «qui pro quo»: il ritratto riprodotto non è quello dell'imperatore Massimiliano I, come indica una nota sul fancobollo stesso, bensì quello di suo padre, Federico III, che nel 1495 era giàmorto. A scoprire l'errore è stato Fritz Reuter, direttore dell'archivio comunale di Worms. Il ministero delle Poste ha ammesso di essersi sbagliato, aggiungendo però che Federico III ha contribuito a preparare le decisioni della dieta. Il francobollo resterà in commercio, ma il ministero provvederà a cambiare la nota esplicativa.

Ucraina: precipita un aereo cargo durante un volo di collaudo

KIEV — Un aereo da carico sperimentale è caduto in una zona boscosa vicino Kiev durante un volo di collaudo, provocando la morte di sette persone, secondo quanto reso noto dalla difesa civile ucraina. L'incidente è avvenuto alle 12.30 italiane, le 5.30 locali. Il portavoce della difesa ha precisato che l'aereo era un Antonov An-70, e che si ritene che le vittime siano «almeno» sette, perchè non si sa se a bordo del velivolo ci fossero altre persone oltre a quelle previste. Il primo esemplare di questo tipo di aereo cargo, destinato a rimpiazzare il superato An-12, ha volato nel gennaio 1994. Ieri il tragico volo durante uno dei collaudi necessari per sperimentare le qualità tecniche del nuovo velivolo.

Austria: una scimmia pittrice vende tutti i suoi quadri

VIENNA — Una scimmia dello zoo di Schoenbrunn ha dimostrato che le somiglianze della sua specie con l'uomo vanno oltre quelle sul comportamento e riguardano anche la versatilità artistica: Nonja, un orangutan femmina con un talento per la pittura, ha infatti venduto quasi tutti i suoi quadri la sera del suo 'vernissage'nella galleria 'Ca'a Vienna. Di 29 opere dipinte da Nonja, 27 sono infatti andate a ruba la sera dell'inaugurazione della mostra, con un ricavato di 103mila scellini (15 milioni di lire), che andranno a beneficio dello zoo. Nonja predilige il genere astratto ma ripone molta cura nella ricerca del colore e dell'armonia stilistica: i quadri che non le piacciano li distrugge con le sue stesse zampe.

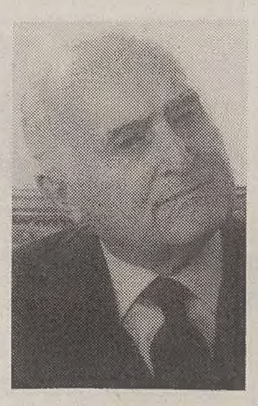
LA VISITA DI SCALFARO IN INDIA

Fondamentalismo islamico: un nemico da «controllare»

NEW DELHI — Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha affermato che i colloqui della prima giornata della sua visita a New Delhi gli hanno permesso di percepire il desiderio «schietto e sincero» dei governanti indiani di accrescere i rapporti con l'Italia «in tutti i campi». Scalfaro, che è il primo capo di Stato italiano a visitare l'India ed è accompagnato dal ministro degli esteri Susanna Agnelli, ha avuto colloqui con il presidente Shankar Sharma, con il premier Narasimha Rao e con il nuovo ministro degli esteri Pranab Mukherjee.

I temi degli incontri sono stati, oltre alle relazioni bilaterali (i due ministeri degli esteri ne seguiranno lo sviluppo con incontri a scadenza fissa), la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu (le posizioni italiana e indiana sono vicine); la situazione in Asia e le crisi regionali (il Kashmir) e le relazioni dell'India con l'Unione Europea. Scalfaro si è detto soddisfatto dei colloqui anche perchè sono stati discussi «argomenti di valore umano», «dal pericolo del fondamentalismo islamico», che è una latente causa di terrorismo, da combattere «con un dialogo più stretto» tra tutti, ai problemi dei diritti umani e, prova del progresso in atto in India, derivanti dallo sviluppo dell'informatica.

Con i giornalisti, Scalfaro si è soffermato a lungo sulla preoccupazione, espressa dai suoi interlocutori, provocata dal diffondersi del fondamentalismo, per dire che si tratta di un pericolo che «esiste anche per l'Italia e per l'Europa». Ha precisato però che le sue parole «vanno interpretate non nel senso di un allarme» («non fatemi dire che siamo ad una 'vigilia di terrorismo': non avrei fatto 7 ore e 5 minuti di volo per venire a fare qui questa scoperta») ma come la necessità di «tenere sotto controllo una situazione che potrebbe diventare pericolosa».



Oscar Luigi Scalfaro

Riferendosi a informazioni avute «parecchi mesi fa» dal governo, che le aveva ottenute dai servizi segreti europei e mediorientali, Scalfaro ha parlato di «notizie certe sulla presenza di persone, in Europa e quindi anche in Italia, dotate della capacità di diventare attive nella attività terroristica». Ed ha precisato che la consapevolezza della pericolosità del fondamentalismo deve spingere i Paesi europei e del Mediterraneo, dove esso si manifesta con maggiore violenza, a cooperare insieme per dare una soluzione alle situazioni che ne sono la causa (in qualche caso una «educazione al fanatismo») perchè, ha sottolineato, «non credo che con le armi si distruggerà mai un fenomeno di questo tipo».

Scalfaro ha detto nella conferenza stampa di avere a lungo parlato con il presidente Sharma e con i suoi altri interlocutori della situazione nel Kashmir, che è sempre drammatica. Alle domande di giornalisti indiani ha risposto di non «voler dare consigli» per non correre il rischio di «interferire» negli affari interni indiani (anche se in materia di diritti umani, ha osservato, «non si lede alcun diritto sacro se se ne parla insieme») ma ha ribadito comunque che è sua opinione che «occorre ad ogni costo trovare una via di dialogo tra le parti coinvolte nei problemi».

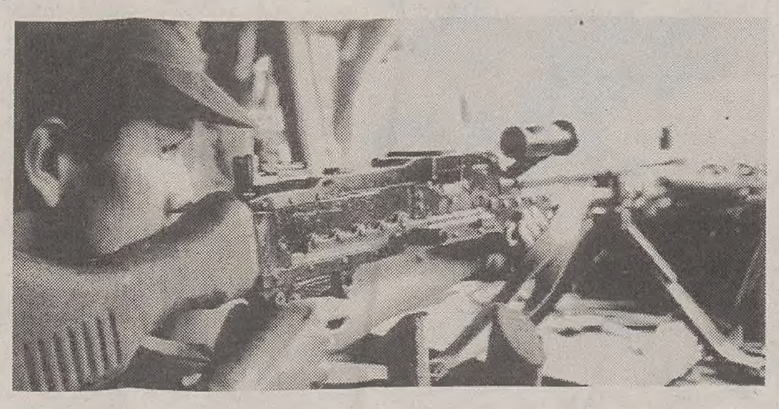
Proprio a New Delhi, subito dopo l'accoglienza ufficiale in mattinata al palazzo presidenziale, svoltasi in una cornice spettacolare), Scalfaro aveva del resto individuato quelle che, in una riflessione scritta sul libro d'onore del Mausoleo del Mahatma Gandhi, ha definito «le basi certe della pace».

PERFETTAMENTE INUTILE LA MEDIAZIONE DEL «PROTOCOLLO DI RIO»

Perù-Ecuador: è guerra totale

Scatenata una pesante offensiva - Accuse di fare uso di gas tossici

BUENOS AIRES — Perù ed Ecuador sembrano ormai aver affidato alla logica delle armi la soluzione del conflitto di frontiera che li divide da 15 giorni nella Cordigliera del Condor, mentre la mediazione del gruppo dei garanti del 'Protocollo di Rio' continua a Brasilia più per non spegnere definitivamente le speranze di una soluzione pacifica che per reale convinzione. L'annuncio fatto la notte scorsa dal presidente peruviano Alberto Fujimori di un nuovo massiccio attacco aereo su Tiwinza e il suo rigetto della 'tregua umanitaria' proposta dall'Ecuador si sono uniti stamane alle notizie provenienti dalla base peruviana di Bagua sulla preparazione di una 'offensiva finale' contro le postazioni ecuadoriane alle sorgenti del fiume Cenepa.



Un militare ecuadoriano nella sua postazione al confine con il Perù.

Tutto lascia intendere che il Perù ha intenzione di risolvere sul terreno militare il contrasto con il paese vicino, nel timore che Quito riesca a convincere la comunità internazionale della giustezza dei suoi diritti nella zona contesa. «Con le buone o con le cattive - ha detto Fujimori in una intervista televisiva - gli ecuadoriani se ne dovranno andare». Alludendo quindi alla proposta di una 'tregua umanitaria', il capo dello stato peruviano ha aggiunto che gli ecuadoriani «stanno chiedendo una tregua» ma - ha proseguito - una richiesta di questo genere «non ha senso al livello in cui siamo delle ostilità».

Sebbene non si siano dichiarati guerra e assicurino di voler il dialogo, Perù ed Ecuador si scambiano pesanti accuse. Quito ha accusato oggi l'esercito peruviano di aver utilizzato gas tossici, di drogare i propri soldati per aumentarne la determinazione in battaglia e di torturare i prigionieri. I peruviani consumano coca e lanciano gas tossici, ha dichiarato un alto ufficiale ecuadoriano, e «qualche organismo internazionale, dovrebbe verificare».

IL TERRORISTA SAREBBE STATO LA MENTE ANCHE DELL'ATTENTATO AL WORLD TRADE CENTER

Catturato Yousef, voleva uccidere il Papa

NEW YORK — Per due anni Ramzi Ahmed Yousef, considerato la mente dell'attentato al World Trade Center di New York del febbraio 1993 (cinque morti), ha seminato poliziotti di mezzo mondo spostandosi senza destare sospetti tra Afghanistan, Pakistan e forse Iraq. Poi la visita di Giovanni Paolo II nelle Filippine lo scorso gennaio ha dato una svolta alle indagini e la cattura di Yousef è diventata possibile.

E' stata infatti la scoperta di un presunto attentato contro il Papa pochi giorni prima del suo arrivo a Manila - riporta la stampa americana - a far scattare una nuova grande operazione di polizia. Assieme a cartine della strada che il Papa avrebbe percorso, l'Fbi rilevò nell'appartamento di Manila dove si stava preparando l'attentato le impronte digitali di Yousef.

La cattura del terrorista fu possibile - hanno confermato le autorità - solo dopo la soffiata di un informatore, che si è così guadagnato la taglia di 2 milioni di dollari. Il super ricercato, aveva detto l'informatore, è a Bangkok e si appresta a spostarsi in Pakistan, disse all'Fbi.

Yousef arrivò effettivamente a Islamabad e il ministro degli Interni pakistano Naseerullah Khan Babar ha detto che da domenica scorsa era sotto osservazione. Ma sarebbe stato ancora l'informatore a indicare nell'Holiday Inn il nascondiglio del terrorista. Martedì scorso l'irruzione e l'arresto e giovedì il trasferimento con un volo militare a New York.

Questa la ricostruzione degli spostamenti del terrorista che è comparso dinanzi al giudice federale di New York, John Keenan, dichiarandosi innocente di tutte le accuse mossegli. Ma le indagini non si fermano qui. Yousef è stato anche indicato come l'organizzatore di un attentato all'ambasciata israeliana in Thailandia da mettere in atto con la stessa tecnica con cui venne compiuto quello del 26 febbraio del 1993 al 'World Trade Center'. E Yousef stava anche pensando a un attentato contro una linea aerea americana sulle rotte orientali che ha fatto scattare strettissime misure di sicurezza sui voli diretti in Asia e ora anche diretti verso l'Europa. Lo spessore del terrorista ha spinto le autorità ad un maggior approfondimento. Gli investigatori infatti non sono più nemmeno sicuri se Yousef sia il suo vero nome e quale sia la sua vera origine. Non si riesce nemmeno a spiegare come mai per quasi due anni sia stato in grado di sfuggire abilmente alle ricerche degli agenti dell'intelligence di mezzo mondo.

MESSICO

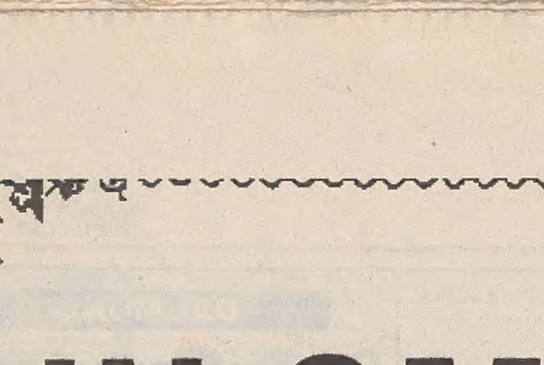
Un'offensiva contro i ribelli zapatisti del Chiapas

CITTA' DEL MESSICO — Rinunciando alla cautela adottata finora, il presidente messicano Ernesto Zedillo ha ordinato un'offensiva per reprimere la ribellione contadina che da oltre un anno travaglia lo stato del Chiapas.

Migliaia di soldati, stando a testimoni del luogo, sono stati inviati nelle zone calde del Chiapas, soprattutto presso la Selva Lacandona, dove più forte è la presenza dei guerriglieri dell'Ezln (Esercito zapatista di liberazione nazionale), ma ancora non si segnalano scontri. Dall'inizio del 1994, quando è cominciata la ribellione costata finora la vita a 145 persone, il governo ha inviato almeno 15.000 uomini nel Chiapas.

Obiettivo primo dell'offensiva, necessaria poichè si sono esauriti gli sforzi per convincere gli zapatisti a trattare, ha indicato lo stesso Zedillo rivolgendosi alla nazione dai teleschermi, è la cattura dei cinque massimi dirigenti dell'Ezln che si preparava ad allargare a tutto il paese il confronto con le autorità. Zedillo ha anche anticipato che invierà al parlamento una proposta dell'organizzazione Amnesty International sulla protezione da garantire ai guerriglieri che depongano le armi. Il mese scorso i leader zapatisti avevano dichiarato una tregua unilaterale rifiutandosi in seguito però di partecipare a negoziati immediati per la pace.

IN OMAGGIO AI LETTORI



Una grande

iniziativa editoriale del Piccolo:

a dispense il «Dizionario della canzone triestina».

Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON coop - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

STATUTO / PROPOSTA AL SABOR DI RECEPIRE IL MEMORANDUM SULLE MINORANZE

Istria: vogliamo la ratifica

Reazione ai «tagli» dell'Alta corte - Solidarietà di Cruder - Intervento dell'Unione degli Istriani

FIUME — I parlamentari istriani chiederanno al Sabor di ratificare il Memoramdum sulla protezione delle minoranze, firmato con l'Italia nel gennaio '92. Si tratta della prima delle «contromisure» che verranno prese dopo la bocciatura da parte della Corte costituzionale croata di parte degli articoli dello Statuto della regione Istria. Ricordiamo, per inciso, che dei 36 articoli su 80 cassati, 18 riguardano il gruppo nazionale italiano. In particolare non è stata riconosciuta la pariteticità della lingua italiana a quella croata, la rappresentatività dell'Unione italiana (come organismo di tutti i connazionali) e il diritto di veto sulle questioni etniche. E va ricordato che tra le motivazioni addotte (come ha spiegato in una nota l'ambasciatore di Zagabria a Roma, Davorin Rudolf) c'è la constatazione che il Memorandum non può costituire la base giuridica per le norme statutarie in quanto non è stato ratificato dal parlamento croato, quindi non recepito nell'ordinamento del Paese.

Di qui la decisione dei parlamentari istriani, resa nota da Damir Kajin, presidente dell'assemblea regionale istriana, nel corso di una popolare trasmissione alla tv croata. Kajin ha aggiunto che i parlamentari hanno intenzione di proporre anche l'approvazione di una serie di dichiarazioni e convenzioni fatte proprie dal consiglio d'Europa concernenti l'uso delle lingue minoritarie e regionali.

La battaglia dunque si sposta dal piano politico a quello giuridico, ma il problema resta quello di sempre: il Sabor è saldamente controllato dall'Accadizeta e sarà difficile per lo sparuto drappello istriano, sia pure supportato da altri deputati dell'opposizione, di far passare questi provvedimenti. D'altronde questo sarà anche il banco di prova dell'effettiva volontà della «nomenclatura» croata di accettare i principi che stanno affermandosi in Europa. In caso contrario (come purtroppo sembra probabile) continuerà quel «gioco sporco» che ha già visto il governo di Zagabria firmare accordi che poi si è ben guardato dal rendere operanti.

Sempre in tema di statuto da segnalare ancora la solidarietà espressa dal presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder ai presidenti dell'Unione italiana, Rota e Tremul, e un lungo comunicato dell'Unione degli Istriani. Nella nota, a firma di Denis Zigante, viene criticata la decisione croata e ribadito che per avviare rapporti bilaterali è necessario «risolvere i problemi storicamente insoluti: restituzione dei beni agli asuli e riconoscimento dei torti da loro subiti».

Pierluigi Sabatti

STATUTO / PRIMI EFFETTI DELLA DECISIONE

Rovigno va «normalizzata»

ROVIGNO — L'abrogazione di 36 dei complessivi 80 articoli dello Statuto istriano, in massima parte riguardanti l'uso paritetico delle lingue italiana e croata a livello regionale, sta dando nuova forza all'opzione partitica croata della regione. Si susseguono conferenze stampa sia a livello regionale che locale di diversi esponenti politici che in vario modo cercano di destabilizzare la fiducia della gente verso la Dieta democratica istriana. I vari Nevio Setic, esponente di punta dell'Accadizeta regionale (partito di centro-destra) ed Elio Martincic, ex dietino e attuale esponente di spicco del partito democratico indipendente croato (di centro), seguiti da altri, cercano di dimostrare come l'eventuale approvazione dello Statuto avrebbe portato all'intolleranza tra le due etnie autoctone della regione. È loro convinzione che la non applicazione del bilinguismo sia l'unico modo per rispettare i diritti dell'autoctonicità della Comunità nazionale italiana.

Queste loro dichiarazioni hanno spinto molti «falchi» cittadini, accadizetiani e non, ad alzare la voce in difesa dei diritti civili, sempre in nome della democrazia e della tolleranza. A tale proposito è sintomatico il caso che direttamente coinvolge la città di Rovigno. Nel corso della conferenza stampa convocata dai vertici della sezione Accadizeta cittadina, Mario Sosic, vicepresidente della stessa, ha ribadito che la decisione della Corte costituzionale inerente allo Statuto regionale apre la via a migliori e più proficue condizioni di convivenza. Però, per ottimizzare tale proposito, sarebbe «opportuno adeguare lo Statuto della città di Rovigno alle prescrizioni del documento regionale», il che è in netto contrasto con la Costituzione e la legge dello Stato croato. Costituzione che, nel paragrafo 1 dell'articolo 129, esplicitamente dichiara che sono le unità autogestite locali tramite i loro statuti a sancire l'uso paritetico di due o più lingue in seno alla propria municipalità.

C'è il sospetto che questa mossa provocatoria serva ad incrinare la fiducia che la gente istriana ha verso la Ddi. Infatti, si cerca di dimostrare la sua inconsistenza programmatica e debolezza politica. A quale scopo?

Massimo Rabar

IN BREVE

Imputato di omicidio il violento buttafuori del «Barracuda»

CAPODISTRIA – Avrà il suo epilogo in tribunale la vicenda legata alla morte del ventenne capodistriano Anton Cepar. Del grave episodio di sangue avvenuto lo scorso fine settimana di fronte alla discoteca «Barracuda» di Ancarano, dovrà parlare nei prossimi giorni il «buttafuori» del locale (certo A.P. di Crevatini) che è stato denunciato dagli inquirenti. Il «tutore dell'ordine», accusato di omicidio, in una prima deposizione avrebbe dichiarato di essere molto dispiaciuto («non volevo colpirlo così forte») e addirittura di aver conosciuto la vittima («eravamo grandi amici» avrebbe detto). In attesa di nuovi interrogatori i giudici hanno esaminato i dati relativi all'autopsia effettuata sul corpo di Anton Cepar.

Incendio in centro a Fiume: bloccato in un quarto d'ora

FIUME — Incendio ieri mattina in centro città: l'allarme è partito verso le 11.20 dalla sede amministrativa della «Brodomaterijal». Le fiamme, infatti, si sono sviluppate, per motivi ancora in via di accertamento, in un vano che fungeva da cucina nelle immediate vicinanze del centro per l'elaborazione elettronica dei dati e di tre uffici del palazzo che si affaccia sulla centralissima via Kras. L'intervento dei vigili del fuoco (una ventina con tre autobotti) è stato tempestivo: l'incendio è stato localizzato in quindici minuti ed è stato possibile evitare che le fiamme si propagassero in direzione della sala-computer. I danni materiali sembrano ingenti, ma fortunatamente non si segnalano danni alle persone.

Sotto un muro di Premanzano arsenale della seconda guerra

CREVATINI — Una cassa piena di bombe e munizioni di produzione italiana risalente alla seconda guerra mondiale è stata scoperta a Premanzano, minuscolo paese sui Monti di Muggia, in territorio sloveno. Il mini-arsenale, tre bombe a mano del tipo «Breda» e sedici caricatori (calibro 7,62 mm) per fucile Beretta, è venuto alla luce dopo il crollo di un muretto a secco che delimita i bordi di un possedimento terriero. La cassa in questione era in pratica incastrata sotto questi massi d'arenaria ed è probabile che non sia stata toccata da cinquant'anni a questa parte. Gli artificeri del commissariato di polizia di Capodistria hanno constatato che le armi scoperte risultano in ottimo stato di conservazione.

Aggressione a Semedella: individuato il responsabile

CAPODISTRIA — La polizia di Capodistria ha reso noto di aver arrestato un uomo sospettato di essere responsabile dell'aggressione avvenuta nel fine settimana in un bar del borgo periferico di Semedella. L'uomo (che risponde alle iniziali di R.J.) avrebbe pugnalato di striscio un altro avventore, per poi darsi alla fuga. Nei suoi confronti è partita una denuncia per aggressione a mano armata.

LA «GUERRA DEI RIMORCHIATORI» A CAPODISTRIA

Ministro sotto accusa

La destra contro Mitja Gaspari: avrebbe favorito una ditta straniera

CAPODISTRIA — Abuso d'ufficio: questa l'accusa rivolta al ministro delle Finanze sloveno, Mitja Gaspari, e al segretario di Stato per il commercio, Vojka Ravbar, da parte del gruppo parlamentare del partito nazionale sloveno.

Il «Sns», il partito di cui è leader Zmago Jelincic, ritiene che i due funzionari governativi abbiano abusato della propria posizione in quella che alcuni giornali sloveni hanno definito la «guerra dei rimorchiatori». Dopo un po' di tempo di silenzio, è infatti riemersa la contesa tra la ditta «Spaick» e «Brodospas», slovena la prima, croata la seconda, ma entrambe impegnate con due rimorchiatori nelle operazioni di traino nel porto di Capodistria e quindi in diretta concorrenza. Il problema di fondo sollevato dalla denuncia va individuato nella difesa della «slovenità» del servizio ovvero nel trattamento di favore che, secondo i dirigenti del «Sns», sarebbero stati tenuti nei confronti dell'impresa croata.

Concretamente alla «Brodospas» non sarebbero state fatte pagare le tasse d'importazione sulle attrezzature che oggi, con relativi interessi, porterebbe a una cifra di un miliardo e mezzo di lire. Insomma Gaspari e la Ravbar avrebbero favorito una ditta straniera e danneggiato al contempo il bilancio statale. Inoltre, visto l'alleggerimento del carico fiscale, la spalatina «Brodospas» sarebbe in grado di proporre prezzi inferiori mentre la capodistriana «Spaick», proprio perché costretta a pagare tutte le tasse, gli stessi prezzi non le consentirebbero di coprire le spese e ora si troverebbe sull'orlo del fallimento. Nell'illustrare la denuncia, Jelincic si è chiesto quale interesse difende il governo sloveno?

La questione nasce fondamentalmente dal fatto che la «Brodospas» serve il porto di Capodistria con propri rimorchiatori ben prima della nascita di due stati indipendenti mentre la Spaick è entrata in scena solo nel febbraio del '93 e quindi è stata costretta a seguire le disposizioni di legge allora in vigore.

l. b.

PROPOSTA DEI VERDI

«Krsko va inserita nelle trattative con sloveni e croati»

TRIESTE — Anche la chiusura della centrale nucleare di Krsko dev'essere inserita nell'agenda dei negoziati in corso tra Italia, Slovenia e Croazia sui problemi bilaterali ancora aperti. Lo chiedono i consiglieri regionali Verdi Paolo Ghersina, Elia Mioni e Mario Puiatti, che hanno presentato anche un'interrogazione alla presidente della giunta, chiedendo di attivarsi presso il governo.

L'Austria - osservano i Verdi - ha di recente ribadito le sue sollecitazioni al governo sloveno per la chiusura, confermando la propria disponibilità a contribuire finanziariamente ai costi dell'operazione. Graz distia in effetti circa 100 chilometri in linea d'aria dall'impianto, ma anche il territorio italiano è a rischio: Trieste dista solo 120 chilometri da Krsko. Il parlamento sloveno - aggiungono Ghersina, Mioni e Puiatti - ha approvato nelle scorse settimane una legge che dovrebbe rendere disponibili le risorse finanziarie per lo smantellamento. La questione è però complicata dal fatto che la proprietà dell'impianto è ripartita in parti uguali tra Slovenia e Croazia. Anche da ciò, secondo i Verdi, emerge l'opportunità di inserire il problema nei negoziati diplomatici in corso tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia sui rapporti bilaterali.

IL QUARTO ERA STATO UCCISO

Ragusa, condannati da 14 a 18 mesi i tre contrabbandieri

RAGUSA — Sentenza di condanna per i tre contrabbandieri italiani, sorpresi il 28 gennaio scorso nelle acque territoriali croate. Il Tribunale municipale raguseo ha comminato 18 mesi di reclusione con la condizionale a Domenico Trapanese, 53 anni, e 14 mesi (sempre con la condizionale) a Donato Scofano, 31 anni, e Giovanni Grieco, 22.

Inoltre i tre contrabbandieri debbono pagare un'ammenda di 1,4 milioni di lire ciascuno, mentre la corte ha ordinato pure il sequestro del loro motoscafo e delle 386 stecche di sigarette rinvenute a bordo del natante.

Infine, il terzetto non dovrà più mettere piede in Croazia per un periodo di dieci anni.

Si conclude così una vicenda che sabato, 28 gennaio, aveva visto il potente motoscafo italiano (16 metri di lunghezze) abbandonare lo scalo montenegrino per dirigersi verso l'Italia. Dopo lo sconfinamento avvenuto al largo di Ragusa, i contrabbandieri erano stati intercettati da una motovedetta della polizia croata.

All'ordine di fermarsi l'equipaggio si era dato alla fuga, senza riuscire a sottrarsi alla cattura. Infatti, dopo gli avvertimenti di rito, i poliziotti croati aprirono il fuoco contro l'imbarcazione, colpendo a morte uno dei contrabbandieri.

PIRANO, LITE SULLA SORTE DEGLI ANTICHI DOCUMENTI

I frati non vogliono l'archivio

PIRANO — Continua a gravare l'incertezza sul destino dell'archivio piranese che, in vista del restauro della sede (nel convento di San Francesco, n.d.r.), dovrebbe trovare una risistemazione temporanea. Ai due poli nella vertenza ci sono i consiglieri comunali che, con voto unanime, hanno bloccato l'iniziativa che intendeva trasferire i documenti a Capodistria, dall'altra la direttrice dell'archivio regionale capodistriano, Marusa Zagradnik, che continua a rivendicare la validità dell'iniziativa appena citata. A darle manforte, nella speranza che testi e pergamene lascino Pirano entro la fine di febbraio è il frate, Janez Samperl, giunto recentemente da Ptuj nel convento piranese. Ricordiamo che si tratta di un antico complesso architettonico che i frati minori hanno potuto riottenere grazie al processo di denazionalizzazione.

Il Comune, come anche la stragrande maggioranza dei piranesi, ci tiene a che l'archivio non vada a Capodistria (neanche per un breve periodo di tempo), trova però difficoltà a reperire una sede alternativa adeguata nel territorio comunale. Il frate vuole che le centinaia di scatoloni piani di documenti ingialliti escano dal convengo il prima possibile. «In caso contrario - afferma - non riusciremo a far partire i lavori di restauro all'edificio». Lavori a lungo termine che i frati vorrebbero poter terminare entro il 2001, nel settecentesimo anniversario della costruzione».

a. c.

TV CAPODISTRIA NELLA RELAZIONE SUI DIRITTI CIVILI

Tirata d'orecchi dagli Usa

CAPODISTRIA — Anche Tv Capodistria è diventata oggetto dell'attenzione del Dipartimento di stato americano. Nello stendere la relazione annuale sul rispetto dei diritti umani in Slovenia, il Dipartimento si è soffermato, tra l'altro, su quanto successo ai programmi italiani dell'emittente istriana durante lo scorso anno.

Nel capitolo dedicato alle libertà civili e più precisamente alla libertà di parola e di stampa, la relazione ricorda che la Costituzione slovena le garantisce. Sebbene la Slovenia sia etnicamente omogenea, esistono una stazione radio e tv in lingua italiana come pure un giornale che serve la minoranza lungo la costa adriatica. La relazione precisa che esiste però un problema per quanto riguarda il numero di ore del programma italiano, ovvero il fatto che alcuni appartenenti alla minoranza, in particolare in seno a Tv Capodistria, si lamentano della riduzione subita dalle trasmissioni italiane.

Del resto la relazione passa in rassegna ogni capitolo dei diritti umani segnalando come essa viene regolata dalla legge slovena. Il documento non parla di evidenti violazioni. A ogni modo segnala alcuni casi di violazione dei diritti civili come la divulgazione in tv di lettere private di un professore o il caso conosciuto sotto il nome di «Depala vas» quando un civile venne arrestato e pestato da agenti dell'esercito.

l. b.

Al reparto casalinghi Upim, la colazione oggi è più conveniente con tantissime offerte speciali. Ecco alcuni esempi:

Vassoietto in ceramica verde, blu o giallo, con due tazzine e la zuccheriera.
L. 19.500

6 cucchiaini da caffé con manico verde, blu o giallo.
L. 6.900

Scodella da colazione in ceramica verde, blu o giallo.
L. 4.500

Zuccheriera in ceramica verde, blu o giallo.
L. 9.000

Tazzina da caffé con piattino in ceramica verde, blu o giallo.
L. 4.750

Caffettiera in alluminio (una tazza) verde, blu, giallo o salmone. L. ~~12.000~~ sc. 20%
L. 9.600

APPROFITTATE!
20%
DI SCONTO ALLA CASSA
SU TUTTE LE CAFFETTIERE

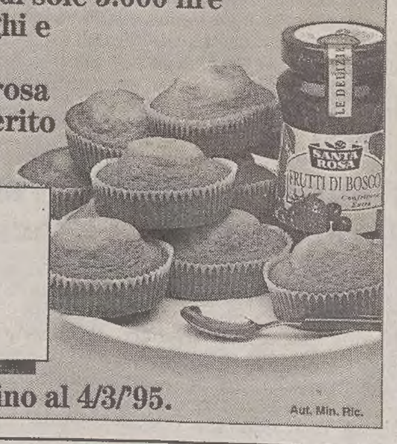
Offerte valide sino al 4/3/'95.

Tegamini antiaderenti blu, giallo, salmone o verde con ricette sul retro.
L. 4.900

Caffettiera in acciaio inox Bialetti (una tazza).
L. ~~25.900~~ sc. 20%
L. 20.700

i Piaceri del Mattino

Basta un acquisto di sole 5.000 lire al reparto casalinghi e potrai avere una Marmellata Santarosa del tuo gusto preferito o 13 plum cake



A SOLE
1.500
LIRE.

L'offerta è valida sino al 4/3/'95.

Aut. Min. Ric.

upim

Gruppo Rinascente

LUNEDI' MAGGIORANZA ANCORA AL VAGLIO

Popolari e forzisti, voglia di verifica

TRIESTE — Fra piazza Unità e piazza Oberdan il clima che si respira in Regione è, ogni giorno di più, d'incertezza, di provvisorietà. L'evoluzione del quadro politico nazionale non può che accentuare, infatti, la precarietà di un assetto come quello su cui poggia la giunta regionale, che anomalo è stato fin dalla nascita. Se è vero che gli stessi contraenti parlarono, già nell'atto di siglare un siffatto accordo, di «laboratorio», di «esperimento», di «originalità». Infatti la giunta Guerra è frutto, più che di un equilibrio, di un ardito equilibrismo politico, poiché l'accordo fra Lega, Forza Italia e Partito popolare risale al periodo in cui i primi due erano alleati e il terzo all'opposizione. Quale futuro può avere, obiettivamente, una tale alleanza, nel momento in cui essa diventa ancor più contraddittoria rispetto alle ottiche nazionali? Se lo chiedono, per primi, gli stessi partiti di giunta.

Sono in molti a ritenere che i rapporti tra Forza Italia e Lega Nord siano definitivamente pregiudicati, a livello nazionale, dopo il clamoroso sgambetto di Bossi a Berlusconi. È vero che qui si insiste nel tentativo di elaborare la costruzione di un «grande centro»: un'operazione in cui appaiono impegnati anima e corpo i «leghisti» di Alessandra Guerra, i «popolari» di Isidoro Gottardo e l'«azzurro» Roberto Antonione. E sarebbe da augurargli buona fortuna, se quest'autonomo «esperimento» locale garantisse alla nostra Regione stabilità politica ed efficienza amministrativa. Ma sono già due partner su tre - Ppi e Forza Italia - a sollecitare ora una verifica delle reali prospettive di questa «bella utopia» regionale, verifica che si terrà lunedì.

Perché, uscito Bossi, il «polo» - benché eterogeneo - non si è per nulla sfaldato. Anzi si è viepiù compattato, e dopo il congresso di svolta di Alleanza nazionale nessuno può continuare a discutere sull'evoluzione democratica di questa forza. Né la Lega né il Ppi, a questo punto, possono più ambire ad alleanze con Berlusconi che escludano Fini. Per cui - se la semplificazione del quadro politico nazionale porta, complici le nuove leggi elettorali, alla prospettiva di due grandi blocchi contrapposti, l'uno di centrosinistra l'altro di centrodestra - ora sono la Lega e il Ppi a dover scegliere, anziché dettar condizioni.

Sono scelte che passano in questi giorni all'interno del Ppi e della Lega. Il primo, dopo aver trovato la propria unità nel disegno di spaccare il «polo», ora rischia di spaccarsi esso stesso. E per la seconda, dando per scontata la sconfitta di ogni alternativa a Bossi, la situazione è intanto di massimo spiazzamento.

Infatti a Buttiglione è riuscito di staccare dapprima Bossi da Berlusconi (firmando insieme la stesa mozione di sfiducia) e poi di mollarlo - dopo avergli fatto balenare un sogno di alleanze centriste - con l'intenzione di prenderne il posto. Sicché ora la Lega è proprio incastrata. Non può mettersi con Buttiglione, né può allearsi col Pds, la sua base elettorale essendo palesemente refrattaria alle sinistre. La situazione, tanto più in periferia, è dunque di attesa, di incertezza. Un'accelerazione del processo di «semplificazione» (che dividerebbe le forze in campo fra due grandi schieramenti nazionali, conservatori da una parte, progressisti dall'altra) potrebbe addirittura spaccare Lega e Ppi. Localmente, per esempio, si sa che i «popolari» Longo, Degano, Strizzolo e Cudin (per fare dei nomi) mai accetterebbero di schierarsi con un «polo» comprendente Fini, com'è del resto da escludersi che i Gottardo, i Cruder e i Chiarotto possano diventare alleati di D'Alema.

E i «leghisti» nostrani? Ad ogni buon conto la presidente Guerra si incontra a Roma - avendo fin d'ora presente la prospettiva di un quadro politico «bipolare» - sia con Bossi sia con Previti: per non accelerare scelte di campo, a differenza di quei due parlamentari eletti dal Carroccio in questa regione, che sono già passati - o meglio: sono restati - con Berlusconi. Già non si muove foglia che Antonione non voglia. Fra una soluzione proposta dal «forzista» Antonione e una avanzata dal «popolare» Degano - come nel caso della presidenza della Camera di commercio di Trieste - è sempre la prima che viene prescelta dalla presidente Guerra. Specialmente se il candidato sia espresso - anziché dal Ppi, alleato di giunta - dall'area in cui gravitano anche il Centro cristiano democratico di Carmelo Calandruccio e la LpT di Gianfranco Gambassini.

Non è da scorgervi un certo disegno, una precorritrice scelta di campo? Tanto più che, dovendosi poi scegliere la presidenza della neocostituita commissione speciale per le autonomie, viene respinta l'ipotesi del Ppi di adottare un criterio cosiddetto «istituzionale», che consisterebbe - secondo il Ppi - nell'assegnare una presidenza di commissione al Pds, che non ne ha alcuna dopo che Renzo Travanut se n'era dimesso per diventare presidente di giunta; e si preferiscono soluzioni (per il momento bocciate) caldeggiate, daccapo, da Ccd e LpT. Perché il «criterio istituzionale» favorirebbe un partito dell'altro polo... Una maggioranza, quella regionale, più volte autodefinitasi «blindata» e «autosufficiente». Ma - sebbene dichiaratamente «sperimentale» in quanto autonoma rispetto agli schieramenti romani - riuscirà a passare indenne attraverso i travagli nazionali? È appunto quanto vogliono verificare gli stessi partiti alleati.

Giorgio Pison

MANIFESTAZIONE FIERISTICA ISONTINA NEL MIRINO DI UN'INTERPELLANZA DELLA LPT

«Concorrenza sleale»

Gambassini: «Appuntamento analogo, mai realizzato, venne progettato nel capoluogo giuliano»

TRIESTE — Ombre di «plagio» e di concorrenza sleale sulla recente manifestazione fieristico- congressuale di Gorizia «Culture minori, economie maggiori», organizzata da Informest e dall'Ue che ha finanziato la manifestazione inserita nell'ambito del programma «Interprise». A scendere in campo con dure critiche è il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini che sottoscrive un'interpellanza diretta alla giunta. Gambassini rileva il fatto che l'iniziativa goriziana ha abbinato all'incontro fra imprese italiane e quelle dell'Est la presenza di 4 regioni europee che ne hanno consentito l'inserimento nei programmi comunitari e il conseguimento di un alto livello della manifestazione.

A tal proposito Gambassini evidenzia che la manifestazione ha ricalcato nella sostanza scopi, finalità e orientamenti di un'altra, «4T - Trieste trade technology transfer», che è stata realizzata per la prima volta nel 1993 dopo tre anni di studio e di gestazione e che, già programmata per il 1994, è stata sospesa all'ultimo momento a causa dei noti avvenimenti che hanno coinvolto la Fiera di Trieste. Il discorso, afferma Gambassini, potrebbe concludersi con la presa d'atto di una nuova sovrapposizione d'iniziative similari e con una raffronto di situazioni competitive e di capacità imprenditoriali nel campo fieristico regionale, se il progetto non nascesse nell'ambito di Informest, ente nato ai margini della legge 19, meglio conosciuta come legge per le aree di confine, che assegnava a Trieste in via principale e prioritaria la realizzazione del grande e tanto decantato centro finanziario e assicurativo off-shore e, in via marginale e subordinata l'Informest a Gorizia e la Simest a Pordenone.

Il risultato, rileva il consigliere della LpT, è che a Trieste il centro off-shore non esiste e non se ne vede una realizzazione in tempi medio-brevi, mentre a Pordenone la Simest è una realtà molto attiva e produttiva e a Gorizia l'Informest invade addirittura il campo dell'organizzazione fieristica triestina, ponendosi come ulteriore rivale nei suoi confronti. La «4T» era nata infatti come tipica espressione di quanto previsto dalla legge 19. In tal senso Gambassini chiede alla presidente della giunta un impegno a consentire all'Ente fiera giuliano di attuare il proprio programma istituzionale per poter impostare nuove iniziative e di evitare che si creino ancora situazioni di concorrenza insostenibili.

TRA LE DUE CITTA' E' GIA' GUERRA

Ma Gorizia controbatte: «Sono iniziative diverse»

TRIESTE — «La situazione verificatasi con Informest rende necessario il fatto di coagulare tutte le forze politiche ed economiche triestine attorno a una serie di progetti, fra cui certamente la "4T", per quanto di nostra competenza, che riconfermino funzione e ruolo di Trieste di fronte a una troppo spesso evidente posizione di debolezza in ambito regionale». Lo afferma il segretario generale dell'Ente Fiera di Trieste, Giorgio Tamaro aggiungendo «che bisogna mettere al bando qualunque forma di conflittualità locale che potrebbe dimostrarsi controproducente di fronte alle capacità di iniziativa e finanziarie degli altri». «E' chiaro che in questo contesto - conclude Tamaro concordando con Gambassini - eventuali posizioni di accorpamento fieristico penalizzerebbero il capoluogo giuliano».

Da Gorizia arrivano invece puntualizzazioni che sgombrano il campo da qualsiasi dubbio circa un «plagio» operato con Interprise ai danni del 4T. «Sono due iniziative completamente diverse - precisano a Informest -; al punto che, se 4T si fosse fatto ancora, avevamo chiesto di essere presenti anche noi, con uno stand, come informest». E' soprattutto la valenza europea a fare la differenza oltre all'aspetto fieristico della manifestazione triestina rispetto a quella goriziana (cui si accedeva solo per invito). Da Informest ancora precisano che Interprise si è fatto solo perchè la Comunità europea ha ritenuto valido il progetto. Un'iniziativa che, a fronte di un progetto, si sarebbe potuta realizzare dovunque, Trieste compresa.

IN COMMISSIONE FINANZE

Benzina agevolata: martedì test romano per l'ultimo «placet»

UDINE — Benzina agevolata un po' più vicina. Martedì infatti il provvedimento sarà di nuovo in commissione per il voto e la prossima settimana andrà in aula dove si scontrerà con le prevedibili proteste dei deputati che rappresentano le altre regioni, tra questi, gli esponenti siciliani e veneti. Oltre al «passaggio» in aula, il decreto Asquini dovrà superare una serie articolata di altre «prove del fuoco». Il governo Dini infatti, impegnato ad evitare la fuga di capitali all'estero, ha posto una precisa condizione vincolata alla convenienza del decreto stesso attraverso una serie di controlli che verranno effettuati da un osservatorio chiamato a valutare prezzi e incassi. La condizione ovviamente riguarda il «bilancio» dell'agevolata in Friuli: in caso risultasse in rosso, il decreto finirebbe per decadere. Un problema a parte riguarda inoltre, gli ottocento impianti che dovranno essere attrezzati per le operazioni di misurazione. Per quanto riguarda il prezzo della benzina infine, si può dire fin d'ora che costerà dalle 20 alle 30 lire di differenza rispetto a quella slovena nella prima fascia di confine e poi, via via, a prezzi stabiliti scontando sull'imposta di fabbricazione. Sgravi fiscali sono previsti anche per le automobili diesel ecologiche e per le automobili a Gpl.

SECONDO FONTI ISTAT A UDINE IL GUINNESS DELL'IMPUNITA'

Impuniti sei delitti su dieci

Il capo della squadra mobile friulana: «State tutti in allerta»

UDINE — Gli autori di 6,4 delitti su dieci, in regione, restano ignoti. È questo uno degli aspetti più inquietanti della criminalità regionale messo in luce dal settimanale «la Vita Cattolica». Nei primi cinque mesi del '94, secondo fonti Istat, in provincia di Udine i malviventi rimasti ignoti sono 5,6 su 10. Cifre inquietanti, soprattutto se rapportate all'attività criminale in regione, quasi raddoppiata in 8 anni: 26.675 i delitti denunciati all'autorità giudiziaria nel 1985, 46.531 nel 1993. Più di 23 mila solo nei primi 5 mesi del '94. In provincia di Udine infine, secondo le cifre fornite dalla polizia, su 60 rapine, solo 17 hanno un nome: il 28,3 per cento.

I malviventi agiscono a tutto campo: puntano ancora sulle banche ma si orientano con sempre maggior frequenza su uffici postali, supermercati, bar e case private. «Il Friuli non è un'isola felice - commenta con "la Vita Cattolica" il capo della squadra mobile di Udine, Emanuele Bonato -. Ormai non si può più dire "siamo a Udine, non succede"». E prosegue: «Per il momento sul territorio è all'opera criminalità locale. Il Friuli, però, può diventare terreno di conquista. La rapina alla gioielleria di S. Giovanni al Natisone è una spia in questo senso. La regia porta la firma della mafia del Brenta». La polizia non ha «uomini e mezzi sufficienti» per pattugliareadeguatamente la provincia. Da qui l'appello di Bonato: «Cittadini, banche e supermercati devono farsi più attenti e aiutarci. È meglio avere la porta dell'appartamento blindata che piangere per un furto - suggerisce Bonato -; le banche di periferia devono essere attrezzate con sistemi di sicurezza come quelle del centro città».

NEBBIA FITTA SU RONCHI, UN'ORA DI ODISSEA AEREA

Paura sul volo Roma-Trieste

TRIESTE — Volo AZ 3362 Roma-Ronchi dei Legionari: una lunga odissea per i passeggeri imbarcati giovedì sera sul McDonnell Douglas Super 80 in servizio su questa tratta solitamente affollata. Un'odissea conclusasi solo pochi minuti prima della mezzanotte con l'atterraggio sulle piste dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia.

Cosa stava accadendo sul jet dell'Alitalia nessuno riusciva a capirlo. Aleggiava un particolare stato d'animo a bordo di quell'aereo, che per due volte aveva tentato l'atterraggio, poi aveva puntato dritto dritto lungo la costa adriatica e infine aveva regolarmente atterrato a Ronchi. Ma il perché di quell'ora trascorsa a «circuitare» sui cieli della regione è presto detto.

Non si era trattato di un guasto, come qualcuno aveva paventato, e nemmeno di una scelta immotivata dell'equipaggio: semplicemente lo strumento che misura la visibilità segnalava al comandante una misura inferiore ai 350 metri utili per effettuare l'atterraggio. E se anche ai passeggeri, che con il viso incollato ai finestrini scorgevano la sagoma dell'aerostazione ronchese, la nebbia poteva sembrare una questione secondaria, non c'erano davvero le condizioni per effettuare l'atterraggio.

Il comandante ha tentato per due volte la manovra, ha avvertito poi i passeggeri di esser costretto a ripiegare su Venezia, quindi, quando la coltre nebbiosa si è dissolta, ha puntato dritto dritto su Ronchi dei Legionari ponendo finalmente la parola «fine» a un'ora di preoccupazione che non molto difficilmente sarebbe potuta diventare angoscia.

Luca Perrino

IN BREVE

Contributi per i Comuni: Lepre replica a Degrassi «Rinvio sì, ma tecnico»

TRIESTE — «Le risorse stanziate con la finanziaria regionale a titolo di contributo ai comuni e alle province per l'adeguamento di edifici pubblici alle norme di sicurezza non sono messi in discussione dal rinvio del relativo articolo da parte del governo». Così l'assessore Lepre replica a Degrassi (Pds) rilevando che si tratta di un rinvio tecnico, verosimilmente circoscritto a una difformità di interpretazione sulla data di prima erogazione dei contributi.

Tavola rotonda a Pordenone sul federalismo fiscale

PORDENONE — Promossa dal gruppo consiliare regionale del Partito popolare italiano, lunedì, alle 17, nella sala convegni di Palazzo Mantica in corso Vittorio Emanuele 56, a Pordenone, si terrà una tavola rotonda sul federalismo fiscale. Tra gli altri - accanto a Coloni che farà da moderatore, al presidente del gruppo consiliare Longo e al segretario regionale Gottardo - interverranno gli onorevoli Pinza, Paleari, Asquini e Visco.

Aut aut dei consiglieri Verdi sulla commissione speciale

TRIESTE — Sui lavori della commissione speciale per la riforma sono intervenuti i consiglieri regionali Verdi, Puiatti e Ghersina, che chiedono di attribuire poteri legislativi ordinari alla commissione speciale, dando così avvio a una parte rilevante dei nuovi poteri della regione. In caso contrario - scrivono - si abbia il coraggio di scioglierla anche in considerazione della data di scadenza prevista il 30 settembre di quest'anno.

Opere e vita (mitteleuropea) del pittore Giulio Quaglio

UDINE — Presentato il volume «Giulio Quaglio» (Laino 1668 - 1751) di Giuseppe Bergamini, edito dalle Arti grafiche friulane per la Cassa di Rispamio di Udine e Pordenone. Si tratta di una sorta di biografia dell'artista, che operò a Udine dal 1692 al 1702 e che può essere considerato un pittore mitteleuropeo ante litteram per aver lavorato non solo in Lombardia, ma anche in Friuli, in Slovenia e in Austria.

IN SETTE AVREBBERO PICCHIATO UN GIOVANE TROVATO IN POSSESSO DI HASHISH

Pestaggio, carabinieri alla sbarra

Il rinvio dell'udienza chiesto per acquisire agli atti gli accertamenti medici disposti dal pm

UDINE — Sette carabinieri imputati di una accusa gravissima. Quella di aver picchiato un giovane trovato in possesso di hashish per fargli «sputare» il nome del suo fornitore. Sette carabinieri che per quell'episodio, avvenuto il 16 giugno del '91 nella caserma di Palmanova, una accusa tutta da provare in sede di giudizio, devono rispondere in concorso tra loro davanti al Tribunale di Udine di lesioni personali, aggravate dal fatto di aver agito in più di cinque persone e di aver abusato del loro potere.

Il dibattimento, iniziato ieri, riprenderà il 21 marzo. Il rinvio è stato deciso per consentire di acquisire agli atti del Tribunale gli accertamenti medici a suo tempo disposti dal pubblico ministero durante la fase di indagini preliminari sul giovane vittima di quell'interrogatoriotroppo «violento». Richiesta questa avanzata dal legale del giovane, avvocato Lodolo, costituitosi parte civile.

Imputati sono il capitano Vittorio Fabrizio Santoni, 35 anni, il maresciallo Carlo Bertossi, 46 anni, il vicebrigadiere Marco Mori, 29 anni, e i carabinieri Antonio Serpi, 32 anni, Nicola Previti, 27 anni, Maurizio Brussolo, 35 anni, e Stefano Spillere, 28 anni. A chiamare in causa i sette tutori dell'ordine fu Paolo Colonello, 27 anni, geometra di San Giorgio di Nogaro, costituitosi parte civile, che il 16 giugno di quattro anni fa venne arrestato dai carabinieri perchè trovato in possesso di 18 grammi di hashish. Reato per il quale è già stato condannato.

Dopo l'interrogatorio subìto in caserma, il giovane venne portato in carcere. In infermeria si fece medicare delle ecchiomosi alla schiena e lamentò una perdita dell'udito. Conseguenza, disse in seguito al pubblico ministero che lo interrogò, del trattamento al quale era stato sottoposto dai carabinieri nella caserma di Palmanova.

Nella stessa occasione Paolo Colonello presentò formale querela contro i sette carabinieri imputati nel procedimento iniziato ieri e contro un altro milite, Giovanni De Gaetani, che venne invece ritenuto estraneo al fatto e pertanto prosciolto in istruttoria.

Per questo De Gaetani querelò per calunnia il Colonello, il quale, giudicato l'11 gennaio scorso dal Gip, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. De Gaetani, pur presente nella stanza dove si svolse l'interrogatorio del giovane, non vi partecipò come in efffetti ebbe poi a precisare Colonello. All'udienza di ieri, iniziata in mattinata, erano assenti per malattia Santoni e Spillere. I loro avvocati avevano esibito certificati medici. Il tribunale aveva però disposto una visita fiscale aggiornando il processo.

TRA I REATI IPOTIZZATI CONCORSO IN CORRUZIONE - CHIUSO IL CASO VIDONI

Pordenone: ex sindaco a giudizio

PORDENONE — Giornata processuale ricca di appuntamenti a Pordenone. Ha parzialmente definito per il momento la sua posizione l'ex sindaco democristiano del capoluogo Alvaro Cardin, rinviato a giudizio al 9 maggio con l'imprenditore Adriano Pivato (Pivato Spa), Onè di Fonte (Treviso). Cardin è accusato di turbativa d'asta, illecito finanziamento e corruzione per vicende inerenti appalti giudicati illeciti inerenti la grande viabilità pordenonese. Al centro di un'altra udienza preliminare di ieri, anche la vicenda di Giuliano e Marco Vidoni, padre e figlio, referenti dell'azienda omonima di Tavagnacco. L'inchiesta partì nel maggio del '93 con l'arresto di Marco Vidoni per corruzione ed emissione di false fatturazioni in relazione ai lavori di risistemazione dell'alveo del Noncello, il fiume che attraversa il capoluogo. Stando all'accusa, l'appalto sarebbe stato gestito dal magistrato delle acque di Venezia per conto del ministero dei Lavori pubblici.

Sempre secondo il sostituto, Tito, ma per differente filone d'indagini, Giuliano Vidoni portò a Roma per Severino Citaristi, ex cassiere della Dc con numerosi avvisi di garanzia all'attivo. Da qui scaturì la richiesta di rinvio a giudizio dell'imprenditore per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Della posizione di Citaristi se ne occuparono in seguito i magistrati del pool milanese. Ma stando sempre a Tito, Vidoni versò successivamente al magistrato delle acque di Venezia altri 20 milioni in cambio di buoni uffici per appalti da mettere in pratica nell'alveo del Noncello. Ma anche il versante Anas interessò l'azienda di Tavagnacco: Vidoni girò infatti a Mario Sassano, capo ufficio amministrativo dell'ufficio di Roma, 10 milioni per una perizia di variante per la statale Alemagna di Lozzo di Cadore. Giuliano Vidoni è stato assolto dall'accusa per truffa, mentre ha patteggiato 6 mesi e 17 milioni di multa oltre al risarcimento di 70 milioni; il figlio invece ha invece patteggiato 21 milioni e 750 mila lire.

Ma.Bo.

AD APRILE LA FINE DEL VALZER DI DOMINICANE USATE DA UN'AGENZIA MATRIMONIALE FRIULANA

Sposo a 82 anni, ma dietro la moglie c'è il bluff

UDINE — Solo per alcuni, pochissimi in verità, il sogno di avere al fianco un'avvenente moglie dominicana si è avverato. Molti cuori solitari che si rivolgevano all'agenzia matrimoniale «Vivere insieme» di Udine, dopo un mese di convivenza, si ritrovavano nuovamente soli. Le fanciulle sparivano nel nulla, riciclate con nuovi documenti per altri matrimoni.

L'indagine condotta dall'ufficio stranieri della questura udinese portò nella primavera del '94 alla scoperta di una maxi truffa: 17 le persone indagate, alcune delle quali hanno già saldato il conto con la giustizia. Base dell'attività truffaldina era l'agenzia matrimoniale, di cui era titolare Concetta Digiglio Catena, 45 anni, calabrese residente a Maiano, che con la figlia, Barbara Lirussi, 25 anni, e il genero, Fiorenzo Berra, 28 anni, è comparsa ieri davanti al Gip di Udine per rispondere del reato di circonvenzione di incapace. Nello stesso procedimento è imputato anche il notaio udinese Alberto Amodio, 49 anni, accusato di falsità ideologica. A chiamarli in causa è stato Edoardo Toneatti, un ex boscaiolo, 82 anni, di Paularo, che accusa il quartetto di averlo abbindolato per portargli via una casa.

A Toneatti, una vita trascorsa da solo tra le montagne della Carnia, raggiunti gli 81 anni, era esploso il desiderio di farsi una moglie. Gli era stata consigliata l'agenzia matrimoniale udinese, dove aveva «ordinato» una dominica. Sborsati complessivamente dieci milioni e mezzo, senza peraltro alcuna ricevuta di pagamento, arrivò da Santo Domingo la giovane Jessica, che però rimase con il «nonnetto» soltanto un mese. Pagato aveva pagato e pertanto pretese un'altra donna. Arrivò allora Maria Antonia, molto più avanti negli anni rispetto a Jessica, ma comunque assai più giovane dell'anziano ex boscaiolo.

Toneatti fu convinto dalla Digilio, dalla Lirussi e dal Berra a cedere a titolo gratuito la propria casa di Paularo alla sua nuova compagna. Raggirato dai tre, come recita l'accusa, finì per sottoscrivere sotto la supervisione del notaio, un contratto di compravendita a favore della Lirussi. Al processo, che riprenderà il 5 aprile per ascoltare altri testi, erano presenti tutti gli imputati e anche la parte lesa, Edoardo Toneatti, un minuscolo uomo, capelli bianchi, l'eleganza di un tempo. Al suo fianco Antonia Maria, piccola donna dominicana dalla lunga chioma corvina.

d.d.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER IL TORNEO INVERNALE
DI CALCIO A 7 PER IL
TROFEO IL FARO
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
TEL. 310948 - 637873

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER IL TORNEO INVERNALE
DI CALCIO A 7 PER IL
TROFEO IL FARO
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
TEL. 310948 - 637873

E' GIUNTA LA PRIMA OFFERTA PER L'ACQUISTO DEL PACCHETTO AZIONARIO DELLA TRIPNAVI

Una flotta per 9 miliardi

Ma sull' «affare» pesa un maxidebito nei confronti della società inglese Cam Shipping

Della Zonca (foto) acquistò nel '90 la società britannica

Nove miliardi e mezzo. E' questa l'offerta giunta ieri per l'acquisto del pacchetto azionario della "Tripnavi", una società controllata al 99,9 per cento dalla "Tripcovich spa", la capogruppo della holding dichiarata fallita sei mesi addietro. L'acquirente che ha offerto i nove miliardi si è fatto avanti col curatore del fallimento, il commercialista bolognese Marco Zanzi. Scopo dell'iniziativa è quello di assicurarsi il controllo della società che gestisce a Trieste e Monfalcone il servizio dei rimorchiatori.

L'offerta è valida per otto giorni, termine entro il quale altri potenziali acquirenti dovrebbero uscire dall'ombra per dare la loro disponibilità a partecipare a un'asta pubblica. Con lo stesso sistema è stata venduta dal curatore fallimentare la "Panfido spa", la società del gruppo Tripcovich che gestisce il servizio rimorchiatori a Venezia. Il 14 dicembre sono stati incassati grazie all'asta 20 miliardi. Un risultato insperato per una flotta di 13 rimorchiatori che "ha la necessità improrogabile di essere rimodernata". Così hanno sostenuto pubblicamente i sindacati veneziani. Ora si cerca di fare il bis con la società triestina. Anche in questo caso i mezzi sono vecchiotti.

Oltre agli otto giorni di tempo massimo, l'acquirente ha posto una seconda condizione: quella che Tripnavi al momento della vendita abbia rinnovata la "concessione" per il servizio di rimorchio. Senza questo documento non si può infatti lavorare con i crismi di legge. Scorciatoie non ne esistono. Lo ha detto una recente sentenza del Tar.

Ma c'è anche dell'altro. Su Tripnavi "pesa" il credito di 47 miliardi della Cam Shipping, una società specializzata nei servizi di sicurezza e salvataggio per le piattaforme petrolifere che operano nel mare del Nord. Da qualche tempo la magistratura britannica l'ha posta in amministrazione controllata. Si dovrebbe arrivare a un concordato ma per l'acquisito della Tripnavi va tenuto conto anche di questo debito, seppure ridimensionato.

Il conte Agostino della Zonca, già amministratore delegato della Tripcovich, aveva acquistato la Cam Shipping nel 1990 dal fallimento della "British & Commonwealth". L'operazione sembrava avere garanzie di ferro e invece si è rivelata un bidone. Due settimane dopo la firma del contratto d'acquisto la legislazione navale britanica subì un vistoso aggiornamento. La flotta della "Cam" dovette adeguarsi con costosissimi lavori di ammodernamento. Un primo duro colpo. Il secondo arrivò poco dopo. I vertici della società puntavano su un aumento delle prospezioni sottomarine. Al contrario il mercato del petrolio entrò in fibrillazione e le ricerche nel mare del Nord non risultarono più convenienti. per tenera a galla la nuova società vistosi finanziamenti da Trieste prendono la via dell'Inghilterra: in totale 47 miliardi che non hanno comunque salvato la Cam Shipping dal crollo.

Oggi il servizio rimorchiatori di Trieste e Monfalcone è assicurato dal gruppo Cattaruzza che ha affittato a suon di miliardi dal curatore fallimentare la società che fu della Tripcovich. Il contratto scade nell'agosto del 1996. Che farà il comandante Luigi Cattaruzza di fronte all'offerta d'acquisto miliardiaria presentata ieri?

OGGI NELL'UFFICIO DI DE NICOLO

Tripcovich, vertice in procura con Finanza e consulenti

Inchiesta sul crac della "Tripcovich". Oggi il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha convocato un vertice nel suo ufficio. Oltre agli ufficiali della Tributaria che hanno messo a segno clamorosi sequestri di documenti in mezza Italia, vi parteciperanno i tre commercialisti che il magistrato ha voluto al suo fianco come consulenti. Luca Bicocchi, Stefano Germani e Luca Savino cercheranno di decrittare il crac della "Tripcovich" indicando le singole responsabilità. Bancarotta fraudolenta e falso in bilancio sono i reati su cui si incardina l'inchiesta.

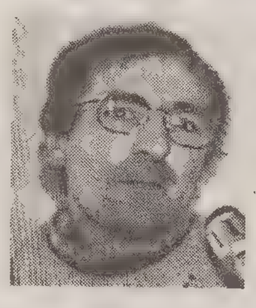
Gli investigatori riferiranno anche dell'esisto delle testimionianze rese in questi primi giorni di lavoro. L'esito è più che favorevole tant'è che il primo calendario della "audizioni" è stato ampiamente sconvolto. Molte tappe sono state già bruciate e si può procedere con più speditezza. Determinante per questa "accelerazione" è stata la scoperta di quattro zaini pieni di documenti societari lasciati nella cantina milanese dell'abitazione della signora Giuliana Marzi Pesce, una buona amica del conte Agostino della Zonca. La signora ha corso il rischio di essere arrestata per favoreggiamento. Poi ha spiegato agli investigatori perchè gli zaini erano lì in cantina e ha potuto rientare a casa.

Ieri di primo mattino il conte della Zonca si è presentato negli uffici della Procura della Repubblica. Era accompagnato dal difensore, l'avvocato Tiziana Benussi. Scopo dichiarato della visita quello di rientrare in possesso di due agende sequestrate nella perquisizione della settimana scorsa. Il sostituto procuratore Antonio de Nicolo non ha ricevuto l'ex amministratore della Tripcovich. Era occupato in importanti interrogatori di altre inchieste. Le agende erano comunque già state dissequestrate. Il conte e il difensore l'hanno saputo poco dopo da un ufficiale della Tributaria.

IL MINISTERO DEGLI ESTERI AVVIA UN PIANO

La Farnesina entra nel caso Bozzola

Il ministero degli Affari esteri si è attivato per ottenere la liberazione di Carlo Bozzola. I parlamentari triestini confermano l'interessamento della Farnesina, ma non vogliono entrare nel merito delle trattative che sono state avviate con le autorità musulmane. «È un'operazione delicata che non ha bisogno di pubblicità — ha commentato Gualberto Niccolini — i funzionari del ministero degli Affari esteri hanno avviato tutte le necessarie procedure per verificare le cause che trattengono a Bihac il nostro concittadino». Il carrozziere triestino è senza dubbio prigioniero dei militari del quinto Corpus musulmano anche se le autorità della Bosnia Nord-occidentale sostengono che Bozzola è un uomo libero, in attesa che maturino le condizioni di sicurezza per oltrepassare le linee di guerra e fare ritorno in Italia. Ma i serbi della Krajina circondano



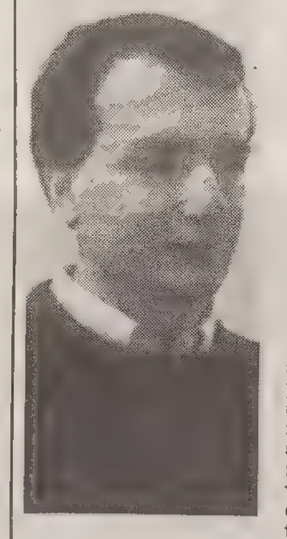
Bihac da Nord e da Ovest, mentre i serbi bosniaci l'attaccano da Sud a Est. Nessuno entra e nessuno esce da quella enclave e la mancata liberazione di Bozzola ha fatto sì che i serbi si irrigidissero al punto di non far passare più neppure i convogli con gli aiuti umanitari. La gente di Bihac continua a morire e Carlo Bozzola aspetta disperatamente che il governo italiano concluda le trattative per la sua liberazione. Marucci Vascon e Roberto Menia, membri della commissione esteri della Camera dei deputati, seguono con attenzione i lavori e non escludono che nei prossimi giorni ci possano essere degli importanti sviluppi. Un segnale positivo giunge quindi dai parlamentari triestini che fino ad ora non si erano mai pronunciati. I disperati appelli lanciati nei giorni scorsi dalla moglie di Bozzola e dal presidente dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste, sono stati così raccolti dalla Farnesina che ha deciso di mettere fine a una tragica vicenda. Buone notizie potrebbero quindi giungere nei prossimi giorni, anche perchè in caso contrario si comprometterebbero notevolmente gli equilibri diplomatici tra gli stati interessati. I rapporti tra Roma e Zagabria si possono considerare buoni - ha dichiarato un funzionario dell'unità di crisi della Farnesina - ma la vicenda che interessa il nostro connazionale è molto delicata.

r.v.

IL SOSTITUTO PROCURATORE TRASFERITO PER SEI MESI AL SUD

Frezza a Reggio Calabria

Era stato il magistrato a offrire la propria disponibilità nella lotta contro la mafia



Il sostituto procuratore Federico Frezza.

Per almeno sei mesi la Procura della Repubblica di Trieste dovrà lavorare con un magistrato in meno. Tre pubblici ministeri al posto dei quattro oggi in servizio. Il sostituto Federico Frezza ha visto accolta dal Consiglio superiore della magistratura la sua domanda di essere "applicato" alla Procura di Reggio Calabria, dove mancano all'appello cinque magistrati. Reggio rappresenta assieme a Palermo, Napoli e Milano la prima linea della giustizia italiana nella lotta alle varie mafie. La scelta di Federico Frezza può essere letta in vari modi: sia come un atto di coraggio civile e di disponibilità verso lo Stato, sia come la volontà di acquisire nuove esperienze per travasarle poi nella realtà triestina.

La notizia dell'applicazione a Reggio è giunta ieri negli uffici della Procura a conclusione di un iter iniziato nell'ottobre scorso. In quella data il Consiglio superiore aveva informato che erano vacanti cinque posti alla Procura di Reggio. Qualunque magistrato avrebbe potuto dare la sua disponibilità all'applicazione temporanea. Federico Frezza lo ha fatto e la scelta è caduta su di lui. Così nei primi giorni di marzo il giovane magistrato prenderà possesso del nuovo ufficio. Dovrebbe coordinare un piccolo gruppo di giudici specializzati nella repressione di reati contro la pubblica amministrazione.

L' "applicazione", come abbiamo detto, è di sei mesi ma l'incarico fuori sede, a richiesta del giudice, può essere prorogato di un uguale periodo. E' già accaduto a un altro magistrato del Friuli - Venezia Giulia, il giudice Raffaele Tito applicato al "pool" mani pulite di Milano.

«Mi riprometto di rientrare a Trieste a settembre» ha detto ieri Frezza uscendo dalla sua stanza durante la pausa di un interrogatorio. «Prima di partire chiuderò buona parte dei miei fascicoli chiedendo il rinvio il rinvio a giudizio degli indagati o l'archiviazione dell'inchiesta».

Federico Frezza è da 9 anni in magistratura e ha ricoperto numerosi incarichi, segnalandosi come un giudice scomodo, indipendente, tenace. E' stato pretore a Latisana, Codroipo, Cervignano e Trieste, giudice di Tribunale, pretore del lavoro e sostituto procuratore anche alla direzione distrettuale antimafia. Di recente ha rappresentato l'accusa nel primo dibattimento pubblico della tangentopoli triestina, quello che ha visto condannati l'ex segretario del Psi Alessandro Perelli e l'ingegnere goriziano Pieraimondo Cappella. Frezza è stato anche il primo magistrato a indagare sulle presunte deviazioni all'interno della "squadra mobile". L'inchiesta è ancora aperta. Va anche detto che tutti e tre i suoi ricorsi alla Corte costituzionale sono stati accolti. Il più eclatante è quello che ha portato tra infinite polemiche al blocco dell'uccellagione nel Friuli- Venezia Giulia.

c.e.

LE POLTRONE D'ORO

Tria sotto torchio racconta al Gip lo scandalo Erdisu

E intanto il pm punta il dito sui lavori della Slataper

Perfetto, elegante. Pompeo Tria, l'ex presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio uscito una settimana fa dal Coroneo, è comparso ieri nuovamente in tribunale. Era in compagnia del difensore, l'avvocato Massimo Bianca e indossava un giaccone della "Barbour" su cui spiccava una cravatta cashemere. Tria, già segretario dei metalmeccanici della Cisl, un tempo le mitiche tute blu del movimento operaio, è "scivolato" per corridoi e scale prima di essere interrogato dal giudice Raffaele Morvay, il magistrato che dieci giorni fa ne aveva convalidato l'arresto e che poi, dopo la confessione gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Tria è accusato di corruzione. Avrebbe intascato una cinquantina di milioni collegati ad alcune gare d'appalto. La prima per le poltrone "Frau" destinate alla sala del consiglio d'amministrazione dell'Erdisu, l'ente di cui era presidente. La seconda e la terza alla ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento di alcuni edifici universitari.

Mentre Tria veniva sentito dal giudice Morvay, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha interrogato Tullio Paggiaro, l'amministratore della "Slataper spa", indagato per corruzione. Era assistito dall'avvocato Paolo Volli. La Slataper ha partecipato all'appalto per la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento dell'Università e secondo un ex amministratore, il dottor Mario Naviglio, è stata costretta da Tria a pagare la tangente. In caso contrario i lavori avrebbe potuto subire intralci burocratico - amministrativi.

Analoghe "informazioni di garanzia" nell'ipotesi di un reato di corruzione sono state inviate proprio a Mario Naviglio e al geometra Mario Savino, amministratore delegato dell'omonima impresa di costruzioni. Anche questa società ha partecipato all'appalto per l'impianto di riscaldamento dell'Università.

Il "fronte" di questo appalto, era stato aperto proprio dal dottor Naviglio che si era presentato in Procura appena aveva saputo che Tria era finito in cella, accusato di corruzione. Il suo racconto non ha fatto breccia in Procura e l'ipotesi di concussione al momento non ha trovato il conforto di un avviso di garanzia. Gli interrogatori di ieri mirano a far chiarezza proprio su questo. Corruzione o concusione.

La maga Malika non aveva previsto il suo arresto

Servizio di
Silvio Maranzana

«L'hanno beccata con 56 chili di droga in macchina». La voce corre tra astrologhe e cartomanti e trova poi conferme pesanti anche tra amici e conoscenti. Marina Sever, 43 anni, in arte «Malika», stavolta l'ha combinata proprio grossa e ha posto la parola fine alla sua rapida e brillante carriera di maga. Ora è rinchiusa nel carcere di Perpignan, cittadina francese al confine con la Spagna. L'avrebbero smascherata su quella frontiera, mentre stava rientrando dalla penisola iberica con quell'immane carico di morte dentro la sua «Fiat Punto». Assieme a lei sarebbe finito dentro un altro triestino suo amico, tale Roberto. Più in là le voci non arrivano.

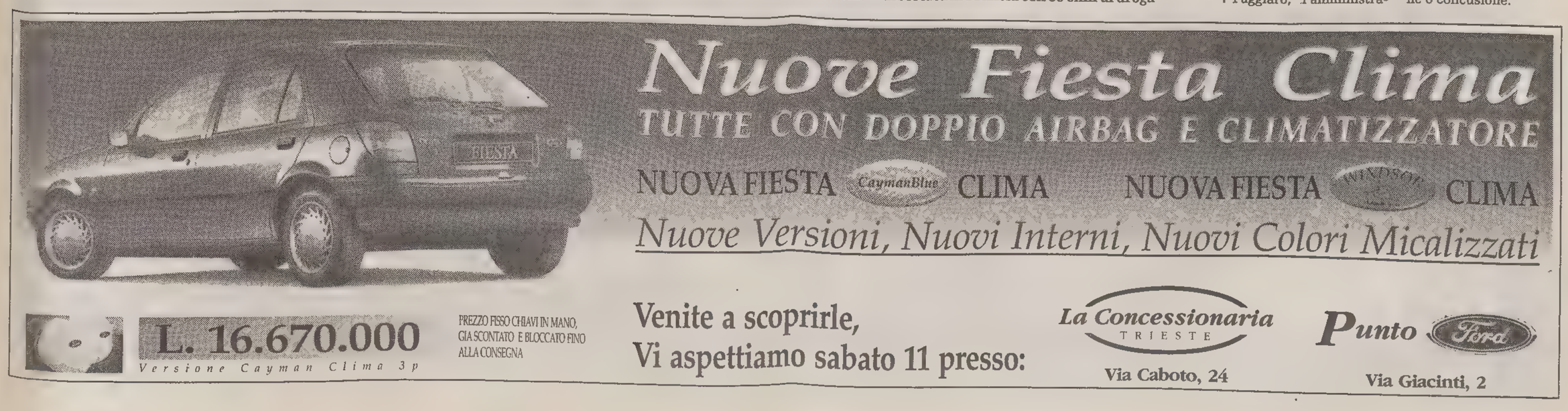
Un avvocato francese di nome Nikolav starebbe ora tentando di farla liberare e potrebbe anche riuscire nel suo intento entro qualche settimana. A quel punto però Malika dovrebbe anche guardarsi dal rientrare in Italia: le denunce contro di lei sono numerose. Una ragazza triestina, per fare un solo esempio, sostiene di essere stata costretta a versarle in breve tempo undici milioni, quattro dei quali per un rito d'amore. Forti sospetti inoltre gravano su precedenti suoi viaggi fatti in Marocco. La donna avrebbe conosciuto alcuni marocchini in una pensione del centro e da allora sarebbe finita nel giro della droga.

Nel suo appartamento di scala Monticello 1 c'era un continuo andirivieni di africani, di drogati, di gente che veniva a reclamare la restituzione di soldi, e c'era stato anche un tentativo di sfondamento della porta, secondo quanto afferma qualcuno dei casigliani. Qualche volta era intervenuta anche la polizia per sedare tafferugli con alcuni degli ospiti. Molti negozi della zona vantavano crediti nei suoi confronti.

Ultimamente aveva trasferito lo studio da scala Monticello a via Crispi 26. Le faceva da segretaria una ragazza di vent'anni, Ketty, un'anziana signora veniva a farle le pulizie. Quasi due anni fa le era morta la mamma che viveva assieme a lei. Da tempo Malika era divorziata dal marito. Mandava delle ragazzine a distribuire per la strada volantini pubblicitari e tempestava di inserzioni quasi tutti i giornali. Ecco come si presentava qualche mese fa in un annuncio su un settimanale: «Malika la vostra cartomante celebre in chiromanzia, medium, esorcista, esperta in problemi sentimentali, unisce amori impossibili in 48 ore. Usa la magia bianca e rossa. Ti aiuta a togliere paura, timidezze, negatività e fatture. Esperta per corrispondenza previa telefonata. Riceve solo per appuntamento dalle 9 alle 19.»

Ma negli ultimi mesi, mentre Malika continuava a riceve clienti, procedevano anche le inchieste giudiziarie nei suoi confronti per svariate ipotesi di reato, dal furto, al danneggiamento, alla truffa, all'emissione di assegni che non le appartenevano. In settembre il pretore Manila Salvà aveva trasmesso un fascicolo alla procura del Tribunale con l'ipotesi che la maga abbia approfittato dello stato di inferiorità di un anziano per tentare di vendere, senza autorizzazione, il suo appartamento. Stipulando l'atto preliminare di vendita, Malika avrebbe incassato 63 amilioni.

Marina Sever, in arte Malika, la maga triestina arrestata in Francia con 56 chili di droga



I SINDACATI E DEL PIERO

«Ferriera, adesso sta ai commissari stringere i tempi»

Ferriera: per evitare lunghi slittamenti la questione principale da risolvere riguarda i tempi in cui verrà effettuata la «revisione di stima» e saranno indicati i Commissari quali «responsabili della tempistica dell'operazione». Come dire: più si daranno da fare i Commissari e prima decideranno, prima il ministro darà l'ok alla conclusione della vendita. Se si ritarda la colpa ricadrà tutta sui tre commissari. E su questa linea di pensiero, oltre che sulle preoccupazioni, come riferisce una nota sindacale, si sono trovati in accordo gli autonomi (Confsal e Cisal) e la Cisnal con l'assessore all'economia Del Piero che ieri li ha ricevuti in delegazione in Municipio.

«Le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali sono state condivise dall'assessore» scrive il documento. Ma si è discusso anche delle varie soluzioni conclusive della trattativa e l'assessore Del Piero, riguardo alle tematiche strettamente sindacali, ha promesso di portare in giunta il problema del pagamento degli interessi della Crt anche per le aziende collegate alla ferriera, la Tst ma anche la Omes. E infine ha confermato il suo interessamento per poter portare a buon fine la concessione della cassintegrazione per la Tst, attualmente in stallo. L'ultima questione è stata il Tfr e Del Piero ha consigliato di intervenire con urgenza al ministero del Lavoro.

E un intervento è stato assicurato pure dall'onorevole Roberto Menia in un incontro al Circolo san Giusto. Menia contatterà il ministro dell'Industria Alberto Clò: i punti cruciali riguardano i tempi della vendita della Ferriera, la delibera della cassintegrazione e la condizione in cui si trovano i dipendenti della Tst e della Omes che «tutt'oggi appaiono dimenticati unicamente per ragioni burocratiche».

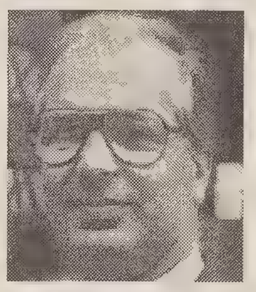
ANTICIPATA A IERI LA SEDUTA DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO IN CALENDARIO LUNEDI'

«Prg» respinto al mittente

La delibera annullata ritorna in consiglio comunale per essere ridiscussa - Illy: «Non è un dramma»

Le voci che circolavano nei giorni scorsi si sono confermate esatte: anticipando la riunione di lunedì a ieri mattina, il comitato regionale di controllo ha annullato la delibera di adozione del piano regolatore. E se la convocazione a sorpresa è stata motivata con «ragioni tecniche», resta il fatto che nel primo pomeriggio la segreteria generale del Comune ha ricevuto un fax con cui il «Coreteco» comunica l'annullamento della famosa delibera 141.

Ufficialmente le motivazioni non si conoscono. Il comitato di controllo le renderà note nei prossimi giorni. Da indiscrezioni pare comunque che siano tre i motivi principali per i quali il comitato ha respinto al mittente la variante al piano regolatore. Innanzitutto la mancanza di spiegazioni sul non accoglimento dei pareri dei consigli circoscrizionali, seguita dal fatto che gli emendamenti della giunta andavano motivati prima di essere trasmessi alle circoscrizioni. Infine, gli emendamenti proposti dai consiglieri comunali, che avevano ricevuto il parere contrario dei funzionari del Comune, avrebbero dovuto anch'essi essere motivati prima di venir riproposti.



L'assessore Cervesi: «Nervi saldi e piede fermo»

A questo punto il malloppo ritorna all'amministrazione comunale, che dovrà apportare le necessarie correzioni e ridiscuterle in aula. Il sindaco non sembra preoccupato per il responso del «Coreteco»: «Non mi sorprende - esordisce - perchè era nell'aria. Sapevo che il comitato si sarebbe riunito ma non conoscevo la decisione. Vuol dire che ritorneremo in consiglio, potremo chiarire tutti i dubbi sollevati dall'opposizione e fare qualche altra piccola correzione conseguente agli emendamenti incompleti».

«Non è un dramma - prosegue Illy - e credo che si possa riadottare il piano tra qualche settimana. In fondo gli accordi sui contenuti c'erano già. Vorrei ricordare - conclude - che molti emendamenti sono stati approvati dal consiglio nonostante il parere sfavorevole degli uffici».

Sulla possibilità che, in seguito all'annullamento della delibera, la Regione nomini un commissario «ad acta» il sindaco si dice poi fiducioso, sperando che l'ente regionale «comprenda la situazione». A confortare questa speranza c'è un fatto: a suo tempo dalla Regione era stato detto che, ad allontanare lo spauracchio di un commissario, era sufficiente che il Comune avesse iniziato l'iter dell'adozione.

«Nervi saldi e piede fermo», afferma l'assessore all'urbanistica Cervesi dopo aver appreso la notizia. «Vuol dire - continua - che torneremo in aula il tempo necessario per mettere a posto la parte burocratico-legislativa e completare i punti rimasti indefiniti sul piano tecnico. Credo che in consiglio nessuno abbia intenzione di disconoscere quanto votato alla fine di ottobre».

Giuseppe Palladini

Passa la nomina di Jorio al "Verdi" ma sul Revoltella sorprese a raffica

Una seduta dell'assemblea cittadina che poteva e doveva essere normale, visti i contenuti soprattutto tecnici, ha assunto i contorni più incredibili, con maggioranza e opposizione che si sono scannate. E il piatto non era di quelli più forti: le due sostituzioni nel curatorio del Revoltella e i tre componenti nel consiglio di amministrazione del teatro Verdi. Ha avuto il via libera anche il sovrintendente del «Verdi». Si tratta di Lorenzo Jorio, sostenuto da una maggioranza compatta (Ppi-Pds-ApT-Pri) mentre il Polo si è astenuto. Staffieri, della Lista, nella dichiarazione di voto ieri sera ha osservato due cose: Jorio, dove ha lavorato, è stato oggetto di contestazioni; due, la posizione della coalizione non presentava alternative.

E' rimbalzata anche la questione della bocciatura del Prg con una domanda d'attualità di Staffieri a Illy. L'assessore all'urbanistica Cervesi ha comunque osservato che la situazione dovrà essere bloccata alla seduta del 23 ottobre, quando praticamente il Prg aveva trovato in Consiglio la sua struttura definitiva. Il presidente dell'assemblea, Rosato, è intenzionato a portare l'argomento lunedì in una riunione della commissione capigruppo. E lunedì c'è già parecchia carne al fuoco con l'elezione del presidente della commissione consiliare quarta (lavori pubblici), quel Venier di Rifondazione che in nella circostanza dovrebbe trovare l'appoggio di Ppi, Pds e ApT.

De Rosa, capogruppo pidiessino, sulla questione del Piano regolatore è stato chiaro. «Certo andranno lette meglio e capite le ragioni del comitato regionale di controllo - ha dichiarato - che paiono singolarmente deboli, ma fin da adesso va detto che si dovrà lavorare, in Consiglio, con serietà e velocità: Trieste da troppo tempo è una città senza piani, non può aspettare. Il Piano adottato creava qualche problema, in quanto non si può, con un Prg, decidere su tutto in una volta sola. E anche se questo era il limite più grave di quell'intento - ha concluso il capogruppo del Pds - era comunque un Piano accettabile, ora occorre perizia, capacità, senso di adattamento in nome dei superiori interessi della città».

E veniamo alle nomine. Nel curatorio del Revoltella i nomi proposti erano quelli del professor Enzo Crivelli e della gallerista Nadia Bassanese. Quest'ultimo era in linea con l'apertura estiva del Revoltella alle gallerie d'arte. Ma proprio la Bassanese è rimasta fuori. Le opposizioni all'ultimo momento hanno deciso di presentare Alessandro Pinto, regista televisivo. Crivelli e Pinto hanno ottenuto 11 voti, la Bassanese 9. Le versioni sulla sponsorizzazione del nome di Pinto sono discordanti. L'opposizione dice di averlo fatto dopo che il capogruppo del Ppi, Russo, aveva reclamato alla coalizione il diritto di surrogare i due componenti dimissionari. La maggioranza ha ritenuto scorretto il comportamento dell'opposizione che, nella circostanza, non aveva alcun interesse a surrogare due persone che non facevano riferimento a quell'area. Una questione di correttezza di rapporti. La verità come sempre non è nè dell'una, nè dell'altra parte, ma si trova nel mezzo.

Ancora più incredibile la vicenda del consiglio di amministrazione del Verdi. Sono stati eletti De Rosa (10 voti), l'avvocato Diego (9) proposto in pratica della giunta e Sulli di An (3 voti). Un posto spettava infatti di diritto alla minoranza. La Malafronte del Ppi con 8 è rimasta fuori. Ma il bello è che la Malafronte non aveva i voti del suo partito, bensì delle opposizioni che volevano fare uno scherzetto alla maggioranza. Il Ppi aveva invece votato De Rosa per... compattarsi (visto che al suo interno era diviso sulla Malafronte), mentre Pds e Apt si erano orientati su Diego, al fine di garantire l'indicazione della giunta.

An poco prima si era spaccata in una pesante polemica. Se Menia, (ieri sera assente) non gradiva Di Giorgio, Serpi non appoggiava Sluga, amico di Menia. E così al Verdi è arrivato Sulli.

f.c.

COMUNE

E alla fine è mancato il numero legale

Il consiglio comunale si è chiuso ieri sera fra fischi e invettive. Che fra maggioranza e opposizione non tirasse buona aria lo si era capito fin dall'inizio. Sulla delibera relativa ai compensi della commissione sulla grande viabilità, dopo l'illustrazione da parte dell'assessore de Grisogono, Piero Camber (Lista) ha svolto un intervento ostruzionistico di circa un'ora. Buona parte dell'opposizione si era nel frattempo recata dalla parte del pubblico, in pratica fuori dall'aula. E' stato quindi chiesto il numero legale ed è mancato. Accuse reciproche fra i contendenti, poi tutti a casa.

ENTI LOCALI, FORZE ECONOMICHE ED EUROPARLAMENTARI UNITI PER RILANCIARE LA CITTA'

Trieste-Europa, tavolo permanente

La proposta lanciata da Parigi (An) e Caligaris (Fi) in una riunione alla Camera di Commercio

E' ora che Trieste «impari a conoscere l'Europa» e a sfruttare le risorse comunitarie. La città deve smettere di «stracciarsi le vesti» per concentrarsi su idee e proposte concrete che gli europarlamentari del Friuli-Venezia Giulia possano portare a Strasburgo.

Questo il ragionamento alla base della proposta lanciata ieri da Gastone Parigi, l'europarlamentare targato An che assieme al "collega" di Forza Italia Luigi Caligaris ha partecipato a una riunione tenutasi alla Camera di Commercio. Oltre al presidente camerale Donaggio erano presenti il sindaco Illy, il vicepresidente della Regione Antonione, l'onorevole Vascon e i rappresentanti delle forze economiche della provincia.

Parigi e Caligaris, nella conferenza stampa seguita all'appuntamento, hanno riconfermato la loro intenzione di lavorare in sede europea per il rilancio dell'area locale facendosi carico delle esigenze e dei progetti che la costituenda conferenza permanente metterà a punto: una sorta di *trait d'union*, insomma, che Parigi e Caligaris si sono detti disponibili a concretizzare attraverso degli incontri congiunti da tenersi ogni due mesi.

Mentre il sindaco ha ricordato l'importanza di un progetto globale di rilancio che coinvolga tutte le realtà istituzionali e imprenditoriali in un'ottica di respiro europeo, Antonione ha confermato la linea "internazionale" in cui si vuole muovere l'economia dell'intero Friuli-venezia Giulia: la finanziaria regionale, ha precisato, è stata pensata proprio con l'obiettivo di poter sfruttare i finanziamenti - aggiuntivi, non sostitutivi - che possono arrivare dall'Unione europea.

Porti, traffici, viabilità, cultura e ambiente sono i temi già individuati dagli europarlamentari come i più pressanti che interessano la provincia. Su tutti questi fronti - ha detto Parigi - «occorre riaffermare il ruolo di Trieste quale porta d'Oriente». Un ruolo, ha aggiunto, che trova fra i maggiori ostacoli in sede europea l'egemonia tedesca, in sempre maggiore espansione specialmente in ambito economico.

Fin qui le buone intenzioni. Quanto ai fatti, a parlare di off-shore è stato Caligaris, secondo il quale il problema «non dev'essere affrontato solo in sede europea, ma anche con i singoli Paesi - soprattutto quelli che ritengono di poter venire danneggiati dal centro finanziario - trovando una convergenza di interessi».

«E' ora che l'Italia impari a fare politica», ha aggiunto Caligaris. Nessuna richiesta di elemosine dunque, ha sintetizzato l'europarlamentare, ma una tattica di «serena autorevolezza e competenza». Da spendere al momento opportuno, ha precisato, «perché adesso la richiesta non passerebbe». Il discorso è legato anche alle trattative con la Slovenia, ma non solo: «Ci sono molte carte da giocare», ha concluso Caligaris.

E a proposito di Slovenia, Vascon ha proposto di «inquadrare il progetto comunitario Interreg 2, indirizzato alle regioni confinanti, nell'ambito delle trattative bilaterali».

«In ogni caso, ha concluso Donaggio, i rapporti politici non interferiranno con quelli economici avviati dalla Camera di Commercio, nell'ambito di una costante incentivazione degli scambi».

p.b.

B02152

FIERA DEL BIANCO

valmar

SU TUTTA LA MERCE

biancheria per la casa

SCONTI 20%-30%-40%

BASSETTI BIAGIOTTI BIESSECI CACHAREL CALEFFI
CARRARA DAUNEN STEP FILA KRIZIA MASTRO RAPHAEL
SOMMA UNITED COLORS OF BENETTON VALENTINO ZUCCHI

TRIESTE
Via Udine 11
Tel. 040/422662

PRADAMANO - UDINE
Via Nazionale 7
S.S. Udine-Gorizia
Tel. 0432/671338

I PROBLEMI DELLE CONDOTTE IN UN CONVEGNO

Un acquedotto avveniristico e la ruggine non fa paura

Condotte dell'acqua, cavi delle linee telefoniche, tubi per il gas. Il fondo del mare del golfo di Trieste, un vero e proprio intreccio di diverse tecnologie, è stato oggetto di due intense giornate di studio, organizzate dall'Apce (Associazione per la protezione dalle corrosioni elettrolitiche) e dai dipartimenti di biologia, elettrotecnica, elettronica informatica, ingegneria chimica dell'ambiente e delle materie prime dell'Università di Trieste, con la collaborazione dell'Acega.

Il convegno aveva uno scopo ben preciso, quello di fare il «punto nave» della situazione delle strutture sottomarine della nostra città, in quanto la loro conservazione incide in maniera diretta sui costi che la collettività deve sostenere per questa specifica esigenza.

Basta pensare che ogni anno il cinque per cento dell'acciaio prodotto nel mondo viene destinato alla sostituzione di quello già in opera e nel frattempo corroso dalle acque marine. Tradotto in altre unità di misura, ciò significa che 35 milioni di tonnellate (ogni anno ne vengono globalmente prodotte 700 milioni) se ne vanno in ruggine.

In Italia, il tre per cento del prodotto interno lordo serve a pagare i danni diretti e indiretti della corrosione. Ecco perché anche a Trieste è essenziale procedere a una continua e precisa verifica dello stato delle varie tubature che corrono sotto il mare (la principale è quella che porta l'acqua potabile in città, partendo dalla spiaggia del Villaggio del Pescatore per fermarsi, dopo 18.108 metri, all'approdo del molo Zero del Punto Franco Vecchio).

Le particolari protezioni degli impianti a mare costruiti dall'Acega nel '65 restano un modello

Un decadimento incontrollato di cavi e condutture comporterebbe in sostanza danni economici rilevanti.

«La situazione locale è però più che soddisfacente – ha affermato nel corso del suo intervento Guglielmo Venier, ingegnere del servizio tecnico dell'Acega – in quanto all'epoca dello studio e della progettazione della nostra condotta idrica sottomarina, cioè nella seconda metà degli anni '60, vennero utilizzati dei criteri per quel tempo avveniristici, che permettono ancor oggi di poter considerare eccellente la tenuta dell'impianto».

Ciò che ha salvato l'acquedotto sottomarino è stato l'utilizzo di impianti di protezione catodica a corrente impressa: «In quegli anni – ha precisato ancora Venier – ci si limitava alla bitumatura e alla fasciatura esterna. Ma la lungimiranza dei tecnici impegnati a fianco dell'ingegnere napoletano Giuseppe Pistilli, fece sì che Trieste avesse un impianto costruito al meglio».

Il convegno ha spaziato a 360 gradi su tutto lo scibile che circonda l'argomento. In particolare sono stati apprezzati gli interventi di due docenti dell'ateneo triestino. Il primo, Giovanni Torriano, ha ricordato fra l'altro come già greci e romani proteggessero le carene delle loro navi di legno spalmandole con pece e bitume o, in alternativa, rivestendole con lamiere di piombo o rame.

Il secondo, Paolo Alessi, ha parlato dei cicli dell'acqua, elencando alcune eccezionali curiosità scientifiche, come per esempio la durata del ricambio totale dell'acqua degli oceani: 3060 anni.

Ugo Salvini

Niccolini aderisce all'Unione di centro

L'onorevole Gualberto Niccolini, che qualche settimana fa ha abbandonato le file della Lega per entrare nel gruppo liberaldemocratico federalista, ha aderito all'Unione di Centro (Udc), che è parte del gruppo stesso. «L'Udc è una forza che si sta ricompattando, spiega Niccolini. Ho voluto darvi la mia adesione perché, all'interno del gruppo, essa ne rappresenta proprio l'ala più liberaldemocratica. Si tratta insomma della mia matrice politica, quella che è stata tradita da Bossi». In un comunicato l'Udc regionale «prende atto con grande soddisfazione» del passo di Niccolini: «In questo modo, si legge nella nota, il nostro movimento si arricchisce di un importante punto di riferimento a livello parlamentare per i problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

IERI LA FIRMA DEL CONTRATTO PER LA DIREZIONE DEL TEATRO FINO AL '98

Calenda allo Stabile

«Spero che il mio lavoro contribuisca alla collaborazione artistica e civile»

Dal 1.o maggio subentrerà a Mimma Gallina

Il teatro stabile del Friuli Venezia Giulia ha ufficialmente un nuovo direttore. Ieri sera, nel salotto azzurro del Comune, alla presenza del vice sindaco Roberto Damiani e del consigliere di amministrazione Rossana Poletti, Antonio Calenda ha siglato il contratto che lo legherà al Politeama per i prossimi quattro anni, fino al 31 dicembre 1998. Dal primo maggio subentrerà a Mimma Gallina e prenderà in mano le redini dello Stabile, su cui, nell'ultimo periodo, si è abbattuta una raffica di polemiche. Rapporti tesi tra il personale del teatro, perplessità sulle scelte e sui costi della programmazione, calo di abbonati, anche tra il pubblico giovane, hanno movimentato il dibattito sulle vicende e sul futuro del Politeama, sia all'interno che all'esterno della struttura. L'avvicendamento ai vertici non è quindi tutto rose e fiori e al nuovo direttore spetterà un delicato lavoro di ricucitura, sia con i suoi prossimi collaboratori che nel rapporto con la città.

Ieri sera, però, i problemi sono stati inevitabilmente ignorati dal cerimoniale. Damiani ha ricordato i contatti che hanno preceduto la scelta di Antonio Calenda, sottolineando come le candidature prese in esame (anche quelle rimaste riservate) fossero tutte eccellenti e come il consiglio di amministrazione si sia impegnato e abbia lavorato concordemente per la scelta del professionista che meglio assicurerà il ruolo dello Stabile e la qualità delle sue proposte. Damiani, in particolare, ha ricordato Marco Sciaccaluga e Giorgio Pressburger, fino all'ultimo nella rosa per la successione a Mimma Gallina. «Pressburger — ha aggiunto — è un regista di valore e un raffinato interprete della cultura mitteleuropea, come ha dimostrato regalandoci il grande allestimento del lavoro di Handke».

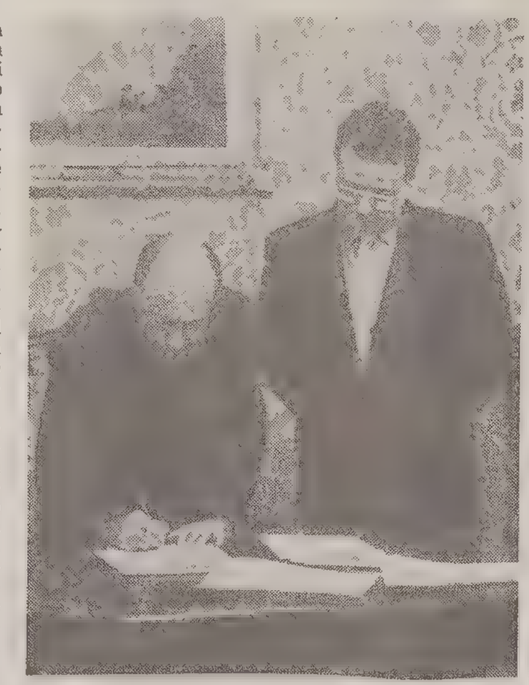
Calenda, da parte sua, ha rinviato alle prossime settimane un discorso più approfondito sul calendario della stagione, «anche per non ledere — ha detto — il lavoro in corso». E' probabile che in questi giorni (in cui il regista è a Trieste per il debutto del suo spettacolo alla Contrada) discuterà con il direttore uscente e con gli amministratori le scelte già avviate, per armonizzarle con i suoi programmi. La necessità di contemperare l'autonomia artistica del nuovo direttore con le attività già messe in cantiere dallo Stabile per i prossimi mesi è infatti uno dei punti più delicati in questa fase di passaggio di consegne.

«Sono emozionato — ha esordito Calenda dopo la firma del contratto — e onorato che la scelta sia caduta su di me. E' una grande avventura per un regista e un conduttore di esperienze teatrali. Lo Stabile del Friuli Venezia Giulia è un teatro di grande prestigio e di storia gloriosa, fatto da persone con cui in passato ho avuto modo di collaborare. Spero che il mio lavoro — ha proseguito — contribuisca alla renaissance e alla collaborazione non solo artistica, ma anche morale e civile tra gli enti. Il teatro è una tessera di un mosaico più ampio che speriamo di veder realizzato in questi anni».

A proposito dello spettacolo «Rosanero» di Cavosi, in programma alla Contrada, Calenda ha detto che si tratta di un «atto dovuto nei confronti della giovane drammaturgia, messo in scena contro tutti». Questo l'unico accenno alle sue attuali scelte artistiche. Per l'esperienza di Mimma Gallina alla direzione dello Stabile, invece, Calenda ha avuto parole di apprezzamento, auspicando in chiusura che il passaggio del testimone sia «una semplice alternanza, in modo da rendere facile e redditizia per il teatro la successione».

Calenda, 54 anni, originario di Salerno ma romano d'adozione, è laureato in giurisprudenza e ha iniziato la propria attività nell'ambito del teatro universitario di Roma. Nel '56 ha fondato, con Gazzolo e Proietti, il «Teatro Centouno», che ha rappresentato, per l'attività di ricerca e sperimentazione di quegli anni, uno dei primi punti di riferimento. In seguito ha lavorato per il Teatro di Roma e ha diretto, in due riprese e per un periodo di nove anni, il Teatro stabile dell'Aquila. Ha fondato la compagnia «Teatro d'Arte», per la quale, dal 1982, ha diretto spettacoli ospitati in prestigiosi festival internazionali e in manifestazioni culturali in Italia. Calenda ha anche diretto opere liriche (tra le ultime 'Semiramide' di Rossini al San Carlo di Napoli e 'Il turco in Italia', sempre di Rossini, che ha inaugurato l'attuale stagione al teatro dell'Opera di Bologna), oltre che lavori radiofonici, televisivi e cinematografici.

Arianna Boria



Il nuovo direttore firma il contratto d'incarico alla presenza del vice sindaco Damiani. (foto Sterle)

DISGRAZIA

Anziana muore soffocata nel letto

Morta soffocata con la testa infilata tra le sbarre del letto. Una fatalità, così ha detto il medico legale. Ma è quasi incredibile. Il corpo senza vita di Elsa Tatto, 80 anni, è stato trovato ieri mattina da un'inserviente nella sua camera all'interno della casa di riposo 'Rosi' in via San Lazzaro 23. Sul posto si è recata immediatamente un'ambulanza del 118 ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso, attribuendolo, appunto a soffocamento. Sul posto una pattuglia del carabinieri di via Hermet.

PRESENTATA LA BOZZA DI REGOLAMENTO

Puntano alla funzionalità i ricreatori del Duemila

I ricreatori del 2000 saranno aperti e multifunzionali, cioè Unità Operative territoriali (Uot) elastiche e flessibili. Al loro interno coesisteranno il Servizio integrativo scolastico (più avanti ampliato alla scuola media), i Centri estivi e i Centri giovanili. E ancora, un lavoro sinergico con tutti i gruppi e le associazioni che si occupano di minori e tempo libero, ma anche con scuole materne e dell'intera fascia dell'obbligo. Ma la principale forza delle Uot sarà nella condivisione di consenso degli utenti al programma-progetto.

Questi i punti salienti che qualificheranno i nuovi ricreatori secondo la bozza di regolamento presentata ieri dall'Associazione dei ricreatori durante l'assemblea annuale nella sede delle Acli. Nato come Comitato dei genitori alcuni anni fa per scongiurare la chiusura di alcune strutture, l'organismo (che fa parte del tavolo di coordinamento comunale dei minori) ha voluto con questa nuova denominazione dar modo ad ex allievi maggiorenni e futuri utenti dei centri giovanili di farne parte. E' stata questa la prima presentazione pubblica di un lavoro su cui per quasi un anno ha operato con impegno, e tra numerose divergenze, una commissione paritetica formata da educatori, coordinatori e rappresentanti dei genitori (nove ad elezione), la dirigente di servizio Gabriella Beuk e la dottoressa Poropat, esperta psicopedagogista.

Il regolamento è il primo passo, indispensabile alla stessa sopravvivenza dei ricreatori; il precedente risale al primo '900. La bozza deve ora percorrere l'iter burocratico che la porterà infine ad approdare in Consiglio comunale per l'approvazione. Per riuscire a coordinare e organizzare realtà territoriali tanto diverse il regolamento prevede organi di programmazione e funzionamento: fermo restando che la figura centrale è l'educatore, essa avrà tuttavia altre connotazioni professionali, verificabili anche attraverso il consenso dell'utenza. Un progetto-programma annuale verrà elaborato dal Collegio degli educatori, in libertà ma in coordinazione con l'Uot del proprio ricreatorio. Il Consiglio di ricreatorio raggrupperà rappresentanti di ognuna delle componenti: coordinatore, 2 educatori e 2 genitori (eletti), bidello. Spetterà al Consiglio decidere la validità del progetto-programma e per Elena Del Monte, presidente dell'Associazione questa è una forza in più per gli educatori.

I progetti-programma passeranno poi al Collegio dei coordinatori e qui ci sarà la possibilità di presentarne anche di trasversali con altri ricreatori o di singoli educatori. Starà a quest'ultimo organismo deciderne l'attuazione. «Non è un'organizzazione verticistica ma circolare – ha messo le mani avanti la Del Monte –, indispensabile per coordinare una serie di servizi così ampia e necessariamente flessibile». Mancano ora gli orientamenti, su cui la Commissione intende lavorare quanto prima; cioè non appena verrà risolto il nodo «educatori»: consegnato il regolamento infatti questa componente si è dimessa «in toto».

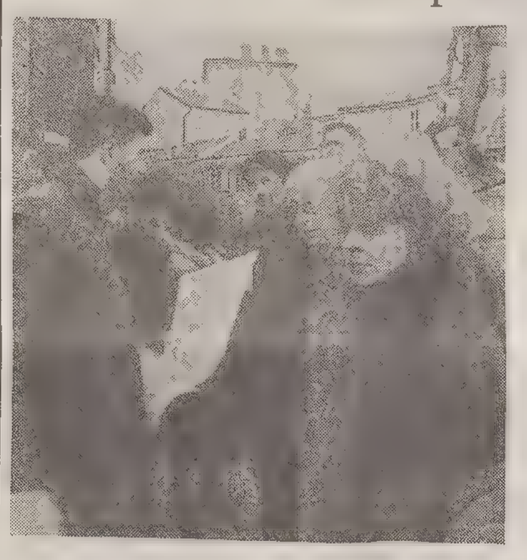
«C'è ancora il numero legale per proseguire – ha ricordato Del Monte – ma crediamo assolutamente necessario subentrino altri rappresentanti degli educatori». La commissione già ora potrebbe operare su quelle che sono le sue effettive competenze istituzionali: coordinamento educativo ed organizzativo dei ricreatori, realizzazione di progetti pilota, aggiornamento e riqualificazioneprofessionale. Sarà indispensabile potenziare il personale: la Commissione suggerisce di affiancare operatori di cooperative e del volontariato ad un Coordinatore e agli educatori comunali, che assumerebbero funzioni di «tutors».

Anna Maria Naveri

SCONTRO ACCESO TRA IL PROGETTISTA E LA RAPPRESENTANTE DEGLI ABITANTI

San Cilino, la guerra del garage

L'occasione è stata un sopralluogo della Commissione comunale: e la gente ha protestato



Confronto serrato tra il progettista Donato Riccesi e gli abitanti di androna San Cilino (Foto Sterle)

Accuse reciproche, timori incrociati, qualche parola pesante: la guerra per il «garage» di androna San Cilino è culminata ieri in uno scontro in campo aperto. Il progettista e costruttore Donato Riccesi si è trovato faccia a faccia con Silva Machnich che guida la rivolta degli abitanti. L'occasione per il confronto lo ha dato un sopralluogo della Commissione trasparenza del Comune retta da Laura Tamburini. In mezzo alla bagarre oltre a numerosi residenti sono finiti anche i membri della Commissione, mezza Consulta rionale e tecnici del Comune.

Quel che appare certo è che il garage viene realizzato a norma di legge e che ha già ottenuto tutti i permessi e i nulla osta necessari. Viene calato sul fondo di un imbuto, stretto tra i palazzi di sette piani che danno su via Giulia e le falde degradadanti del Monte Valerio. Qui cinque piccoli orti sono l'ultima testimonianza di quella che fino alla prima metà di questo secolo era una zona di campagna, ben fuori dalla città. Gli antenati di Silvia Machnich, gli Zerial, possedevano i terreni dove l'Austria-Ungheria intendeva costruire l'ospedale maggiore. Le autorità dunque proposero una permuta con i terreni di androna San Cilino e gli Zerial, con grande senso civico, accettarono. Ora quelle vecchie casette sono perlopiù occupate da famiglie derivanti da quel ceppo originario.

La striscia di terra davanti è proprietà di Riccesi e vi trovavano spazio ventitrè posti macchina affittati a 65 mila lire al mese, perlopiù a residenti. Il parcheggio dislocato, su due piani, consterà di 29 posti, 12 interrati a box e 17 fuori terra protetti da pensiline. Verranno messi in vendita. A chi giova costruirlo? «Indubbiamente per noi c'è un tornaconto economico», ha ammesso ieri Donato Riccesi e ciò è piuttosto logico e normale. «Sono a disposizione di tutti gli abitanti -ha però aggiunto- per ridurre i disagi al minimo e studiare tutte le migliore possibili.»

La gente non capisce l'utilità del progetto visto che a poche decine di metri di distanza i parcheggi del «Giulia» sono semivuoti e teme che aumentino lo smog e l'inquinamento acustico e che comunque altre macchine intasino i marciapiedi. «Mio zio ha 74 anni e non riesce più a districarsi a piedi fra le auto -ha urlato un abitante- pensiamo tutti al nostro vecchio zio.»

Ma c'è anche un giallo nel giallo. Il consiglio rionale ha dato un parere tecnico giuridico favorevole al progetto, poi però, subissato dalle proteste degli abitanti, ha inviato una lettera al sindaco chiedendo uno stop dei lavori. Ora però assieme alla Commissione trasparenza, che si riserva di analizzare la concessione edilizia, sono arrivate le ruspe e hanno incominciato a scavare.

s. m.

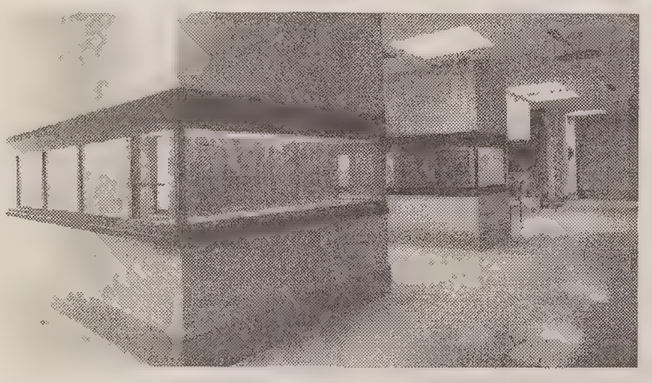
BLOCCATO L'ULTIMO LOTTO DEI LAVORI NELLA STRUTTURA DI RIVA NAZARIO SAURO

«Al palo» il nuovo Acquario

Vasche modernissime, una sala conferenze e in più i soldi ci sono: «È questione di volontà politica»

La nascita del pinguino (di cui riferiamo a fianco), nuova attrazione per l'Acquario, rilancia specularmente il problema dell'ampliamento degli impianti di Riva Nazario Sauro. Al primo piano dell'Acquario già da tempo è pronta la nuova ala della struttura, destinata ad ospitare animali di acqua dolce. Vasche nuove di zecca e di moderna concezione, un grande terrario e una sala per conferenze e mostre: tutto è pronto da un pezzo, ma manca l'ultimo lotto dei lavori, quello per le uscite di sicurezza e la sistemazione delle barriere architettoniche.

Nel 1996 ricorrono i 150 dalla fondazione del Museo di storia naturale, e i responsabili sognano di poter inaugurare la nuova ala dell'Acquario entro quella data. Ma il problema, come al solito, è squisitamente di scelta politica: «Ormai - spiega l'architetto Carlo Nicotra, dirigente del Servizio progettazioni dell'assessorato ai Lavori pubblici - mancano solo le scale e le porte delle uscite di sicurezza, più l'ascensore adatto anche ai disabili: si tratta di lavori per circa 400 milioni, già messi a bilancio, una cifra che comprende anche la ristrutturazione definitiva del piano terra». «I soldi quindi ci sono - continua Nicotra - il punto è che bisogna vedere se c'è la volontà politica di finire quei lavori: altre spese più urgenti premono e quei soldi potrebbero servire per interventi necessari; insomma è una questione di priorità».



La nuova ala dell'Acquario: è destinata a ospitare pesci d'acqua dolce e anfibi e rettili del Carso. (Foto Sterle)

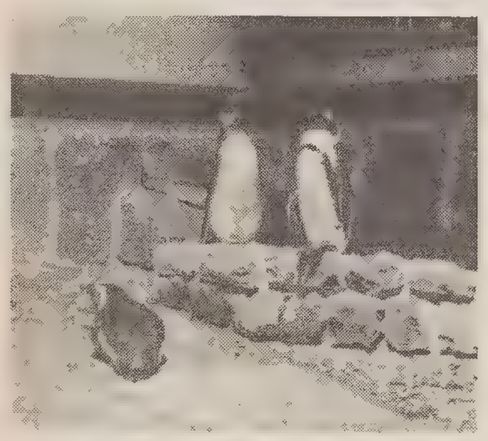
E dire che l'Acquario è una delle poche strutture museali in attivo: solo nel mese di agosto 1994 sono stati registrati 14.755 visitatori, un vero record di presenze che ha fruttato 27 milioni di lire. In tutto il '94 i visitatori paganti sono stati più di 63 mila, con un guadagno di 112 milioni di lire. «In pratica - spiega il direttore del Museo di storia naturale Sergio Dolce - l'Acquario è in grado di pagarsi le spese vive, cosa non frequente per una struttura pubblica di questo genere».

E la nuova ala non potrà che incrementare l'interesse del pubblico: «Le vasche - spiega Dolce - ospiteranno pesci d'acqua dolce e animali anfibi e rettili, con una particolare attenzione per la fauna carsica; in questo modo non solo soddisfiamo l'esigenza didattica puntando sulla specificità del territorio, ma facciamo anche spazio al Museo di piazza Hortis, che ha disperato bisogno di altre sale». Un proteo, il raro anfibio ipogeo, è già stato sistemato all'Acquario, e si è perfettamente ambientato. La sala conferenze, poi, trasformabile con un sistema di pannelli mobili, può ospitare mostre fotografiche o di reperti e servire da sala didattica o per conferenze. «L'attività dell'Acquario - conclude Dolce - ne trarrebbe certamente vantaggio». Ma il sogno proibito cullato al Museo di storia naturale resta quello di estendere l'Acquario a tutta la vecchia pescheria: «E' uno spazio ideale - dice Dolce - per collocare grandi vasche dove poter mettere ad esempio degli squali, ma soprattutto per realizzare un delfinario, che al di là dell'interesse scientifico sarebbe un sicuro richiamo turistico...».

Pi. Spi.

IL SECONDO, DOPO 5 ANNI

«Lieto evento» allo zoo del mare: è nato un pinguino



Lieto evento all'Acquario marino di Riva Nazario Sauro. Martedì 7 febbraio è nato un pinguino: è il fratellino di Domino, nato l'11 agosto del 1989, secondogenito di Zigo (la mamma) e Zago (il papà), i due pinguini della famiglia degli Spheniscidi (Spheniscus demersus) arrivati nel giugno del 1986 dal Sud Africa per rimpiazzare il rimpianto Marco, morto nel 1985 dopo 33 anni di popolare presenza nell'acquario triestino.

Il piccolo pinguino nato martedì, ancora non ufficialmente battezzato (ma i responsabili del Museo di storia naturale pensano a qualcosa come Marco Junior o giù di lì), è ancora un batuffolo di piume grigie gelosamente protetto dai genitori. «I primi giorni - spiega il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce - sono i più critici: il fratellino di Domino, uscito dall'uovo quattro giorni dopo, morì quasi subito». Ma a giudicare da come Zigo e Zago proteggono l'ultimo figlio le prospettive sono confortanti. «In questi giorni - continua Dolce - è difficile riuscire a vedere il piccolo: i due adulti lo coprono nella tana e lo nutrono in continuazione, e guai a chi osa avvicinarsi; ma tra una settimana il pulcino comincerà a zampettare e tutti potranno vederlo».

La nascita in cattività di un pinguino, spiega ancora Dolce, non è un evento eccezionale, ma neppure un fatto di tutti i giorni. «I pinguini depongono due uova due volte all'anno - prosegue Dolce - ma anche in natura la natalità è inferiore al numero delle uova depositate: molte sono infeconde, oppure si guastano». Ad ogni modo è già uno spettacolo osservare la famigliola di pinguini in questi giorni all'Acquario: mentre Domino se ne sta per conto suo o importuna i pesci della grande vasca, i genitori mangiano a quattro palmeti per nutrire il pulcino con il cibo rigurgitato: quando ha fame il piccolo batte con il suo becco quello del genitore il quale provvede a imboccarlo con quanto ha immagazzinato nello stomaco. Ricordiamo che l' Acquario è aperto ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13, compresa la domenica. Dal primo di aprile l'orario di apertura sarà un «non-stop» dalle 9 alle 18.30.

LA "SAFTI" NEL MIRINO

Fondi regionali a società slovene, la Procura indaga

Imbarazzo, rabbia, incredulità. E' guerra aperta all'interno della comunità slovena. Un esposto alla magistratura presentato da Boris Gombac, leader di un piccolo gruppo di "dissidenti", ha prodotto un effetto a valanga. Sono finiti nel mirino i componenti della commissione regionale che nel 1992 ha stanziato fondi a favore di associazioni culturali della stessa comunità. Chi doveva decidere sulla ripartizione dei finanziamenti avrebbe assegnato fondi a una società di cui era azionista, seppure con una quota minima. L'uno per cento. La società era la Safti, la finanziaria di riferimento delle principali attività economiche della minoranza. Dalla Banca di credito alla gestione di numerose attività editoriali.

Ora la magistratura vuol fare chiarezza e sono pronti i primi avvisi di garanzia. Le voci del convolgimento di questo o quello si sprecano ed è problematico fare chiarezza.

Della commissione regionale faceva parte Svadam Kapic, vice presidente della "Noricum assicurazioni", una collegata dell'Unipol. Kapic è presidente provinciale dell'Unione economico culturale slovena, di cui Gombac da tempo contesta le tesi e la linea politica.

Un altro componente della commissione regionale era Igor Komel, goriziano, amministratore dell'Editoriale stampa triestina, la società che fino a qualche anno fa è stata proprietaria del "Primorski Dnevnik", il quotidiano della minoranza. Oggi l'Editoriale si occupa di import - export e il quotidiano è edito dalla Prae, una nuova spa. Della commissione che distribuiva i contributi regionali erano membri anche l'attuale direttore del Primorski, Bojan Brezigar (che nega un suo coinvolgimento) e Marija Ferletic, goriziana.

LE RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE DENUNCIANO LA CARENZA DI AUTISTI ALL'ACT

Bus, sveglia alle 4 per fare gli straordinari

Anche l'azienda conferma: «Siamo sotto-organico. Ma nessuno fa due turni completi»

Buttati giù dal letto alle 4.30 del mattino con una telefonata. Con l'ordine di recarsi immediatamente in servizio a «fare straordinari». Pare succeda all'Act (si parla di 'taluni casi') e le Rdb, le rappresentanze sindacali di base, non hanno atteso un attimo per denunciarlo. Ma non tanto le alzataccie obbligatorie per gli autisti quanto le condizioni di lavoro del personale costretto, per la grave carenza dell'organico, a fare i «salti mortali». Le accuse, in forma di lettera aperta, sono state inviate a Prefetto, Ispettorato del lavoro, ai sindaci del consorzio Act. E stavolta l'azienda, a parte i commenti sui «toni melodrammatici della denuncia», ha confermato: il problema è vero. Non tanto le telefonate alle 4 del mattino (non sono state confermate) quanto il fatto che l'Act è sotto- organico. Ammesso anche il largo uso dello straordinario anche se a nessuno vengono fatti fare due turni completi. Ma può capitare il turno e mezzo.

Ma l'azienda ha fatto sapere pure che c'è un sacco di gente che chiede gli straordinari, che la situazione è difficile vista la mancanza di autisti e che pochi giorni fa è stato deciso che ne saranno assunti altri 15. Ci sono i problemi dei pensionamenti e la legge non permette nuove assunzioni e c'è il blocco del turn over. Le Rdb comunque vanno giù duro: si accusa l'Act che fa un

uso «eccessivo» dello straordinario. «Risulta evidente a chiunque - spiega una nota - che all'azienda costa indubbiamente meno far lavorare iil personale in straordinario anzichè provvedere all'assunzione di nuovi autisti». In linea di principio le Rdb condividono questa scelta che si propone il contenimento dei costi. Ma la disapprovazione riguarda le conseguenze operative: «con le prestazioni straordinarie si tende a far funzionare il 20 per cento e forse più del servizio totale di trasporto pubblico nella provincia».

Un espediente, dicono le Rdb, che non è comunque in grado di garantire alcunchè nè in termini di puntualità nè di efficienza del servizio. «Risultano infatti numerosissime le corse perdute dagli autobus - spiega una nota dei sindacati autonomi - costretti a rientrare o in taluni casi a non uscire nemmeno dai depositi a causa della mancanza di autisti».

Le rappresentanze sindacali denunciano pure forme di pressione attuate da «alcuni controllori Act che, pur di ottenere il consenso del personale di guida per lo svolgimento dello straordinario, non hanno avuto alcuna remora nell'intimorire il personale, soprattutto quello di recente assunzione».

Il sindacato autonomo ribadisce la contrarietà all'utilizzo «spropositato e sconsiderato delle prestazioni straordinarie intese da sempre come una consuetudine anzichè come un'eccezionale e ultima riserva a cui attingere» e invita tutto il personale «che ritenesse condivisibile la scelta sindacale» a rifiutare «con garbo, ma con decisione, ove possibile, la propria disponibilità allo svolgimento dello straordinario».

IN BREVE

Scuola, lo Snals chiama a raccolta impiegati e docenti

Lo Snals ha indetto per martedì 14 un'assemblea generale di tutti i dipendenti comandanti e distaccati presso l'Irrsae, del personale Ata, docente e direttivo delle scuole della provincia di Trieste. L'assemblea si terrà alle 11.30 nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri di via Giustiniano 3. All'ordine del giorno l'attuale situazione contrattuale, la legge finanziaria 1995 e i suoi riflessi per il personale della scuola, l'eventualità di un nuovo sindacato per la scuola.

L'Associazione degli inquilini sollecita la petizione sui patti in deroga di due anni fa

Si è riunita presso il Consiglio regionale la IV Commissione (casa, ambiente, territorio) alla presenza dei consiglieri Elena Gobbi, Giorgio Matassi, Paolo Polidori, Adriano Ritossa, Ennio Vazzoler e presieduta da Elia Mioni che ha scoltato e preso nota di quanto indicato dai dirigenti dell'Associazione nazionale autonoma inquilini Sai-Cisal, Vittorio Fegac, Claudio Madon, Nicola Papagni ed Enzo Pellegrini i quali, a proposito della legge dei «patti in deroga», riferendosi ad una petizione sottoscritta da 1692 cittadini e presentata circa due anni fa, hanno sollecitato, fra l'altro, mirati interventi diretti nonché il coinvolgimento del Governo centrale che dovrebbe tendere a una sostanziale revisione di questa legge. Fegac alla fine ha dichiarato che «si hanno buoni motivi di ritenere che la complessa questione, opportunamente esaminata dagli organi competenti sia sotto l'aspetto economico che quello sociale, possa sollecitamente evolversi»..

Foibe: per riesumare le salme è necessaria l'autorizzazione di polizia mortuaria

Il Comune risponde a distanza a Ugo Fabbri, l'esponente della Cisnal che aveva intenzione di andare a scavare i resti contenuti nella fossa comune accanto alla Foiba di Basovizza. Fabbri ha rinunciato al suo proposito a causa dei molti divieti, ai quali si aggiunge ora quello del Comune: le esumazioni di salme sono regolamentate dal capo XVII del Dpr 10.9.90 . 285 - regolamento di polizia mortuaria e pertanto devono essere preventivamente autorizzate. Siccome poi Fabbri voleva sistemare dignitosamente quei resti, ecco che arriva un altro stop dal Comune: per l'eventuale realizzazione di monumenti sepolcrali, infatti, deve essere richiesto il rilascio dell'autorizzazione edilizia, da aggiungere, nel caso di Basovizza, a quelle degli enti competenti in quanto l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico e monumentale.

Asta dei Bot del 23 febbraio: ecco le agenzie postali abilitate alle prenotazioni

Le Poste comunicano che in occasione dell'asta prevista per il giorno 23 febbraio l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato (Bot) a scadenza trimestrale e semestrale sarà attivata l'11 febbraio presso le seguenti agenzie. Trieste VR e le succursali 1,2,5,7,9,14,15,16,17,18 più le succursali di Aquilinia, Duino, Muggia, Santa Croce, Villa Opicina.

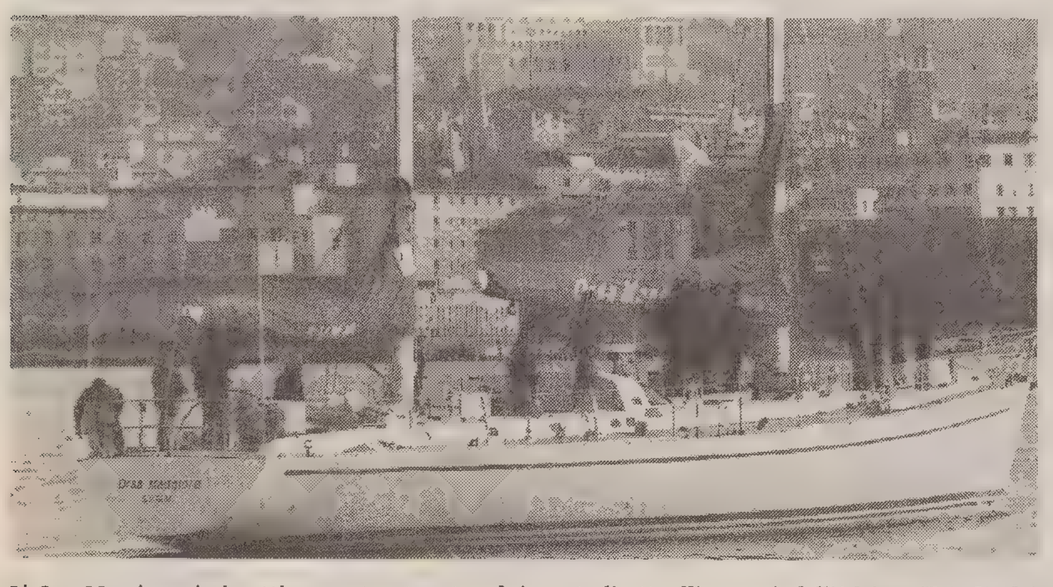
Interrogazione di Gambassini sui vu' cumprà per sollecitare un'indagine sugli illeciti

Sul fenomeno e sull'organizzazione del commercio ambulante degli extracomunitari il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sollecitare una capillare indagine per conoscere l'esatta portata della situazione e tutti gli aspetti, che vanno dall'organizzazione del commercio ambulante alle condizioni di sfruttamento. Gambassini vuol sapere anche da quali autorità e in base a quali disposizioni vengono rilasciate le licenze e le autorizzazioni relative a tele tipo di vendita ambulante e se vengono eseguiti controlli sulla gestione di questa organizzazione commerciale «che ha ormai raggiunto vaste proporzioni».

GIUNTA IERI IN CITTA' LA NUOVA «NAVE SCUOLA» DELLA MARINA MILITARE: RIPARTIRA' LUNEDI'

«Orsa Maggiore», una barca di emozioni

«Sensazioni splendide», dice il comandante Fabio Rossi dopo la navigazione inaugurale in Adriatico



L'«Orsa Maggiore», ieri mattina, mentre sta entrando in porto diretta all'ormeggio dell'Adriaco. (Foto Sterle)

Servizio di
Giuseppe Palladini

«In ottobre mi è giunta una telefonata inattesa: Cosa ne pensa di andare a comandare la nuova 'Orsa Maggiore'? Sono ringiovanito di dieci anni». Fabio Rossi, 41 anni, capitano di fregata, nato a Roma da genitori fiumani, non nasconde l'orgoglio di essere al comando della più bella barca a vela della Marina Militare.

Anche perchè, fra i tanti incarichi, è già stato per qualche anno il comandante della «Stella Polare», una delle storiche barche della Marina, tuttora in servizio. Nostalgia della «Stella Polare»? «Un po'- ammette - perchè lo scricchiolio del legno non si dimentica mai». Un ufficiale di Marina non è però uso a facili sentimentalismi. I ricordi vengono subito messi da parte, e il discorso sulla nuova «nave» (in Marina non c'è distinzione in base alle dimensioni) riprende, mentre gli occhi gli brillano di gioia.

Meta del viaggio inaugurale - la barca è stata varata poco più di una settimana fa a Venezia nel cantiere Tencara (quello che ha costruito i diversi «Moro di Venezia») - la nostra città, dopo qualche giorno di navigazione fino alle Tremiti e ritorno. «Una decisione - spiega il comandante Rossi - dettata da un motivo affettivo verso la città e dalla vicinanza all'Istria, terra di origine dei mei genitori».

Adesso l'«Orsa Maggiore» svetta con i suoi due giganteschi alberi (quello di maestra ha 30 metri) allo Yc Adriaco. Lascerà l'ormeggio lunedì, con meta Livorno, toccando Venezia, Bari e Messina. Dopo alcune settimane di addestramento, in aprile salperà per l'Indonesia, dove in agosto prenderà parte alla regata «Sail Indonesian», riservata alle navi scuola a vela, che si disputerà sulla rotta Bali-Giacarta.

Il comandante dell'unità, Fabio Rossi. (Foto Sterle)

Le 500 miglia percorse in quattro giorni in Adriatico hanno costituito anche un test sul piano umano: comandare venti persone che devono sincronizzarsi per far viaggiare giorno e notte una barca di 28 metri. Ma una prima prova pure delle prestazioni sotto vela, le più attese quando si vara una nuova barca. «Abbiamo incontrato condizioni di tutti i tipi - spiega il comandante Rossi - con vento fino a 25 nodi. Sensazioni splendide. E' impressionante come questa barca cammini con pochissimo vento e anche come riesca a mantenere velocità elevate».

In diciassette anni di servizio, Fabio Rossi è stato a bordo di una decina di navi della nostra Marina, trovandosi spesso al centro di avvenimenti cruciali: dalla crisi di Lampedusa, al Golfo Persico, al controllo della pace nelle acque del Sinai. Nel Golfo era capo servizio operazioni sulla fregata «Libeccio». «Fra l'88 e il '90 - racconta - eravamo addetti alla scorta dei mercantili italiani. La situazione era difficile perchè non si sapeva qual'era il nemico: si poteva venir attaccati indifferentemente dagli iracheni o dagli iraniani. Eravamo sempre in stato di massima allerta».

I momenti più difficili li ha forse vissuti nel golfo della Sirte, durante la crisi di Lampedusa, ancora a bordo del «Libeccio». Fabio Rossi non può scendere nei dettagli (si è trattato di delicate operazioni militari) ma spiega comunque che il compito era di difendere, assieme ad altre nostre unità, il lato Sud del Paese, a cominciare dalla Sicilia e dalle isole minori. «Dovevamo partire per una crociera di addestramento di due mesi in Portogallo - precisa - e invece siamo tornati a Livorno dopo sei mesi».

Primi passi sulla pista di Aurisina

Denominazione: Federazione italiana sport invernali. Anno di fondazione: 1920. Fiduciario provinciale: Giorgio Hlavaty - via Carlo Wostry, 3 Trieste, tel. 040/947844. Triestini con incarichi nazionali e internazionali: Fulvio Sluga: responsabile settore giovani biathlon, comm. nazionale giudici di gara.

Pellegrino Pellegrini: Commissione nazionale Sci d'erba. Giorgio Hlavaty Commissione nazionale Giochi della gioventù e Campionati studenteschi.

Giudici nazionali e internazionali in servizio attivo Daniela Candelari - via Castagneto 14, Ts tel. 040/569316; Delia Farmakidis - via Artemidoro 10, Ts tel. 040/361728; Renzo Sgubin - via Commerciale 160/2, Ts tel. 040/414866; Fulvio Sluga - via S. Davis 103, tel. 411638; Claudio Suggi - via Rossetti 8, Ts tel. 635574; Marino Zacchigna - via Baiamonti 63/1 Ts tel. 820605.

Giudici zona Trieste: Ernesta Antoniutti, via S. Polo 111 - Monfalcone tel. 0481/42554; A. Maria Celeste - via Pasteur 23, Ts tel. 040/910903; Silverio Doglia - via Pasteur 23 - Ts 040/910903; Renato Fonda - via Forlanini 117 Ts, tel. 040/912686; Luigi Popovic - Sistiana 24/A (Duino Aurisina), tel. 040/299573; Salvatore Sciacca - via delle Cave 25 Ts tel. 040/573049; Marianao Suber - via Prosecco, 89 Opicina (Ts), tel. 212859; Franco Tramontini - via Artemidoro 10, Ts tel. 040/361728, Aldo Zezlina - via Canova 11, Ts tel. 040/639393.

Impianti presenti nella provincia triestina:

Pista in plastica dello «Sci club 70» di Aurisina, costruita nel 1971, lunghezza m. 151, larghezza 25x35 pendenza massima 35%, dotata di skilift cannoni sparaneve, gat delle nevi. Pista di fondo: lunghezza m. 1500 dislivello 30 m. Pista per lo sci d'erba. Pista d'erba della Sci-Cai Trieste - località «Tre Camini», posta alla sommità di Montebello (dintorni di Cattinara).

DUEMILACINQUECENTO GLI ISCRITTI ALLA FEDERAZIONE - POCHI I GIOVANI CHE VOGLIONO IMPEGNARSI - IL BOOM DELLO SNOWBOARD

Sci, passione e sacrificio

FISI
Diciotto società con biathlon e sci d'erba

■ TS01 Sci Club Devin - via Ceroglie 1/A Duino. Telefoni. 040/200236-200207.
■ TS02 Sci Club Italsider - via S. Lorenzo in Selva, 162. Trieste. Tel. 040/821436.
■ TS03 Sci Cai Trieste - via Machiavelli, 17. Trieste. Tel. 040/634351-635574 - Seg. 391227.
■ TS05 Sci Cai XXX Ottobre - via Battisti, 22 - Trieste. Tel. 040/634067-414858. Seg. 327268.
■ TS06 Dopolavoro Ferroviario - piazza Vittorio Veneto, n. 3 - Trieste. Tel./fax 040/634363-418108. Seg. 415356.
■ TS07 Cral Ente Autonomo del Porto - Molo Bersaglieri 3. Trieste. Tel./fax 040/309892-274272. Seg. 396591.
■ TS08 Sci Club Giornalisti It. Sciat. via S. Rita, 3 - Trieste. Tel. 040/310978.
■ TS09 Sci Club 70 - via Mazzini, 32 - Trieste. Tel. 040 / 630626 -239817. Seg. 638212.
■ TS10 Ass. Alpina Slovena - via S. Francesco, 20 - Trieste. Tel. 040/368094 634648. Seg. 418004.
■ TS11 Società sportiva Mladina - via Santa Croce, 61 - Trieste. Tel. 040/220506-213518. Seg. 220447.
■ TS12 - Trieste Sporting Ski - via Udine 24 - Trieste. Tel. 040/414900-411017. Seg. 43287.
■ TS13 Sci Accademico Italiano - c/o Prennuschi Gino, via S. Nicolò 11 - Trieste. Tel. 040/370138.
■ TS14 - Centro universitario sportivo - via Fabio Severo 152/A Trieste. Tel. 040/569629-43059. Seg. 411624.
■ TS15 - Società sportiva Breg - via S. Dorligo della Valle 462. S. Dorligo della Valle. Tel. 040/228174. Seg. 228280.
■ TS 16 Ski Marathon Uoei - via Oriani, 1 - Trieste. Tel./fax 040/763431. Pres. 417413.
■ TS18 Sci Club Altipiano Carsico, via Ferrovia, 12 - Villa Opicina (Ts). Tel./fax 040/211496. Pres. 53357. Seg. 568616.
■ TS19 Sci club Brdina - via di Prosecco, 131 - Villa Opicina (Ts). Tel. 040/212921. Seg. 327324.
■ TS21 Sezione Sci Dopolavoro Postelegrafonico. Piazza Vittorio Veneto, 1 - Trieste. Tel. 040/367214-577575. Seg. 767679.

Commissioni allenatori omologatori presenti in provincia.
Biathlon. Coordinatore: Claudio Suggi. Responsabile regionale: Fulvio Sluga - via S. Davis, 103 - Trieste. Tel. 0330-239758/411638. Fax. 040/412341.
Sci d'erba. Coordinatore: Claudio Suggi. Responsabile regionale: Pellegrino Pellegrini - via della Mandria 7 - Trieste. Tel. 040/412341.
Promozionale. Coordinatore: Giovanni Saccardo. Resp. regionale: Livio Manzin - Visogliano 9/VI Duino Aurisina (Ts). Tel.: 040/299817.
Punteggi prove alpine e nordiche. Resp. regionale: Giorgio Hlavaty tel. 040/947844. **Sanità prove alpine:** resp. reg.: Guido Sonzio. Tel.: 040/411017. uff.: 414900.
Omologatori piste nazionali: Snow board. Resp.: Livio Manzin.

Sono diciotto (di cui cinque appartenenti alla minoranza) le società e sezioni di polisportiva o dopolavori della provincia triestina affiliate alla Federazione italiana sport invernali. E al culmine della stagione invernale – precisa il Fiduciario provinciale Giorgio Hlavaty – gli iscritti saranno valutabili intorno alle 2500 unità. Gli appassionati degli sport invernali triestini prediligono la discesa, ma pure il fondo, sci d'erba biathlon. In crescendo le adesioni per la nuova disciplina dello snowboard, che quest'anno sarà presente ai Mondiali alpini di Sierra Nevada, nonché alle prossime Olimpiadi di Nagano (Giappone).

Sono tre i Centri di avviamento allo sport nella provincia a disposizione di quei giovani che desiderano imparare a sciare.

L'argomento «giovani», in realtà, è un vero e proprio tasto dolente per tutto il movimento sciistico triestino. «Ce ne sono pochi» dice Giorgio Hlavaty, troppo pochi a incamminarsi sulla strada degli sport invernali. I problemi derivati dal calo demografico li conosciamo tutti; esiste ovviamente la concorrenza con gli altri sport. In realtà il problema interessa tutte le federazioni e tutti quelli che amano lo sport a Trieste. Il grave momento che la città soffre a diversi livelli non può non riflettersi su tutto il comparto sportivo triestino. Una crisi economica e occupazionale assolutamente condizionante per chi intraprende o si cimenti in qualche iniziativa.

Il discorso sponsorizzazione, è evidente, appare di primaria importanza per comprimere le spese e programmare l'attività. Ma di sponsorizzazione, in città, neanche a parlarne.

Sono le società, spiega Giorgio Hlavaty, a darsi da fare per consentire ai ragazzi di praticare lo sport. Alla base di tutto quella sorta di «volontariato» sportivo dove la passione dei genitori e il loro costante impegno risulta trainante per il proseguo dell'attività.

Per quel che riguarda lo Sci-Cai XXX Ottobre, rileva il presidente Lucio Sadoch, il nucleo del nostro direttivo (entrato in carica all'inizio dello scorso anno) fa perno su un gruppo di amici ex-sciatori ritornati ai campi di gara per seguire la propria prole. Sono dunque i genitori, a ben vedere, gli autentici «sponsor» dei giovani, coloro i quali si assumono le spese per la pratica sportiva, per le trasferte d'allenamento e di gara e per tutto il resto.

Un ruolo di fondamentale importanza – aggiunge Guido Sonzio, presidente del Trieste Sporting Ski – dove il genitore deve supportare il giovane in maniera consapevole e intelligente, aiutandolo a fare sport senza cadere in eccessi agonistici, quello «stravedere» per le doti del proprio pupillo che spesso può far dimenticare quello che conta. E quel che conta è innanzitutto fare sport, divertirsi, acquisire la giusta tecnica per sciare bene, sfuggire l'esagerata competizione. Un concetto condiviso pure da Lucio Sadoch, per il quale va posta molta attenzione nel non sovraccaricare i più giovani di responsabilità e lavoro.

E' un problema ormai comune a tutte le Federazioni sportive. L'agonismo, portato a livelli eccessivi, porta il giovane a «bruciarsi», all'esaurire il proprio interesse per la disciplina, infine a mollare lo sport in maniera definitiva. Quella della Federazione italiana sport invernali, secondo il Fiduciario provinciale, è decisamente una situazione atipica: «Rappresentiamo di fatto una serie di sport dalla forte caratterizzazione stagionale». Nella realtà, l'agonista della Fisi lavora per buona parte dell'anno. Gli allenamenti vengono intrapresi già durante la stagione estiva, con riprese a settembre, per arrivare poi alla stagione vera e propria tra allenamenti e gare.

Per i neofiti, quasi tutti i sodalizi affiliati della provincia organizzano le classiche domeniche sulla neve, dove oltre al divertimento, vengono impartiti i primi rudimenti della disciplina. Per i più avanzati e gli agonisti, il lavoro e le trasferte occupano gran parte di questo periodo dell'anno. «E in queste – puntualizza Guido Sonzio – i più giovani accumulano tensioni e stanchezze su tutti i campi di gara». «Lo sci brucia energie fisiche e mentali – aggiunge Giorgio Hlavaty –, una disciplina in cui il lottare contro il tempo porta a un continuo confronto con sé stessi, con i propri limiti e le proprie possibilità. Il lavoro con te stesso ti impegna a fondo alla ricerca di un continuo miglioramento». A tutto questo impegno, dove società, tecnici, accompagnatori e, soprattutto i ragazzi sono impegnati durante buona parte della stagione, corrisponde una sostanziale indifferenza da parte del mondo dell'istruzione nei confronti di chi pratica lo sport. Questo discorso, in realtà, va ben oltre alla singola disciplina menzionata in questo spazio. Per molti ragazzi impegnati nello sport, il dopogara riserva delle sgradite sorprese a livello scolastico. «Chissà perché, confessava un dirigente di un'altra Federazione, quando i miei ragazzi ritornano a scuola dopo un impegno agonistico sono i primi a essere sottoposti all'interrogazione». «Ed è proprio un bel problema – conferma Guido Sonzio, responsabile regionale per la Sanità prove alpine – che puntualmente riappare all'inizio di ogni stagione agonistica. E' inutile nasconderlo: scuola e sport sono impegni difficilmente conciliabili. Senza la mutua comprensione tra i rappresentanti delle autorità scolastiche e i responsabili delle società sportive il problema si ripresenterà puntuale, stagione dopo stagione».

Bando quindi alle belle parole e alle dichiarazioni d'intenti: c'è bisogno di un confronto reale e di un dialogo costruttivo. Ci vogliono tutta la buona volontà e la voglia di collaborare per venire incontro alle esigenze di quei ragazzi che praticano lo sport. La scuola e il lavoro, ovviamente, stanno al primo posto; tuttavia, impegnandosi veramente a fondo, una soluzione è possibile: è solo una questione di volontà e di comprensione.

L'ATTIVITA' DEI SODALIZI TRIESTINI, DAL «VECCHIO» SCI CAI AL «GIOVANE» SPORTING SKI

Tomba nell'albo della «Duca d'Aosta»

Circa trecento tesserati, un allenatore nuovo di zecca, quel Sandro Sandrini già tecnico della nazionale del Comitato, un nuovo programma di lavoro infrasettimanale con i più piccoli sulle piste di Tarvisio. Queste alcune cifre e iniziative dello Sci Cai XXX Ottobre, una delle società più importanti e dall'illustre passato storico del comparto triestino. «La nostra società sta cercando di dare nuovo impulso a tutta l'attività giovanile — afferma il presidente Lucio Sadoch — il ritorno di Sandro Sandrini è una garanzia in questo senso». L'intento è di riuscire a costruire un nuovo nucleo di buoni sciatori, e, nel contempo, di garantire un valido approccio a una disciplina che diverte ed è pure scuola di vita. Giulio Pizzioli, Max Ferluga e Fabio Cuzzi sono tra le realtà più interessanti del sodalizio. Marino Zacchigna cura il settore dello sci-orientamento, in cui spiccano le qualità di Mita Crepaz.

Erede dello Sci Club Monte Tricorno (precursore degli sport invernale durante gli anni Trenta) è lo Sci Cai Trieste, fondato nel 1947 nell'ambito della Società Alpina delle Giulie. Claudio Suggi Liverani, presidente del sodalizio dai colori blu-celesti, fornisce alcuni numeri sullo Sci Cai Trieste: «Sono circa trecento i nostri praticanti iscritti alla Fisi. Per quel che riguarda la discesa, sono circa una cinquantina gli atleti, agli ordini degli allenatori Furio Cravos e Antonella Tellini. Il lavoro di preparazione inizia già durante il periodo estivo, con gli allenamenti condotti sui ghiacciai, e si protrae durante tutto l'arco della stagione nelle località tradizionali della regione e nelle zone contermini, compresa l'Austria. Tra gli atleti migliori, una citazione per il promettente Mauro Bruni. Grande impegno organizzativo, inoltre, da aprile a ottobre, per il settore sci d'erba».

Appuntamento tradizionale è quello con la Coppa Europa, la coppa «Duca d'Aosta» la cui prima edizione risale al 1933. Carlo Demetz (1969), Gustavo Thoeni (1973), Marc Girardelli (1980), Stig Strand (1982) e Alberto Tomba (1986) sono tra i vincitori dell'importante appuntamento. Di più recente costituzione (1980) è il Trieste Sporting Ski che il compianto Attilio Coen ebbe a fondare assieme a un gruppo di amici, già dirigenti e atleti in altri sci-club. «Finalità precipua del nostro club — puntualizza il presidente Guido Sonzio — è la conciliazione tra il mondo della scuola e quello dello sci agonistico, che sola è in grado di garantire una continuità all'asfittico movimento sciistico triestino. Agli ordini del professor Alessio Zucco, i nostri giovani si allenano principalmente sullo Zoncolan. Tra fine giugno, inizio di luglio e la prima quindicina di settembre gli allenamenti vengono condotti sui ghiacciai della Val Senales, del Tonale e dello Stelvio. Quest'anno — prosegue — siamo presenti con i nostri ragazzi in tutte le categorie giovanili. Per i più giovani ci appoggiamo per la preparazione alla pista di Aurisina dello Sci Club '70. Particolrmente nutrita la nostra pattuglia di fondisti veterani che, non contenti di girare in lungo e in largo in Italia, partecipano alle classiche "marcielonghe" organizzate in altre nazioni. Alcuni nostri amatori, infatti, hanno persino gareggiato in Canada nella classica "Cordon rouge"».

Giorgio Hlavaty

Lucio Sadoch

Guido Sonzio

Livio Manzin

Nozze d'argento per gli sportivi dello Sci Club 70, costituitosi 25 anni or sono addirittura in un capannone di via dell'Istria, sostanzialmente la prima pista di plastica «al coperto» in Italia. Ieri come oggi, al timone della «barca», Livio Manzin: «L'attività agonistica dello Sci Club 70 si articola soprattutto a livello giovanile, a iniziare dal Centro di avviamento allo sport avviato presso la pista in plastica di Aurisina. Ed è su questa superficie artificiale, predisposta in una dolina naturale, che si svolge la vita sociale e sportiva del nostro club. I tecnici Luca Fonda, Maurizio Barza e Alessandro Tognolli curano la preparazione dei nostri ragazzi. La parte agonistica è affidata a Polo Altadonna e Fabio Tognolli. Gli allenamenti vengono condotti d'estate sui ghiacciai, con una piccola ripresa in autunno. Dopo 15 giorni di lavoro durante il periodo natalizio, si incomincia a gareggiare. Tra gli atleti di punta vanno segnalati Irina Germani, Dario Petretich e Aaron Nider. Tra i baby, Alessia Segulin ha conseguito il titolo europeo per la classe 1987 (slalom gigante) nel campionato europeo sci-club. La campionessa mondiale Cristina Mauri e sua sorella Patrizia sono gli elementi di punta della società per lo sci d'erba. Sempre ad Aurisina si pratica il fondo, lo snow-board in quegli impianti — specifica Manzin che lo Sci Club 70 intende mettere a disposizione di tutte le altre società del comparto provinciale».

I PROBLEMI SORGONO D'ESTATE QUANDO BISOGNA ANDARE LONTANO

Le «palestre» sulla neve sono tutte distanti

Per l'amante dello sci triestino, è tutta una questione di distanza: tutte le principali «palestre» innevate frequentate nella regione sono poste a distanze ragguardevoli. In special modo per quegli atleti che in una stagione effettuano almeno una cinquantina di trasferte per fare allenamento e per disputare le gare. Piancavallo, Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto, Forni di Sopra: queste alcune delle tradizionali sedi ove si sviluppa l'attività sportiva dei tesserati Fisi della provincia triestina. Ed accanto a queste sedi, l'eventuale appoggiarsi alle località Venete, trentine e della vicina Austria.

Durante l'estate l'attività prosegue sui ghiacciai: Tonale, Val Senales ed altri ancora. La passione e l'amore per lo sport fanno spesso passare in secondo piano tutta una serie di difficoltà di ordine logistico e pratico. Le spese, ovviamente, tendono a lievitare: non solo materiali ed attrezzistica, (una situazione, a Trieste, insostenibile a livello prezzi), quindi, ma pure spostamenti, vitto e soste. le famiglie supportano in buona sostanza l'attività dei figli. Le società del comparto cercano di agevolare gli agonisti e gli appassionati quanto possono. Di fondamentale importanza, in questo senso, l'iscrizione alla Federazione italiana sport invernali. L'assicurazione Rc e infortuni, compresa nell'iscrizione, copre tutti i rischi derivanti dalle attività ricreative promozionali e agonistiche riconosciute dalla Fisi.

Ed accanto alla polizza, la tessera della Federazione consente l'ottenimento di sconti per gli impianti di risalita convenzionati, presso le scuole di sci. Ed ancora agevolazioni e sconti su alberghi e negozi convenzionati Fisi, soprattutto agevolazioni e sconti skipass stagionali a livello regionale.

«Sono tutte ottime ragioni — puntualizza il Fiduciario provinciale Giorgio Hlavaty — per richiedere l'affiliazione a qualche sci-club, dove si cerca innanzitutto di venire incontro a chi intende praticare le discipline invernali».

Servizi di **Maurizio Lozei**

LE ESPERIENZE DI VITA DI QUANTI, NELLA NOSTRA REGIONE, HANNO SCELTO LA VIA DELL'EMIGRAZIONE

Costarica, un posto dove ricominciare

Livio Illusig, da Monfalcone, ha trasferito nel Paese centroamericano l'intera famiglia, e persino la nonna settantacinquenne

Servizio di
Furio Baldassi

Nel ristorante «A mi modo» uno squarcio di vita locale: c'è l'aragosta alla buzara, e addirittura la calandraca

PUERTO VIEJO — «Me lo ricordo ancora: stavo guidando la macchina in una provinciale del Friuli, diretto a un appuntamento di lavoro. Ero rappresentante di una ditta che smaltiva rifiuti nocivi. Bene, arrivo davanti all'azienda dove mi stavano aspettando e mi dico: no, così non posso andare avanti. Il resto è venuto di conseguenza». Il «resto», per Livio Illusig, monfalconese di 44 anni, è tutto qui, in questi chilometri di costa sabbiosa e mare tranquillo sul lato atlantico del Costarica, a una manciata di chilometri dal confine con Panama. Un passaggio intermedio in Spagna, a Cillana de la Frontera, sotto Cadice, la conferma che la sua vocazione di sempre, quella di cucinare, può riservargli delle soddisfazioni ovunque, e via, oltre l'oceano.

Nella sua scelta, per quanto estrema, Livio non si è trovato solo. Lo hanno seguito la moglie Lucia Costantini, manzanese, il figlio ventenne Jacopo, la figlia ventunenne Michela, addirittura la nonna settantacinquenne, Corinna Sricchia, «triestina di via Giulia». Voleva fare le cose alla sua maniera, Livio, e il ristorante che ha aperto, a due passi dalla spiaggia, è quasi il manifesto del suo pensiero. Si chiama infatti «A mi modo», e non potrebbe essere diversamente per un locale che, a più di 10.000 chilometri di distanza dalle nostre coste, presenta nel menù piatti come la «langosta en buzara» (aragosta) e persino la «calandraca»!.

Dall'aprile del '94 gli Illusig hanno fatto della costruzione in legno la loro casa e la loro forma di sostentamento. Circondata da vegetazione tropicale, nel bel mezzo di una cittadina raggiungibile per mezzo di una strada decente solo per qualche mese all'anno, nella stagione turistica, la «meson» degli Illusig è mèta continua di una comunità italiana in crescita perenne. C'è Andrea il bolognese, che ha lasciato Santo Domingo «perchè lì non c'è più niente da fare», Adriano di Corno di Rosazzo, che sfoggia la sua lunga coda di cavallo bionda ma non vuol saperne di essere fotografato, Rosa, mezza pugliese e mezzo triestina e altri connazionali di tutte le estrazioni e le provenienze.

Gabriele Salvatores, regista di «Puerto Escondido» li avrebbe chiamati «quelli che fuggono», ma di fughe, sotto queste palme, non si parla. Di chiusure col passato e l'Italietta degli scandali e della burocrazia asfissiante, invece, sì. «Intendiamoci - racconta Livio - non è che sia tutto rose e fiori. Pensavamo di venire qui a fare gli americani, ma abbiamo dovuto ricrederci. Gli affitti sono alti, e prima di metter su questo ristorante abbiano dovuto arrangiarci per un certo periodo in una casetta di tre piani a Punta Uva, qui vicino. Non c'erano le pareti, ma in compenso dovevamo convivere con delle «cucarache», degli scarafaggi lunghi fino a 16 centimetri...».

Sulla lavagna, di fronte all'ingresso della cucina una scritta fa capire immediatamente come l'inserimento della famiglia Illusig in zona non sia coincisa con la perdita delle loro radici. «Manana descanso, che bel...!», sta scritto, in un misto spagnolo-triestino che ricorda come il giorno successivo sia previsto il turno di riposo. «Del resto qui nessuno ci fa caso - ammette Livio - viviamo in una perenne confusione linguistica. Mia nonna Corinna, per dire, continua a parlare in triestino con tutti, e apparentemente tutti la capiscono...».

Una cartolina dall'isola felice? Non sempre. Il passaggio della tranquillità occidentale all'ignoto tropicale, qualche pedaggio lo richiede. La necessità, ad esempio, di bere sempre acqua «purificada», e cioè filtrata e sigillata, di procurarsi da soli quasi tutti gli ingredienti («Mia moglie prepara il pane e la pasta da sola, e per il pesce ci appoggiamo a un italiano che ha una barca sua...». Di evitare, anche, di imbattersi in uno dei frequenti regolamenti di conti tra i narcotrafficanti colombiani, che beneficiano ampiamente della frontiera-gruviera con Panama. «Ma Puerto Viejo non è, comunque quel "basurero", quell'immondezzaio, che qualcuno pensa. Gli spacciatori esistono - ammette Livio - ma si ammazzano tra di loro, e comunque sono concentrati più a nord, a Limon. Il vantaggio di questa zona è che garantisce un anonimato totale. Nell'estate scorsa in un bar qui in centro c'era addirittura Cristopher Lambert, l'attore. Era seduto in un angolo, da solo con le sue birrette, e nessuno lo ha degnato di uno sguardo nè lo ha importunato...».

Tra i tavoli Congo, «puro bastardino dei Caraibi» fa il diavolo a quattro per festeggiare a suo modo gli ospiti sconosciuti. E' un cane famoso, da queste parti, non foss'altro che per il fatto di aver girato, per un certo periodo, con la zampa in gesso. «Aveva ricevuto una pallonata durante un partita di calcio tra italiani», minimizza Illusig.

Gli italiani, già. Saranno capaci di "colonizzare" a loro modo anche quest'angolo di natura praticamente vergine? Livio, che pensa già, «ma con calma» a un futuro e più grande ristorante sulla spiaggia, non raccoglie. «Io vorrei solo riuscire ad adeguare la mia mentalità, non pretendo di mutare quella dei nativi...».

Si prepara il menù nella cucina di « A mi modo»: cosa verrà fuori stavolta, l'aragosta alla buzara o magari la triestinissima calandraca?

Foto di famiglia in un esterno (di ristorante): da sinistra si vedono Corinna Sricchia, Livio Illusig, i figli Jacopo e Michela e la moglie Lucia davanti all'insegna di «A mi modo».

CORINNA SRICCHIA SPIEGA LA SUA SCELTA DI VITA

I «perché» della nonna del Caribe

Corinna Sricchia, la nonna del Caribe. A 75 anni non ha avuto esitazioni nel cambiare Paese e vita.

PUERTO VIEJO — «Ho scritto ai miei amici. Non potevo resistere all'idea di raccontar loro che dopo 16 anni ho rivisto i "bacoli"...». Ride, Corinna Sricchia, di un bel sorriso aperto, l'espressione che fa a pugno con i suoi settantacinque anni. La nonna del Caribe, «l'unica col reddito sicuro», come la chiama il nipote Livio, non palesa ripensamenti nè pentimenti. Quando, circa un anno fa, le avevano proposto di mollar tutto e seguire la famiglia nella sua avventura costaricense, non aveva esitato neanche per un secondo. Adesso, in un angolo del ristorante "A mi modo", un murale sovraccarico di colori alle spalle a ricordarle la nuova realtà, sembra la più tonica, la più rilassata.

Classe di ferro, quella di Corinna. Triestina nata in via Giulia, trasferitasi successivamente in via Galleria («Abitavo al numero 10 e ne ho un ricordo vivissimo») e approdata alfine a Pola ha lo sguardo di tanti triestini, quelli che il viaggio, gli spostamenti, i cambiamenti radicali li hanno dentro. Eppure arriva da una dinastia non di marittimi, ma di ristoratori, sparsi un po' ovunque tra Trieste e Roma, con una puntata fino a Sanremo, dove vive il cugino Sergio, triestinissimo, già giornalista al Guerin Sportivo.

Si schermisce solo quando qualcuno la prende in giro bonariamente per il suo spagnolo ampiamente triestinizzato, ma è un secondo. «So parlar bene anche in lingua, cosa credete», scherza, l'occhio che palesa una vivacità da adolescente.

f. b.

E' ORMAI UN FENOMENO LA PRESENZA DEGLI ITALIANI

La Svizzera del Centro America e le sue tante contraddizioni

SAN JOSE' — Sono almeno 5000, con triestini e regionali in percentuale lusinghiera. Gli italiani, ciclici nella loro ricerca di Paradisi sconosciuti a buon prezzo, hanno "scoperto" alfine il Costarica. E hanno dovuto scontrarsi subito con i suoi paradossi. Un reddito medio mensile pro capite che non supera i 500 dollari (800.000 lire), ad esempio, mentre appare subito chiaro che il costo di un rifornimento di generi alimentari, anche nei fornitissimi supermercati locali, non si discosta di molto dai livelli nostrani. E chi aveva detto, poi, che siamo i più vessati automobilisti del mondo? Pensate ai costaricensi che, ironia della sorte, pagano la benzina 600 lire al litro ma, complici incomprensibili tasse e balzelli, riescono ad accaparrarsi un'utilitaria per non meno di 40 milioni.

Eppure, ben sparpagliati e mimetizzati in mezzo ai 51.000 chilometri quadrati del Paese e ai suoi 3 milioni di abitanti, gli italiani vivono e, generalmente, prosperano. Le cifre ufficiali, fornite dall'ambasciata, vanno prese con le pinze: quei 2500 - 3000 connazionali rappresentano solo la punta dell'iceberg. Dati meno diplomatici fanno capire che, dai parchi naturali del Guanacaste alle spiagge del Pacifico, dalle zone vulcaniche a quelle più "calde" della frontiera con il Nicaragua, ne navigano almeno altrettanti. Restare in zona, e restarci in incognito, non è difficile. E' sufficiente, allo scadere dei sei mesi del permesso di soggiorno, passare un weekend nella vicina Panama o in Nicaragua. Al rientro, la possibilità di rimanere per altri sei mesi è automaticamente garantita.

Paese aperto, il Costarica. Qui ci si inventano professioni e si aprono nuove iniziative con una facilità che sconcerta gli stessi italiani, cresciuti a pane e 740. Ne sa qualcosa Mario Giacomelli, padovano di 29 anni. Nella capitale da 7 anni, ha sfruttato fino in fondo la sua antica passione di cinephile. Adesso è il critico cinematografico de "La Republica". Ma ci sono altre persone, della nostra area che, con risultati meno eclatanti ma un futuro quasi garantito, si sono improvvisati subacquei nei villaggi turistici, istruttori di body building, artigiani. L'unico problema è quello di convincere i "ticos", i locali. Apertissimi e compagnoni, a parole, nella realtà sono diffidentissimi. «La più grossa difficoltà incontrata finora - racconta Stefano Palla, un toscano trentaseienne responsabile da qualche mese dell'edizione locale di «Secondamano» - è stata quella di convincerli che i loro annunci sarebbero stati pubblicati gratuitamente. Non voleva crederci nessuno!».

Eppure in questo Eden naturale, letteralmente ricoperto di parchi e riserve naturalistiche, l'idea giusta è ancora vincente. A San Josè, come ovunque nel mondo, la vecchia immagine oleografica dell'italiano pizzaiolo-mandolinista non ha perso smalto. Ma quelli che sono approdati da queste parti a muso duro, facendo capire che loro la pizza la mangiano forse una volta all'anno, hanno potuto anche realizzare dei begli affari. Nel turismo, soprattutto, me anche nel settore caffeicolo. Esempio eclatante, quello della moglie di Lamberto Dini, attuale presidente del Consiglio. Donatella Zingone Dini controlla mezzo Paese con il suo gruppo Zeta, un impero da 100 milioni di dollari, che estende il suo ramo di attività praticamente in tutti i comparti, dalle società di servizi telematici all'editoria.

Di fronte a tale precedente, i "tutiles" (così vengono chiamati qui gli italiani) rincorrono con fiducia i loro sogni. E talvolta, magari, riescono a realizzarli.

f. b.

Uno scorcio del parco naturale di Manuel Antonio, considerato in loco uno dei più belli da visitare.

IL TRIESTINO CHE HA CONQUISTATO I «TICOS»

Kilpatrick, la voce del calcio

Le sue telecronache sono ormai popolari come quelle di Pizzul

Aveva incominciato per gioco, ma ormai i suoi servizi a Canal 7 sono popolarissimi, ed è diventato uno dei giornalisti più conosciuti

SAN JOSE' — «Goooooooooool!». L'urlo satura l'altoparlante del televisore, attraversa le strade, da Barrio Cuba a Escazù, e poi si spinge verso le coste. Non è una voce qualunque: è quella che chiunque in Costarica, Paese dove il calcio, alla pari dell'Italia, è quasi una religione, riconosce immediatamente. Una sorta di Pizzul tropicale, solo che la sua identificazione e le sue origini sono meno esotiche di quanto si pensi. Bruno Kilpatrick, 34 anni, dei quali gli ultimi 10 passati nella Svizzera del Centro America, è infatti triestino, a dispetto di un cognome che denuncia lontane origini irlandesi e di una storia personale che profuma di sogno americano.

La racconta lui stesso, tra un ritaglio di giornale e uno spot pubblitario. Testimonianze che laggiù, effettivamente, molti lo amano. «Perchè il Costarica? Non c'è un motivo specifico. Semplicemente nel 1985 un mio vecchio compagno di scuola che si era già trasferito, mi invitò ad andarlo a trovare. All'epoca, dopo alcune brevi esperienze nel cinema (aveva sostenuto una piccola parte ne "La ragazza di Trieste" con Ornella Muti ndr) facevo il fotoreporter naturalistico. Il mio primo servizio, anzi, riguardava i serpenti locali...Andò a finire che cominciai a fare la spola tra Trieste e San Josè, fino a quando mi sposai con una "tica", una costaricense».

La svolta per Kilpatrick arriva comunque in maniera impensabile. Appassionatissimo di calcio, tifoso del Milan, mette gli occhi sulla nazionale locale. «Non so per quale motivo, ma mi ero messo in testa che potesse superare le qualificazioni e approdare a Italia '90. E successe!». Nel frattempo aveva cominciato a lavorare per Radio Columbia, a seguire gli allenamenti e la preparazione della squadra, all'epoca allenata da Bora Milutinovic. Andò a finire che, emigrante di ritorno, arrivò in Italia, per seguire la rappresentativa costaricense nei suoi impegni sui campi di Torino, Genova e Bari.

Le offerte di lavoro migliorarono di pari passo con il suo spagnolo. Al ritorno dal "mundial" Radio Colombia lo assume in pianta stabile, ma si fa viva anche Canale 13, la Rai locale, che ha appena acquistato l'esclusiva delle partite del campionato italiano, una delle quali viene regolarmente trasmessa in diretta. Kilpatrick diventa telecronista. Ormai la sua popolarità è in crescita e, tutto il mondo è paese, la più importante e seguita emittente della nazione, Canal 7, strappa ai concorrenti statali sia le telecronache italiane che Kilpatrick. E' il '91, ed è anche la sua consacrazione definitiva.

Il resto è storia recente. A Radio Colombia il giornalista gestisce direttamente «Las tres horas de Columbia», trasmissione fiume del sabato che presenta il fine settimana calcistico mondiale. A Canal 7, invece, Kilpatrick è protagonista di quello che lui stesso definisce «un cocktail tra la telecronaca e Tutto il calcio minuto per minuto». Quel personaggio dagli occhi chiari, che può sembrare uno "yanqui" ma ha chiaramente la passionalità di un latino, fa braccia nel cuore dei calciofili. Il suo palmares si arricchisce di telecronache importanti, come quella della finale di Coppa dei campioni vinta dal Milan sul Barcellona o quella, meno fortunata che ha opposto nel finale del "mundial" 94 l'Italia al Brasile.

Lui, ad ogni modo, preferisce ricordare un'altro incontro, anche se decisamente sfortunato per i suoi amati milanisti. «Ho fatto la telecronaca di Milan-Ajax, trasmesso dal "Rocco" di Trieste e sono stato letteralmente ricoperto di complimenti per la bellezza dello stadio. Non vi dico la soddisfazione...».

f. b.

Bruno Kilpatrick (al centro con il berrettino) circondato da colleghi festanti (e ironici) dopo l'affermazione del Brasile ai danni dell'Italia nei "Mondiali" del 1994.

OGNI FAMIGLIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPENDE UN MILIONE ALL'ANNO IN FARMACI E ASSISTENZA

Spesa sanitaria a sei zeri

A livello di bilancio personale tale cifra incide del 2.8 per cento sulle uscite totali annuali

«Spese per la salute e servizi sanitari». Sotto questa «voce» (che comprende onorari per visite mediche, medicinali non rimborsabili dall'ente mutualistico, «ticket» per analisi di laboratorio ed accertamenti diagnostici, ecc.), nei bilanci domestici delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia in un anno sono state registrate, in media, «uscite» per un ammontare complessivo di 1 milione 8 mila lire per famiglia, pari a una media di 406.128 lire per componente.

Questo importo - che corrisponde a 33.844 lire mensili e a 1.113 lire al giorno colloca il Friuli-Venezia Giulia in una posizione intermedia (precisamente all'ottavo posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «spesa per la salute-abitanti»; in testa alla quale figura, con 43.220 lire mensili «pro capite», la Lombardia, seguita - come evidenzia la tabella, elaborata sulla base dei dati ufficiali resi noti dall'Istat - dall'Emilia Romagna (con 40.191 lire per abitante), Toscana (39.300 lire), Liguria (36.642), Veneto (36.617), Piemonte (36.039) e quindi, quasi alla pari, dal Trentino-Alto Adige (33.895) e Friuli-Venzia Giulia; regioni, ambedue, nelle quali l'ammontare medio «pro capite» della spesa delle famiglie per la salute risulta superiore del 13,8 per cento alla media nazionale (29.739 lire per abitante).

Gli ultimi posti della graduatoria sono, invece, tutti occupati da regioni dell'Italia centro-meridionale e insulare; ultime, tra le quali, il Molise (con 12.821 lire «pro capite») e la Basilicata (10.746), che presentano medie pari a circa un terzo di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Nel considerare queste cifre, va comunque tenuto presente il fatto che, a determinare l'ammontare della «spesa per la salute» e il suo andamento nel tempo, concorrono svariati fattori, quali la composizione dei nuclei familiari, l'età dei componenti (bambini, anziani, ecc.), il reddito delle singole famiglie, il tasso di disoccupazione, i tassi di spedalizzazione, la percentuale delle persone esentate dal pagamento dei farmaci e delle prestazioni specialistiche per motivi di reddito; e altri ancora.

Da regione a regione varia, altresì, in misura sensibile, l'incidenza di tale spesa sui bilanci domestici. Nel Friuli-Venezia Giulia, la spesa per la salute e i servizi sanitari, rapportata all'ammontare complessivo delle «uscite» delle famiglie residenti, corrisponde al 2,8 per cento dei bilanci familiari: un'incidenza praticamente a livello nazionale.

In proposito, va ricordato che la riforma sanitaria - entrata in vigore nel 1977 - causò una consistente contrazione delle spese familiari per la «sanità e salute», il cui «peso» scese dal 3,8 nel 1975, all'1,3 per cento dei bilanci domestici, a livello nazionale, e all'1,8 per cento nel Friuli-Venezia Giulia, nel 1980.

Successivamente - in seguito sia alla progressiva introduzione dei «ticket» e ai provvedimenti adottati dal governo per incrementare le entrate, sia al graduale invecchiamento della popolazione, che determina un maggior ricorso alle cure sanitarie - la spesa è andata gradatamente aumentando, sino a toccare nella nostra regione il 3,0 per cento, nel 1990, e attestarsi quindi sul 2,8 per cento dei bilanci familiari negli ultimi anni.

gio. p.

Spesa media mensile "pro capite" delle famiglie per la salute e i servizi sanitari nelle regioni italiane

REGIONI	SPESA MENSILE "PRO CAPITE" (IN LIRE)
LOMBARDIA	43.220
EMILIA-ROMAGNA	40.191
TOSCANA	39.300
LIGURIA	36.642
VENETO	36.617
PIEMONTE	36.039
TRENTINO A. ADIGE	33.895
FRIULI-V. GIULIA	33.844
VALLE D'AOSTA	31.459
MEDIA NAZ.	29.739
SARDEGNA	26.922
LAZIO	24.716
MARCHE	24.599
UMBRIA	23.558
ABRUZZO	20.389
CAMPANIA	20.156
SICILIA	17.417
CALABRIA	17.360
PUGLIA	16.317
MOLISE	12.821
BASILICATA	10.746

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat	v. Foschiatti 1	370690
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che affre	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati e invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Ass. Naz. donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	p. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
Un. Naz. Mutilati p. serv.	V.le XX Settembre 54	569739
Lega it. lotta c. tumori	v. Pietà 17	771173
Ente Naz. assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
Telefono amico		766666-766667
Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
Linea azzurra	v. S. Marco 52	306666
		1670/12345

GORIZIA - 0481

Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	v. S. Caterina	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

DATI ELABORATI DA UNA RIVISTA SPECIALIZZATA

Regione che vai, ticket che paghi Il Friuli-V.G. spunta tra le più care

Chi deve rivolgersi al pronto soccorso in Trentino, non paga nulla per la prestazioni sanitarie ricevute. Chi invece ricorre al pronto soccorso nelle Marche deve pagare le prestazioni secondo il tariffario in vigore fino a 70.000 lire, a meno che non siano urgenti, nel qual caso diventano gratuite. E chi infine deve andare al pronto soccorso in Valle d'Aosta paga per le prestazioni non urgenti una cifra fissa di 25.000 lire per una visita generica e 60.000 per una spcialistica.

In genere i soggetti esenti da ticket non debbono pagare, tranne che in Friuli Venezia Giulia, dove una visita generica costa 15.000 lire e una specialistica 35.000 lire. E' il quadro, insolito ed estremamente composito, che emerge da un'analisi effettuata dalla consulta sanità dell'Anci delle Marche in tutte le regioni italiane e raccolta in una tabella, pubblicata su uno «speciale ticket» nell'ltimo numero del settimanale dei diritti dei consumatori «Il salvagente», presentato ad Ancona.

«La legge finanziaria - ha spiegato Francisca Colli, redattrice della rivista - non prevede ticket per le prestazioni di pronto soccorso, lasciando alle Regioni di decidere se utilizzarli o meno». E ogni Regione si è mossa autonomamente, con risultati molto diversi da un luogo all'altro, da nord a sud, ma anche tra aree contigue. Secondo la tabella del «Salvagente», oltre che a Bolzano e a Trento, il ticket non si applica nel Lazio, in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Sardegna. «Segno - ha osservato Colli - che si tratta di zone dove il pronto soccorso è spesso il primo punto di riferimento sanitario per il cittadino, anche per i casi non di emergenza».

La situazione invece varia da Usl a Usl in Calabria e in Sicilia, regione, quest'ultima, dove si paga per le prestazioni eseguibili in altra struttura.

E un panorama molto differenziato lo offrono anche Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, che fanno pagare un ticket fisso, di solito per prestazioni non urgenti, che va dalle 15.000 lire del Piemonte alle 60.000 lire per una visita specialistica in Valle d'Aosta. Nelle altre regioni si pagano ticket fino a 70.000 lire secondo le tariffe in vigore. Ma in Lombardia si paga per tutte le prestazioni, tranne quelle fornite a soggetti esenti.

In Veneto, Ligura, Toscana, Marche e Umbria si pagano le prestazioni non urgenti - che in genere sono quelle seguite da un immediato ricovero ospedaliero o derivanti da traumi subiti poco prima dell' arrivo al pronto soccorso - con esclusione dei soggetti esenti.

In Basilicata, infine, - secondo la tabella del «Salvagente» - si pagano secondo le tariffe in vigore tutte le prestazioni, tranne quelle di primo intervento non riconducibili a prestazioni specialistiche.

A CORTINA SEMINARIO DI STUDI VOLUTO DAL LABORATORIO DI EMODINAMICA DI TRIESTE

Un summit contro gli infarti

La manifestazione sarà incentrata principalmente all'angioplastica coronarica nei vari stadi

Il Laboratorio di emodinamica della Divisione di cardiologia del «Maggiore» di Trieste, l'Istituto universitario di cardiologia del Cnr di Pisa e il «Torax Center» dell'ateneo di Rotterdam sono i promotori, dal 15 al 18 febbraio prossimo, della quarta edizione degli incontri di cardiologia avanzata che ogni due anni si tengono a Cortina d'Ampezzo.

Una manifestazione espressamente dedicata all'angioplastica coronarica, come ricordato dal dottor Silvio Klugmann, responsabile del «modulo» di emodinamica all'ospedale triestino e uno dei promotori dell'assise, nata quasi a livello sperimentale nell'89 e ora giunta alla ribalta internazionale, testimoniata dalla presenza, a Cortina, di circa 400 specialisti provenienti da ogni parte del mondo: dall'Italia agli Usa, dall'Olanda alla Francia, alla Spagna alla Germania.

Tra i temi che saranno affrontati nei quattro giorni di incontri, meritano particolare attenzione l'utilizzo dell'angioplastica nell'infarto acuto (in grado di garantire la minore successiva insorgenza di infarti e angine e, quindi, un abbattimento dei costi d'intervento ospedalieri) e la presentazione degli ultimi aggiornati studi sull'uso dei cosiddetti stent coronarici, in pratica una sorta di «retina» di sostegno coronarica che permette una perfetta ricostruzione del vaso sanguigno, raggiungendo risultati senz'altro migliori rispetto alla sola angioplastica.

In questo settore la Divisione di cardiologia del Maggiore risulta all'assoluta avanguardia a livello italiano: infatti, sottolinea il dottor Klugmann, su 423 interventi di angioplastica effettuati nel '94 al Maggiore, in ben 182 casi (il 43 per cento) è stato utilizzato uno stent coronarico, rispetto a una media nazionale non superiore al 5-10 per cento.

Al meeting di Cortina sono previste circa una trentina di relazioni ufficiali, tra cui quelle di Richard Schatz, della Scripps Clinic di La Jolla, negli Stati Uniti (che operò proprio di angioplastica Suor Teresa di Calcutta), di Attilio Maseri, della Cattolica di Roma (già responsabile della Divisione di cardiologia dell'Università Hammersmith di Londra), nonché dello statunitense Stephen Ellis, della «Ann Arbor Clinic» del Michigan, considerato uno dei pionieri nelle tecniche angioplastiche.

DOPO LA MANCATA RIDUZIONE DEI PREZZI

Farmaci, possibile un'inversione di rotta

E' sempre più possibile per il ministero del Bilancio una nuova riduzione dei prezzi dei farmaci a giugno. A spiegarlo è stato il direttore generale della programmazione economica del ministero del Bilancio, Patrizia Bitetti, intervenendo ad un convegno su «Il farmaco e le leggi finanziarie» organizzato dalla Società italiana di scienze farmaceutiche.

Bitetti ha rilevato infatti che i nuovi interventi potrebbero essere necessari alla luce dei ritardi nell'applicazione della riduzione dei prezzi dei medicinali stabilita dalla finanziaria. Il ritardo di un mese per introdurre la prima riduzione generalizzata del 2,5% di tutti i prezzi dei farmaci di fascia A e B ha comportato, a giudizio di Bitetti, un mancato risparmio di circa 30 miliardi. Secondo Bitetti esiste anche una sovrastima del risparmio che sarà possibile ottenere dall' ulteriore riduzione, attesa nei prossimi giorni, del 2,5% dei prezzi dei farmaci di quelle aziende che, nel primo semestre del '94, hanno avuto un aumento del fatturato di oltre il 10%. L'obiettivo di raggiungere, a fine anno, un risparmio di 450 miliardi è messo in dubbio anche da un' altra misura che, secondo la responsabile del Bilancio, non potrebbe dare i risultati sperati. Si tratta dell'utilizzo delle confezioni «ottimali» di farmaci, quelle che contengono solo una quantità di medicinali necessaria per completare il ciclo terapeutico. Di parere opposto il presidente della Farmindustria, Francesco Costantini intervenuto al convegno. «A giugno - ha detto - ci si accorgerà di aver raggiunto, o addirittura superato, l'obiettivo dei 450 miliardi di risparmio».

Costantini ha anche spiegato che l'ipotesi di un eventuale anticipo nell'ambito della finanziaria-bis, da giugno ad aprile, della riduzione dell'Iva sui farmaci dal 9 al 4%, potrebbe avere un benefico effetto sul settore farmaceutico. «Se così fosse - ha infatti spiegato - lo Stato avrebbe a disposizione complessivamente per il 1995, al netto dell'Iva, non 8.200 miliardi ma 8.600, e potrebbe quindi spendere di più in medicinali».

Ferrovie, dopo i vagoni all'amianto sotto accusa anche le traversine

Dopo l'amianto ora anche lo stoccaggio delle traversine in legno delle Ferrovie dello Stato sono al centro di una indagine avviata dalla procura della repubblica di Roma presso la pretura circondariale.

La traversine, rimosse e depositato presso alcune «zone morte» delle stazioni, infatti conterrebbero sostanze tossico-nocive che nel corso degli anni si sono depositate su di esse durante il tarnsito dei treni.

L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore Maria Bice Barborini: il magistrato ha ricevuto il fascicolo dalla procura di Rimini che sulla vicenda aveva avviato un'inchiesta preliminare e che ora per competenza è stata ora trasmessa a Roma.

Stando alle indiscrezioni il pm Barborini avrebbe già iscritto nel registro degli indagati i nomi di alcuni dirigenti delle F. S. con l'ipotesi di reato di violazione della legge sullo stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi.

Lo stesso pubblico ministero avrebbe inoltre disposto il sequestro di alcuni depositi di traversine, tra questi quello della stazione Tiburtina- Prenestina. Il magistrato, che ha già preso contatti con i suoi colleghi di Cagliari, avrebbe intenzione di far espletare controlli su tutto il territorio nazionale.

Sul materiale sequestrato ha invece affidato una consulenza tecnica al prof. Maurio Sanna (dell'Università di Roma), affinchè stabilisca se la gestione dei depositi delle traversine di legno siano compatibili o meno con la normativa vigente sui trattamenti dei rifiuti tossici.

SPORTELLO RECLAMI

«Pediatri e assistenza, un servizio più che garantito»

La lettera dal titolo «I pediatri scarseggiano e così pure l'assistenza» comparsa sulla pagina della Sanità del 28 gennaio, contiene diverse inesattezze che ritengo opportuno rettificare. L'asserita indisponibilità dei pediatri a convenzionarsi con il Servizio sanitario nazionale è smentita dal fatto che nelle graduatorie, predisposte annualmente a livello regionale, sono inclusi numerosi aspiranti al conferimento dell'incarico di specialista pediatra di libera scelta. A tale proposito devo precisare che l'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta (tuttora in vigore anche se scaduto da oltre tre anni e mezzo!) stabilisce il numero dei pediatri convenzionati operanti in ciascun Comune in base al rapporto di un medico ogni 600 – o frazione superiore e 300 – assistibili residenti in età compresa tra 0 e 6 anni. Qualora tale rapporto non fosse più soddisfatto la località in cui ciò si verifica viene dichiarata zona carente e inizia così la procedura per il conferimento dei nuovi incarichi utilizzando le citate graduatorie. Nel comune di Trieste, ad esempio, alla data del 31 dicembre 1994, i bambini residenti in età compresa tra 0 e 6 anni erano 8475 per cui, in base al rapporto ottimale previsto, l'assistenza pediatrica è ampiamente garantita dagli attuali venti pediatri convenzionati. In relazione poi all'affermazione che i pediatri dedichino poco tempo all'attività ambulatoriale, invito l'estensore della lettera ad una verifica personale: potrà così accertarsi che le numerose visite effettuate, e in special modo nei periodi di alta morbilità, impegnano il medico ben oltre l'orario di accettazione; né va trascurato l'impegno dello specialista nell'attività esterna (visite domiciliari, consulti presso l'ospedale, aggiornamento obbligatorio). All'autore faccio infine notare che se avesse letto con maggiore diligenza il nostro accordo collettivo nazionale si sarebbe astenuto dalle argomentazioni illogiche, incoerenti ed anche calunniose che concludono il suo scritto.

dott. Ennio Giglio
segretario prov. della Federazione italiana medici pediatri

In relazione a quanto pubblicato nella rubrica «Sportello reclami» del Piccolo del 28 gennaio 1995, l'Ordine precisa che esule dalle sue competenze perché è vietato dalla legge, modificare le disposizioni di un Dpr che, nel caso in oggetto, precisa le norme per l'apertura degli ambulatori. Comunque, consta a quest'Ordine che la presenza dei pediatri nei prori ambulatori si protrae molto al di là dell'orario di accettazione dei pazienti.

Giuseppe Parlato

MUGGIA / VIVACE DIBATTITO IN CONSIGLIO L'ALTRA SERA

Passa la proposta della giunta: mantenute le esenzioni Tosap

Il provvedimento preso malgrado il parere contrario del Comitato di controllo. Gestione del metano: una mozione impegna l'esecutivo a farsi garante della rapida applicazione dell'accordo con l'Italgas

Il consiglio di piazza Marconi decide di mantenere le esenzioni Tosap previste nel regolamento comunale, anche contro il parere del Comitato di controllo. Nonostante il Coreteco avesse definito «illegittimo» l'articolo relativo alle esenzioni, l'assemblea ha infatti finito per accogliere la proposta della giunta (astenuti Lega e «Unione»), «evitando in tal modo una penalizzazione dell'arredo urbano».

«Il nostro, come la maggior parte dei Comuni, prevede di non tassare le occupazioni di suolo pubblico dovute a manifestazioni sindacali, al commercio di ambulanti per un massimo di trenta minuti, alle luminarie, festoni e addobbi che abbelliscono i negozi — ha detto l'altra sera l'assessore al bilancio Omero Leiter — come pure ai vasi di piante e fiori disposti tra i tavolini. Casistiche, queste, che non sono previste dalla legge. Considerato però che l'applicazione della Tosap non è affatto omogenea tra gli enti locali della Penisola, la nostra idea è di mantenere tali esenzioni».

E così è stato fatto, non senza che la Lega, per voce del capogruppo Oliviero Magris, avesse dichiarato la sua netta contrarietà alla tassa in questione.

Ma le modifiche al regolamento Tosap (che per altri aspetti ci sono state), hanno costituito solo l'ultimo capitolo di una serata consiliare quanto mai vivace e densa di argomenti. A incominciare dalle dichiarazioni dell'assessore Otello Tibaldi sul Gpl e sul metano (attentamente ascoltate anche dai rappresentanti del comitato Monte d'Oro intervenuti tra il pubblico). Un dibattito dove l'hanno fatto da padrone da un lato «i ritardi e le inadempienze» dell'Italgas, dall'altro la disponibilità ad assumersi la gestione del metano da parte dell'Acega.

E se Silvano Minkusch, leader di «Insieme», ha sottolineato «la serietà del lavoro della giunta a livello territoriale, tra i Comuni della provincia, per verificare la fattibilità di bacini d'utenza per il gas, l'acqua e forse anche l'elettricità», Gianmarco Scarpa, dell'«Unione», ha chiesto alla maggioranza di scegliere nettamente quale strada imboccare. Ma dal momento che l'unico strumento in mano al Comune è la convenzione sottoscritta con l'Italgas nel 1991, il consiglio ha poi concordato una mozione unitaria (passata con il voto contrario di Italo Santoro), dove si impegna la giunta a farsi garante dell'applicazione dell'accordo e ad attivarsi perché il servizio di erogazione del gas parta con la massima celerità e la società concessionaria organizzi assemblee pubbliche informative.

Ma la discussione era ben lontana dall'essersi esaurita. A rianimarla ci ha pensato l'opposizione, che sulle indennità di carica e di presenza non ha risparmiato strali al cianuro all'indirizzo della maggioranza. Sulla base della legge 816/85 e della legge regionale 1/87, l'esecutivo ha infatti ritenuto di raddoppiarsi lo stipendio rispettivo al '94, e di aumentare di 3 mila lire i gettoni per i consilgieri.

Tanto è bastato per innescare un coro di critiche nei confronti di «una remunerazione poco commisurata ai deludenti risultati», con Santoro che parlava dell'impegno degli eletti «come libera scelta ai confini del volontariato» e Renzo Nicolini che replicava sulla necessità di un «rimborso spese». La delibera alla fine è stata approvata con il voto contrario dell'«Unione» e del Carroccio. Passata anche la mozione sull'emergenza rifiuti presentata da Barbara Tull.

Barbara Muslin

RIONI / ALTIPIANO EST

Le carenze urbanistiche discusse con Cervesi

Osservazioni al piano regolatore, parcheggi, viabilità, urbanizzazione primaria e secondaria al centro dell'incontro e della discussione tra il consiglio circoscrizionale di Altipiano Est e l'assessore all'urbanistica Cervesi.

In primo piano le questioni inerenti al borgo di Villa Carsia. Silvana Moro, presidente dell'Altipiano Est, si è soffermata nel dettaglio su tutte le gravi deficienze di questa parte dell'altipiano, una concentrazione edilizia ad alta densità abitativa (3.500 residenti) priva di servizi e con un'urbanizzazione assolutamente insufficiente per la quale si rende necessario, in tempi stretti, un progetto di sistemazione urbanistica particolareggiato.

«Accanto a Villa Carsia — ha puntualizzato il consigliere Kalc — tutte le frazioni della circoscrizione attendono da anni una rivalutazione da parte di un'amministrazione piuttosto disattenta ai problemi della zona. Il Comune deve compiere una scelta a monte, affrontando con coerenza e criterio i problemi di riconversione e crescita dell'Altipiano».

Sono state riproposte all'assessore Cervesi quelle osservazioni sul piano regolatore inviate a suo tempo all'assessore Cargnello. Tra i punti salienti, la ridiscussione sull'ampliamento prospettato al poligono di via Nazionale, un progetto, secondo i consiglieri, da rivedere e contenere. Decisamente non appropriata — ha ribadito Silvana Moro — la scelta di predisporre la nuova pista di motocross nelle immediate vicinanze dell'abitato di Opicina». Un parere condiviso pure da Cervesi che si è impegnato a verificare delle nuove soluzioni.

Il consigliere Finzi ha riproposto all'attenzione dell'assemblea il problema della collocazione del Museo de Henriquez. L'individuazione della caserma «Duca d'Aosta» di via Cumano — ha proseguito Finzi — non appare certo la migliore soluzione per un'istituzione culturale che di fatto si collocherebbe lontano dai principali assi di comunicazione. Meglio ipotizzarla in quel di Banne o presso l'ex campo profughi di Padriciano, a due passi dalla grande viabilità e del confine di Stato, più abbordabile e rintracciabile da parte di quel turismo di transito che potrebbe ricadere con sensibili benefici su questi paraggi.

«È un'idea da tenere in considerazione — ha risposto Cervesi — tanto più che la caserma di via Cumano potrebbe con più profitto venir destinata quale nuova sede dell'Ispettorato della motorizzazione che, in tal modo, si troverebbe a due passi dall'Automobile Club».

A proposito di motorizzazione, il presidente dell'Altipiano Est ha riproposto all'assemblea l'eterna questione della viabilità e del problema parcheggi per il borgo di Opicina.

Tra indicazioni e ipotesi, Cervesi ha annunciato la creazione di un nuovo parcheggio privato di 7.200 metri quadri, nei pressi delle strutture del Tennis club Obelisco, (immediate adiacenze del quadrivio di via Nazionale). «Inserito nella prevista ristrutturazione dell'omonimo hotel — ha puntualizzato l'assessore — nulla vieterebbe la destinazione in questo parcheggio di una quarantina di posti macchina a godimento pubblico».

Il consigliere Albino Sosic ha infine puntualizzato, facendo riferimento alla richiesta di parere per gli arredi urbani formulata dall'amministrazione, il fatto che Opicina non è considerata nucleo storico «originale», una mancanza, ha ribadito Cervesi, che deriva ancora dai parametri previsti nella variante 25 al piano regolatore.

Maurizio Lozei

LA RIUNIONE LUNEDI'

Zona Baiamonti Al via il Comitato dei commercianti

Il Comitato degli operatori commerciali di via Baiamonti, Pirano, Capodistria, Svevo e Roncheto si riunirà lunedì alle 20.30 nella sala della Confesercenti di via Battisti 2 per l'accettazione dello Statuto e la sua costituzione in associazione.

Il Comitato, nato per volontà di alcuni operatori commerciali, si prefigge innanzitutto una riqualificazione del rione, la maggior pulizia e cura dei marciapiedi delle zone interessate, l'organizzazione di servizi rivolti al consumatore, e iniziative di promozione delle attività degli aderenti come lotterie e giochi a premio. Viste le numerose e varie attività della zona, si legge in una nota, la zona stessa può essere identificata come centro commerciale, tanto da poter soddisfare ogni esigenza della clientela.

L'associazione si porrà anche come interlocutore per le richieste da effettuare agli organi competenti sul piano parcheggi, sulla viabilità, sulle zone destinate agli anziani. E' prevista al più presto la creazione di un marchio di riconoscimento da apporre sulle vetrine per distinguere le attività che si dedicheranno a un migliore rapporto da avviare con la clientela.

L'invito all'assemblea di lunedì è rivolto a tutti i titolari di attività che desiderano partecipare.

MUGGIA / CARNEVALE: «BULLI E PUPE» (1-SEGUE)

Tutte le «Robe de kappa»

L'allestimento spazia dal Kamasutra al karaoke, dai krapfen al Kaiser

A coronare l'insieme c'è poi un King Kong con le fattezze di Berlusconi seduto sul Colosseo

«Robe de Kappa». Un motto insolito – quasi una sfida all'immaginazione – quello scelto per il 42.o Carnevale muggesano da «Bulli e pupe». Ma i rappresentanti della compagnia di Chiampore (i primi in ordine di sfilata) subito spiegano come il tema abbia ben poco a che fare con la nota casa d'abbigliamento, quanto piuttosto con la ricerca tra le pagine del dizionario. Naturalmente alla lettera Kappa.

Un fantasioso pot-pourri, insomma, di personaggi e cose diverse, senz'altro filo conduttore che non sia quella consonante, così poco «italiana», ad inizio di parola. Una bella impresa, direte voi.

A ben cercare, tuttavia, di «robe de kappa» se ne trovano a volontà. Si comincia con un'ironica esibizione di kamasutra in perfetto «indian style», che verrà presentata da 14 «adepti dell'amore», impegnati a fare acrobazie sotto la tenda di un baldacchino intinerante.

All'appello non potrà mancare neppure un incontro di pugliato sul ring, destinato a concludersi con uno spettacolare k.o., né il karaoke con Fiorello, Fiorellino e altri personaggi famosi. Come l'attore Kevin «Kostner» (che per l'occasione darà una «limatina» al cognome) con il suo seguito di lupi tratti dal recente film.

A proposito di cinema, per la gioia del pubblico farà la sua performance nientemeno che una fascinosa Kim Basinger in sottoveste, arrivata a Muggia direttamente da «Nove settimane e mezzo». Peccato che avrà un look vagamente mascolino, visto che a impersonarla sarà Massimo, uno dei responsabili della compagnia.

In questa divertente miscellanea ritroveremo poi una sezione dedicata ai dolci, dai krapfen ai krumiri (senza dimenticare il caffè Kimbo), come pure ai paesi dell'estremo oriente, tra kung-fu, karate, «kimoni» e kamikaze, sono tra i primi in classifica per l'abbondanza di «kappa». Ma anche l'impero austroungarico di passata memoria può competere a pieno titolo con un concorrente di prim'ordine: il kaiser Francesco Giuseppe, scortato dalla banda di «Bulli e pupe».

Proseguendo tra kaiak alle prese con i fiumi in piena e soffici koala impersonati da un gruppo di bambini, si arriva così al grande carro, dove la satira politica troverà pane per i suoi denti. Seduto su un Colosseo distrutto ci sarà un enorme King Kong che, guarda caso, avrà il volto di Berlusconi. Un bestione che con una mano porterà in alto i suoi alleati Fini e Pannella, con l'altra si appresterà a divorare Bossi, cercando nel contempo con il piede di mettere al suo posto un D'Alema dispettoso, che con pervicacia tenta di emergere.

Insomma, durante la sfilata di domenica 26 ne vedremo delle belle. Ma già lunedì 20 il Carnevale farà il suo ingresso a Muggia, in punta di piedi, tra le pagine del nuovo libro che «Bulli e pupe» presenterà al centro «Millo» per ricordare i 40 anni di vita della compagnia.

b.m.

Anche quest'anno «Bulli e pupe» si prepara al Carnevale. (Foto Sterle)

RIONI / PETIZIONE

«Traffico in via Kandler Intasamenti continui, ci vuole il senso unico»

Viabilità e traffico al centro dei lavori del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola. Un gruppo di residenti di via Kandler è intervenuto presentando una petizione che chiede l'attivazione di un senso unico nella via. Sede di una scuola elementare, piccolo ma importante scorrimento viario, via Kandler è quotidianamente assillata da un traffico infernale. Gli intasamenti, hanno puntualizzato i residenti, sono all'ordine del giorno, con grave disagio per abitanti, alunni e personale scolastico soggetto ad alti picchi di inquinamento acustico e atmosferico.

I consiglieri hanno dato pieno appoggio alla petizione: il senso unico, preferibilmente, dovrebbe venire attuato dalla via Giulia in direzione via Cologna. Per il 23 febbraio è previsto un incontro con l'assessore all'urbanistica Cervesi. Al centro del dibattito, tra i tanti argomenti, dovrebbe emergere l'intenzione da parte degli amministratori di istituire il senso unico per la via Udine, progetto da tempo avversato da buona parte della popolazione e dagli operatori commerciali del luogo. Proprio questi ultimi, lo scorso anno, si erano attivati sulla questione con un documento in cui si sottolineava l'assoluta impraticabilità di tale provvedimento, a scapito della popolazione residente e dei lavoratori stessi.

Maurizio Lozei

MUGGIA / SEMINARIO DI RECITAZIONE CON JEAN PIERRE MARRY

«Verdi», stage targato Francia

Fitti contatti con il Theatre du Soleil sotto l'egida del Centro italiano di ricerca teatrale

Parigi-Muggia, filo diretto. Cosa può avere in comune la megalopoli francese con la cittadina? Facile: il teatro. Sotto l'egida del Cirt (Centro italiano di ricerca teatrale), i contatti tra il parigino «Theatre du Soleil» e il «Verdi» sono una realtà ormai collaudata, a tutto vantaggio della ventina di allievi della locale Scuola teatrale.

E dopo lo stage di recitazione diretto qualche tempo fa da Aldo Vivoda, ora toccherà a Jean Pierre Marry guidare il gruppo alla scoperta di nuove potenzialità, nell'ambito di un seminario che prenderà il via lunedì per concludersi giovedì 23 febbraio (orario dalle 20 alle 23). Dieci giorni in cui l'attore metterà a disposizione tutta la loro esperienza, acquisita nel corso di un decennale lavoro al teatro parigino a fianco di Arianne Mnouckin, nella commedia dell'arte e nei ruoli clowneschi, senza trascurare Shakespeare e i classici greci. Un bagaglio culturale ereditato da Jean Vilar e Jacques Lecocq, dove un posto di primo piano si meritano la ricerca sull'improvvisazione ed il lavoro di gruppo.

Jean Pierre ricorda pertanto che il seminario sarà soprattutto «formativo», destinato ad offrire alcuni orientamenti basilari nel rapporto tra l'attore e il proprio corpo, tra l'attore e il pubblico. «Spesso chi sceglie la strada del teatro si nasconde: dietro il testo, dietro la dizione, dietro la paura della gente. Io cerco invece di aiutare ognuno ad uscire allo scoperto - spiega - sviluppando la propria creatività e mettendone a nudo gli aspetti inediti, al di là dei vari cliché». Improvvisazione e gestualità sono dunque i capisaldi di questo metodo di lavoro, che non disdegna l'uso delle maschere. «Inizia così il primo di tre moduli (ne seguirà uno sulla danza e uno sulla dizione) della durata complessiva di tre mesi - aggiunge Delia Dell'Oro, presidente del Cirt - a conclusione dei quali la Scuola Teatro Verdi di Muggia uscirà ulteriormente consolidata».

Le iscrizioni al seminario sono ancora aperte (per informazioni telefonare al 274164 o al 398034.

b.m.

Trovata volpe rabida profilassi a Gabrovizza

L'istituto zooprofilattico delle Venezie di Padova ha comunicato l'accertamento di un caso di rabbia silvestre in una volpe, a Gabrovizza.

L'Usl triestina ricorda che è stata emanata un'ordinanza che contiene alcune severe misure di profilassi. Tutti i cani non possono circolare se non al guinzaglio.

Quelli accalappiati non potranno essere restituiti al possessore se non dopo un periodo di osservazione di almeno due mesi al canile. Le spese di mantenimento dell'animale saranno a carico del proprietario.

I proprietari dei cani, si legge nella nota dell'Usl, sono invitati alla più rigorosa custodia degli animali: l'inosservanza dell'ordinanza sindacale comporterà il pagamento di una sanzione amministrativa di 833 mila lire.

DUINO-AURISINA / IL GRUPPO CONSILIARE DI ARIA NUOVA-AN ATTACCA IL SINDACO

«Comune disattento alle esigenze della gente»

Il gruppo consiliare di Aria Nuova - Alleanza Nazionale «striglia» per l'ennesima volta l'amministrazione comunale di Duino - Aurisina. Come è spesso accaduto in questi ultimi mesi i consiglieri della destra criticano l'attuale gestione ritenendola poco attenta ai veri problemi dei cittadini.

«Le usuali conferenze stampa mensili, programmate dal sindaco Depangher - si legge in una nota - ci riescono sempre più incomprensibili anche se gli offrono la possibilità dell'esibizione. Molto meglio sarebbe poter ascoltare dalla sua voce i perchè delle disfunzioni che questa amministrazione, giornalmente, ci propina e, ove possibile, i rimedi ai quali attingere».

«Se l'impianto di illuminazione pubblica - continua Aria Nuova - fa bella mostra di sè in pieno giorno e, magari, si rifiuta di entrare in funzione la notte quando sarebbe più opportuno; se, contrariarmente a quanto promesso, il cimitero di Duino è ancora inagibile per cui si muore là, ma si viene sepolti a Visogliano. Allora al contribuente che pagherà questi vergognosi disservizi, non importa conoscere i programmi «scadenziati» di quest'amministrazione. La quale - conclude in modo amaro la nota - si dimostra poco incline a recepire le istanze immediate della gente».

Il sindaco Depangher, solitamente, ha sempre risposto ai rimbrotti dell'opposizione, ma questa volta preferisce un semplice «no comment». «Non intendo ribadire la nostra posizione: mi limiterò a rispondere alle eventuali interrogazioni».

Rifondazione: circolo di Dolina a congresso

Stasera, a partire dalle 19, al Circolo culturale France Preseren si terrà il congresso del Circolo di Dolina di Rifondazione comunista. Interverrà Stojan Spetic, del Comitato politico provinciale del partito.

Il congresso è aperto alla partecipazione di tutti i cittadini. Sempre oggi, con inizio alle 18.30, al Circolo Pecar è prevista l'annuale festa del tesseramento del Circolo Pratolongo di Rifondazione. In programma «musica, qualche risata e tanta cordialità».

«Memorial Gasperini» Domina il team Piapan

Si è svolta domenica, a Piancavallo, la quarta edizione del memorial «Paolo Gasperini», gara di sci non competitiva organizzata dal Circolo ricreativo e culturale duinate «Castel Vecio». La manifestazione ha proposto a tutti i simpatizzanti dello sci una giornata di divertimento in ricordo dell'amico Gasperini, scomparso prematuramente qualche anno fa.

Partecipazione record, con l'adesione di 80 concorrenti suddivisi in cinque categorie. Lo slalom gigante in due manche ha visto, per la seconda volta consecutiva, il dominio del team «Piapan» che si è aggiudicato il trofeo, mentre al secondo e terzo posto si sono piazzati rispettivamente le squadre di «Clima Service» e «Fiori Lidia». La classifica generale maschile ha designato vincitore Massimiliano Tognut con il tempo di 1'04"27; per le donne il pubblico ha potuto assistere alla splendida performance di Elena Paulina, del team «Clima Service», con 1'20"05. Domani, alle 20.30, cerimonia di premiazione all'hotel «Forte Agip» di Duino.

LA «GRANA»

Espulsa dall'Itis mia sorella ora non sa dove andare

Care Segnalazioni,

ho accudito per molti anni mia sorella sofferente di arteriosclerosi. Non potendolo più fare per l'aggravarsi della mia cardiopatia, l'anno scorso ho fatto domanda di accoglimento all'Itis e mia sorella, che abitava da sola in un appartamento dell'Iacp, ha trovato finalmente un'assistenza adeguata. Purtroppo, giorni orsono sono stata urgentemente convocata dalla direzione dell'Itis per comunicarmi che mia sorella verrà espulsa dall'istituto perché trovata candidamente in possesso di un portafoglio non suo. Ora, disperatamente, mi chiedo, che ne sarà di lei? Non possiede più l'appartamento (restituito all'Iacp), le mie condizioni di salute non mi permettono di prendermi cura di lei, e le nostre piccolissime pensioni non ci consentono di rivolgerci a case di riposo private. Tutti sanno che simili fatterelli accadono spesso in questi centri, dove appunto gli ospiti sono anziani con problemi di «smemoratezza». Spero che la direzione dell'Itis rivaluti con coscienza il caso e ci aiuti.

Edmea Emili

Tagliavini nella villa di Puccini

In ricordo del celebre tenore Ferruccio Tagliavini recentemente scomparso, invio questa foto, in cui appaiono i cantanti soprano De Marco, il maestro Ziino, soprano Valtriani, e il tenore Tagliavini, baritono Monachesi, basso Gava, baritono triestino Mucchiutti i quali formarono il cast degli interpreti della Bohème eseguita a Torre del Lago Puccini nell'anno 1959. Particolare molto interessante è che la foto è stata scattata nella villa Puccini accanto al pianoforte del Maestro.

Ata Mucchiutti

LETTERA / 9 GIORNI DA RONCHI A TRIESTE

«Normali disservizi postali»

Partita da Ronchi dei Legionari il 24 gennaio 1995, una lettera è arrivata alla Posta centrale di Trieste lo scorso 2 febbraio e mi è stata recapitata a casa, nella zona di Valmaura, nella mattinata del 6.

Si trattava di una lettera di lavoro, con la quale l'onorevole Mario Dino Marocco mi invitava a partecipare il 3 febbraio, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, alla presentazione del nuovo collegamento aereo Vienna-Trieste-Verona.

Impossibilitato a seguire i notiziari televisivi e radiofonici locali del 2 e del 3, ho appreso della manifestazione leggendo un articolo sul «Piccolo» del 4 febbraio, ormai a giochi fatti.

Pertanto, desidero scusarmi con l'onorevole Mario Dino Marocco per la mia defezione causata da quello che ormai è diventato un normale disservizio postale, ma soprattutto desidero sapere di più su quei nove giorni di viaggio che l'invito ha impiegato per coprire neanche una quarantina di chilometri e sui quattro per il recapito.

Maurizio Iannarelli

I mali dei tassisti

Leggiamo con vero stupore su «Il Piccolo» di domenica 29 gennaio l'articolo intitolato «Tassisti: guerra ai "buoni" e alla Tosap», da cui apprendiamo che la categoria dei tassisti sarebbe contraria ai «buoni benzina» per la cittadinanza. In merito alle affermazioni fatte dal signor Mosetti la scrivente associazione, che raccoglie duecento dei duecentoquarantanove titolari di licenza, si dissocia completamente e con vigore dalle dichiarazioni riportate, che non esprimono certamente l'opinione della categoria. Che la Tosap rappresenti una vera e propria rapina (e non è, tra l'altro, la prima) nei nostri confronti appare evidente, ma è altrettanto evidente che non si può individuare nei soli «buoni benzina» la causa del traffico e della diminuzione del lavoro: i mali che affliggono i tassisti hanno radici ben più profonde.

Creare conflittualità di interessi tra la categoria e la cittadinanza non contribuisce di certo alla risoluzione dei problemi del traffico cittadino né dei problemi economici dei tassisti. La soluzione di questi problemi va trovata in una integrazione tra mezzo di trasporto pubblico e privato, di concerto con l'amministrazione comunale. È avvilente che non si trovi una soluzione al problema annoso della circolazione e dei posteggi, e sicuramente è necessario disincentivare l'utilizzo del mezzo privato. In quest'ottica si colloca il rilancio dell'uso del mezzo pubblico e in particolare del taxi. Ma pretendere che la cittadinanza rinunci ai «buoni» per il nostro tornaconto ci sembra ridicolo.

Giorgio Fonda,
presidente
Comitato unitario di base

Ricordi di un novantenne

I ricordi di un novantenne. Fioi come noi la mamma non li fa più se ga rotto la machinetta papà non và più sù. Le mule de San Giacomo le porta el Cristo in petto, le gà el marì che naviga e l'amante sotto il letto. Gigia col Burineto a caminar xe un gusto sù da brava vestite e vien con mi a San Giusto là sul muretto se senteremo coi oci parleremo e con la bocca niente. In piazza Grande xè un fontanone intorno ci stà quattro donne, in mezzo xe un omone che a tutte quattro le fà da marito. Qua se magna qua se bevi qua se lava la gamela zigaremo demoghela fin che l'ultimo sarà viva là e pò bon questo xe el motto triestin che la vadi ben che la vadi mal viva là e po' bon. Questa da un fatto accaduto prima del 1918: una guardia de patuglia de posto in via Crosada se stada assasinada de un nostro triestin. Tutti lo conoscemo si chiama Antonio Freno che col coltello in seno girava la città rilasciato nel 1915.

a. b.

PENSIONI / BUROCRAZIA

«Adeguamento che aspetto da dieci anni»

Si parla tanto di trasparenza dei meccanismi burocratici applicati allo Stato nei riguardi di tutti i propri dipendenti ed ex dipendenti collocati a riposo per fine servizio.

Sto attendendo dal 1984 (sono passati più di dieci anni) la definizione delle mie competenze sulla mia pensione percepita dal ministero del Tesoro - Direzione provinciale di Trieste - n. 10184724 di iscrizione, in relazione al mio scivolamento alla qualifica superiore dal 6.o al 7.o livello e relativi arretrati decorrenti dall'1.7.1978.

Faccio presente che il mio ministero, quello della Difesa, ha provveduto in maniera corretta a liquidarmi tutto ciò che mi spettava sino all'atto del pensionamento, avvenuto in data 1.9.1984; poi dal Ministero del Tesoro dal quale percepisco la pensione e che avrebbe dovuto adeguare l'importo mensile ed arretrati... aspetto ancora e sono passati più di dieci anni! E non sto a dire quante volte ho chiesto lumi, ma le risposte sono state sempre vaghe.

Penso purtroppo che sarò costretto a ricorrere ad un avvocato per fare una denuncia di omissioni di atti d'ufficio, ai sensi dell'art. 328, comma I del Codice Penale, nei confronti del dirigente amministrativo del ministero del Tesoro o del dirigente della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste per poter alfine ottenere quanto dovutomi, sobbarcandomi spese che credo notevoli.

Ancora una postilla: sono anziano, e forse quei denari dovutimi non li vedrò per l'automatica soluzione del contenzioso con la mia fine naturale. Chissà se la somma da percepire andrà graziosamente incamerata a beneficio di... ?

Livio Amstici

Elementare solidarietà

Ho seguito, sulle Segnalazioni, la lunga polemica sul posto a sedere per gli anziani sugli autobus dell'Act, e vorrei concludere con questa mia. Devo dire che non solo le segnalazioni di uno «studente» e di un «cinquantenne» remano contro gli anziani, ma anche la scritta sul vetro degli autobus non aiuta gli anziani, questo tutti lo possono vedere.

È chiaro però che queste persone negano una elementare solidarietà, di cui tanto si parla, ma forse diventeranno anche loro anziani e capiranno. Il problema principale è che a Trieste ci sono circa centomila anziani pensionati, e tutti lo sanno.

Spero non prevalga la legge della disumanità: giovani seduti e anziani in piedi.

Luciano Bruno Deponte

L'Act risponde

In merito alla segnalazione dell'8 febbraio dal titolo «Linea 24 deviata: siamo tagliati fuori dal percorso del bus», si informa che la fermata richiesta è già stata posizionata a partire da lunedì 6 febbraio in largo Giulio Ascanio Canal – per l'esattezza al n. civico 2 di via Navali.

Act

Tombesi: «Nessuna volontà di alimentare la polemica»

Mi è molto dispiaciuto che l'intervista pubblicata ieri e che era indirizzata più che altro a delle valutazioni sulla difficile situazione politica, sia stata interpretata come una volontà di mantenere aperta una polemica che, se mai c'è stata, la ho chiusa quando ho fatto le consegne della presidenza camerale al dott. Donaggio e gli ho stretto la mano. Nell'intervista avevo solo precisato i termini del contenzioso che è stato, prima di tutto, con la Regione e mi sono rammaricato della scelta fatta di una procedura che, a mio avviso, non ha voluto accogliere lo spirito della nuova legge di riforma delle Camere.

Per quanto riguarda il comportamento delle categorie non ho fatto alcuna previsione, ma mi sono limitato a dire che nelle categorie più numerose e con rappresentanze più articolate ci potrebbe essere la tentazione di comportamenti prevaricatori. Questo non è solo un problema locale, ma anche nazionale, al quale speriamo i nuovi regolamenti, che devono precedere gli statuti, diano una risposta adeguata.

Giorgio Tombesi

Un monito efficace

La richiesta di condanna del giovane accoltellatore di Genova dovrebbe essere avanzata dal Pm in un'udienza appositamente indetta per il pomeriggio di un giorno domenicale. Ciò perché sarebbe un monito di grande efficacia se le radioline in funzione negli stadi interrompessero la cronaca delle partite di calcio per annunciare: «Ci perviene ora la notizia che per il giovane accoltellatore di Genova è stata chiesta la condanna a 30 anni di reclusione».

Maria di Bartolo

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Italia-Cuba

Oggi, dalle 17.30, alla Trattoria Sociale (Contovello n. 156 - tel. 225168) «Festa del tesseramento» del Circolo dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, a cui parteciperà lo scrittore cubano Gustavo Eguren che parlerà del suo romanzo «Tra la spada e la parete».

Teatro all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la compagnia teatrale «I Commedianti» con la regia di Ugo Amodeo presenta la commedia in due atti «Crepi l'avarizia» di Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo.

In visita a Maus

Nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43, Trieste) nell'ambito della mostra Maus, «My father bleeds history, mio padre sanguina storia», oggi alle 16.30, e domani, alle 11 visite guidate con il dott. Stefano Fattorini.

Tango argentino

Oggi e domani, alle 21, il Teatro fantastico di Buenos Aires presenta lo spettacolo di tango argentino «Muerte del angel», musiche di Astor Piazzolla eseguite dal gruppo Tango de a Tres.

Assemblea Aned

Oggi avrà luogo, con inizio alle 9, nella sala dei convegni delle Cooperative operaie, largo Barriera 13 la x assemblea congressuale dell'Aned, Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti.

Musica da camera

Oggi, alle 19, all'Auditorium del museo Revoltella, si terrà il primo concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. In programma il duo polacco Makowska-Makowski, pianoforte e violoncello.

Oratorio di Montuzza

Oggi, all'oratorio di Montuzza, organizzato dagli amici dell'oratorio, si svolgerà un particolare momento di incontro ravvivato da un falò acceso in occasione della giornata mondiale del malato. Ritrovo all'oratorio alle 17.30.

Corsi di tedesco

Sono aperte le iscrizioni al Deutsch Institut. Via Donizetti 1. Tel. 370472.

Inner Wheel club

Le socie del club Inner Whell di Trieste effettueranno lunedì 13 febbraio una visita al Museo Ferroviario di Campo Marzio. L'appuntamento è fissato per le 11 in via Giulio Cesare 1.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica di Trieste il prof. Bruno Maier presenterà il suo romanzo «L'assente», pubblicato dalle edizioni Tesi, che tanto consenso di critica e di pubblico sta avendo. Leggerà alcuni brani del libro l'attore e regista Ugo Amodeo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezione di un documentario di carattere scientifico.

Musei di domenica

Domani, alle 11 e alle 12, visita al civico museo Sartorio largo Papa Giovanni XXIII 1 con la dott. Lorenza Resciniti.

Fraternità universale

Oggi, alle 20, nella sede della Magna fraternitas universale in via s. Lazzaro 5 III p. Sergia Musuruana e Carlo Lo Conte terranno una conferenza su: «Proposta per un nuovo concetto della divinità».

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Gianluigi Ugo presenta il suo libro «Piccola storia d'Italia», breve manuale che condensa, in un linguaggio scorrevole e di piacevole lettura, i fatti della nostra storia dagli Etruschi alle elezioni amministrative dell'autunno 1993. L'opera ha recentemente ottenuto un riconoscimento con il premio «Cesare Caporali» per la saggistica. Presenterà Mario Pardini.

British Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi semi-intensivi (principianti-intermedi-avanzati) e ai corsi di dizione e recitazione in lingua inglese. Via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Polisportiva Prevenire

La Polisportiva Prevenire organizza per domani, al campo di Cologna il campionato regionale di corsa campestre giovanile Csain aperto a tutte le società affiliate alla Fidal (Federazione italiana di atletica leggera). Dalle 9 in poi si susseguiranno le gare per le categorie ragazzi/e, cadetti/e, allievi/e.

Teatro La Barcaccia

Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica la commedia in dialetto «Ventizinque ani dopo» oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenotazione posti e prevendita all'Utat di galleria Protti oppure alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli. Ampio posteggio interno con ingresso da via Battera.

Circolo Ferriera

Oggi, al Circolo Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva 162, jazz-swing con il Judy Moss trio.

Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici e altri oggetti da collezione presso il caffè San Marco di via Battisti 18.

Gita ad Aurisina

Domani escursione attorno ad Aurisina con la Legambiente. Ritrovo alle 8.55, in piazza Oberdan al capolinea dell'autobus n. 44. Per informazioni telefonare al 364746.

Messa in croato

Domani alle 11, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, cappella della Visitazione, verrà celebrata una messa in lingua croata. Sono caldamente invitati connazionali e amici.

Memorial Gasperini

Il Circolo culturale ricreativo Duinate «Castel Vecio» comunica che le premiazioni del IV Memorial «Paolo Gasperini», gara di slalom gigante a squadre, svoltasi domenica scorsa, avverranno domani, alle 20.30 presso l'Hotel Forte-Agip di Duino.

Orari piscine

L'orario di apertura al pubblico della piscina di Altura nei giorni feriali è: dalle 7 alle 13 e dalle 21 alle 23, con esclusione della fascia serale il mercoledì e il sabato. La domenica l'impianto è aperto dalle 9 alle 13. L'orario di apertura al pubblico della piscina Bruno Bianchi è da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15; il sabato l'impianto rimane aperto dalle 7 alle 15; la domenica dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale pazzo al Paradiso

Orchestrine, attrazioni, cotillons, giochi in arrivo, con inizio il 22 per i balli dei bambini. Informazioni tel. 812391-823793.

El Nuevo Coco Loco

Strada per Longera 177, telefono 574305.

Ballo liscio personalizzato

Stasera al Paradiso Club dalle ore 21 alle 02 con l'orchestra: Flavio Ricci. Attenzione alla sorpresa di mezzanotte: giochi e...? Vieni, stasera spegni il televisore, ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla per farti divertire.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984.

Carnevale con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il tradizionale veglione sociale di Carnevale per martedì 28 febbraio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì (tel. 314741).

Consigli antiscippo

La Lega consumatori Acli, informa che nella sede di via Campanelle 140/M, è in distribuzione gratuita, fino ad esaurimento, il manuale di consigli pratici rivolto ai cittadini per la prevenzione di scippi e rapine. Sede aperta nelle giornate di mercoledì, giovedì, dalle 19 alle 20 (tel. 370525).

Unione micologica

E' convocata l'assemblea generale annuale dei soci per il giorno 20 febbraio (lunedì), alle 18.30 in prima convocazione, nella sede di via Carducci 28, all'ordine del giorno relazione tecnica sull'attività 1994; relazione finanziaria 1994; rinnovo cariche elettive e revisore dei conti; programmazione attività 1995; canone sociale.

Anla Trieste

Il Comitato provinciale dell'Anla informa che nella sede di galleria Fenice 2, si accettano adesioni all'Associazione utenti servizi da parte dei soci che intendano adire le vie legali in forma collettiva per il recupero di crediti pensionistici e degli arretrati su aumenti spettanti sulle pensioni d'annata, particolarmente per coloro che alla data del pensionamento superavano il tetto retributivo in vigore. Le adesioni vengono accettate lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

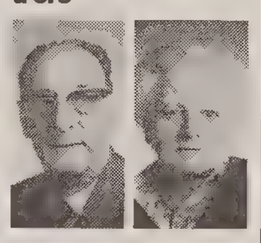
Corsi Farit

Venerdì 3 marzo, iniziano alla Farit due corsi di computer: 1.o per principianti e 2.o per chi vuol approfondire la conoscenza del personal computer. Informazioni mercoledì dalle 16 alle 18, nella sede di via Paduina 9.

Teatro Verdi di Muggia

Prossimo appuntamento con la scuola francese di teatro: dal 13 al 22 febbraio il Cirt organizza uno stage diretto da Jean Pier Marry, attore del Theatre du Soleil di Parigi. Una straordinaria esperienza sulle tecniche dell'espressione scenica e delle gestualità, dalla tragedia greca alla commedia dell'arte, al mimo. Lezioni ogni sera dalle 20 alle 23. Per informazioni e preiscrizioni tel. 274164, segreteria del teatro dalle 10 alle 13, oppure al 275302.

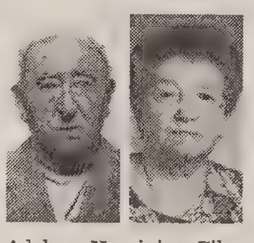
Nozze d'oro



Domenico e Ines Parenzan coronano oggi il loro sogno assieme ai figli Annamaria, Silvia, Dario, Giorgio, Fabio, nuore, nipoti e parenti tutti.

Stella Belletti e Spartaco Auteri festeggiano il 50° anniversario di matrimonio – celebrato a Fiume nella chiesa di S. Nicolò – assieme ai figli, alla nuora, al genero e ai nipoti e parenti tutti.

Giuseppe Casà e Maria Teresa Abbattista festeggiano oggi, con una messa alle 11 nella chiesa di San Giacomo, le nozze d'oro, circondati da parenti e amici.



Adelmo Norcini e Filomena Meola festeggiano oggi il meraviglioso traguardo delle nozze d'oro. Auguroni dalla figlia Marisa, il genero Giorgio e i nipoti.

PICCOLO ALBO

Smarrito un cane di razza pastore tedesco con collarino con campanello. Chi l'avesse trovato chiami il numero 395920.

Smarrito domenica 5/2 zona Barcola-Miramare, braccialetto oro. Alto valore affettivo e buona ricompensa. Tel. 51449.

È scomparsa, nella zona S. Luigi/Rozzol, una gattina mista persiana, pelo corto, colore nero-bianco, di piccola taglia. Chi avesse notizie utili per il suo ritrovamento è pregato di telefonare ai numeri 390763, 943295, 942605.

ANMIL
Infortuni sul lavoro: un concorso per le scuole

È in pieno svolgimento il concorso scolastico indetto dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro sul tema: «Nonostante l'altissimo livello tecnologico raggiunto alla soglie del 2000 dai paesi della Comunità europea, l'infortunio sul lavoro è ancora una triste realtà. Ma, oltre alla comune indignazione in presenza di gravi incidenti sul lavoro, esiste veramente la volontà di facilitare l'integrazione economica, sociale e professionale degli infortunati sul lavoro, per i quali il trauma psicologico può essere ritenuto pari, se non superiore, allo stesso trauma fisico?». Si tratta di un'iniziativa che vuole sensibilizzare gli studenti, e quindi le famiglie, su un tema di alto valore sociale, promuovendo nel contempo una coscienza antinfortunistica sui luoghi di lavoro.

Il concorso, organizzato con la collaborazione dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, è riservato alle classi della scuola media inferiore e superiore e gli elaborati che dovranno pervenire nella sede centrale Anmil, via Adolfo Ravà 124, 00142 Roma, entro il 28 febbraio, consistono in un lavoro di gruppo con caratteristiche di studio, ricerca o indagine sociale.

Verrà premiato il lavoro di una classe di scuola media inferiore e uno di scuola media superiore, a ogni alunno delle classi vincitrici verrà offerto un lettore di compact disc Kodak Photo CD860 e una macchina fotografica Kodak Star 275. Gli alunni e gli insegnanti interessati possono chiedere ulteriori informazioni alla locale sezione provinciale Anmil in via Crispi 23/1 (tel. 365225).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Poca brigata, vita beata.

Inquinamento

8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

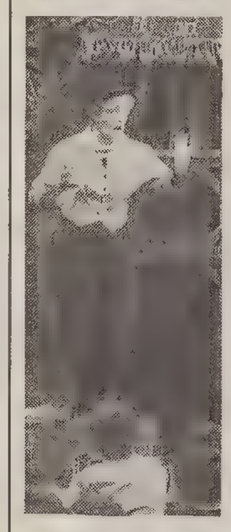
Temperatura minima: 5,2 gradi; massima: 9; umidità 95%; pressione: millibar 1013,2 in aumento; cielo coperto con nebbia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.44 con cm 29 e alle 20.35 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.11 con cm 1 e alle 13.49 con cm 44 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.25 con cm 34 e prima bassa all'1.48 con cm 8.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

BURATTINI
Il teatrino di Gelsomina



Consueto appuntamento domani, alle 10.45, con il teatro di strada, e con Lucia Osellieri, una delle rarissime burattinaio-cantastorie donna. Al teatro di via del Fabbri 2/A, la Osellieri (nella foto) presenterà «Il teatrino di Gelsomina», spettacolo di burattini e storie narrate. Ex insegnante di scuola materna di Padova, l'artista è passata al teatro di strada da diversi anni, mettendo a frutto la sua esperienza di contatto coi bimbi a scuola.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6 febbraio al 12 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Al maestro Gavazzeni il sigillo della città

Significativo incontro l'altro pomeriggio nel salotto azzurro del palazzo municipale, dove il vicesindaco assessore alla Cultura, Roberto Damiani, ha ricevuto il maestro Gianandrea Gavazzeni (nella foto Lasorte a sinistra). Portando all'illustre ospite il saluto dell'amministrazione comunale, il vicesindaco ha consegnato al maestro Gavazzeni il sigillo trecentesco in argento della città, come segno di stima verso una delle più illustri figure della vita musicale.

STATO CIVILE

NATI: Omero Caterina, Buffi Samantha Nina, Stefani Tea, Tonzar Giulia, Stefanato Christian, Bisiacchi Giada, Fabris Elisa, Palczer Zachary Tyler.

MORTI: Potrata Luigia, di anni 89; Sabadin Antonio, 96; Verdelli Bruna, 87; Bartolucci Bruna, 92; Abrami Stanislao, 83; Schieroni Maria Maddalena, 77; Ongaro Iolanda, 79; Schoier Carmen, 80; Sencich Isoletta, 83; Marzari Mario, 65; Calucci Lorenzo, 75; Rubieri Renato 77; Pirievez Giuliana, 94.

ELARGIZIONI

— In memoria del m.llo Filippo Furlan dall'avv. Giorgio Irneri 200.000 pro Caritas.

— In memoria di Pasqualina Rollo dagli amici di Gabriella e Pino: Bellezza, Cavazzini, Delmonaco, Ferracini, Galdo, Morello, Piccioni, Spagnuolo, Serafini e Semeraro 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

— In memoria di Giulio Fabris nel XXV anniv. (4/2) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ernestina Zorini per il compleanno (9/2) dal figlio, nuora, nipoti e pronipoti 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Enrico Grandi nel XVIII anniv. (10/2) dalla figlia e dalla nipote 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Gabriella Angelomè nel III anniv. (11/2) dai genitori 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Sergio Benedetti nel V anniv. dalla moglie Wanda, figlio Piero e nipote Rossana 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo (neonatologia).

— In memoria di Carlo de Benigni da Cico 20.000 pro Airc.

— In memoria di Amelia Bradac Defrancesco nel IV anniv. dai figli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebrolesi).

— In memoria di Pietro Cattelani nell'anniv.(11/2) da Oda Cattelani 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Sogit.

— In memoria di Annamaria Cerovazzi nel XLVI anniv. (11/2) dalle sorelle 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Francesco Colonna (11/2) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Paolo Dorligo nel XXXIII anniv. (11/2) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della cara zia Emilia (11/2) da Nedda 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Mario Facchin nel IX anniv. (11/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Pia Gabrielli nel III anniv. (11/2) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Airc, 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Uic.

— In memoria di Luigi Panarella (11/2) dalla moglie Vilma 30.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) dalla sorella 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Tondato per il compleanno da Anita, Francesco, Maurizio e Federica Maver 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria dei propri genitori (11/2 - 22/12) da Lina e Adelma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonietta Paoletti dalla sorella 20.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria del dott. Silvio Pesle da Attilio e Toni Kozmann 100.000, da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Mirella Pozza dai nipoti 30.000 pro Astad.

— In memoria di Tullio Sai da D. Plet, F. Scotti, D. Zuch, Andrioni, P. Forza, A. Tomasi, R. Linardon, L. Micalli e M. Giacomello 210.000 pro Airc.

— In memoria di nonno Salvatore e nonna Pina da Laura 50.000 pro Sogit (servizio ambulanze).

— In memoria di Eugenio Scabar e del figlio Roberto dalla sorella e zia Clementina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanna Sedmac ved. Tence dalle famiglie Cadelli, Cavrecic, Berini, Mellon, Pecchiari e Zega 240.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Paula Serraval da Laila, Mariuccia, Marisa e Claudia 40.000 pro Airc.

— In memoria del dott. Libero Siderini da Herta Siderini 50.000 pro Airc, 50.000 pro Famiglia Pisinota; da Antonietta Derin 50.000 pro Frati di Montuzza; da Carmen Cosulich e Nora Rossetti 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Hilde Tarabocchia 50.000 pro Famiglia Pisinota; da Laura Evans 100.000 pro Astad; da Nicoletta Cosulich 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Spagnolo ved. Tummolo da Rosalba Tummolo, Pierluigi e familiari 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Giorgio Trevisini da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Agmen; da Hans Bauer 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Silvano Zuliani dalle famiglie Zuliani, Cofone e Delise 500.000 pro Airc.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da n.n. 30.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.

— In memoria dei propri genitori da Carlo Carli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

— per Nuvoletta da Brunetta, Camillo e Carlina Fern 20.000 pro Astad.

— da Matteo Verazzi 20.000 pro Ricreatorio G.Padovan.

— In memoria di Maria Bartole ved. Petronio dalla fam. Parovel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Damiano Busato dalla famiglia Busato 200.000 pro Cest.

— In memoria di Bruno Caffieri da Mariuccia Facchini 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Antonio Cantarini da Gabriella Fait 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Ermando Cargnelutti da Laura Masè 100.000 pro Asit (dott. Andolina).

— In memoria di Renata Cattaruzza Scagnol dalla famiglia Pohlen Bovo 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Mario Cossutta da Giulio Attilio Socrate 150.000 pro Airc.

— In memoria di Nabucco Covacci dalle famiglie Ferigutti, Gregori, Marsi, Novel e Strubelj 100.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti.

— In memoria di Leonilde Dagri ved. Tomasi dagli amici dell'ufficio di gabinetto 250.000 pro Aism.

— In memoria di Giusto Facchinetti da Lucia e Rosetta Montagna 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Oeser Suraci 20.000 pro Frati di Montuzza; dagli abitanti di via D'Angeli 150.000 pro Astad, 165.000 pro Frati di Montuzza.

PRESENTATO IL RAPPORTO UNICEF '95

Un'emergenza silenziosa di milioni di bambini

Piccole vittime della povertà, della guerra e della disgregazione sociale - I dati dell'ufficio per la cooperazione del Burlo

Bambini vittime: vittime dei cecchini di Sarajevo, della guerra civile in Ruanda, oppure sacrificati nelle favelas brasiliane, dediti alla droga o alla prostituzione.

Di questo agghiacciante pianeta si è parlato l'altra sera al Circolo della stampa, dove Gigliola Della Marina dell'Unicef e Giorgio Tamburlini dell'Ufficio cooperazione del Burlo Garofolo, hanno presentato rispettivamente il «Rapporto Unicef '95» sulla condizione dell'infanzia nel mondo e il «Profilo delle attività dell'Ufficio per la cooperazione internazionale» (centro collaboratore dell'Oms per la salute materno-infantile).

Dal rapporto dell'Unicef è emerso come, accanto al relativo benessere dei paesi ricchi, si debba fare i conti con il dramma delle guerre (in questo momento ci sono ben 64 conflitti nel mondo) che portano a loro volta disgregazione sociale e povertà, oltre che la morte. Ma non basta, dal documento «forte» dell'Unicef, che vuole essere anche una sfida ai governi «che fanno finta di nulla», è anche emersa l'emergenza silenziosa di milioni di bambini costretti a vivere al limite della sopravvivenza. «In quest'ultimo anno - ha detto Gigliola Della Marina - i redditi di 800 milioni di persone sono diventati inesistenti. In sostanza i più poveri sono diventati ancora più poveri».

Ma nel rapporto Unicef ci sono anche dei dati positivi: più della metà delle nazioni in via di sviluppo si trovano sulla buona strada per raggiungere i traguardi concordati quattro anni fa dal Vertice mondiale per l'infanzia. Traguardi volti al miglioramento della salute, dell'alimentazione e dell'istruzione di milioni di bambini nel mondo in via di sviluppo.

Dal canto suo, Giorgio Tamburlini, responsabile dell'ufficio per la cooperazione internazionale del Burlo, che si occupa ormai da una decina d'anni di assistenza, ricerca e formazione, ha ricordato come negli ultimi due anni il centro abbia stretto un contatto anche formale con le agenzie nazionali e internazionali (Oms e Unicef, prima di tutto). «Il nostro lavoro - ha detto - si è espresso soprattutto in tre campi di intervento: formazione degli operatori sanitari, la ricerca, e l'elaborazione di linee guida per i modelli di intervento».

L'impegno complessivo si è svolto nei paesi in via di sviluppo del Sud del mondo (Brasile e Mozambico), e dell'Est europeo più arretrato (Albania). «Le nostre prospettive sono quelle di allargare il raggio degli interventi - ha detto - intendiamo dare continuità al nostro operato con un progetto in Ruanda». Il primo rapporto sulle attività degli ultimi due anni ha evidenziato, tra l'altro, in maniera articolata interventi per la salute infantile svolti in Albania e le linee guida sperimentate in Mozambico e in Brasile per le prime cure al neonato. Ed ancora, il supporto condotto per la formazione del personale di salute infantile in Mozambico.

Daria Camillucci

STUDIO TOMMASEO

L'opera d'arte si fa musica

Nella foto il Coro giovanile della Città di Trieste

Le voci modulate dei giovani cantori vibrano nello spazio della galleria d'arte, mentre, come per incanto, si intrecciano alle magiche opere dell'artista; davanti agli occhi affascinati degli spettatori è in atto un'alchemica fusione tra le arti.

Nello spazio dello Studio Tommaseo l'altra sera, in occasione della chiusura della mostra dell'artista triestina Emanuela Marassi, il Coro giovanile della Città di Trieste, vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, ha tenuto un concerto dall'articolato programma studiato per l'occasione dal maestro Michele Stolfa. Sono state eseguite, tra le altre, composizioni di John Dowland, John Bennet, Benjamin Britten ma, tra tutte, spiccavano le «fughe» tratte da «Atalanta fugiens» di Michael Maier, eseguite in prima assoluta. «Un testo quello di Maier, che può essere considerato un classico dell'ermetismo del 1600, dove tutte le arti sono chiamate a raccolta, e dove si evidenziano gli stretti rapporti tra ermetismo, alchimia e caballah», ha spiegato il musicologo Ennio Simeon.

«Ex triestino», docente di storia della musica al Conservatorio di Bolzano, autore di numerose pubblicazioni, Simeon ha introdotto il concerto con una conversazione organizzata dall'Associazione culturale «L'Officina», e intitolata «Musica, arte e artigianato. Rapporti trasversali in Inghilterra e altrove». Di questi rapporti Simeon ha parlato tracciando una breve storia della musica inglese, spesso considerata di secondo piano, ma invece ricca di commistioni tra diversi settori dell'arte, e soffermandosi a lungo sul testo di Maier.

«In Atalanta fugiens, ogni singola fughetta ha in sé delle simbologie molto profonde e raffinate», ha spiegato ancora Simeon, «le stesse che si trovano nelle opere della Marassi», che hanno fatto da cornice al concerto e del quale hanno ampliato la suggestione.

Enrica Cappuccio

LE ASSOCIAZIONI DEGLI EX ALLIEVI

Dante e Petrarca uniti in difesa del classico

Il 16 febbraio un incontro per gli alunni delle medie e i loro genitori sul tema «Studia greco e filosofia»

La notizia è di quelle da lasciare stupefatti: il Petrarca e il Dante si mettono insieme; come un lui e una lei che, reciprocamente ignoratisi per tanti anni nel corso dei quali si sono anche stati un po' sulle scatole, di punto in bianco si ritrovino l'uno nelle braccia dell'altro.

Giovedì 16 febbraio, alle 17, nella sala convegni del Lloyd Adriatico, le associazioni che raccolgono gli ex allievi dei licei classici «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca» organizzano per gli alunni delle terze medie e i loro genitori un incontro sul tema «Studia greco e filosofia: assicurati un futuro di cultura e di successo».

Chi pensava di averle viste tutte, dopo aver assistito al crollo del muro di Berlino, alla notizia di Andreotti indagato per mafia, e alla nazionale di calcio che arriva seconda al mondiale nonostante fosse allenata da Sacchi, è servito. Ma qual è il motivo per cui i due licei classici cittadini, che da sempre si sono guardati un po' in cagnesco, hanno deciso di unire le loro forze per una manifestazione comune? Ciò che preoccupa gli alfieri della cultura classica è il calo di iscrizioni registrato negli ultimi anni dai licei classici. Per contrastarlo si è perciò pensato di rendere un servizio informativo diretto ai ragazzi delle medie inferiori chiamati a scegliere l'istituto superiore cui iscriversi. In ballo non c'è dunque solo il futuro del Petrarca o del Dante, ma del liceo classico come istituzione, scuola di vita, palestra formativa che garantisce un ben determinato tipo di preparazione.

Lo hanno spiegato, durante la conferenza stampa di presentazione, (nel corso della quale è stato anche illustrato il logo dell'iniziativa (nella foto qui sopra) che ritrae i profili uniti e cinti d'alloro dei due letterati eponimi, disegnato da Paolo Marani), il presidente dell'associazione ex alunni del Dante, prof. Adriano De Vecchi e la presidente dell'associazione «Amici del Petrarca», Liliana Davanzo.

«Uno dei motivi per cui ci sono meno alunni che scelgono il classico - ha detto quest'ultima - è che gli insegnanti delle medie non sono più convinti della sua validità e tendono a sconsigliarne la scelta». Invece, i dati statistici sono lì a dimostrarlo: la preparazione fornita dal classico è quella che dà le migliori garanzie per un futuro universitario di successo. La stessa fondazione Agnelli sottolinea poi come la caratteristica migliore per una carriera lavorativa di successo sia la duttilità, l'apertura mentale, la flessibilità, la capacità critica; doti queste strettamente legate all'impostazione e ai contenuti degli studi classici.

Per fare una meritoria propaganda al classico, alla manifestazione in programma giovedì 16 saranno presenti numerosi liceali di ieri, poi diventati liberi professionisti, medici, giornalisti, docenti universitari, sportivi.

Paolo Marcolin

Teatro al femminile

Da oggi sarà in scena al teatro Cristallo «Rosanero» di Roberto Cavosi, per la regia di Antonio Calenda. Il testo, che ha ottenuto il Premio Idi 1993, è interpretato da un quintetto interamente femminile: Alvia Reale, Antonella Schirò, Cetty Arancio, Daniela Giovanetti e Anna Lezzi. Le scene sono di Bruno Buonincontri, i costumi di Michela Pandolfi e le musiche di Germano Mazzocchetti. Lo spettacolo, tagliando di abbonamento n. 7, rimarrà in scena fino a domenica 19 febbraio, con i consueti orari della «Contrada»: serali 20.30, festivi e martedì 16.30, lunedì riposo. Le prenotazioni dei biglietti liberi da abbonamento si possono effettuare alla biglietteria centrale di galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 16-19; tel. 630063-638311), oppure direttamente alla biglietteria del teatro Cristallo, in via Ghirlandaio 12 (orario 8.30-12.30 e 16-19; tel. 948471-948472). Mercoledì, alle 18, per i «Mercoledì della Contrada» è in programma l'ormai consueto incontro con la compagnia, al quale prenderà parte anche il regista Antonio Calenda.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

FIUME

Espone Marsi

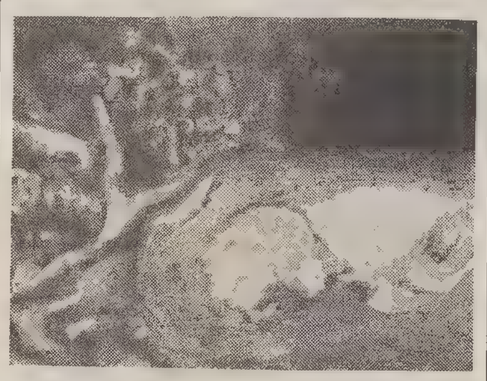
Il pittore triestino Enzo Marsi espone fino al 24 febbraio alla galleria «Gem club» di Fiume di via Barcic.

L'artista presenta al pubblico, in una mostra personale, una ventina di opere, in prevalenza oli su tela, raffiguranti motivi e paesaggi del Carso. L'esposizione è visitabile dal pubblico dalle 8 alle 22, domenica esclusa.

Enzo Marsi, dopo gli studi di scienze poltiche all'università di Trieste, ha frequentato la Scuola libera di figura del Revoltella, sotto la guida di Nino Perizi.

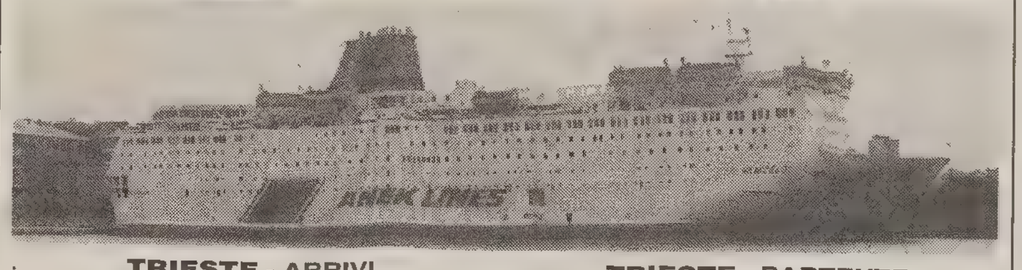
A PORDENONE

Artisti da Venezia a Trieste con la cultura del Nord-Est



Quattro artisti del territorio fra Venezia e Trieste si confrontano in questi giorni alla galleria d'arte Grigoletti di Pordenone. Sono il veneziano Gianquinto, il pordenonese Sgubin, Zigaina, fedele alla sua Cervignano, e Zotti, triestino d'origine ma operante a Venezia. Dagli elementi che accumunano i quattro pittori è possibile ricostruire le tracce di esperienze moltelpici e anche divergenti, che si intersecano però e convergono in questo Nord-Est stretto fra i poli di Venezia e Trieste: un'entità non solo geografica ma anche culturale. Nella foto un'opera di Ottavio Sgubin.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/2	23.00	Gr NINEMIA	Novorossisk	rada
11/2	alba	Ho ZAHER II	Beirut	rada
11/2	6.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/2	10.30	Gb EDINBURGH FRUID	Bonny	rada
12/2	alba	Sy AWAL LIVESTOCK 13	Tripoli	rada
12/2	6.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/2	6.00	Pa EVER GRACE	Velencia	50
12/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
13/2	6.00	At URSA	Setubal	rada
13/2	7.00	Bu VASSIL LEVSKI	Port Kelang	rada
13/2	11.00	Gr KRITI	Patrasso	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/2	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
10/2	pom.	Le LAMIS B.	Beirut	3
10/2	pom.	Le F.M. SPIRIDON	Beirut	4
10/2	sera	No N. J. PRINCESS	ordini	Siot/1
10/2	22.00	Gr CAPTAIN GIANNIS	ordini	39
11/2	matt.	Ma TOMIS INTEGRITY	ordini	Siot/3
11/2	16.00	Pa CHRISTINA K.	Eleusis	14
11/2	18.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/2	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/2	sera	Gr ENALIOS ETHERA	ordini	Siot 4
12/2	matt.	It SOCAR 101	Venezia	52
12/2	matt.	It HOKKAI	Livorno	47
12/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
13/2	19.00	Gr KRITI	Patrasso	29

MOVIMENTI

11/2	matt.	Et KEIY KOKEB	Atsm	P. Lido
11/2	matt.	Le AL SALAM III	5	4
11/2	matt.	Le IBRAHIM	12	3

Conferenze per rinverdire la storia

«Badoglio? Chi era costui?». L'interrogativo perplesso di una studentessa universitaria che qualche tempo fa davanti alle telecamere di Combat Film non aveva saputo rispondere, creando molte polemiche sui contenuti non attualizzati dei libri di storia scolastici, ha anche dimostrato come un «buco» culturale di questo tipo vada a qualunque costo colmato. Perciò, pare di grande interesse l'iniziativa presentata ieri mattina in una conferenza stampa dalla Consulta femminile del Comune di Trieste. Si tratta di cinque conferenze, rivolte agli studenti delle scuole superiori (e a quanti ne saranno interessati), in cui alcuni docenti del Dipartimento di storia della nostra università parleranno degli ultimi quarant'anni della storia europea.

«Le conferenze, che si terranno a partire dal 16 febbraio – ha ricordato la presidente della Consulta, Estella Vinciguerra – nell'aula magna del Liceo ginnasio Petrarca, in via Rossetti 74, sono nate su proposta di una socia delle 12 associazioni (ndr, Adei, Aidda, Ammi, Ande, Arcidonna, Cif, Federcasalinghe-De, Fidapa, Convegni M. Cristina, Mdt, Soroptimist e Udi) che compongono la Consulta».

Ma veniamo al programma: il primo incontro che si svolgerà, come detto, giovedì 16 febbraio, alle 16.30, tenuto dal professor Marco Dogo, verterà su «Una storia di violenze? Le radici del conflitto etnico e religioso nei Balcani». Giovedì 23 febbraio (ore 16.30) il professor Gustavo Corni parlerà su «Dalle Germanie divise all'unificazione: ruolo e posizione nel contesto europeo».

Gli appuntamenti del giovedì continueranno con la conferenza del 2 marzo (ore 16.30) dove il professor Amos Luzzato dibatterà un tema assai scottante, che la cronaca ha riportato in prima pagina dopo la recentissima uccisione di un altro operatore Rai: «Le due sponde del Mediterraneo: antagonismi e cooperazione»; e ancora il 9 marzo (ore 16.30) con il professor Camillo Daneo che tratterà una «Breve storia degli squilibri territoriali italiani». Infine, nell'ultima conferenza prevista, il 16 marzo (sempre alle ore 16.30) il dottor Furio Bednarz parlerà su «Aspetti attuali dei problemi dell'immigrazione e dell'emigrazione: Nord e Sud a confronto».

Nel calendario futuro della Consulta, che da poco ha espresso un nuovo direttivo, c'è anche in programma uno studio sugli asili nido, sui consultori e sull'inquinamento atmosferico.

Daria Camillucci

ALL'ISTITUTO CARDUCCI

I paesi in via di sviluppo: economia, cultura e diritti

«Aspetti dello sviluppo economico, culturale e demografico soprattutto nei paesi in via di sviluppo» è il tema della tavola rotonda che si svolge lunedì, alle 16, all'Istituto magistrale Carducci, con la partecipazione dei professori Biagini, Codega e Tumba. Martedì, sempre alle 16 al Carducci, è in programma un'altra tavola rotonda sul tema «Aspetti del mondo infantile soprattutto nei paesi in via di sviluppo con particolare riferimento a diritti, scuola e condizione femminile», alla quale parteciperanno i professori Cendon, Della Marina e Trevisan. Gli incontri, aperti a tutti (insegnanti, genitori ed allievi) si svolgeranno nella sede di via Madonna del Mare 11. Sarà messo a disposizione materiale librario e documentario. Il progetto fa parte delle attività integrative proposte dai professori Biagini, Kosic, Puppo, Sodomaco, trevisan e Uher.

MOSTRA TRIESTINA

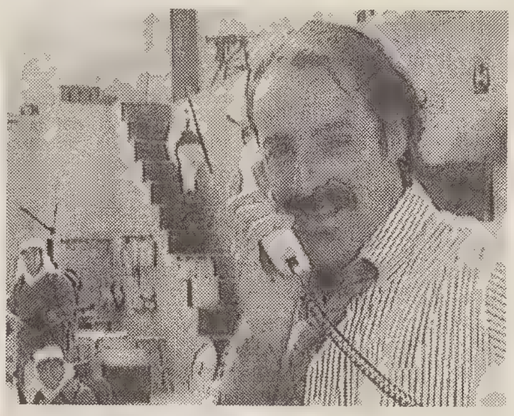
«Tu che m'hai preso il cuor» L'operetta a Reggio Emilia

«Tu che m'hai preso il cuor. L'operetta da Trieste all'Europa», è approdata anche a Reggio Emilia, nella sala del teatro municipale Valli, dove resterà fino al 19 febbraio. La mostra triestina, promossa dalla Associazione Festival internazionale dell'operetta e realizzata dal Civico museo teatrale «Schmidl» in collaborazione con il ministero Beni culturali e la Sorpintendenza del Friuli-Venezia Giulia, rientra infatti nella manifestazione «Gli anni della vedova allegra. Franz Lehar e l'operetta viennese», proposta da «In scena», in collaborazione con l'associazione I teatri di Reggio Emilia, con il patrocinio dell'Istituto austriaco di cultura di Milano. Già esposta con successo a Trieste e a Torino, «Tu che m'hai preso il cuor» ha collezionato finora oltre 40 mila visitatori.

DISCHI

Lopez come Renzo Mi manda Mogol

MASSIMO LOPEZ: «Massimo ascolto» (Emi). L'ex componente del trio comico con Anna Marchesini e Tullio Solenghi, «baciato» da notorietà assoluta dopo lo spot televisivo della «telefonata che allunga la vita», è andato a portare questo suo primo lavoro discografico persino a Woody Allen, in occasione di un'intervista realizzata a New York in vista dell'uscita nelle sale italiane del nuovo film del grande cineasta americano. Ci deve tenere abbastanza, dunque. Non sarebbe peraltro il primo caso di attore prestato alla canzonetta, che poi ci prende gusto e comincia a fare le cose sul serio. Nel cd troviamo alcuni brani più o meno ironici già ascoltati nell'omonimo programma televisivo, e una manciata di riletture che mettono in mostra la buona impostazione vocale del nostro: dalla mitica «Diana» di Paul Anka a «Smile», da pagine di Cole Porter a Renzo Arbore (cui Lopez sembra ispirarsi).



Massimo Lopez nello spot di successo della Sip.

SILVIA CECCHETTI: «Silvia Cecchetti» (Rti). Da qualche anno Mogol ha aperto una scuola di musica, da cui cominciano a venir fuori le prime proposte interessanti. Questa ragazza fa parte del gruppo. Ha classe, eleganza, musicalità, oltre ovviamente a una voce che si fa ascoltare. Due dei dieci brani («Come un leopardo» e «Non dimenticare che sono da baciare») sono firmati dallo stesso Mogol e da Mario Lavezzi.

BOB SEGER: «Greatest hits» (Emi). Ecco uno degli esempi in cui una raccolta di vecchi successi è più gradita di un disco nuovo. Seger è stato uno dei migliori rocker americani dello scorso decennio, qualcuno lo considerava addirittura il «vice Springsteen». Poi, come spesso accade, si è un po' perduto per strada. Ma qui ci sono ancora le pagine più belle e convincenti: da «Night moves» a «Hollywood nights», da «Still the same» a «Against the wind».

LUCA MADONIA: «Moto perpetuo» (Rti). C'erano una volta i Denovo, ed erano una delle più interessanti realtà del nuovo rock italiano. Della band catanese oggi rimane l'eredità di questo artista, giunto al terzo album solista. Il suo rock è arricchito da accenti e divagazioni arabe. Non a caso nel disco c'è lo zampino di Franco Battiato, che da qualche anno è tornato a vivere nella sua Sicilia.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Carte '94» di Castellani

Opere dell'innovativo artista da oggi allo Studio «Bassanese»

«Carte '94» di Enrico Castellani allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Le opere di uno degli artisti più innovativi e ribelli del secondo Novecento italiano, che ha fatto dello spazialismo e della ricerca monocromatica due punti di riferimento, saranno esposte da oggi (inaugurazione alle 18) fino all'11 marzo. Feriali, 17-20.

Studio «Tommaseo»
Davide Skerlj
«Posidone junior» si intitola la mostra di Davide Skerlj, che verrà inaugurata oggi, alle 19, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Le opere del giovanissimo artista triestino resteranno in esposizione fino a venerdì 24. Da martedì a sabato, 17-20.

Alla «Cartesius»
«Dipingere poesia»
Undici artisti, raccolti sotto il titolo «Dipingere poesia», espongono da oggi (alle 18), fino a giovedì 23, alla «Cartesius», di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. In mostra, a cura di Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, opere di Brumatti, de Gironcoli, Depetris, Famà, Malni, Metallinò, Monai, Czinner, Ponte, Rosignano, Stravisi.

«Art Light Hall»
Davide Lippolis
«La commissione» di Davide Lippolis all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, da oggi (alle 19) fino al 4 marzo. Da martedì a sabato, 18-20.

«Accademia d'arti applicate»
Alfredo Davoli
Da oggi (alle 18.30), fino a venerdì 24, resterà aperta all'Accademia d'arti applicate, di via Rossini 12, la mostra di Alfredo Davoli. Dal martedì al sabato, 10-13;; lunedì, martedì e giovedì, 17.30-19.30.

«Rettori Tribbio 2»
Ottavio Bomben
Ottavio Bomben alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 17. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Al Bastione»
«Animi inquieti»
«Animi inquieti per un'arte cosciente» alla Galleria «Al Bastione», di via Venezian 15, fino a sabato 25. Feriali, 10-12 e 16-19.30.

Teatro Miela
Franco Ule
Franco Ule al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 2 marzo.

«Art Gallery»
Altomare e Spezzano
Pippo Altomare e Nicola Spezzano all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a martedì 14. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 11-12.30.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

CASA

Compravendite senza sorprese se nel segno dell'oculatezza

La stretta di mano dei tempi passati non ha più valore. Ora è necessario un atto scritto e preliminari regolati per legge

La compravendita di una unità immobiliare, fatta sia da una persona fisica sia da una giuridica, rappresenta un atto di notevole importanza, soprattutto economica. In queste operazioni entrambi i contraenti debbono porre molta attenzione per non aver sorprese e poi non trovarsi in situazioni che, gioco forza, finiscono in controversie giudiziarie.

Va immediatamente puntualizzato che è necessario un atto scritto, poiché la stretta di mano dei tempi passati non ha alcun valore. Va prestata molta oculatezza nelle trattative preliminari, che si svolgono direttamente tra le parti interessate o, nella maggior parte dei casi, tramite intermediari, la cui attività è stata regolamentata con una legge del 1989, in forza della quale colui che vuole svolgere professionalmente opera di mediazione sia saltuaria sia continua deve essere iscritto nei ruoli speciali, che sono depositati presso la Camera di commercio. Detta disposizione legislativa è stata introdotta ad integrazione delle norme del Codice civile, per combattere l'esercizio abusivo, che può comportare sanzioni amministrative, penali e soprattutto il negato diritto di percepire la provvigione. Nella prima fase sarebbe opportuno che l'interessato a vendere e ad acquistare un immobile si appoggi, se lo ritiene, a mediatori di provata e nota serietà professionale, in quanto gli stessi sono i primi a dover segnalare le circostanze a loro note, relative alla valutazione, alla sicurezza e alla regolarità dell'affare poiché, in caso diverso, se non hanno evidenziato quanto è a loro conoscenza possono essere tenuti responsabili di eventuali danni.

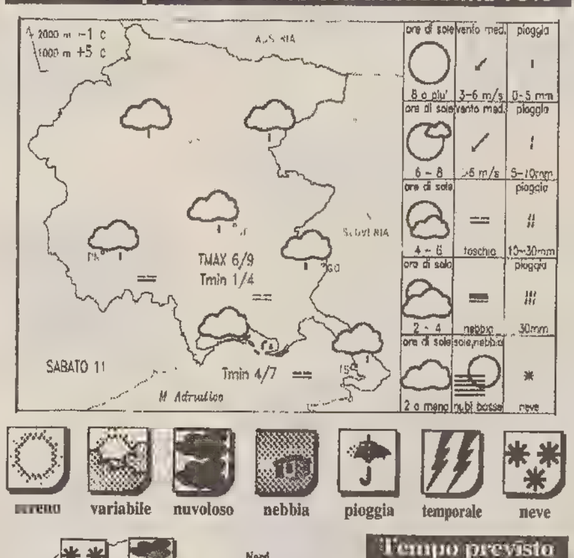
Nella nostra provincia esiste il libro fondiario, instaurato ancora all'epoca austriaca e mantenuto in vigore nelle province di Trento, Trieste, Bolzano e Gorizia. Tale libro è utilissimo e di facile consultazione; indica direttamente i beni immobili con la descrizione di tutti i diritti sopra di questi spettanti alle singole persone ed è in sostanza lo stato civile della proprietà.

(continua)

Armando Fast
Associazione della proprietà edilizia

IL TEMPO

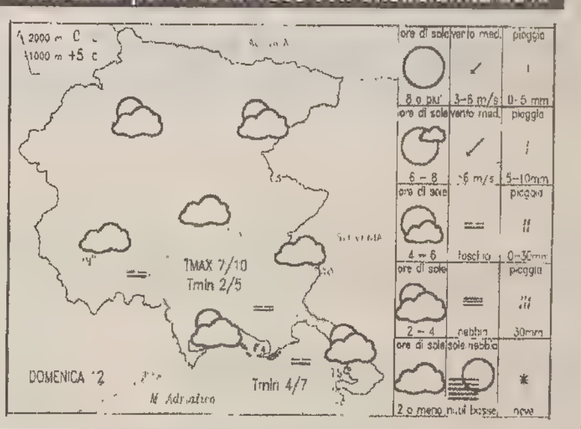
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per l'11.2.1995 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con deboli piogge sparse; sui monti possibili deboli nevicate oltre i 1600 m circa. Foschie su pianura e costa e possibili locali banchi di nebbia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 12.2.1995 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-1	4	Madrid	pioggia	3	9
Atene	variabile	7	15	Manila	nuvoloso	19	31
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	7	16
Barbados	sereno	23	29	Montevideo	pioggia	19	27
Barcellona	pioggia	10	13	Montreal	sereno	-16	-5
Belgrado	sereno	2	10	Mosca	sereno	-9	-1
Berlino	sereno	-4	3	New York	nuvoloso	-3	-1
Bermuda	pioggia	12	15	Nicosia	variabile	3	17
Bruxelles	nuvoloso	3	8	Oslo	sereno	-8	2
Buenos Aires	sereno	22	29	Parigi	nuvoloso	4	10
Caracas	sereno	20	30	Perth	sereno	22	37
Chicago	sereno	-1	2	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	30
Copenaghen	sereno	-4	2	San Francisco	sereno	11	19
Francoforte	sereno	-4	5	San Juan	nuvoloso	25	32
Gerusalemme	variabile	4	12	Santiago	sereno	13	29
Helsinki	nuvoloso	-3	-2	San Paolo	nuvoloso	19	23
Hong Kong	sereno	15	18	Seul	sereno	-5	6
Honolulu	pioggia	23	28	Singapore	sereno	23	31
Istanbul	nuvoloso	10	15	Stoccolma	sereno	-6	-2
Il Cairo	sereno	9	17	Tokyo	sereno	4	9
Johannesburg	sereno	14	27	Toronto	nuvoloso	-6	-5
Kiev	sereno	-4	1	Vancouver	sereno	0	9
Londra	nuvoloso	5	10	Varsavia	variabile	-2	1
Los Angeles	sereno	12	20	Vienna	variabile	1	3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + iva).*

SABATO 11 FEBBRAIO — **N.S. DI LOURDES**

Il sole sorge alle **7.14** e tramonta alle **17.25** — La luna sorge alle **13.42** e cala alle **4.53**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,2	9	MONFALCONE	0,2	13,9
GORIZIA	1	12,2	UDINE	-0,8	12,4
Bolzano	np	12	**Venezia**	-1	10
Milano	4	9	**Torino**	-3	5
Cuneo	4	9	**Genova**	6	15
Bologna	6	7	**Firenze**	4	16
Perugia	5	13	**Pescara**	7	13
L'Aquila	3	13	**Roma**	4	16
Campobasso	4	11	**Bari**	8	13
Napoli	9	15	**Potenza**	5	11
Reggio C.	13	21	**Palermo**	13	17
Catania	6	20	**Cagliari**	7	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con locali e sporadiche precipitazioni, più probabili sulle zone alpine, dove assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1200 metri. Tendenza dal pomeriggio a graduale miglioramento sul settore occidentale. Visibilità ridotta per nebbie estese e persistenti sulla pianura padano-veneta e, limitamente al primo mattino e dopo il tramonto, nelle valli e lungo i litorali del centro-Sud per foschie dense e banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento al centro-Sud.

Venti: ovunque deboli meridionali, tendenti a rinforzare sulle due isole maggiori.

Mari: mossi il canale di Sardegna, poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni.

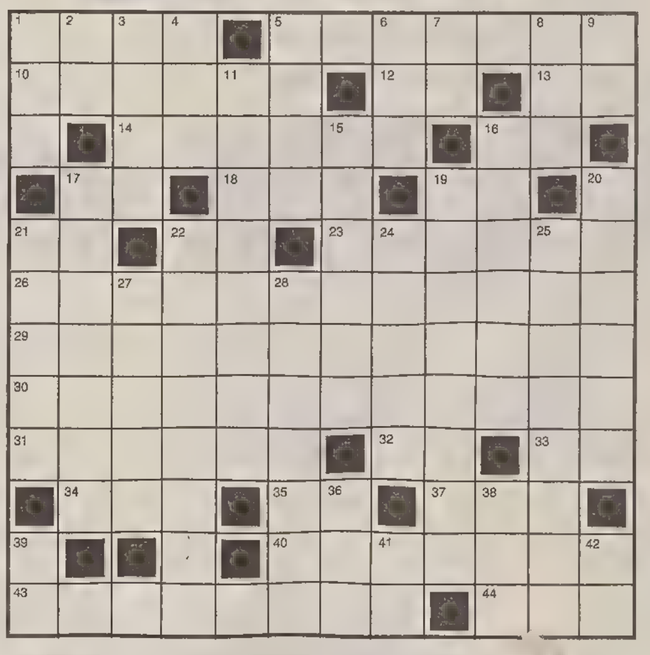
Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Veste delle donne indiane - **5** Quotidiano di formato ridotto - **10** Recipiente in rame da cucina - **12** Metà di otto - **13** Articolo per scolaro - **14** Persona adulta - **16** Qualora - **17** Dio egizio del Sole - **18** Né tue né sue - **19** Nuovo Testamento - **21** Centro di Torino - **22** Fine della pazienza - **23** Borsa per la spesa - **26** Leggono notizie - **29** Trascrizione di una partita con gli alfieri - **30** Serve al pugile per allenarsi - **31** Città inglese importante per la lavorazione del cotone - **32** Preposizione articolata - **33** Idea senza pari - **34** Sì a Parigi - **35** Iniziali della Bardot - **37** Il nome di Longanesi - **40** La facoltà di pensare - **43** Vasetto per inchiostro - **44** Basta per la promozione.

VERTICALI: **1** Società per Azioni - **2** Confini dell'Austria - **3** Linea diritta - **4** Pupo dell'«Iris» - **5** Il nome del grande sciatore Sailer - **6** Galleggianti - **7** Si ripetono nel balletto - **8** Raganelle - **9** Si chiamava ut - **11** Regione spagnola con Ciudad Real - **15** Arte grafica - **16** Gruppo di più versi - **17** Moto retrogrado di un'arma da fuoco - **19** Persone autorevoli - **20** Padre di lattonzoli - **21** Grappolo d'uva senza acini - **22** Pianta commestibile delle cucurbitacee - **24** Città dell'Epiro che fu ceduta ai turchi dagli inglesi - **25** Mille miliardi - **27** Struzzo d'America - **28** Città portoghese nota per l'università - **36** Cavalli rossi - **38** Aurora greca - **39** Eco senza fine - **41** Antichissimo gioco cinese - **42** Dei... senza capo.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(3,8,2,6)
Essere severo

INDOVINELLO
Inopportuna raccomandazione
Tu certo lì venisti destinata
col solo invio d'una cartolina,
ma pure se vuoi far la cittadina
in tale stato sembri un po' spaesata!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La cavalletta.
Crittografia perifrastica:
Cl acconci C ciò: Lina = Ciac con Cicciolina.

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Vanno benone parecchi settori della vostra vita: gli affari, la comunicazione, lo studio e l'apprendimento, mentre per quel che riguarda l'amore le stelle non vi danno spago per sperare che un flirt possa divenire un vero legame.

Toro 21/4 - 19/5
Una sottile vena di melanconico rimpianto oggi potrebbe farvi compagnia e diventare il motivo dominante della giornata. Guardare indietro può essere dolce ma potrebbe anche impedirvi d'apprezzare quel che possedete.

Gemelli 20/5 - 20/6
La Luna sollecita la vostra voglia di vivere in gruppo, e di conseguenza in campo sociale siete attivi e presenti, come le vostre valenze di fondo e gli attuali appoggi celesti comprovano. Sole e Mercurio agevolano la comunicativa.

Cancro 21/6 - 21/7
In giornata notevoli le possibilità di fare gaffes e di comportarvi maldestramente. Marte non agevola la diplomazia ma a volte vi rende ruvidi, quindi, in caso di necessità date la colpa del vostro comportamento al focoso pianeta.

Leone 22/7 - 23/8
Gli astri attualmente vi consentono simpaticamente di impostare l'esistenza su criteri disinvolti e divertenti. Giove pensa che doveri, oneri, responsabilità e obblighi vi abbiano condizionato anche troppo... Fortuna nel gioco.

Vergine 24/8 - 22/9
L'esuberanza che le stelle vi donano, Urano, Venere e Nettuno in particolare, vi rende euforici, contenti di voi stessi, del vostro operato e della vita in genere poiché accende di splendide valenze la vita sentimentale e gli affetti.

Bilancia 23/9 - 22/10
In una questione delicata avete due possibili strade da prendere e non sapete quale sia meglio imboccare. Per tagliare la testa al toro fidatevi dell'istinto e muovetevi come la vostra sottile e percettiva sensibilità propone.

Scorpione 23/10 - 22/11
La mattinata è piena di piccole noie, che da una settimana attendono d'esser risolte. Nel pomeriggio avrete il tempo per voi stessi e per i vostri hobby creativi e capaci di farvi esprimere un lato della personalità rimasto in ombra.

Sagittario 23/11 - 21/12
Attenzione a non seguire un'alimentazione sulle ali della golosità e senza un minimo di programmazione: il vostro fegato attualmente non è in grado di sopportare stravizi, strapazzi ed esagerazioni di sorta. Giove avvisato...

Capricorno 22/12 - 20/1
La presenza di Urano e Nettuno nel vostro segno dà a Venere, finalmente vostra ospite, la possibilità di operare decisi e drastici cambiamenti nelle faccende di cuore e di riportare la vita sentimentale a maggiore felicità.

Aquario 21/1 - 19/2
In fatto di economia e di programmi finanziari il lungimirante Saturno ha dei consigli precisi da darvi, che presuppongono tempi lunghi per la realizzazione di un considerevole aumento del patrimonio. Seguite i suoi suggerimenti.

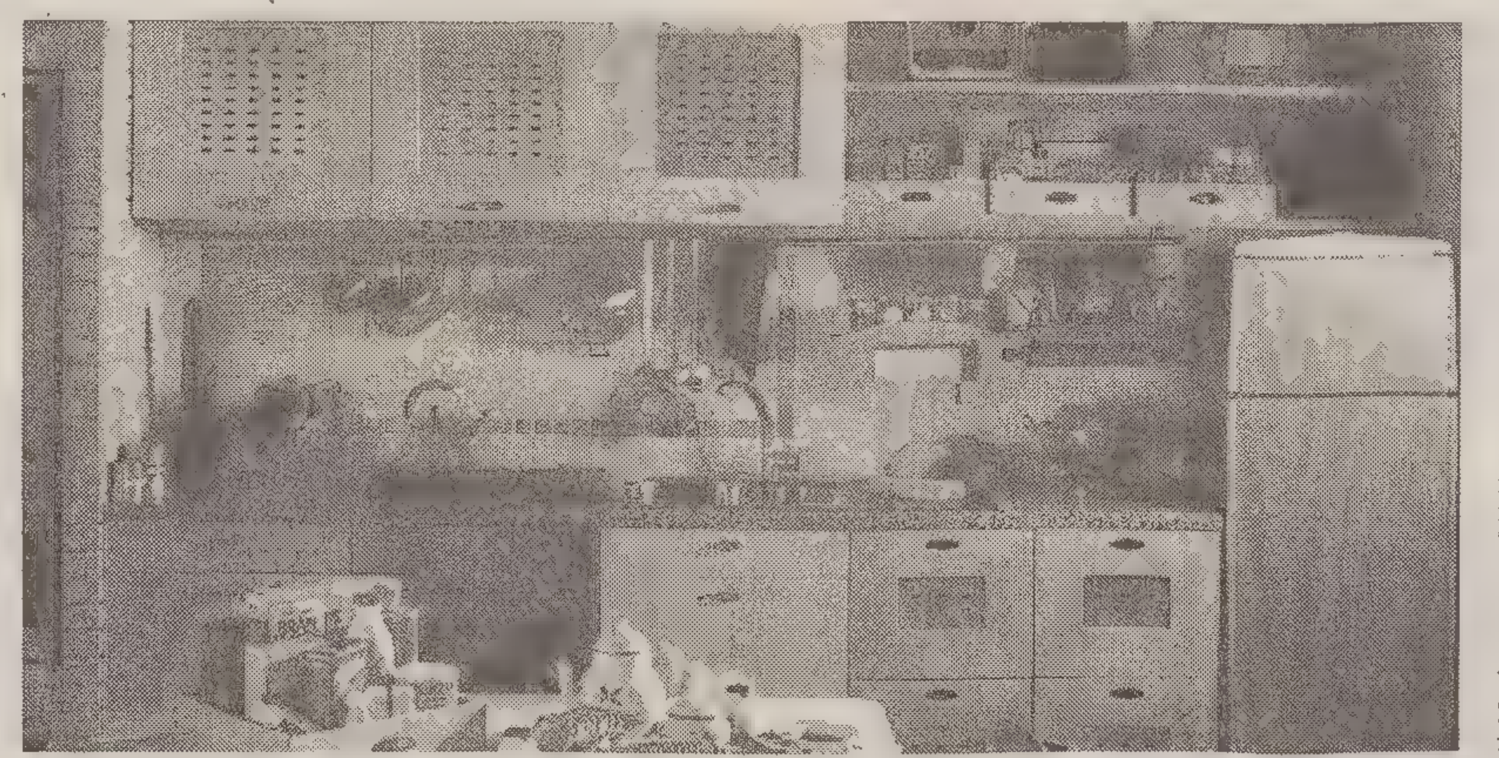
Pesci 20/2 - 20/3
In serata la Luna si rivelerà un'alleata formidabile, poiché saprà farvi pronunciare le parole giuste per infrangere con fragore un invisibile cristallo che faceva da diaframma isolandovi dall'affetto e dalla tenerezza del partner.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

TORNA ALLA RIBALTA IL «LOOK» DEGLI ANNI '50

La cucina è di moda

I nuovi modelli sono coloratissimi e completamente componibili



Una nuova cucina ha fatto recentemente la sua comparsa nel pianeta specifico; si tratta di «Free Horse», un modello ispirato agli anni Cinquanta messo a punto da un'azienda pordenonese. La filosofia che la sottende è quella di porla sul mercato quale alternativa di giusto prezzo adatta particolarmente al primo impianto, rivolta in particolare alle giovani coppia di sposi che si trovano per la prima volta a dover allestire il proprio nido.

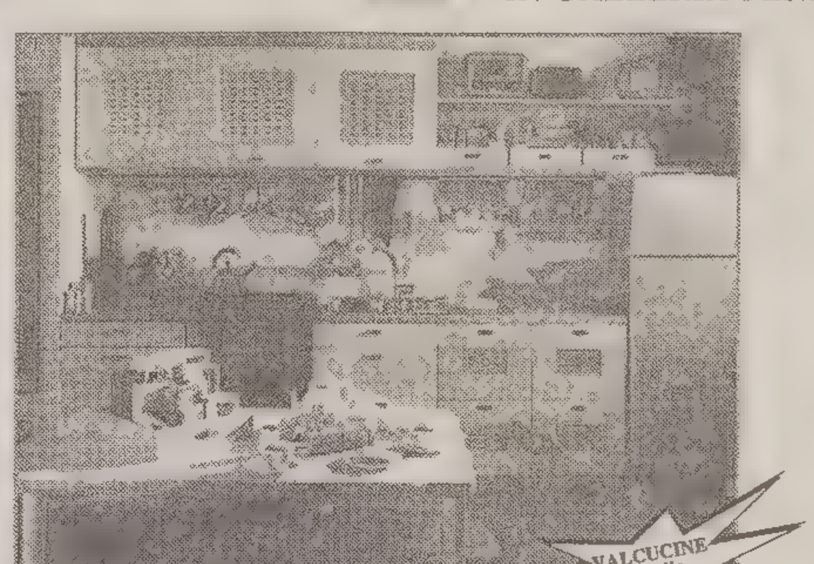
Dotata di modularità totale (è componibile a seconda delle diverse esigenze strutturali dell'ambiente), il motivo connotativo è rappresentato dalle ante a «saponetta» cioè i lati delle stesse vengono stondati ad ampio raggio come i bordi di una saponetta. Il pannello delle ante è costituito da un'anima in Mdf rivestito da materiale termoplastico laminato, piegato ad alta temperatura che viene a coprire perfettamente qualsiasi spigolatura dell'anta stessa dando l'impressione del laccato. Tale sistema presenta il vantaggio di ridurre i costi e aumentare la resistenza alle abrasioni. Come alternativa sussiste la possibilità di sostituirlo con il laccato o addirittura con l'essenza legnosa.

Numerosi sono i colori, che si stemperano nella gamma dei pastelli tenui in sintonia con la tendenza d'attualità. Molteplici quindi, gli elementi personalizzati del programma: ad esempio, l'anta a telaio che racchiude la superficie centrale può essere in lamina di alluminio, in vetro acidato e serigrafato o in laminato.

Una caratteristica molto interessante è rappresentata dal frigorifero concepito per essere posizionato come elemento a sè stante e non inserito in un'apposita colonna come generalmente accade. Le sue peculiarità sono rappresentate dalla bombatura delle ante, dalla diversa coloritura che si accompagna quella della cucina nonché dell'incorniciatura in legno del perimetro esterno che segue il motivo stilistico della cucina.

Parecchi sono i gadget a completamento del programma quali accessori sottopensili, cassettini, cestoni, mensole e quant'altro concepiti in modo da allinearsi al design caratterizzante la cucina. Per il modello in argomento è stata appositamente studiata tutta una serie di complementi quali tavoli, sedie, sgabelli, frutto di un'accurata ricerca stilistica che non penalizzano minimamente la grande funzionalità che l'ambiente cucina deve avere.

L'elemento distintivo del modello in argomento è la cimasa che a mo' di «cappello» conclude la parte superiore del mobile cui apporta un tocco di abbellimento e di rifinitura. Le maniglie possono essere a pomello, formato da un gambo con finitura in nichel satinato e da un inserto in gomma siliconica colorata con impresso il marchio «Free Horse» oppure a ponte in pressofusione di metallo color alluminio con inciso in bassorilievo il marchio citato.

B0972
CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE


"C'è un'aria diversa in cucina"
ABACO GRUPPO SNAIDERO
Arclinea
Cesar
snaidero
CUCINE

NORITAKE, DAL GIAPPONE UN MARCHIO INTERNAZIONALE

Le porcellane d'Oriente

Leggere e raffinate le produzioni in «bone-china» assicurano un'ottima resistenza

Una «griffe» di prestigi nel settore della bone-china è giunta in Occidente dal lontano Giappone. È Noritake, la cui storia è stata caratterizzata senza soluzione di continuità da una costante ricerca tecnologica d'avanguardia, strategie di mercato, utilizzo di materiali di primissima qualità, esasperata cura dei dettagli.

La casa vanta una lunga e gloriosa tradizione, essendo nata dalla Morimara Fumi, fondata in Giappone nel 1879, e dalla Morimara Brothers & Co. di New York, creata nel 1878. Noritake vede la luce nel 1904.

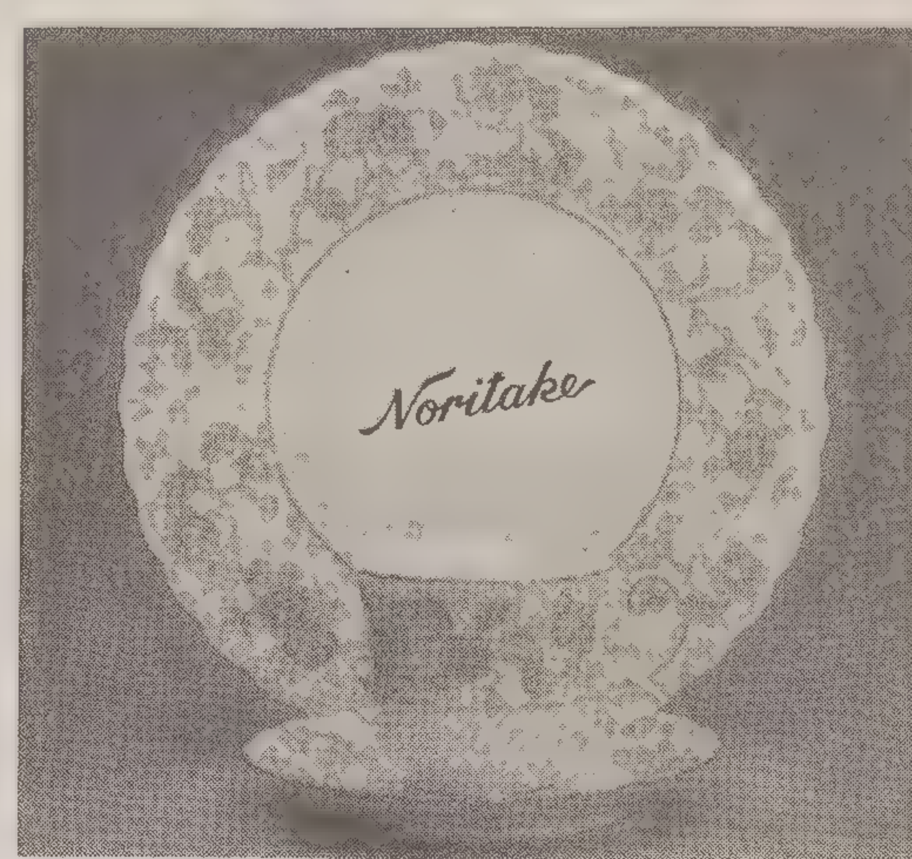
Materia prima della manipolazione dei manufatti, servizi di piatti, the, caffè, oggettistica è la bone-china, lucida, trasparente, quasi eterea, eccezionalmente resistente. Il gioco della luce riflessa e di quella trasmessa dal materiale consente di valorizzare con una nuova calda tonalità decori nuovi ed antichi.

Tali peculiarità vengono impresse dal particolare impasto costituito per il 25% da caolino, il 50% da fosfati di calcio di origine organica ottenuti per calcificazione di ossa di animali, da cui il termine inglese «bone» ovvero ossa.

La carta vincente della porcellana Noritake è completata da un dosato mix tra le caratteristiche più originali della porcellana d'Oriente e le sue tecniche lavorative e del gusto e della cultura occidentali. Sono queste le caratteristiche che hanno decretato la parabola ascendente della produzione non solo per i servizi da tavola bensì anche dell'oggettistica da collezione di notevolissima caratura estetica.

Il marchio Noritake attualmente gode di un'indiscussa posizione sul piano internazionale, grazie anche al costante aggiornamento tecnologico; tant'è che è stato possibile realizzare nuovi impasti e trasparenze e ridurre persino il peso dei piatti senza per questo comprometterne la resistenza.

È una porcellana, la Noritake, che conserva tutto il fascino e la suggestione della tradizione e della maestria del Sol Levante, che gratifica l'occhio e il tatto e qualifica l'arte della tavola. In occasione del settantacinquesimo anniversario della casa, è stato creato un museo che offre al visitatore un'ampia ed esauriente panoramica della storia della casa dalle origini ai giorni nostri.

B10131


PALAZZO TONELLO
Piazza Goldoni
Trieste

B0912
SPECIALMENTE ADATTO AGLI SPOSI L'INTERESSANTE FINANZIAMENTO

arredare a rate a interesse zero

LA FORMULA ESCLUSIVA E' PROPOSTA DA ZERIAL CON LA CRTRIESTE BANCA

Fra le molte iniziative del mobilificio triestino, particolare successo ha avuto lo speciale finanziamento che consente di arredare la propria casa con pagamento rateale in un anno senza interessi.
Nata da uno speciale accordo con la CrTrieste Banca, questa formula esclusiva sembra fatta apposta per i giovani sposi, per la sua semplicità e la sua convenienza: infatti non sono richiesti acconti, né cambiali, né particolari altre formalità, e la spesa istruttoria è ridotta al 2%.
Non occorre neanche passare in banca: basta scegliere direttamente presso gli uffici Zerial l'importo mensile che si desidera versare.
Ad esempio, acquistando un soggiorno da 4 milioni, è possibile farsi finanziare anche tutto l'importo; in questo caso le 12 rate mensili ammontano a 333 mila lire ciascuna, con una spesa istruttoria di 80 mila lire.
Ciò vale ancora per pochi giorni, assieme all'iniziativa promozionale che sta per concludersi e che prevede fortissime riduzioni (fino a metà prezzo) sugli acquisti fatti in questo periodo presso la Zerial.

NUOVI GADGET DOMESTICI

Vassoio e cavatappi divengono «milleusi»

Si deve ad un'azienda italiana specializzata in campo nazionale ed internazionale nella produzione di articoli in materiale plastico dotati di inconfondibili peculiarità quali estrema praticità d'uso generata da un'accurata ricerca funzionale, costruzione particolarmente robusta, design elegante e piacevole, il nuovo vassoio multifunzionale.

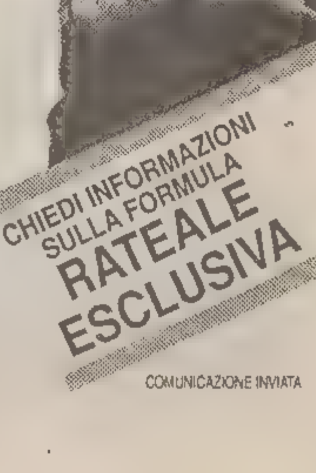
Può essere infatti utilizzato come normale vassoio da portata, ma è sufficiente aprire i due sostegni laterali per trasformarlo in un pratico piano d'appoggio, utilissimo in parecchie occasioni. Può fungere ovunque da comodo tavolino nonché da pratico vassoio da letto; in questo caso appare in tutta la sua praticità il foro laterale atto ad alloggiare un bicchiere.

Risulta altresì utile come piccola scrivania che può trovar simpaticamente posto nella stanza dei bambini. Le due gambe retrattili, posizionabili in vari gradi di inclinazione, ne permettono l'utilizzo in ogni specifica situazione. E' disponibile in una vasta gamma di tinte alcune nuovissime come quelle ad effetto marmorizzato.

Nell'ambito degli utensili destinati a semplificare certe operazioni, si segnala un gadget nuovo di zecca. Si tratta di un cavatappi praticissimo per stappare bottiglie con tappi di sughero, anche i più grandi e più vecchi e i più ostinati.

Con una semplice rotazione del manico il sughero viene automaticamente espulso dalla bottiglia. L'utensile è provvisto pure di un tagliacapsule, costituito da semplici tagli presenti nei bracci dello stesso, i quali, facendo compiere alla bottiglia una rotazione completa su se stessa, tagliano nettamente, in modo perfetto e con estrema facilità, la capsula. Un aiuto notevole quindi per chi vuole bere un bicchiere di vino evitando inutili noie.

B09233
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
NUOVI - VECCHI - ANTICHI
VASTISSIMA SCELTA A PREZZI IMBATTIBILI
ULTIMO MESE
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE VIA VASARI 6 (VICINO P.ZZA GARIBALDI)
TEL. 040/631290

ad/italia
SOLO DA NOI LE RATE 'SENZA'
SENZA INTERESSI
SENZA ANDARE IN BANCA
MOBILI ZERIAL PRENDI UNO PAGHI MEZZO
PARTICOLARMENTE APPREZZATA DAL PUBBLICO,
CONTINUA LA GRANDE PROMOZIONE ZERIAL CON SCONTI FINO AL 50%
CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA
Veneta Cucine LEMA Euromobil
SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI
GRATTAROLA una lunga storia di mobili SELVA
TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI
Chateau d'Ax proserpio NOVA SERENISSIMA
SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI
ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CRTRIESTE BANCA SPA

CHIEDI INFORMAZIONI SULLA FORMULA RATEALE ESCLUSIVA
COMUNICAZIONE INVIATA

PORTE IN LEGNO MASSICCIO
NOCE - LACCATE GAROFOLI
EDIL CAPPONI RAPPRESENTANZE
TRIESTE, via Trento 13
(040) 367745
PER SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI
SCONTO 15%
con agevolazioni di legge

T & C
Town & Country
cose per case e persone
TRIESTE - VIA DONOTA 4 (Corso Italia)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

INTERESSANTI LE NUOVE PROPOSTE IN LEGNO MASSICCIO

Porte, un tocco di classe

Le tinte naturali e le laccature in vari colori consentono abbinamenti azzeccati

Tra gli elementi che concorrono a dare un certo tono agli ambienti domestici, le porte rivestono un notevole peso specifico. Il più delle volte tuttavia non si riconosce loro quell'importanza che meritano: si aprono e si chiudono quasi per inerzia. E non ci si sofferma invece sul loro reale significato che è indubbiamente ragguardevole. Le porte concorrono in effetti in larga misura a dare un preciso tocco di decoratività ai vari ambienti. Chi non ama vivere in un contesto armonioso, stimolante, gradevole, curato nei particolari?

Moltissime sono le innovazioni che le moderne tecnologie hanno apportato nel settore e le tipologie che il mercato attualmente offre non si contano. Ma vogliamo oggi soffermarci in particolare sui manufatti di un'azienda anconetana da venticinque anni alla ribalta ed esclusivamente specializzata nella lavorazione del legno massiccio.

I materiali utilizzati, tutti accuratamente selezionati, l'impiego delle tecnologie più avanzate, i sistematici controlli di qualità effettuati in tutte le fasi di lavorazione (comprese le delicatissime procedure per l'essicazione e la stabilità del legno) garantiscono un prodotto fatto per durare nel tempo e valorizzare la casa.

Le porte da quest'ultima prodotte, in legno massiccio di rovere o noce nazionale, naturale o laccato in vari colori si esprimono attraverso motivi architettonici che trascendono le mode e la classicità delle componenti lineari e arcuate nelle varie combinazioni di bugnato; integrale o associato al vetro molto ornamentale, si compenetrano armoniosamente con le più diverse tipologie arredative contribuendo ad impreziosire ogni ambiente.

Sono cinque i filoni in cui si articolano i modelli: «I Grandi Classici», «Il Seicento italiano», «Nuovo Rinascimento», «Gli Ognitempo» ed «I Rustici».

Il primo si esprime attraverso motivi architettonici che superano le mode e proprio per questo sono in armonia con tutte. Il secondo si estrinseca in una fedele riproduzione degli stilemi estetici che hanno caratterizzato uno dei momenti più interessanti e fecondi della storia dell'arredamento e dell'architettura.

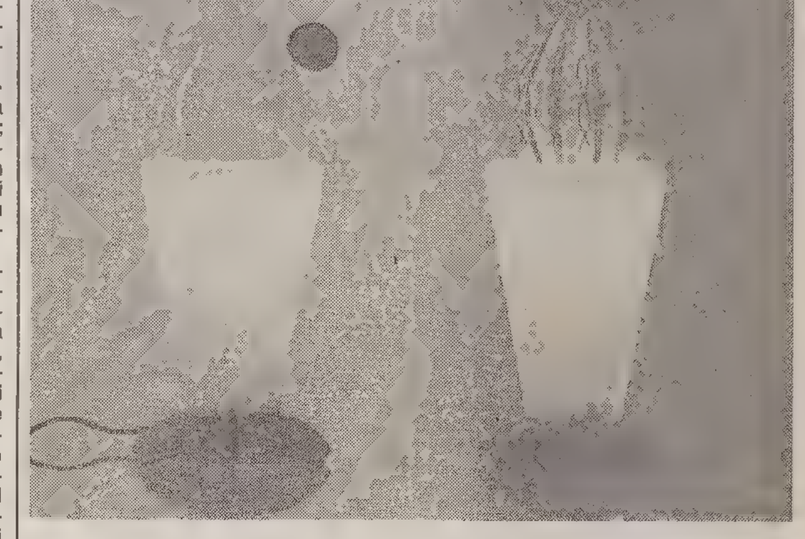
«Nuovo Rinascimento» si distingue per la linearità dei bugnati e degli stipiti; ogni esemplare di questa linea entra per sua natura in sintonia con ambientazioni di tono importante, sia più disinvolti e meno impegnati.

La possibilità di accostamento a qualsiasi stile d'arredo e di ambiente, prerogativa del resto comune a tutte le porte in argomento, trova nell'essenziale linearità della collezione «Gli Ognitempo» un'ulteriore conferma, mentre «I Rustici» in pino naturale o tinto miele sprigionano un calore ed una naturalezza del tutto eccezionali e si manifestano ideali per case di campagna, taverne, mansarde.

È da sottolineare che tutti i manufatti sono forniti a prezzi notevolmente competitivi rispetto all'alta qualità del prodotto.

ILLUMINAZIONE

Elios e Gorgone: l'arte di fare luce



Per la buona riuscita di un arredamento, l'illuminazione si pone come uno dei fattori determinanti. Si tratta tuttavia, al momento delle scelte, di esercitare quella giusta tra la congerie di modelli che il mercato attualmente propone.

Tale molteplicità di proposte trova la sua motivazione nel preciso intendimento delle aziende del settore di rispondere nel modo più idoneo alle richieste sempre più diversificate dell'utenza sì da soddisfare le esigenze pratiche e psicologiche del fruitore.

Da un lato vi sono quindi apparecchi illuminanti tecnologicamente perfetti ed esteticamente semplificati al massimo, destinati a svolgere la loro funzione senza «intromettersi» o quantomeno interferire nel contesto arredativo dello stesso. Dall'altro, vi sono strumenti illuminanti che in sintonia con la tendenza che si va registrando nell'arredamento intendono restituirci valori estetici e suggestioni passate, reinterpretati in chiave moderna.

Infine vi è una selezione di prodotti di design contemporaneo frutto di ricerche e sperimentazioni che per forme e materiali inducono emozioni e sensazioni nuove manifestandosi altamente decorativi.

Degni interpreti della celeberrima arte vetraria muranese, si avvalgono del vetro soffiato per dispensare trasparenze, luminosità, riflessi, stimolando una molteplicità di sentimenti inediti. Sono pezzi d'autore, originali ed esclusivi, definiti ciascuno da una propria carica espressiva grazie al perfetto sinergismo di forma, materiale, colori. Ovunque sistemati apportano accenti innovativi e raffinatezza, vuoi per le loro coloriture, vuoi per l'intrinseca leggerezza del vetro.

La sorgente luminosa diventa così oggetto coreografico, decorativo, una presenza viva che dinamizza l'atmosfera ambientale con i guizzi del vetro colorato che dispensano manciate di tocchi magici quando la lampada si accende. Nel novero di questi apparecchi si segnalano due lampade da tavolo: «Elios» e «Gorgone» in vetro soffiato. La prima con diffusore opalino acidato e giallo con «morrisa» rossa (una sagoma a forma di lumaca applicata a caldo), la seconda in vetro soffiato opalino acidato e «zanfirico» (una tecnica per la quale dei tubicini di vetro colorato intrecciati vengono soffiati e si dilatano all'interno del diffusore).

Sono due lampade piacevoli, connotate da un perfetto equilibrio volumetrico e forme morbide. In virtù della loro valenza artistica si possono adattare tanto in ambienti tradizionali e d'epoca quanto in quelli di gusto moderno apportandovi un leggiadro tocco di vivacità.

PIANTE ORNAMENTALI

«Singonio» e «Cissus», verde d'appartamento

Singonio e Cissus costituiscono una doppietta altamente decorativa e interessante nel novero delle piante da appartamento. Sono entrambe durevoli e hanno scarsissime esigenze. Gli indigeni delle regioni dell'America tropicale chiamano il Singonio «pianta dalle tre dita» alludendo alle mani delle loro divinità, e attribuiscono a essa poteri magici beneauguranti o cattivi presagi. Gli anglosassoni lo definiscono per la forma delle foglie «testa di freccia»; altri «piede d'oca» perché la forma delle foglie evoca il piede palmato dell'oca.

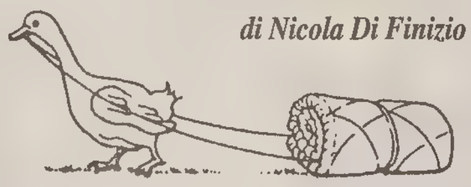
Pur prediligendo siti caldo-umidi si adatta benissimo alla temperatura ambientale e sopporta molto bene, a differenza della maggiornaza delle piante, tanto le correnti d'aria quanto eventuali abbassamenti di temperatura. Ama le esposizioni luminose ma non la luce diretta del sole. Può assumere all'aspetto ricadente o essere fissata a un tutore muschiato.

Vive benissimo anche in idrocoltura che dà alla pianta la possibilità di assorbire l'acqua che le necessita. Originaria dell'Australia, dell'America centro-meridionale e dell'Africa, anche il Cissus – come più sopra anticipato – non richiede soverchie cure. Il suo fogliame rigoglioso lo rende assai ornamentale sia in versione ricadente che fissata a un sostegno.

Si adegua anche ad ambienti poco caldi purché con temperatura non inferiore ai 10 gradi centigradi pur prediligendo le posizioni luminose si adatta anche ad ambienti a intensità luminosa più ridotta. Va bagnato regolarmente lasciando un intervallo tra un'annaffiartura e l'altra.

WEDGWOOD
"BONE CHINA" dal 1812
Il gusto della perfezione
Esclusivista per TRIESTE
GIOVANNI CESCA
VIA MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 631838

nicola casa
di Nicola Di Finizio



Vendita a domicilio
biancheria per la casa
biancheria intima e
corredi
Pagamento rateale
Per appuntamento: Tel. (040) 3720033
Tel. auto (0337) 543784

WEDGWOOD, LA GLORIOSA CASA DI CERAMICHE BRITANNICA

La tavola Old England

Nelle ultime linee la tradizione si coniuga al design contemporaneo

Continua immutato da oltre due secoli l'indiscusso prestigio a livello mondiale della manifattura di porcellane Wedgwood, dal nome del suo fondatore Josiah Wedgwood, considerato il padre delle ceramiche inglesi.

Nato a Burslem nel cuore della zona dove è raggruppata gran parte della produzione ceramica inglese, a soli 29 anni, dopo un periodo di apprendistato, fonda l'azienda e a 36 fa costruire una nuova fabbrica col nome di «Etruria».

E' lui a portare nella produzione quello spirito di innovazione che si protrarrà integro fino a oggi.

Sotto la sua guida vengono concepite e perfezionate alcune realizzazioni che sono tuttora il vanto dello scenario Wedgwood: la ceramica avorio «Queen's» (1762), il «Basalto Nero» (1768) e il «Jasper» (1774). La ceramica Queen's rappresenta il maggiore contributo innovativo all'arte della ceramica inglese. Fu battezzata dopo il 1785 quando ebbe l'incondizionata preferenza della regina Carlotta e costituisce tuttora uno dei pilastri della manifattura.

Il Bsalto nero è la materia prima con cui furono creati i primi oggetti decorativi Wedgwood ed è ancor oggi impiegato nella produzione di vasellame, cammei e vasi ornamentali.

I cammei in Basalto nero e Jasper furono usati fin dal Settecento, incastonati in montature di metallo: una produzione attualmente molto ricercata e per la quale vengono usati anche metalli nobili e motivi a bassorilievo di disegno classico e moderno.

Il Jasper è l'ultimo impasto ceramico realizzato da Josiah Wedgwood, uno dei materiali più pregiati in assoluto, frutto di migliaia di esperimenti e puntigliose ricerche. Risale al secolo XIX, attraverso l'uso delle tecnologie dell'epoca, l'introduzione dell'impasto colorato nella ceramica quello più rimarchevole della bone-china.

Servizi da tavola di questo materiale diventano i protagonisti delle tavole dei personaggi più illustri del mondo. Si ricorda in proposito il servizio commissionato da Theodore Roosevelt per i grandi ricevimenti alla Casa Bianca.

Negli anni Trenta, nonostante la chiusura di molte fabbriche dovuta alla recessione, la Wedgwood si mantiene a galla e una nuova unità produttiva viene fatta costruire. Da allora a oggi, grazie anche al costante aggiornamento tecnologico, la Wedgwood si pone al top delle manifatture ceramiche a livello mondiale.

E' stata la prima a iniziare la produzione di bone-china agli inizi dell'800, una porcellana che si distingue per la sua straordinaria brillantezza e l'incredibile resistenza. Per dare l'idea di quest'ultima, la casa ha diffuso una famosa foto nella quale è possibile vedere quattro tazze da caffè che opportunamente protette sopportano il peso di uno dei caratteristici bus di Londra.

Sempre in linea con l'evoluzione dei tempi e dei costumi, i manufatti Wedgwood con le loro forme, eleganti e perfette, ispirate a un classico senza tempo ben si adattano alla casa dei nostri tempi dove nell'arredo si privilegiano accostamenti studiati con gusto e fantasia.

Sono servizi da tavola, the e caffè le cui tematiche decorative più semplici e più elaborate si intonano armoniosamente alle varie occasioni per suscitare in ciascuna di esse il senso del bello e la piacevolezza al tatto.

Un esempio di ciò ci è offerto da uno dei più recenti servizi, «Clio» (nella foto) i cui ornamenti costituiscono un'ulteriore riprova della straordinaria abilità Wedgwood nell'equilibrare saggiamente la sensibilità della tradizione con il gusto moderno. Un senso di opulenza sembra emanare dai colori ricchi della decorazione mentre le linee nette del disegno riflettono egregiamente le tendenze moderne.

Il brillante sfondo ebano mette in risalto la luce chiara dei fiori, ancor più accentuata dalla linea d'oro che corre lungo il bordo. Da più di vent'anni l'azienda ha messo a punto una ceramica forte e resistente per un uso continuo e prolungato e concepita funzionalmente per un trasferimento diretto dal forno alla tavola.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

LE PROPOSTE D'AVANGUARDIA

Gli arredi «intelligenti»

Fanno tendenza i mobili che si trasformano in un batter d'occhio

Adatti a ogni ambiente consentono di sfruttare al massimo le potenzialità degli spazi a disposizione

Un'azienda della regione milanese di conclamata fama ha di recente messo a punto nel quadro delle sue più nuove produzioni un programma di effetti di mobilio che intedono rappresentare i trend del futuro. Ispirandosi alla nuova filosofia abitativa, propone un sistema di mobili inedito ed estremamente rivoluzionario che capovolge letteralmente il modo di pensare alla casa.

Quest'ultima, seconda tale filosofia, non rimane più quella di una casa statica, sempre eguale, definitiva, ma muta in sintonia col cambiare dei gusti, delle necessità e talora dell'uomore di chi la vive.

In sintesi, vengono prospettati mobili che si adattano ogni volta alle nuove esigenze e tali da accrescere il confort domestico. Tavoli, sedie, letti, librerie, scrivanie sono composti da pochi pezzi con attacchi ad incastro o a vite e da elementi in cuoio e tessuti di cotone, ovvero rigorosamente naturali, estremamente facili da piegare e da trasportare.

I mobili del sistema vengono costruiti sviluppando una tradizione solida ed impreviste.

sono stati in sostanza recuperati i valori della funzionalità e razionalità tipici di quei mobili che venivano usati negli anni dei grandi viaggi rielaborandoli per dare la risposta più appropriata alle esigenze di spazio, stile e movimento.

Sono mobili che con le loro linee sobrie e razionali hanno la capacità di integrarsi in qualsivoglia contesto abitativo sia esso classico, moderno, raffinato e giovanile, metropolitano e rustico. La gamba in ciliegio massiccio americano, tornita e modellata, costituisce l'elemento distintivo di ogni pezzo unitamente ai materiali succitati, cuoio e tessuti. Ogni elemento è stato studiato per disporre della massima funzionalità; così il piano del tavolino può diventare vassoio, il tavolo trasformarsi in console, lo scrittoio allungarsi, la libreria assumere configurazioni diverse cambiando quando lo si desidera la distribuzione di antine, divisori e schienali.

PIASTRELLE

Cotto, e il pavimento si veste di luce e calore

Forti della loro plurisecolare validità, dotati di proprietà tecniche ed estetiche di notevole caratura, i rivestimenti ceramici si pongono al giorno d'oggi come una strategia innovativa per approtare all'habitat domestico la cifra della distinzione e della personalizzazione.

Rappresentano una formula interessante per infondere allo stesso decoratività e signorilità e si fanno espressione del buon gusto e della sensibilità individuali. In questo contesto si pone il cotto, un materiale denso di tradizione, tornato ai giorni nostri prepotentemente alla ribalta.

Non si tratta della rivisitazione in senso restrittivo del cotto tradizionale ma di un prodotto ad alta tecnologia che rappresenta un'evoluzione e al tempo stesso una riscoperta. Ad avvalorare questa affermazione, vogliamo considerare il monocotto messo a punto da un'azienda il cui marchio ceramico ha una storia recente per quanto la stessa affondi le sue radici alla fine del Settecento.

È nel 1976 che vede la luce la prima piastrella di monocotto smaltato prodotto dalla stessa, un materiale pensato per impieghi architettonici vuoi di tipo classico, vuoi di gusto moderno, sia per interni che per esterni.

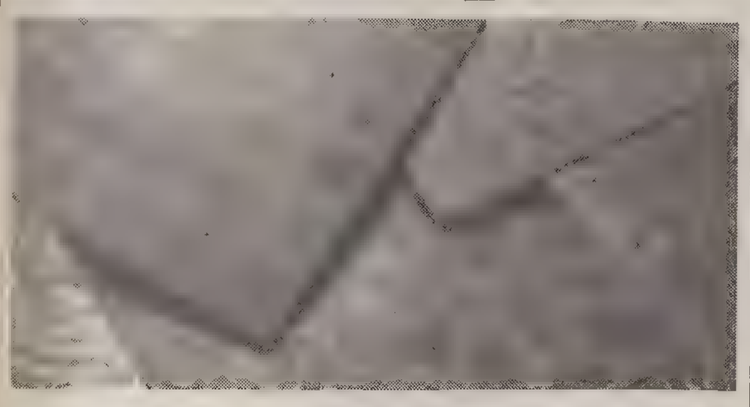
Ineccepibile sotto ogni profilo, di altissima qualità tecnica ed estetica, è corredato da analisi severe volte a garntirne un risultato di applicazione ottimale e duraturo nel tempo. Caldo ed elegante, esso induce uno straordinario senso di calore e sprigiona un'indicibile sensazione di «vissuto».

Duttile e flessibile, si sposa egregiamente con qualsivoglia tipologia arredativa, conferendo al pavimento una sua precisa identità e rendendolo comprimario di rilevante spessore tra gli elementi d'arredo che compongono l'ambiente. Il suo impiego si presta ad ogni vano domestico: dalla cucina al soggiorno, dall'ingresso alla camera da letto. Il monocotto in argomento presenta un vastissimo spettro cromatico talché ogni pavimento diventa un unicum, originale, esclusivo e personalizzato al massimo.

La sua peculiarità principale è rappresentata dalla tonalità: la gamma cromatica si stempera in ben dieci colori, cinque formati e pezzi speciali permettendo a chi ne fruisce la massima libertà e immaginazione nella scelta delle soluzioni più idonee. L'utilizzo del monocotto costituisce dunque un nuovo modo per dare alla propria casa una dimensione nuova, stimolante, gratificante e coinvolgente anche dal punto di vista psicologico.

PIASTRELLE

Ciottoli lucenti ad alto calpestio



Svariate soluzioni d'arredamento possono essere ottenute da una nuova gamma di materiali da pavimento che hanno al loro attivo ben duemila referenze. Ricerca tecnologia ed estetica, design, qualità sono i cardini della strategia adottata dall'azienda produttrice.

A parte la diffuzione iniziata nel 1974 della monocottura rapida di impasti argillosi che ha permesso la produzione di piastrella, di buona resistenza, risale al 1985 la messa a punto di un procedimento di smaltatura su supporto incandescente, definito firestream.

Con tale tecnologia innovativa è stata resa possibile la produzione di una particolare linea con caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali di grande rilevanza e che a distanza di anni si è dimostrata ideale per l'edilizia residenziale, centri commerciali, luoghi di culto e spettacolo, hotel, negozi e in generale locali ad alto calpestio.

In questo contesto pieno successo è stato registrato dalla serie di prodotti smaltati a caldo, Ciottoli, Intarsi e Rilievi e matt a brillio. Presentano un piacevole decoro ottenuto mediante uno speciale procedimento serigrafico che riproduce gli antichi acciottolati il quale viene protetto da una vetro-ceramica compatta ed omogenea.

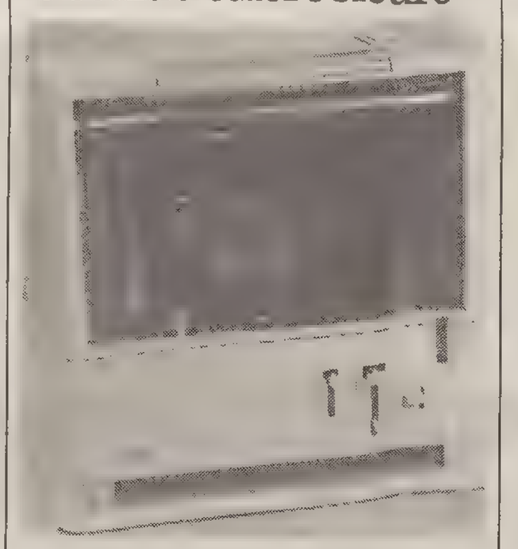
L'effetto conseguito, l'eccellente resistenza all'usura tipica dei prodotti smaltati a caldo e l'abbinamento con vari colori e disegni rendono gli stessi veramente inediti e di grande interesse. Tale serie si è oggi ampliata con una nuova gamma che raggiunge effetti estetici di grande bellezza.

Le piastrelle vengono levigate a macchina a specchio e anticate con tenui trascinamenti di granuli di corindone solo sulle superfici che compongono il disegno mentre le venature che le separano conservano l'aspetto naturale. Il contrasto lucido/opaco così ottenuto crea un effetto di scintillio che richiama l'astmosfera calda e vissuta degli antichi acciottolati.

Queste piastrelle non si macchiano e non richiedono protezioni con additivi specifici. Costituiscono dei preziosi elementi d'arredamento per sottolineare particolari aree abitative ed ambienti commerciali che richiedano una pavimentazione robusta connotata da una scintillante eleganza.

TOYOKUNI

Contro le intossicazioni, la stufa a calore sicuro



Calore sicuro. Questo il biglietto da visita della rivoluzionaria stufa Toyukuni, frutto della straordinaria tecnologia giapponese e destinata a rivestire il ruolo di leader nel panorama delle stufe per il riscaldamento delle abitazioni.

È il fattore sciurezza a caratterizzare questa stufa: elemento molto importante e purtroppo di attualità visto l'alto numero di morti per avvelenamento da monossido di carbonio.

Oltre ad essere facilmente trasportabile e a non necessitare di opere di installazione, la stufa Toyokuni è alimentata dal particolare combustibile Ecocalor (prodotto da Ecoasa) che non produce alcuna sostanza nociva e non è infiammabile.

In più nella stufa, che non ha la canna fumaria, è installata una sonda che àvverte e segnala l'eventuale mancanza di ossigeno nell'ambiente. Si spegne automaticamente quando la temperatura raggiunge i 25 gradi e non può essere riaccesa se la temperatura non è scesa almeno a 23 gradi.

Facilissima da usare, la stufa Toyokuni non necessita di alcun tipo di manutenzione se non l'asporto della polvere che si deposita all'esterno. Ma è la sicurezza l'elemento qualificante.

ISOLANTI

Il cappotto termico

La stagione fredda ed il continuo variare delle condizioni meteorologiche, anche all'interno delle abitazioni avvengono delle mutazioni. Mutazioni che vanno spesso a invadere notevolmente sul risparmio energetico. Quanto maggiore è la differenza di temperatura tra esterno ed interno e quanto maggiore è l'umidità dell'aria interna, tanto maggiore sarà l'«effetto condensa» sulle superfici interne. Detto fenomeno è legato alla scarsa resistenza termica del muro che separa due ambienti. Tale problematica «può essere ormai risolta in modo ottimale ricorrendo a materiali isolanti miscelabili agli intonaci e costituenti gli intonaci stessi, capaci di creare quello che è stato definito «cappotto termico» contro il «raffreddore delle case». Rimane tuttavia una conclamata consuetudine di credere che basti aprire una finestra o aumentare il termostato (in barba alla norma vigente) per risolvere la situazione. In realtà, il procedimento di isolamento termico, può portare a risparmi notevoli di gasolio o metano e a un maggiore benessere all'interno delle pareti domestiche.

FORM
PER SEMPRE A CASA TUA
VIA VINO DELLA PACE 36 • CORMONS • TEL. 630257
LUNEDI' APERTO CHIUSO MARTEDI' E DOMENICA
Produzione di Mobili, Cucine, Rustici e in Arte Povera
Benvenuti da Scavolini
esclusivista per GORIZIA e PROV.
PROGETTAZIONI A COMPUTER
SCAVOLINI
VASTA ESPOSIZIONE: ANTICHITA' - ARMADIATURE SU MISURA - COMPLEMENTI ARREDO - IDEE REGALO

CERAMICHE BRUNELLESCHI
IL MONOCOTTO
Rivenditore per la Venezia - Giulia
Slim strutture e impianti
Via dei Calderai 6-8 (via S. Marco) telefoni (040) 307569 - 307698 TRIESTE
AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDI' A VENERDI' 8.30-12.30 - 15-19

TOYOKUNI
LA STUFA PIU' SICURA PER SCALDARE BENE RISPARMIANDO MOLTO, CREATA DALLA TECNOLOGIA GIAPPONESE.
Trasportabile e leggera non neccessita né di opere di installazione, né di canna fumaria, né di corrente elettrica. E' garantita dalle norme di sicurezza della Comunità Europea.
Grazie al combustibile ECOCALOR® -ECOASA non emana alcun odore e non produce sostanze nocive all'organismo e all'ambiente.
VENDITA, ASSISTENZA e NOLEGGIO in esclusiva per le province di Trieste e Gorizia
Elettroshop
STARANZANO - VIA S. GIORGIO 9 - TEL./FAX 0481-481077

Ceramiche MARAZZI
ENDURO Tecnica FIRESTREAM
LA SMALTATURA SU SUPPORTO INCANDESCENTE
SZIRAK
Trieste - Via C. Ghega, 2 ☎ 040 - 370284

Personalizzazione d'interni
Via S. Francesco 9 - Ts Tel. 371528
PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI
• Carte da parati
• Carte coordinate a tessuti e bordi
• Tessuti murali
• Tessuti per tende, per poltrone e per divani
• Moquettes
• Legni e sugheri da pavimento
• Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

EDILIZIA COMMERCIALE FINITURE
DECOFIN
• COLORI E VERNICI PER EDILIZIA
• FINITURE DECORATIVE PER INTERNI
• VERNICI SPECIALI E ANTINCENDIO
• CARTONGESSO
• PARETI DIVISORIE
• CONTROSOFFITTI
• ISOLANTI TERMICI
• ISOLANTI ACUSTICI
RONCHI DEI LEGIONARI
Piazza S. Tommaso 15 (Soleschiano)
Tel. 0481- 474646 • Fax 0481/474649

permaflex
casa del materasso
TRIESTE - Solo in Via Capodistria 33 (Bus 1) tel. 382099 di Osmo

CALCIO

IL CAPITANO DEL GENOA, RUOTOLO, LANCIA UN APPELLO

«Non uccidiamo il calcio»

ROMA — Sarà passata la grande paura? Soltanto i prossimi mesi potranno dirci quanto sia stato opportuno fermare il campionato di calcio per una domenica e, soprattutto, quanto saranno efficaci le norme che, già in funzione dopo i gravi fatti di Brescia, sono state riviste e corrette per scoraggiare i violenti a frequentare gli stadi e le società a foraggiare, sotto forma di esborsi economici e aiuti di altro genere, le frange di teppisti a cui, purtroppo qualcuna di loro sembra essere legata.

Genova ha vissuto una domenica aberrante, di morte e di disordini. Ancora non riesce e riprendersi, ancora non si fa capace sui perchè un suo figlio, Vincenzo Spagnolo, possa essere stato colpito dalla furia omicida per una partita di calcio. Ancora si interroga sull'opportunità di dare un seguito al movimento che fa capo al pallone e se, al contrario, non sia il caso di mandare tutti a remengo.

Vincenzo Ruotolo è un ragazzo saggio. Gioca nel Genoa da parecchi anni, ne è persino diventato il capitano. Ricorda quella domenica di fine gennaio con grande tristezza, fu tra i promotori, unitamente a Franco Baresi, leader del Milan e all'arbitro Beschin, della sospensione della gara che aveva vissuto 45 minuti di autentica guerriglia. Ora Ruotolo chiede alla gente di non disaffezionarsi, di non disertare gli stadi e non soltanto, perchè è parte interessata, ma perchè è convinto che la violenza possa essere combattuta principalmente frequentando le tribune, continuando, in maniera serena e tranquilla, ad applaudire la squadra del cuore e, se è il caso, salutare con sportività gli avversari, sempre che abbiano dimostrato di essere più forti.

«Già, sarebbe questa la migliore ricetta per poter tenere in vita un'attività, vecchia ormai come il tempo, ma che rischia di fermarsi ancora e stavolta sarebbe più difficile ripartire, se avverranno altri drammatici fatti di sangue. Il calcio che ci hanno insegnato sin dalle giovanili deve cibarsi di altri ingredienti. I primi a dare l'esempio, però, dovremo essere proprio noi con comportamenti corretti, leali, con gesti che invece di fomentare la gente, l'aiutino a godere di due ore di sano relax».

Ruotolo

Domani si riprende. E Ruotolo, come gli altri protagonisti della domenica, ha fretta di dimenticare e di riportare il discorso su argomenti meno traumatici. «La seconda gara del girone di ritorno ha un cartellone di tutto rispetto, che potrebbe dare uno scossone alla classifica, sia per quanto riguarda le prime posizione che per la zona retrocessione. Ovviamente mi riferisco a Bari-Juventus, perchè sul suo campo, galvanizzata dal successo conseguito all'Olimpico sulla Lazio, la squadra di Materazzi può fare il colpaccio e farsi ringraziare da quanti inseguono i bianconeri. Poi lo stesso Torino-Lazio promette grandi palpiti. Non credo nei biancocelesti romani di trovare una formazione rassegnata a recitare un ruolo da comprimaria. Ho l'impressione, anzi, che la Lazio faticherà più del previsto per uscire con almeno un punto dal Delle Alpi».

Terzo, ma non meno importante appuntamento interessante della giornata per Ruotolo è il match che proprio il Genoa giocherà a Firenze. «Noi siamo obbligati a fare punti. La classifica è allarmante per cui urge riportarsi verso posizioni più comode. Un pareggio? Sarebbe già una manna. Speriamo che la sosta abbia un pochino imborghesito la formazione di Ranieri. Un colpaccio già contro la Fiorentina, mica sarebbe male»!

C'è un altro lotto di tre partite: «I rossoneri, caricatissimi dall'ultimo successo internazionale, hanno capito che possono riportarsi in alto e quindi giocheranno il tutto per tutto per conquistare i tre punti contro gli isolani, il Parma, che insegue la Juve e che la vede sempre più da vicino, non può permettersi di perdere i colpi proprio adesso: insomma la vedo brutta per il Padova. Infine i giallorossi di Mazzone, che parlano solo di Coppa Uefa ma che, secondo me, guardano con attenzione anche allo scudetto, posson battere l'Inter che, vedo, preoccupata per altri problemi».

Pronostico Totocalcio

Bari-Juventus	X 2
Brescia-Foggia	1 X 2
Fiorentina-Genoa	1
Milan-Cagliari	1
Napoli-Cremonese (ore 20.30)	1 X
Parma-Padova	1
Roma-Inter	1
Sampdoria-Reggiana	1
Torino-Lazio	1 X 2
Cosenza-Piacenza	X 2
Palermo-Verona	1 X
Livorno-Giulianova	1 X
Formia-Fasano	X

DOMANI IN SERIE A

Con 5 minuti di ritardo

BARI-JUVENTUS
arbitro Beschin di Legnago
Bari: Fontana, Montanari, Manighetti (Annoni), Bigica, Amoruso, Ricci, Alessio, Pedone, Tovalieri, Gerson, Guerrero (12 Alberga, 13 Annoni (Manighetti), 14 Gautieri, 15 Barone, 16 Protti).
Juventus: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Carrera, Porrini, Paulo Sousa, Tacchinardi, A.Conte, Vialli, Del Piero, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Al.Orlando, 14 Torricelli, 15 Marocchi, 16 Grabbi).
Indisponibili: Di Livio (squalificato), R.Baggio, Deschamps e Kohler (infortunati).
Andata: Juventus-Bari 2-0.

FIORENTINA-GENOA
arbitro Trentalange di Torino
Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Marcio Santos, Malusci, A.Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Tedesco, 15 Amerini, 16 Campolo).
Indisponibili: Baiano (squalificato), Luppi (influenzato), Robbiati (infortunato).
Genoa: Micillo, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Francesconi, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van't Schip (12 Spagnulo, 13 Delli Carri, 14 Signorini, 15 Signorelli, 16 Miura).
Indisponibili: Ciocci e Marcolin (infortunati).
Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B.
Andata: Genoa-Fiorentina 1-1.

MILAN-CAGLIARI
arbitro Rosica di Roma
Milan: S.Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Massaro, Boban, Simone (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 F.Galli, 15 Eranio, 16 Melli).
Indisponibili: Savicevic (squalificato), Van Basten (infortunato).
Cagliari: Fiori, Pancaro (Herrera), Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Sanna, 15 Herrera, 16 Allegri).
Indisponibili: Lantignotti (infortunato).
Precedenti 1993-94: Milan-Cagliari 2-1, Cagliari-Milan 0-0. Andata: Cagliari-Milan 1-1.

BRESCIA-FOGGIA
arbitro Stafoggia di Pesaro
Brescia: Ballotta, Adani, Giunta, Corini, Baronchelli, Battistini, Schenardi, Sabau, Cadete, Lupu, Gallo (12 Gamberini, 13 Bonometti, 14 Neri, 15 Piovanelli, 16 Nappi).
Indisponibili: Bonetti (squalificato), Borgonovo e Francini (infortunati).
Foggia: Brunner, Padalino, Bianchini, Di Bari, Sciacca, Caini, Bresciani (Biagioni), Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli 12 Botticella, 13 Bucaro, 14 Biagioni (Bresciani) 15 Giacobbo, 16 Marazzina).
Indisponibili: Di Biagio e Mancini (squalificati), Kolyvanov e Nicoli (infortunati).
Andata: Foggia-Brescia 3-1.

NAPOLI-CREMONESE
arbitro Cinciripini di Ascoli Piceno
Napoli: Taglialatela, Cannavaro, Tarantino, Bordin, Pari, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, B.Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Grossi, 15 Policano, 16 Lerda).
Indisponibili: Luzardi (infortunato).
Cremonese: Turci, Dall' Igna, Milanese, Pedroni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, De Agostini, Chiesa, I.Pirri, Tentoni (12 Razzetti, 13 Lucarelli, 14 Cristiani, 15 Ferraroni, 16 Florijancic).
Indisponibili: Garzya (infortunato).
Precedenti 1993-94: Cremonese-Napoli 2-0, Napoli-Cremonese 2-1. Andata: Cremonese-Napoli 2-0.

PARMA-PADOVA
arbitro Pellegrino di Barcellona
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Fernando Couto (Castellini), Sensini, Pin, Crippa, Zola, Asprilla (12 G.Galli, 13 Mussi, 14 Castellini (Fernando Couto), 15 Fiore, 16 Branca).
Indisponibili: D.Baggio e Brolin (infortunati).
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Kreek, Nunziata, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Cuicchi, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Galderisi).
Andata: Padova-Parma 0-3.

ROMA-INTER
arbitro Braschi di Prato
Roma: Cervone, Annoni, Lanna, Statuto, Aldair, Carboni, Cappioli, Thern, Balbo, Giannini, Totti (12 Lorieri, 13 Benedetti, 14 Colonnese, 15 Maini, 16 Piacentini).
Indisponibili: Moriero e Petruzzi (squalificati), Fonseca (infortunato).
Inter: Pagliuca, M.Paganin, Fontolan, Seno, Festa, Bergomi, Orlandini, Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Berti (12 Mondini, 13 A.Paganin, 14 M.Conte, 15 Zanchetta, 16 Pancev).
Indisponibili: Bia, A.Bianchi, Dell' Anno e Sosa (infortunati), An.Orlando (influenzato).
Precedenti 1993-94: Roma-Inter 1-1, Inter-Roma 2-2. Andata: Inter-Roma 0-1.

SAMPDORIA-REGGIANA
arbitro Borriello di Mantova
Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Maspero, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Rossi, 14 M.Serena, 15 Salsano, 16 Bellucci).
Indisponibili: Bertarelli e Platt (infortunati).
Reggiana: Antonioli, Zanutta, Sgarbossa, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Mazzola, 15 Falco, 16 Araboni).
Indisponibili: Cherubini, Futre, Gambaro, Mozzini e Rui Aguas (infortunati).
Precedenti 1993-94: Sampdoria-Reggiana 1-0, Reggiana- Sampdoria 1-1. Andata: Reggiana-Sampdoria 0-2.

TORINO-LAZIO
arbitro Bettin di Padova
Torino: Pastine, Torrisi, Angloma, Sogliano, Pellegrini, Maltagliati, Sinigaglia, Pessotto, Silenzi, Pelè, Cristallini (Osio) (12 Simoni, 13 Lorenzini, 14 Sommese, 15 Osio (Cristallini), 16 Marcao).
Indisponibili: Cyprien, Falcone, Rizzitelli e Scienza (infortunati).
Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Chamot, Cravero, Casiraghi, Fuser, Boksic, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Bacci, 15 Venturin, 16 Di Vaio).
Indisponibili: Rambaudi (squalificato), Bonomi e Gascoigne (infortunati).
Precedenti 1993-94: Lazio-Torino 1-2, Torino-Lazio 1-1. Andata: Lazio-Torino 3-1.

Roma, reclamo respinto Vale il 3-0 per la Juve

MILANO — Il reclamo della Roma contro l' omologazione, da parte del giudice sportivo, del risultato della gara di Torino con la Juventus, è stato respinto dalla commissione disciplinare.

La Roma chiedeva la ripetizione della partita (finita con la vittoria della Juventus 3-0) sostenendo che il comportamento del guardalinee, in occasione della rimessa in gioco effettuata da Aldair, avrebbe avuto «influenza decisamente ostativa al regolare svolgimento della gara». La società giallorossa sosteneva inoltre l'esigenza di ulteriori accertamenti e di interessamento dell'ufficio indagini.

La commissione disciplinare ha ribadito che «il giudicato può formarsi solo attraverso le risultanze dei documenti ufficiali» e ha ritenuto «esaustive» queste risultanze.

Per quanto riguarda il merito, la commissione, ha rilevato che la norma invocata dalla Roma prevede che agli organi disciplinari «spetti stabilire se ed in quale misura fatti accaduti nel corso della gara, non valutabili con criteri esclusivamente tecnici, abbiano avuto influenza sul suo regolare svolgimento» mentre la regola 5 stabilisce che le decisioni dell'arbitro su questioni relative al gioco «sono inappellabili per quanto concerne il risultato della gara». In Juventus-Roma arbitro e guardalinee non hanno riscontrato alcuna irregolarità nell'episodio in questione.

Decisione «con criteri esclusivamente tecnici» e che «non è pertanto sindacabile da parte degli organi della giustizia sportiva».

E' stato invece rinviato, su richiesta della difesa, il procedimento a carico del presidente della Roma Franco Sensi, deferito per le dichiarazioni successive alla gara con la Juventus. Se ne parlerà fra un mese, il 10 marzo.

La commissione ha invece inflitto 15 milioni di ammenda con diffida all'Atalanta per il comportamento dei suoi tifosi in occasione della gara con il Verona. Per aver impedito inizialmente ad un collaboratore dell'ufficio indagini l'accesso agli spogliatoi, in occasione della stessa partita, il dirigente accompagnatore dell'Atalanta, Maurizio Bucarelli, e la società bergamasca hanno ricevuto l'ammonizione.

Lo stadio di «Marassi» è finalmente agibile

GENOVA — Il ministero dell' Interno ha rilasciato l' autorizzazione allo svolgimento delle partite di calcio allo stadio Luigi Ferraris di Genova fino alla conclusione del campionato. La notizia è stata resa nota dalla Prefettura di Genova. L' autorizzazione è stata concessa ad alcune condizioni e tra queste lo smantellamento entro 15 giorni del Gazebo (la tensostruttura che è stata realizzata a poca distanza dallo stadio e che durante i mondiali aveva ospitato la sala stampa), nonchè alcuni altri interventi che dovranno essere realizzati entro trenta giorni. La decisione del ministero consente quindi la disputa domenica di Sampdoria- Reggiana senza alcun problema.

Con questo intervento del ministero, il sindaco Adriano Sansa, che fino ad oggi aveva rilasciato di domenica in domenica l' autorizzazione all' agibilità del campo, non dovrebbe più rilasciare tale permesso fino al termine del campionato. L' autorizzazione del sindaco era necessaria in quanto attorno allo stadio Ferraris manca una recinzione che consenta l' afflusso controllato dei tifosi e, allo stesso tempo, il loro rapido deflusso in caso di necessità.

«Non abbiamo ancora avuto la possibilità di esaminare la comunicazione del ministero dell' Interno, ma è la conseguenza del nostro lavoro e degli incontri che abbiamo avuto a Roma sia con i tecnici del ministero stesso sia con il Coni». E' questo il commento dell' assessore allo sport del Comune di Genova Alessandro Guala, alla decisione che consente l' agibilità dell' impianto sportivo genovese fino alla conclusione del campionato.

«Noi abbiamo presentato i nostri progetti per alcuni interventi che consentono di migliorare la sicurezza all' interno e all' esterno dello stadio - ha aggiunto l' assessore - come appunto lo spostamento del Gazebo e la recinzione. Dispiace che ci siano voluti gli incidenti e il giovane tifoso morto per giungere ad una soluzione di questa vicenda».

Si giocherà mercoledì 15 febbraio alle 20,30 la partita tra Genoa e Milan interrotta prima dell' inizio del secondo tempo per i tragici fatti.

Il Genoa ha reso noto che tutti i biglietti acquistati per la gara saranno validi per il recupero e gli interessati potranno presentarsi agli ingressi dello stadio con il tagliando rimasto in loro possesso. Gli abbonati potranno entrare presentando il tagliando con trassegnato con la lettera B. I biglietti potranno essere rimborsati a coloro che ne faranno richiesta solo presso il negozio del Genoa in galleria Mazzini presentando il relativo tagliando nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi dalle 11 alle 18.

SERIE B / L'UDINESE IN TRASFERTA A VERONA

Chievo da prendere con le molle

Galeone preoccupato dal gioco degli avversari e dalle assenze

UDINE — Chievo-Udinese, un po' Davide contro Golia, almeno così dicono i numeri. Un po' la zona collaudata di Galeone contro la nouvelle vague di Malesani. Un po' la piccola terribile, esagerata sempre sia con le grandi sia con le piccole, sia nelle vittorie sia nelle sconfitte, contro la corazzata friulana reduce da tre vittorie consecutive. Insomma, una gara che potrebbe sembrare un piatto magro, ma che rischia di divenire un carnevale del gol.

I veronesi sul loro terreno tentano sempre di giocare e, spesso, le beccano di santa ragione, ma la vittoria dei bianconeri è tutt'altro che scontata, almeno così dice Galeone: «La squadra di Malesani non è molto facile da affrontare perché ha dalla sua un discreto affiatamento e una buona organizzazione tattica. Non propone nulla di nuovo l'allenatore veneto, ma mi fa paura il loro contropiede. Per questo motivo, e per mille altri di carattere ambientale, voglio dai miei uomini attenzione e concentrazione».

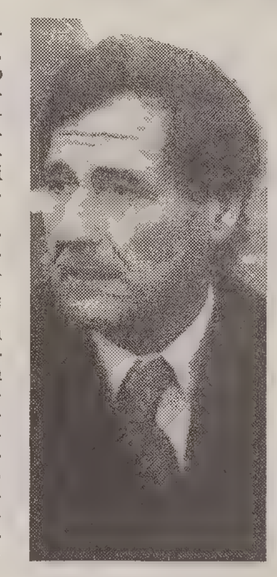
Ha dei problemi di formazione il tecnico friulano: è fuori causa il danese Helveg (non è nemmeno partito per Verona) che giovedì a Valvasone ha rimediato un'altra (l'ennesima) contrattura. Non sta molto meglio Ciccio Marino che non è riuscito ad allenarsi in tutta la settimana per il dolore alla caviglia destra. L'attaccante è partito ugualmente con il resto della comitiva e Galeone sembra orientato a mandarlo in campo. Non dovesse reggere per l'intera gara sono in pre-allarme Banchelli e Rossi.

Fatti i debiti conti, quindi, si va verso una riconferma totale dell'undici che ha battuto Ascoli, Andria e Pescara: Rossitto laterale destro, Kozminski a sinistra, la coppia Ripa-Calori al centro, il trio di centrocampo Desideri-Ametrano-Scarchilli, le due ali Poggi e Marino, con Pizzi a fare il centroboa avanzato.

Quella di domani potrebbe essere una giornata alquanto propizia per le zebrette: la capolista Piacenza scende in Calabria ad affrontare il Cosenza famelico di punti. E' reduce dal blitz di Venezia. Il San Vito potrebbe diventare una trappola per le truppe di Cagni. Ad alto livello lo scontro Castagner-Fascetti in Perugia-Lucchese; non facile per i veronesi la trasferta di Palermo, agevole, invece, l'impegno di Lecce per l'Ancona di Perotti.

Le altre due venete Venezia e Vicenza, affrontano altrettante trasferte: la prima va a Como, la seconda a Salerno. E' da vedere lo scontro tra l'ermetica difesa di Guidolin (nove reti subìte in 20 gare) e il bomber salernitano Pisano. Completano il quadro Pescara-Acireale, Ascoli-Atalanta, e la gara di stasera tra il Cesena di Rambo Hubner e l'Andria dell'ottimo Amoruso (l'inizio e la diretta su Tele+ sono per le 20.30).

fac



Galeone

DILETTANTI / LA NUOVA TRIESTINA RICEVE DOMANI IL BOLZANO

Accortezza contro un attacco-mitraglia

TRIESTE — La miglior difesa contro il terzo più prolifico attacco del torneo. Questo, tra gli altri, il motivo di interesse che caratterizzerà l'incontro di domani tra Triestina e Bolzano. Tra gli altri, dicevamo, perché è chiaro che il maggior pepe, il vero sale di questo campionato, rimane e rimarrà il duello a distanza che sin dall'inizio divide Triestina e Treviso. Le due candidate alla vittoria finale.

Resta il fatto che, domani, al Rocco, scenderà una squadra che sinora ha dimostrato di avere nella ricerca del gol la sua arma migliore. L'uruguagio Bombacci, il regista Giunchi, l'impronunciabile Schwellensattl e la veloce ala Roveda, tra gli altoatesini da tempo fan bella mostra di sé nelle zone medio-alte della classifica marcatori del girone. Anche se, ad onor del vero, la difesa bolzanina non ha sinora certo mandato in solluchero i suoi fan, subendo gol a caterve.

Ancora una volta, comunque, la parola d'ordine per passare indenne l'ulteriore ostacolo sarà «accortezza». Pazienza, per l'Alabarda, e nel contempo pervicacia nel cercare la via della rete. Ma, anche grossa attenzione nel non farsi trovare impreparati di fronte al veloce contropiede altoatesino. Perché tutto ciò si concretizzi, sarà indispensabile che la linea mediana alabardata riesca al meglio nel suo lavoro di interdizione e, nel contempo, di riproposizione della manovra.

Quello stesso centrocampo sul quale, con l'inizio del nuovo anno, sembra essersi abbattuta una sorta di maledizione. Tra infortuni e squalifiche, Franco Pezzato è stato infatti settimanalmente costretto a rivoluzionare l'intero impianto centrale. Anche stavolta, in quel settore, l'uomo di Mira sarà costretto a rinunciare alle prestazioni di Polmonari e Liguori. Senza tener conto della perdurante assenza di Pavanel.

Ma il «far di necessità virtù» sembra essere oramai diventata una delle caratteristiche precipue dell'allenatore alabardato, che è riuscito a tenere a distanza di sicurezza l'armata trevigiana. Anche stavolta, Pezzato non sembrerebbe minimamente scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, ed appare già pronto ad estrarre dal suo cilindro un settore mediano di consistenza e qualità. Jacono, Pivetta, Zanvettor e Intartarglia sembrerebbero presentare sufficienti garanzie per riuscire a saltare a piè pari l'ostacolo Bolzano. Di questo, almeno è convinto il trainer alabardato. La sua difesa, del resto, potrà ancora far perno su titolari in piena forma.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Colera in Nigeria: la Fifa annulla i Mondiali under 18

ZURIGO — La Fifa ha annullato i Mondiali giovanili di calcio in programma a marzo in Nigeria, citando i rischi rappresentati dalla precaria situazione igienica del paese più popoloso dell'Africa da anni dilaniato da aspri contrasti politici. L'organo di governo del calcio internazionale ha precisato che la settimana prossima si esaminerà la possibilità di organizzare i campionati in un altro paese. Il mondialino doveva prendere il via l'11 marzo. Il calendario prevedeva due settimane di gioco con la partecipazione di 16 squadre disclocate in quattro città. La Fifa ha dichiarato che la cancellazione era doverosa dopo le notizie pervenute nelle ultime settimane di focolai di meningite e colera in diverse regioni della Nigeria.

Si tratta per l'uso dello stadio di Torino

TORINO — L'Acqua Marcia, la concessionaria trentennale dello stadio torinese Delle Alpi, si è seduta al tavolo delle trattative assieme a Comune, Pubbligest (società che gestisce l'impianto), Istituto San Paolo (proprietario del 49% delle quote dell'Acqua Marcia), Juventus e Torino per cercare di risolvere il problema, sollevato dalle squadre torinesi, dell'eccessivo costo di affitto dello stadio. Le parti interessate si sono riunite nell'ufficio del sindaco di Torino, Valentino Castellani per cercare nuove soluzioni a un problema che, non senza polemiche, ha indotto la Juventus a scegliere di giocare a Bologna, il 14 marzo prossimo, la partita di Coppa Uefa contro i tedeschi dell'Eintracht. «Una decisione intempestiva», l'ha definita Castellani che, tuttavia, intravede spiragli positivi nella vicenda. Le parti, infatti, si sono lasciate con la seguente intesa: un piano per l'immediato, che consenta di concludere la stagione agonistica nel modo più favorevole e uno strutturale, proiettato nel futuro.

Presidente Napoli colpito da ictus

Il presidente del Napoli, Ellenio Gallo, 72 anni, è stato colpito da un ictus mentre percorreva in auto l'autostrada Salerno-Napoli, poco dopo Cava dei Tirreni. Gallo proveniva dalla costiera amalfitana ed era diretto a Napoli. E' giunto alle 14, 25 al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, dove gli sono state praticate le prime cure dai sanitari Ferdinando Amodio e Antonello Esposito. Subito dopo è stato ricoverato in rianimazione e sottoposto a Tac e cure alla carotide da parte del primario neurochirurgo prof. Genovese. Attualmente le sue condizioni sono giudicate stazionarie, anche se sembrano in via di miglioramento. All'ospedale di Nocera sono giunti il medico sociale del Napoli Lino Russo ed il primario della rianimazione del «Pellegrini» dott. Postiglione.

PALLAMANO

SERIE A1 / APPUNTAMENTO CON IL PRINCIPE (ORE 18.30)

Riecco i campioni d'Italia

Ospite di turno stasera a Chiarbola il Gaeta - Gli azzurri reduci dalla Finlandia

TRIESTE — Appuntamento con il Principe stasera alle 18.30 a Chiarbola. L'ospite di turno è il Gaeta, formazione delle belle speranze che tenterà di beffare i padroni di casa. Non sarà un gioco facile perché i biancorossi, dopo le due sconfitte subite nel girone di ritorno del campionato, non intendono concedere altri punti agli avversari. In due settimane di riposo l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha rimesso in sesto i suoi ragazzi con una bella dose di allenamenti tecnico-tattici e qualche amichevole.

Oggi dovrebbe in parte ritornare sul parquet anche il pivot Schina, assente da quasi tre mesi. Pastorelli, Saftescu e Bosnjak si stanno ormai riprendendo dal lèggero black-out che li ha presi di mira qualche settimana fa e, quindi, il Principe si ripresenta davanti al proprio pubblico al gran completo.

Il Gaeta è una formazione esperta con tra i pali quella vecchia volpe di Augello, il mancino Jensen e il nazionale Guerrazzi capace di mettere in porta undici palloni contro la Finlandia. Tra Gaeta e la pallamano triestina c'è sempre stata molta rivalità. La partita si prospetta interessante sotto l'aspetto tecnico ma anche dal punto di vista psicologico.

Per il Principe è un momento delicato. In campionato i biancorossi devono tornare al successo per mantenere senza preoccupazioni il primo posto in classifica, mentre fuori dal campo l'attività è anche molto frenetica. Il presidente Dukcevich si sta dando un gran daffare per riuscire a portare a Trieste la fase finale della Coppa Italia in programma dal 22 al 24 aprile.

Sarebbe un gran risultato far approdare a Chiarbola le otto formazioni finaliste per una tre giorni ricca di incontri. La concorrenza anche in questa occasione non manca, ma il paron biancorosso intende spuntarla su tutti. Come del resto vogliono fare i suoi atleti pronti a riscattare lo scettro dell'imbattibilità già a partire da stasera sotto gli occhi attenti dei tifosi della pallamano triestina.

Al ritorno dalla trasferta in Finlandia, il c.t. della nazionale Lino Cervar ha evidenziato il suo disappunto per la sconfitta ottenuta dagli azzurri contro la nazionale finnica: «Perdere in quel modo – ha detto – ci ha lasciati amareggiati. Indubbiamente il fattore campo ha giocato molto alla Finlandia che ha agito con maggior pressione di noi, ma c'è da dire che a 5' dal termine noi eravamo riusciti a pareggiare (16-16 ndr) e di lì a poco potevamo addirittura passare in vantaggio se non ci avessero negato due rigori. A questo aggiungiamo che tre dei miei ragazzi sono stati espulsi quando mancavano 2', con la Finlandia in vantaggio di 4 gol (21-17). Questo ci ha impauriti non poco. Fortunatamente – spiega il citti azzurro – siamo riusciti a segnare il 18° gol e questo ci permette di restare in corsa per la qualificazione».

Il prossimo impegno ufficiale per gli azzurri è fissato per l'1 e il 5 di marzo in Italia con la Georgia. La federazione georgiana, infatti, ha deciso di disputare nel nostro paese sia la gara di andata che quella di ritorno.

Il programma di oggi.

ore 18.30: P.Trieste-Gaeta (Fabian e Narduzzi)

ore 19: F.Bressanone-Bologna (Iannazzo e Fina)

ore 18.30: Al. Pi. Prato-Teramo (Ardente e Cardone)

ore 19: T. Conversano-Asv Merano (Farci e Nasca)

Ore 17.30 Ortigia Sr-Rubiera (Bardella e Rubinetti)

ore 18: Metagamma 2 Mo-Lazio (Longobardi e Vigliotta)

Le formazioni.

Principe: 1 Marion; 16 Mestriner; 3 Sivini; 4 Oveglia; 6 Kavrecic; 7 Bosnjak; 8 Schina; 9 Nims; 10 Saftescu; 11 Pastorelli; 14 Tarafino; 15 M. Lo Duca. All.: G. Lo Duca.

Gaeta: 1 Guinderi; 12 Augello; 4 Salipante; 5 Lacroix; 7 Accampora; 8 Guerrazzi; 9 Uttero; 10 Bettini; 11 Zafarana; 13 Guinalari; 15 Jensen. All.: Mrkonja.

Arbitri: Narduzzi di Udine e Fabian di Gallarate.

an.bul.

PALLANUOTO / COPPA

Doppio viaggio nel Triveneto

TRIESTE — Saranno impegnate stasera in Veneto le squadre di pallanuoto della Mia Impianti Triestina e del Cus, partecipanti alla Coppa Triveneto. I ragazzi di Franco Pino dovranno vedersela con la Mestrina, squadra di serie C. Fra gli alabardati va segnalato il ritorno in vasca di Polo dopo la varicella mentre Poboni dovrebbe giocare molto di più rispetto al derby col Cus che ha segnato il suo rientro. Ancora fuori resta l'ex ederino Francesco Tiberini, che accusa una fastidiosa infiammazione inguinale.

Per quanto riguarda il mercato è da segnalare il rinnovo del prestito al Plebiscito dell'ex alabardato portiere Giulio Gerbino.

Nella piscina Terraglio la Triestina incontrerà due vecchie conoscenze: l'attaccante Piemonti, ex Edera, e Ugo Giustolisi, fratello di Luca, probabile olimpico di Ratko Rudic.

Hockey su pista A2
Latus in trasferta a Prato

TRIESTE — L'ultima trasferta del girone di andata, che chiude anche la fase ascendente del campinato, di A2 si presenta difficilissima per la piccola Latus delle ultime settimane. I triestini dovranno misurarsi col Prato, terzo in classifica, impegnatissimo nella lotta per la promozione e certamente deciso a conquistare due punti importanti verso la A1. Sarà difficile ricevere regali in Toscana, anche se la pista, come sempre, sarà l'ultima a decidere. L'allenatore Maurizio Kalik potrà disporre di tutti gli uomini della rosa.

Rugby «C1»: si riprende con Trieste-Venezia

TRIESTE — Riprende domenica il campionato di C1 di rugby. Dopo la sospensione della scorsa settimana, relativa all'incidente avvenuto nell'ambito della tifoseria calcistica nella partita Genoa-Milan, questa settimana la squadra di Trieste affronterà la prima in classifica (Venezia Mestre) in quel di San Luigi con inizio alle 14.30. Sarà per forze di cose uno scontro difficile e per il livello tecnico dell'avversario e per l'assenza nella rosa dei giocatori di ben sei elementi: Di Vittorio, Zuppa, L. Zannier, R. Zannier, Castellaneta, Iurkic. Malgrado ciò si spera in una reazione della squadra con il rientro di Cirinà e la presenza di un Paravia molto promettente.

Pattinaggio artistico: campionati provinciali

TRIESTE — Hanno inizio oggi alle 15, con gli esercizi obbligatori, e proseguiranno ancora domenica con gli esercizi liberi, i campionati provinciali di pattinaggio artistico riservati alle categorie seniores, juniores, cadetti, jeunesse e giovanissimi. Per la prima gara della stagione 1995 sono attese con curiosità le esibizioni dei giovanissimi, al loro debutto in una gara del calendario federale. Tra i seniores gareggeranno Francesco Cerisola, quarto ai campionati mondiali del 1994 negli esercizi obbligatori, David Vitta, campione europeo juniores nel libero e Arnaud Mercier, tutti tesserati per il Jolly.

RINASCE A NUOVA VITA LA FEDERAZIONE ITALIANA

Un «football» all'americana

L'anticipo di San Lazzaro tra Phoenix Bologna e Frogs Legnano avvia la stagione

ROMA — Rinasce a nuova vita la Fiaf, la Federazione italiana di football Americano, che ieri ha presentato il programma del campionato, il quindicesimo della sua storia. Nuova vita perché è nuova la dirigenza (il presidente Lucio Zanetti è subentrato a ottobre), nuovi gli obiettivi (il rilancio di uno sport che, partito alla grande nel '77, ha visto man mano diminuire per scelte sbagliate e dilettantismo squadre, appassionati e interesse), nuova la formula dei due campionati maggiori. Rinasce con una pesante eredità (440 milioni di debiti, molti per una piccola federazione) e con un notevole lavoro di restyling, il recupero di un'immagine appannata non certo per colpa dello sport in sé.

Il campionato, che avrà un interessante anticipo (Kick off Classic) domani a San Lazzaro tra i Phoenix di Bologna e i Frogs di Legnano, campioni d'Italia in carica, comincerà sabato 18. La Regular Season terminerà il 21 maggio, i primi giorni di giugno avranno inizio i play-off (3 e 4 giugno i quarti, 10 e 11 le semifinali), il Superbowl verrà disputato il 24 giugno, forse a San Marino. Interessante la formula dei due campionati maggiori (Golden League e Silver League): niente retrocessioni né promozioni, il criterio per partecipare alla prima Lega (10 team) è basato sulla solidità societaria, sui bilanci confortevoli, sull'adeguatezza degli impianti sia di allenamento sia di gioco e naturalmente sulla forza tecnica della squadra (composta mediamente da circa 50 giocatori). Nella Silver (18 squadre) criteri identici ma di minore spessore, la possibilità di promozione verrà solo da un salto di qualità generale e, a domanda, dopo il lasciapassare del consiglio federale.

Particolare attenzione verrà dedicata alla battaglia contro il doping, dopo i casi emersi nella scorsa stagione. I controlli antidoping verranno effettuati a sorpresa in due occasioni e su tutti i campi. Questo livello di attenzione ha pienamente soddisfatto il presidente del Coni, Pescante, che ieri ha ricevuto Zanetti, il commissioner Rizzello e il segretario generale della Fiaf, Alberto Guidi. Quest'ultimo, che avrà il compito di tenere i contatti con il Coni e gli enti locali, ha annunciato anche il primo stadio realizzato unicamente per il footbal americano. L'impianto, costruito a Bolzano, dovrebbe essere il primo di una serie specificamente adattati a questo sport.

Nella Golden League sono due le squadre che partono favorite: i Frogs di Legnano, campioni in carica, che saranno impegnati anche nell'Eurobowl, e i Gladiatori di Roma, già da molti anni protagonisti nelle fasi finali. Le due squadre, teste di serie dei due gironi in cui è stato suddiviso il campionato, sono anche le maggiori «fornitrici» della Nazionale, il Blue Team, che ad agosto sarà impegnato nei campionati europei in Austria. A guidare la selezione azzurra, per due volte campione d'Europa e per altrettanti vicecampione, è stato chiamato Carlo Riccardi, allenatore dei Rhinos di Milano, che ha preso il posto di Carlo Minganti, coach dei Gladiatori, a cui va il merito di essere riuscito a portare i Blue Team nella fase finale degli Europei.

FLASH

Bruguera e Ivanisevic tra le «wild card» per il torneo di Milano

MILANO — È stata ufficializzata l•assegnazione allo spagnolo Sergei Bruguera (n. 4 delle classifiche mondiali Atp) della terza e ultima wild card valida per l•accesso al tabellone principale del «Muratti Time indoor» di tennis, in programma dal 13 al 19 febbraio al Forum di Assago. Le altre due erano state assegnate all•italiano Stefano Pescosolido e al croato Goran Ivanisevic. Intanto stamane, allo Sporting Club di Milano 3, cominceranno le qualificazioni, a cui prenderanno parte elementi come Agenor, Pozzi e Christian Brandi (che ha ottenuto una wild card per essere inserito in questo tabellone preliminare). Le qualificazioni consentiranno a quattro giocatori di entrare nel tabellone principale del quale fanno già parte Becker, Berasategui, Stich, Kafelnikov e Korda.

Continua intanto il momento magico di Andrea Gaudenzi al torneo del Dubai. Il tennista italiano, n. 24 della classifica mondiale, ha liquidato lo svedese Henrik Holm per 6-4 6-2 e si è guadagnato l•accesso alle semifinali.

Gaudenzi affronterà in semifinale il ceco Petr Korda che ha battuto nei quarti il tedesco Carsten Arriens 4-6 6-2 6-4. L•altra semifinale di domani sarà tra lo spagnolo Javier Sanchez e il sudafricano Wayne Ferreira.

Le prove Ferrari a Fiorano Ma Berger resta a guardare

FIORANO — Quella che sembrava fosse stata un•innocua uscita di pista, si è invece rivelata più grave del previsto. In tutta la giornata di ieri, infatti, non si è riusciti a riparare il modello unico della Ferrari 412 T2, assai danneggiato nella parte posteriore e in particolare nella zona del cambio. Quindi Berger, dopo il breve assaggio di giovedì, e per di più con la pista bagnata, è rimasto a guardare per tutta la giornata il compagno Larini che, invece, con la Ferrari ibrida (telaio •94 e motore di 3000 cc) ha percorso 78 giri nonostante l•asfalto fosse umido. Oltre ai trenta previsti dal programma di prove, il pilota toscano si è sobbarcato gran parte del lavoro compiendo altri 48 giri e ottenendo come miglior tempo 1•10"39. Per oggi non è previsto nessun test. La 412 T2 tornerà in pista nei primi giorni della prossima settimana con Berger e Alesi che si divideranno la vettura.

Combinazione Tris: 8-22-21 Splende Platino Ac

ROMA — Come al solito non sono mancate le partenze annullate nella Tris dei gentlemen, di conseguenza ne hanno tratto profitto i cavalli superpenalizzati che hanno fatto valere la loro esperienza, anche se non sono riusciti ad agguantare Platino Ac, saldo battistrada da un capo all'altro. Dietro al cavallo guidato da Giuseppe Belli, in retta d'arrivo hanno sprintato Return Yankee e Nanslady che si sono classificati nell'ordine davanti a Oels e Lachmann. Totalizzatore: 94; 36, 37, 25; (1.109). Montepremi Tris lire 8.469.849.000, combinazione vincente 8-22-21. Non hanno corso, Orion Spin (numero 15) e Pizzutello Gau (16). Popolari le quote.

Lancia δ vi apre nuove strade.

Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. E una ricca dotazione di serie che comprende, tra l'altro: ❑air-bag lato guida ❑cinture di sicurezza con pretensionatore ❑idroguida ❑chiusura centralizzata porte e portellone ❑alzacristalli elettrici anteriori ❑cristalli atermici ❑pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono due finanziamenti a condizioni eccezionali. È un'opportunità unica. Non perdetela.

20 milioni in 24 mesi a tasso 0%.
Oppure in 36 mesi a tasso 6%.

TAN 0% - TAEG 1,2% - Rata L.833.334 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.
TAN 6% - TAEG 7,05% - Rata L.608.980 per 36 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

A partire da L.24.150.000. Esclusa A.R.I.E.T.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi.
Valida fino al 28 febbraio 1995.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOMANI CON LA BIREX ARRIVA MARCELLETTI CHE HA DIVISO CON BERNARDI I PRIMI PASSI NEL BASKET

Sfida tra «maghi» casertani

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Una questione tutta casertana. Nel basket italiano le espressioni della Reggia mica sono soltanto Gentile e Esposito. Caserta ha filiato anche allenatori. Bernardi e Marcelletti. Le loro storie per larghi tratti hanno seguito percorsi paralleli.

«Abbiamo cominciato giocando insieme e quasi contemporaneamente siamo passati alla panchina» racconta il «professore», che arriva domani a Chiarbola con la sua Birex forzatamente rabberciata ma inschiodabile dalle prime piazze.

Se provate a chiedere a Marcelletti cosa pensa del collega, attacca un concerto di violini. «Di Virginio mi piace soprattutto il coraggio. Non è stata una scelta comoda venire a Trieste, in una realtà che doveva ripartire da zero dopo aver vissuto il periodo di Tanjevic e Stefanel. Gli devo riconoscere la capacità di trarre il massimo dal materiale umano a sua disposizione, riuscendo sempre a trovare le motivazioni giuste».

Vuol dire che crede a un'Illycaffè ancora in corsa per i play-off?

«Burtt e Thompson costituiscono un'ottima coppia straniera e il cocktail italiano è interessante. Credo che Trieste possa recuperare terreno nelle prossime giornate».

All'andata, tuttavia, non ci fu partita. L'Illycaffè venne sotterrata dai canestri di Edwards e Bonora.

«Ma era un'altra Trieste, adesso è cresciuta. E, purtroppo per me, nemmeno Verona è più la stessa».

Mezza squadra fuori per infortuni eppure la Birex è sempre lì, con le prime. Ogni domenica compite un miracolo.

«Adesso siamo all'emergenza totale. Bonora è out, Boni e Nobile li abbiamo persi già da tempo. Ho dovuto lanciare in quintetto Laezza, un ragazzino. E non dimenticate che anche Sly Gray deve saltare il resto della stagione. La Birex deve dimostrare la sua consistenza in vista dei play-off».

«La qualità di Virginio? Il coraggio di rischiare»

Tra le prime con un manipolo di giovani e due stranieri pescati dalla Cba. Il modello Verona è un esempio isolato o un modello esportabile anche in altre città? Trieste, tanto per non andare lontano...

«A parte cinque o sei società con grossi bilanci, gli altri clubs devono barcamenarsi e fare di necessità virtù. Noi siamo stati i primi, tre anni fa, a puntare grosso sul settore giovanile. Avevamo capito che gli anni degli arrivi miliardari di Morandotti e Moretti non potevano avere un seguito».

E così avete pescato quel Galanda, scappato alle mire della vecchia Stefanel Trieste.

«Ha 20 anni, è al secondo anno in un campionato vero. Pensavo che avrebbe finito col giocare una decina di minuti ma gli infortuni degli altri lunghi gli hanno concesso più spazio. Per lui quello con Thompson sarà un vero e proprio esame».

Domenica scorsa il mondo dello sport si è fermato. Proprio Verona, nell'incontro con la Filodoro, è stato teatro del più clamoroso episodio di violenza visto quest'anno sui campi di basket.

«Fu un episodio squallido ma in quel caso l'ambiente del basket regalò l'esempio sulle contromisure da prendere. A Verona i tifosi bolognesi erano 1200, nella trasferta successiva il contingente fu appena di un quarto. Ritengo che nel mondo della pallacanestro non ci sia una predisposizione al tifo violento. L'episodio sporadico non deve fare testo».

Il basket italiano non sarà violento ma, in compenso, è piuttosto confuso. Spariscono le società, fioccano i debiti e l'unico suggerimento che arriva dalla Lega è avviare nel futuro gli accorpamenti tra i sodalizi confinanti.

«Ma non siamo in America. Nei giorni scorsi un dirigente della futura franchigia Nba dei Raptors mi raccontava che sono già stato venduti - al buio, la squadra ancora non esiste - 16mila abbonamenti. È un altro mondo. In fondo, per certi versi questa è ancora l'Italia dei Comuni. La vittoria è più importante dello spettacolo e il campanile esercita sempre il suo richiamo. Basta pensare al caso di Napoli che ha un buona squadra, pratica un gioco divertente ma attira poco pubblico perchè i proprietari sono di Battipaglia. E che dire di Livorno? Un tempo c'erano due squadre competitive, dopo la fusione sono rimasti solamente i debiti e il deserto».

SERIE A1 / PROGRAMMA

Anticipo Scavolini-Cagiva Caso Pavia: deferiti a go-go

MILANO — È di 5.647.744.519 lire la situazione debitoria della Pallacanestro Pavia, così come l'ha quantificata nella relazione del 24 gennaio scorso la Commissione Tecnica di Controllo Società Professionistiche della Fip. Una situazione patrimoniale, maturata nel corso degli anni e in particolare durante la stagione 1993-94, della quale il club pavese non ha tenuto conto all'inizio della corrente stagione in vista di un corretto adempimento delle obbligazioni nei contratti sottoscritti con gli atleti. Per questi motivi, il Presidente dell'Ufficio Inchieste della Federbasket ha deferito, al Giudice Sportivo Nazionale, Sabrina Bandiera (amministratore unico della Pall. Pavia fino al 21 gennaio scorso), Giovanni Leonardi (subentrato nell'incarico in quella data), Barbara Bandiera (procuratore generale) e la società per aver contravvenuto ai doveri di lealtà e correttezza «per aver contratto obbligazioni verso i tesserati, malgrado una preesistente grave situazione debitoria» e per «aver omesso di corrispondere gli emolumenti per la stagione '94-'95, fatta eccezione per il pagamento delle prime due mensilità».

Sono stati deferiti, sempre per «violazione dei principi di lealtà e correttezza» anche i giocatori Ferraiuolo, Noli, Angeli, Aimaretti, Del Cadia, Rona e Gabba per essersi rifiutati di partecipare a gare di campionato «omettendo di attivare le procedure previste per la tutela dei propri interessi».

SERIE A1

Scavolini-Cagiva	*anticipo ore 17 oggi (Raitre)*
Panapesca-Benetton	*ore 20.30 oggi*
Pfizer-Stefanel	*ore 18.30 domani*
Teorema-Filodoro	*ore 18.30 domani*
Buckler-Madigan	*ore 18.30 domani*
Comerson-Reggiana	*ore 18.30 domani*
Illycaffè-Birex	*posticipo ore 20 domani*

Classifica: Buckler Bo, Filodoro Bo punti 32; Cagiva Va, Scavolini Ps, Birex Vr 30; Stefanel Mi 28; Teorematour Rm 26; Benetton Tv 24; Comerson Si, Pfizer Rc 18; Madigan Pt 16; Illycaffè Ts 14; Panapesca M. 6; Metasystem 4.

SERIE A2

Udine-Olitalia Fo	*anticipo ore 20.35 diretta Rta oggi*
Auriga Tp-Polti Cantù	*ore 18.30 domani*
Teamsystem-Jcoplastic	*ore 18.30 domani*
Francorosso-Turboair	*ore 18.30 domani*
Bancosardegna-Pavia	*ore 18.30 domani*
Caserta-Aresium	*ore 18.30 domani*
S. Benedetto-Brescialat	*ore 18.30 domani*
Floor-Menestrello	*ore 18.30 domani*

Classifica: Polti Cantù, Teamsystem Rimini, Aresium Milano punti 32; Juve Caserta 28; Jicoplastic, Olitalia Forlì, Menestrello C., B. Sardegna Ss 26; Turboair Fabriano, Francorosso To, Floor Padova 24; Brescialat Gorizia 20; S. Benedetto Ve 18; Auriga Trapani 14; Libertas Udine 10; Pavia 2.

SERIE B2

Coop. Sesto-Legnoflex	*ore 21 oggi*
Cari Cassano-Salum. Trentino	*ore 21 oggi*
Gt Como-Longobardi	*ore 21 oggi*
Italmonfalcone-Varese	*ore 20.45 oggi*
Imco Bg-Biella	*ore 21 oggi*
Rinaldi-Stracciari	*ore 21 oggi*

Classifica: Imco Bg punti 30; Rinaldi Pd 24; Ing Biella, Afl Varese, Crai Cassano A. 22; Salum. Trentino, Italmonfalcone, Stracciari Monza 20; Cred. Coop. Sesto 18; Longobardi Civ. 16, Legnoflex Oderzo 14; Gt Como 10.

SERIE C1

Caorle-Bravimarket	*ore 20.30 oggi*
Digas-Castelfranco	*ore 20.45 oggi*
Don Bosco-Pordenone	*ore 20.30 oggi*
Itala San Marco-Rovigo	*ore 20.20 oggi*
Jadran-C. Sanpiero	*ore 20.30 oggi*
Pall. Pordenone-Servolana	*ore 21 oggi*
Piove di Sacco-Cittadella	*ore 21 oggi*
San Donà-Birex	*ore 18 domani*

Classifica: Jadran Ts punti 34; Servolana 32; Don Bosco 26; Birex Sacile, Castelfranco, Piove di Sacco, Pio X Citt., Pordenone 20; Digas S. Daniele 18; C. Sanpiero 16; Caorle, Rovigo, Bravimarket Gem. 12; Itala S. Marco, Pall. Pordenone 8; San Donà 6.

SERIE C2

Martignacco-Centro Sedia	*ore 20.30 oggi*
Vis Tuttosconto-Bor	*ore 20.30 oggi*
Sgt Motonavale-Peressini	*Sgt, ore 20.30 oggi*
Virtus Friuli-Dlf Sbs	*ore 18 oggi*
Panauto-Publiuno	*Muggia, ore 17.30 oggi*
Dom-Porcia	*ore 20 oggi*
Senators-Barcolana	*ore 20.30 oggi*
Arte Bittesini-Florimar	*ore 17.30 domani*

Classifica: Città Fiera punti 26; Peressini Fag., Livenza Por. 22; C. B. Udinese, S. G. Triestina 20; Panauto Mug.; Cra Manz., Barcolana Ts, Tuttosconto 16; Bor Trieste 14; Sea Wash Ud, Ferroviario Ts 12; Arte Gorizia, Florimar 10; Senators Go 4; Dom Gorizia 2.

SERIE D

Kontovel-Grado	*ore 20.30 oggi*
Pom-Cicibona	*ore 18.30 oggi*
Ardita-Santos	*ore 19 oggi*
Acli-Inter 1904	*ore 20.30 oggi*
Acli I. E.-Cus	*ore 20.30 oggi*
Scoglietto-Sokol	*ore 11 domani*

Classifica: Ardita, Or. S. Michele, Santos Autos., Cicibona punti 22; Sokol 20; Kontovel, Internation., Pall. Grado 18; Cus Trieste 12; Acli Ronchi, Scoglietto 10, Lib. Trieste 7; Lega Nazionale 6; Acli 4; Largo Isonzo 3.

PROMOZIONE

Viale Sport-Universaltecnica	*oggi*
Skyscrapers-Polet	*oggi*
Golosone-Chiarbola	*domani*
Stella Azzurra-Breg	*domani*

Classifica: Skyscrapers punti 24; J. L. David, Stella Azzurra 18; Universaltecnica 16; Pizzeria Golosone 14; Chiarbola 12; Breg, Virtus 8; Total, V. Sport 6; Polet 2.

ILLYCAFFE' / DI FRONTE DUE TRA I MIGLIORI REALIZZATORI DEL TORNEO

Burtt e Williams, pistoleri a confronto

Una storia in comune: snobbati dai professionisti e mattatori da questa parte dell'Oceano

Henry Williams.

TRIESTE — Pensi a Verona e ti ritornano in mente spiacevoli ricordi. Un film per la tivù tutto da dimenticare, vietato ai minorenni e pure a quanti sono venuti i capelli bianchi per la disperazione. Un massacro in diretta, con i biancorossi travolti da una valanga di punti (93 contro la miseria dei 55 messi a segno da soli quattro giocatori) e strabattuti su ogni fronte. Ma alla Illycaffè sono convinti che la situazione è ora mutata.

Domani andrà in onda il secondo tempo della sfida con la squadra veneta (per quanti credono alla sfortuna da video aggiungiamo a mo' di consolazione che ci sarà la registrata criptata, su Tele+2, con inizio alle ore 22.30) e non mancano i motivi di interesse. Se il discorso è basilare per le due società, anche se gli obiettivi risultano diversi, non meno stuzzicanti sono i confronti individuali. È in questo periodo che maturano scelte fondamentali soprattutto per quanto riguarda i giocatori stranieri e allora il duello fra Burtt e Williams assume un aspetto speciale e ricco di contenuti spettacolari.

I due tremendi piccoletti per certi versi si assomigliano, legati dal comune destino cestistico che non permette il mondo dorato dei professionisti a gente dall'altezza normale. Dunque, per entrambi alla brillante carriera universitaria hanno fatto seguito la trafila dei provini nell'Nba e l'inevitabile purgatorio dei campionati minori. Williams assicura che a San Antonio avrebbe potuto sfondare, non fosse stato per l'ostracismo di Tarkanian, lo «squalo», e in cuor suo spera, dato che è ancora giovane, nella chiamata di qualche zio d'America, mentre Burtt deve fare i conti con la dura realtà del pane quotidiano. Sia Steve sia Henry, però, magari nella diversità degli atteggiamenti, interpretano il loro mestiere con ferocia, mirano a distruggere l'avversario.

I numeri sembrerebbero dar ragione a Williams, il quale presenta una regolarità impressionante nei tiri da 2 (quasi il 60 per cento) e non ha problemi nel concludere dalla lunga distanza, tanto è vero che in A1 nessuno colpisce tanto frequentemente quanto lui dalla linea dei 6,25, comunque certe valutazioni devono tener presente le condizioni complessive in cui può esprimersi un atleta e la Birex pare costruita per il suo leader.

Burtt conserva quella selvaggia voglia di misurarsi con avversari qualificati e giureremmo che una volta tanto sporcherà le statistiche di Williams. Steve, dodicesimo nella classifica delle segnature complessive e secondo quanto a media di realizzazione, potrebbe scrivere una pagina importante nella storia dei tiratori scelti, una categoria che nelle hit-parade raramente trova al primo posto tipi che non siano attorno ai due metri. Per scoprire l'ultimo «nano cecchino», Zam Fredrick, bisogna risalire a 12 anni fa.

Severino Baf

B1074	BURTT	WILLIAMS
Tiri da 2 punti	119/231	102/77
Percentuale	*51,5*	*57,6*
Tiri da 3 punti	24/80	76/157
Percentuale	*30,0*	*48,4*
Tiri liberi	105/128	145/168
Percentuale	*82,0*	*86,3*
Punti realizzati	415	577
Media punti	*31,9*	*27,5*

A2 DONNE / ALLA «PACCO»

L'Interclub rincorre il sesto posto con Lodi Le «mule» a Bolzano

TRIESTE — Trasferta ad alta quota per le «mule» che questa sera giocheranno sul parquet del Bolzano. Oramai la classifica, almeno per quanto riguarda la formazione triestina, non preoccupa più e le motivazioni sono un po' scarse. Le biancocelesti si sono già aggiudicate il passaggio ai play-off e ogni partita diventa un buon allenamento. Così sarà anche stasera quando Verde e socie si troveranno di fronte la formazione altoatesina. Il Bolzano è penultimo in classifica e decisamente fuori dalla corsa per i play-off: si preannuncia una partita senza eccessiva verve da entrambe le parti, già tranquille dei risultati ottenuti. La Cassa di risparmio di Trieste non dovrebbe avere grandi problemi questa sera. All'andata le ragazze di Stoch avevano vinto tranquillamente per una ventina di lunghezze sulle avversarie. In quell'occasione la Mazzali era stata l'unica a dare qualche problema alla difesa triestina. La formazione biancoceleste dopo l'incontro odierno ha ancora un incontro casalingo col fanalino di coda Treviso.

In serie C si riprende con l'incontro tra la capolista Servolana Market Angelo e il Fari Gorizia, domani ad Altura alle 15. L'Oma sarà sul parquet del Teamsystem 90 Pordenone. Riposa la Libertas Duke Grandi Marche.

F. D.

MUGGIA — A tre giorni dalla sconfitta di Padova, l'Interclub cerca il riscatto tra le mura amiche. Alla Pacco (stasera, alle 20.30) arriva la diretta avversaria Lodi, per un incontro decisivo: Muggia non può non vincere se vuole tener viva la fiammella di speranza di conquistare la poule promozione. Dopo l'ultima battuta d'arresto servono 4 punti nelle due sfide casalinghe sperando nelle concomitanti sconfitte delle avversarie (in primis Reggio Emilia). Arrivare tra le prime sei è ormai impresa quasi impossibile. Già stasera per superare il test occorre una prova di maturità.

Lodi è una squadra vera, dove la parola d'ordine è «uno per tutti tutti per uno»: le lombarde infatti non hanno giocatrici faro, ma le cinque che partono in quintetto finiscono quasi sempre in doppia cifra. Stiamo parlando di Motta, Manzoni, Tosi, Lugli e Pugliese. Le ospiti fanno quindi leva su un buonissimo quintetto e sono pericolose soprattutto per la grinta e la velocità che sanno esprimere. Il recente cambio di allenatore ha dato poi nuova verve alla squadra.

All'andata finì 68-64 con parecchie recriminazioni da parte dell'Interclub. Nelle file muggesane sarà assente al 90 per cento il pivot Destradi, bloccata da una fastidiosa influenza.

r. m.

SERIE C1 / LATTE CARSO IMPEGNATO A PORDENONE

Lo Jadran vuole riaprire il ciclo

In casa anche il Don Bosco che se la vedrà con gli Amici del Basket

TRIESTE — La quarta giornata del girone di ritorno della C1 apre un nuovo ciclo per due delle tre rappresentanti cittadine: nello scorso turno infatti Jadran e Don Bosco sono incappate in due inattese sconfitte e per lo Jadran questa è la prima sconfitta della stagione.

C'è ragione di pensare che la pattuglia di Vatovec (stasera, Ervatti alle 20.30) giocherà con il coltello fra i denti per vendicare l'affronto subìto e quindi per l'Olimpia Camposanpiero sarà veramente un «weekend di paura».

Paradossalmente la sconfitta di mercoledì potrebbe aver giovato alla squadra «plava» in quanto dopo 17 vittorie consecutive può venire a mancare l'umiltà e una sconfitta potrebbe aver riportato alla pur rosea realtà i giocatori triestini.

L'Olimpia Camposanpiero non è un'avversaria troppo insidiosa per una squadra della caratura dello Jadran ma la prudenza dopo la disavventura della gara appena trascorsa è d'obbligo.

La Servolana si esibirà sul terreno della Pallacanestro Pordenone: la squadra di casa è relegata nei bassifondi della graduatoria e per il Latte Carso questa sfida costituisce una buona occasione per far sentire il fiato sul collo allo Jadran. Nel turno infrasettimanale infatti la Servolana ha rosicchiato due punti del margine che lo Jadran si era conquistato in questo girone di andata recentemente conclusosi.

Avversaria pordenonese anche per il Don Bosco (stasera, 20.30, via dell'Istria) che se la vedrà con gli Amici del Basket: a differenza dell'altra squadra pordenonese gli Amici del Basket rappresentano un esame piuttosto severo che il Don Bosco dovrà affrontare con concentrazione e determinazione per rifarsi della delusione della sconfitta appena patita.

r. l.

In C2 la Motonavale all'esame di maturità

TRIESTE — La C2 riprende il suo cammino dalla seconda giornata del girone di ritorno dopo la sospensione del primo turno del girone. La Sgt Motonavale inizierà questo ritorno con un incontro estremamente delicato: i ragazzi di Parigi affronteranno infatti la Peressini Fagagna, una delle squadre più competitive di tutto il campionato. Per la Motonavale questa si tratta di una sorta di prova del nove: iniziato il campionato con aspettative tutto sommato modeste, la Motonavale ha gradualmente infoltito i suoi ranghi acquisendo un livello potenziale molto alto.

Il Bor Radenska affronterà la Vis Tuttosconto, compagine agguerrita che potrebbe anche creare grosse difficoltà a Debeljuh e soci. Giornata impegnativa anche per la Panauto che dovrà vedersela con la Publiuno Udine che si è stabilizzata immediatamente a ridosso delle grandi e che non intende lasciare la sua posizione. Avversaria abbordabile per il Dlf Sbs Costruzioni edili che sfiderà la Virtus. Turno di transizione anche per la Barcolana che giocherà con l'Isonzo Senators.

VOLLEY / SI GIOCA DALLA C1 IN POI

Tecnici a lezione, si fermano tre campionati

TRIESTE — Dopo la sosta imposta a tutti i campionati la scorsa settimana, si ritorna in campo. Ma non si tratta di una ripresa per tutte le categorie. I calendari prevedevano già in partenza un'interruzione per sabato 11 febbraio. Il motivo? Permettere, oggi e domani, a tutti gli allenatori delle squadre di serie B1, B2 e C1 la frequenza ad un corso di aggiornamento tenuto dai tecnici delle squadre nazionali a Monte Silvano per il settore maschile e a Cattolica per il settore femminile.

Saranno in campo invece, oltre alla serie A, i campionati regionali ed anche tutti quelli provinciali minori. Ritornano a calcare il parquet in C2 maschile Bor e Prevenire. I ragazzi si Stefano Cella ospiteranno alla palestra di Altura il Pav Natisonia mentre il Prevenire andrà a giocare in trasferta in casa di quel San Vito che chiude la classifica con zero punti.

Nel campionato di C2 femminile il Sokol Indules giocherà alle 20.30 ad Aurisina col B Meters Volley 2000, formazione al secondo posto in graduatoria; l'Altura Termogas non giocherà (è da fissare la data del recupero) mentre le ragazze del Breg andranno a giocare contro l'Ottica Tomasini che detiene il primato nella categoria.

Passando agli impegni della serie D maschile, si segnala il derby tra Club Altura e Buffet Toni, che si terrà nella palestra del «Volta» alle 18: le due formazioni occupano posizioni di classifica differenti e Zamarini e compagni non dovrebbero soffrire molto per incamerare i due punti dopo le poco fortunate prestazioni che hanno contraddistinto i recenti impegni della squadra. Mentre il Sant'Andrea osservava il turno di riposo, la Pizzeria Golosone affronterà al «Volta» la capoclassifica Volley Ball Udine.

In D femminile la Ginnastica Triestina Pml Consultants sarà in campo alle 17.30 nella palestra della Ginnastica per affrontare il Di Emme Sedie (una tra le formazioni di vertice) mentre il Gioielli Vagaia andranno a giocare fuori casa col Laterizi Qualso.

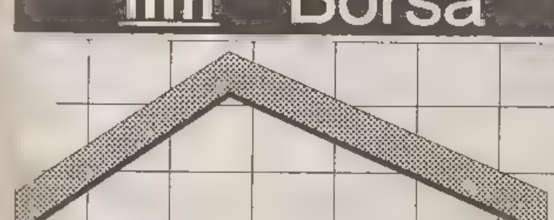
Partirà anche il campionato di Prima divisione femminile che vede al via 8 squadre: Sloga, Pallavolo Trieste, Prevenire, Favento Ricambi Virtus, Killjoy, Breg, Kontovel e Sant'Andrea.

Le gare giovanili e provinciali che non si sono giocate, dovranno essere giocate entro il mese, mentre quelle dei campionati di Prima divisione maschile e femminile saranno recuperate entro il girone d'andata: orari e campi dovranno essere comunicati al Comitato provinciale Fipav entro il 20 febbraio.

Giulia Stibiel

Borsa

Borsa

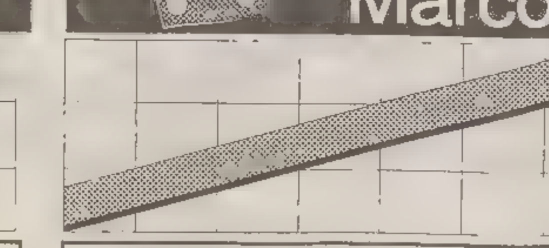


10823 -0,81%

Dollaro

1618.79 +0.13

Marco



1058.38 +0.22

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72600	2.98	72600	72600	15
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	8975	2.15	8900	9000	36
Aedes	11533	0.00	11533	11533	0
Aedes Rnc	5300	0.00	5300	5300	11
Alitalia	925.4	-0.71	920	940	231
Alitalia Pr	644.8	-1.07	640	650	32
Alitalia Ri	810	1.09	810	810	41
Alleanza	17848	0.28	17720	17960	11708
Alleanza R	15581	-0.26	15480	15690	2851
Alleanza w	2670	2.93	2605	2725	1306
Ambroveneto	5345	1.67	5250	5395	18708
Ambroveneto Ri	2655	0.64	2635	2665	948
Ansaldo Trasp	5885	-0.12	5860	5900	265
Assitalia	10990	-1.32	10815	11050	187
Att Imm	2294	-0.39	2265	2320	57
Ausiliare	8250	-0.36	8250	8250	8
Auto To Mi	10350	1.42	10300	10400	26
Autostrade Pr	2157	-1.42	2140	2210	5802
Avirfin	10338	1.00	10300	10350	134
BNL rnc	14166	0.78	14110	14240	1070
Banca Roma	1819	0.61	1805	1831	1469
Banca Roma wA	187.4	7.58	184	190	61
Banca Roma wB	213.4	0.23	210	215	23
Banco Chiavari	4252	0.45	4220	4295	138
Bassetti	8847	4.00	8650	9000	522
Bastogi	103.1	-0.96	101	104	232
Bayer	380000	0.26	380000	380000	38
Bca Agr Mn	122724	-0.23	122500	123000	233
Bca Agricola M	10144	-0 40	10000	10400	81
Bca Carige	10752	0.25	10650	10800	70
Bca Fideuram	2001	-0.65	1965	2030	2041
Bca Mercantile	10138	-2.78	9910	10575	476
Bca Pop Bergamo	22101	0.64	21900	22250	2210
Bca Pop Brescia	9291	-0.19	9250	9330	400
Bca Pop Milano	7167	-0.51	7120	7200	3928
Bca Toscana	4017	-0.67	3995	4070	663
Bco Legnano	8154	-0.06	8070	8200	220
Bco Napoli	1336	0 38	1325	1340	127
Bco Napoli R	1136	0.00	1126	1140	557
Bco Sanpaolo To	10077	0.41	10005	10130	1622
Bco Sardegna R	12117	0.98	11900	12200	73
Benetton	17753	1.77	17500	17900	16981
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	8489	0.69	8315	8600	76
Binda	192	-0.57	192	192	19
Bna	3490	0.29	3450	3535	715
Bna Pr	1583	1.74	1560	1600	503
Bna Rnc 1/1/94	700.3	0.24	700	701	21
Bna rnc	757.1	0.21	752	764	38
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	26777	0.01	26550	26950	147
Bon Siele Rnc	4852	-1.44	4850	4870	41
Brioschi	350.5	0.00	350 5	350 5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11586	1.13	11500	11650	2259
Burgo Pr	11500	0.33	11500	11500	12
Burgo Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Burgo W 95	264 8	-0.34	259	271	71
Caffaro	2183	-0.14	2170	2190	415
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	8117	3.27	8100	8200	73
Calp	5590	-0.60	5570	5600	84
Caltagirone	1738	0.17	1731	1750	182
Caltagirone Ri	1377	0.00	1377	1377	0
Camfin	3150	-5.32	3025	3250	32
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2650	-0.38	2650	2650	7
Cem Augusta w	1950	0.00	1950	1950	0
Cem Barletta	4700	0.00	4700	4700	0
Cem Barletta R	3153	-2.98	3150	3160	19
Cem Sardegna	4400	6 93	4400	4400	11
Cem Siciliane	4200	4.22	4200	4200	11
Cementir	1528	0.73	1515	1540	718
Cent Zinelli	137	-1.44	137	137	7
Ciga	917.9	-1.09	910	935	624
Ciga Rnc	957.5	-3.45	950	990	239
Cir	1806	0.11	1785	1829	1883
Cir Rn	1068	-0.09	1055	1080	483
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	921	-0.70	921	921	18
Cmi	3160	-1.25	3160	3160	8
Cofide	1051	0.57	1038	1055	604
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	836.3	0.67	830	840	326
Comau	2701	0.37	2680	2720	270
Comit	4066	0.69	4040	4100	13332
Comit R	3986	0.73	3970	3990	72
Comit War	1207	1.26	1192	1220	1562
Commerzbank	349500	0.59	345000	350000	87
Costa	3554	0.42	3500	3600	524
Costa Ri	2014	0.85	1990	2035	534
Costa Rnc War	482.8	1.75	476	490	273
Cr Bergamasco	20642	0.68	20500	20800	950
Cr Fondiario	5791	0.22	5690	5885	573
Cr Lombardo	4158	0.00	4155	4170	52
Cr Romagn1/7/94	14607	0.19	13850	15000	175
Cr Romagnolo	14883	-1.81	14010	15430	1845
Cr Valtellinese	14843	2.70	14600	15000	638
Credit	1976	0.71	1960	1995	15309
Cred.I Rnc	1932	-0.77	1916	1950	14
Cucirini	1395	0.36	1390	1400	28
Dalmine	425.7	-0.47	420	430	490
Danieli	12007	2.17	11810	12200	576
Danieli Rnc	5762	-0.09	5550	5800	432
Danieli War	1431	1.42	1415	1450	189
De Ferrari	5542	0.76	5450	5610	28
De Ferrari Rnc	2009	0.30	2000	2020	30
Del Favero	650	4.84	650	650	59
Edison	7332	-1.24	7280	7430	6481
Edison w	125.1	0.08	124	126.5	776
Editoriale	843.7	0.00	843.7	843.7	0
Enichem Aug	3134	-0.89	3100	3190	86
Ericsson	24028	1.37	23850	24150	1538
Erid Beghin	231963	0.93	231000	235000	157
Espresso	3410	-0.15	3380	3450	367
Eurmetal	921.7	1.45	900	935	516
Euromobil	3130	0.35	3095	3220	78
Euromobil Rnc	2082	0.58	2080	2090	52
Faema	3625	0.00	3625	3625	0
Falck	3430	2.42	3365	3460	2315
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1190	-0.67	1177	1202	1327
Ferfin 2 War	518.8	-0.57	506	526	114
Ferfin R	973.4	0 10	970	980	565
Ferfin War	567.9	-0.09	560	571	85
Ferraresi	16038	0.21	15915	16100	48
Fiar	6950	0.00	6950	6950	7
Fiat	6630	0.88	6575	6700	110356
Fiat Pr.	4324	0 23	4290	4360	21594
Fiat R	4121	0.71	4095	4145	9144
Fidis	4157	0.41	4095	4220	6256
Fimpar	90	0.00	90	90	11
Fimpar Rnc	86	7.50	86	86	18
Finanza Futuro	4940	1.71	4900	4980	400
Finarte Aste	1160	0.00	1160	1160	0
Finarte Ord	1197	0.50	1170	1200	66
Finarte Pr	545.8	2.11	535	550	44
Finarte Ri	571.2	2.55	565	578	86
Fincasa	899	1.12	895	905	22
Finmecc	1526	-2.37	1505	1555	252
Finmecc R	1395	0.00	1395	1395	0
Finmecc W 97	223.3	-0.80	215	225	7
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2550	2.82	2550	2550	13
Fiscambi Rnc	1750	-1.13	1750	1750	9
Fisia	967.5	0.35	965	970	39
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2564	-5.07	2515	2655	1827
Fondiaria	11090	0.06	10920	11170	4774
Franco Tosi	17726	0.36	17645	17900	363
Franco Tos W97	540	-3.57	540	540	3
Gabetti	2200	0.00	2200	2200	0
Gaic	618	-1.90	616	620	56
Gaic Ri	681	0.00	681	681	0
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1419	1.94	1405	1428	12785
Gemina Ri	1132	0.44	1116	1143	147
Generali	39937	-0.06	39750	40150	61323
Generali War	36076	0.67	35750	36250	1975
Gewiss	20900	-0 78	20900	20900	21
Gifim	750	3.92	750	750	11
Gilardini	4224	-0.45	4200	4250	327
Gilardini Rnc	2381	0.42	2375	2385	24
Gim	3000	0.00	3000	3000	0
Gim Rnc	2035	0.74	2035	2035	5
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1648	2.23	1620	1665	321
Ifi Pr	25740	0.99	25450	25900	11223
Ifil	6876	1.58	6770	6910	8347
Ifil Rnc	3547	1.00	3500	3570	5228
Ifil W 96	2476	1.85	2450	2490	683
Ifil W 99	2522	3.74	2480	2550	701
Ifil r W 99	1350	5.63	1330	1379	373
Imi	10511	0.34	10450	10600	4777
Imm.Metanopoli	1381	-0.79	1335	1400	55
Impregilo	1646	-0.12	1630	1660	576
Impregilo Rnc	1500	0.60	1480	1510	23
Impregilo W 97	898.7	0.72	890	900	108
Impregilo W 99	920.7	2 22	917	929	101
Ina	2282	-0.78	2250	2305	11935
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24450	-2.98	24450	24450	12
Intermob	2350	0.00	2350	2350	0
Ipi	9450	-0 94	9400	9500	19
Isefi	580	0.00	580	580	0
Isvim	4700	0.00	4700	4700	0
Italcem	12251	-1.13	12155	12400	7338
Italcem R	5874	-3.37	5800	6050	6705
Italcem R War	1903	-2.91	1881	1930	601
Italcem W 96	555.6	-0 82	530	570	219
Italfond	28250	0.00	28250	28250	0
Italgas	4473	-0.29	4445	4545	4370
Italgas War	1945	-1.02	1915	1970	121
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	10567	0.51	10500	10650	69
Italmob. w	2350	1.21	2350	2350	6
Italmobil.rnc	19517	0.22	19360	19850	337
Italmobiliare	36916	0.10	36300	37200	1200
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	7
La Fond War	897.7	-2.73	880	900	84
La Fondiaria	7629	-0 40	7585	7720	709
Latina	4929	-0.42	4905	4960	69
Latina Rnc	4335	0.12	4310	4375	147
Linificio	1295	-2 70	1280	1310	26
Linificio Rnc	1026	-0.39	1020	1029	36
Lloyd Adr	19448	-0.16	19425	19500	3151
Lloyd Adr Rnc	13738	-0.09	13700	13750	199
Maffei	2515	-2.52	2515	2515	6
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	3900	0.00	3900	3900	0
Marangoni	4600	-1.29	4600	4600	115
Marzotto	11203	0.50	11200	11210	190
Marzotto Ri	10850	0.00	10850	10850	0
Marzotto Rnc	5132	0.83	5060	5150	41
Mediobanca	14437	0 35	14290	14550	9362
Merloni	6155	0 80	6130	6160	539
Merloni Ri	2752	0.00	2752	2752	0
Merone	1531	0.07	1520	1540	27
Merone Ri War	1225	0.00	1225	1225	0
Merone Rnc	1214	5.57	1150	1230	15
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7351	0.55	7230	7470	1147
Milano Ass Rnc	3892	0.49	3815	3970	603
Mittel	1667	1.34	1640	1690	217
Mittel War	438.1	-0.07	435	445	57
Mondadori	12174	-1.65	12100	12300	1230
Mondadori Rnc	8900	0.00	8900	8900	0
Montedison	1300	0.39	1287	1309	39592
Montedison Ri	1390	0.00	1390	1390	0
Montedison Rnc	1106	-1.25	1090	1116	2627
Montedison W	273.1	0.59	268	277	2764
Montefibre	1461	-0.95	1455	1480	73
Montefibre Rnc	1004	-0.79	1000	1010	55
Nai	368	-4.34	365	380	18
Necchi	835	-2.87	800	870	33
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	0.00	6700	6700	0
Nuovo Pignone	6700	0.00	6700	6700	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	2019	0.55	2000	2035	9398
Olivetti Pr	2457	4.24	2400	2550	37
Olivetti Rnc	1396	0.22	1390	1400	94
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1590	0.00	1590	1590	16
Paf Rnc	781	-2.96	781	781	16
Parmalat	1776	1 08	1742	1790	10985
Parmalat w.	1368	-0.58	1355	1390	246
Perlier	506.5	0.00	506.5	506.5	0
Pininfarina	17975	-0.18	17950	18000	18
Pininfarina Ri	17200	-0.03	17200	17200	17
Pirelli	2422	0.29	2400	2440	14132
Pirelli E C	4221	0.64	4100	4265	1446
Pirell. E Co R	2277	-0.44	2265	2315	182
Pirelli R	1944	0.62	1930	1955	467
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	4
Premafin	1309	-0.53	1295	1327	511
Premuda	1583	-1.06	1570	1650	36
Premuda R	1420	-0.35	1420	1420	7
Previdente	14331	0.43	14300	14390	717
Raggio Sole	415.8	-2.16	415	420	25
Raggio Sole Rn	731.2	2.93	720	750	29
Ras	18211	-0.07	17550	18320	24116
Ras R	11138	0.40	10980	11200	5714
Ras Ri War	1408	-0 07	1382	1425	431
Ras War 97	7885	0 31	7750	7950	3661
Ras r War 97	4964	1.93	4900	5000	4809
Ratti	3367	-1.00	3350	3400	25
Recordati	8700	0.05	8700	8700	17
Recordati Rnc	4813	-0.89	4705	4880	1030
Rejna	9250	0.00	9250	9250	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2342	-1.64	2335	2350	35
Rinascente	9159	0.49	9060	9250	1575
Rinascente Pr	4525	-0.13	4490	4550	204
Rinascente Rnc	4857	-0.45	4800	4980	219
Rinascente War	1336	-1.26	1322	1353	86
Rinascente r W	537.8	-0 39	520	549	144
Risanamento	28957	0.00	28957	28957	0
Risanamento Rn	13275	0.00	13275	13275	0
Riva Fin	5100	-1.92	5100	5100	5
Rodriquez	1001	-16.58	1001	1001	4
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	17693	2.59	17500	17800	248
Saes Getters P	11022	3.98	10850	11200	149
Saes Getters R	8691	2.61	8650	8750	48
Saffa	4738	0.66	4690	4790	118
Saffa Ri	4600	0.00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2550	0.00	2540	2580	70
Saffa Rnc War	52	3.17	50	55	15
Safilo	11036	0.64	11000	11080	155
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	19132	0.64	18900	19290	3042
Sai Rnc	8997	1 56	8910	9050	2524
Saiag	3591	0.00	3591	3591	0
Saiag Rnc	1850	3.06	1850	1850	5
Saipem	3224	1.48	3190	3250	669
Saipem Rnc	2310	0.13	2310	2310	6
Santaval R	397.8	0 00	397.8	397.8	0
Santavaleria	503.8	-3.36	495	518	30
Sasib	8145	-0.78	8115	8180	1279
Sasib R War	826.2	1.72	818	855	8
Sasib Rnc	4784	-1.08	4735	4850	1009
Sasib War	1485	-3.51	1480	1545	39
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Schiapparelli	240.3	0.00	240.3	240 3	0
Sci	471	-1.67	470	475	12
Serfi	5660	-0.70	5650	5680	17
Serono	14900	0 00	14900	14900	0
Simint	190	-9 52	190	190	72
Simint Pr	197	-23.35	197	197	4
Sirti	12158	0.03	12090	12350	1696
Sisa	1445	6.25	1445	1445	7
Sme	3908	0.15	3900	3920	1407
Smi	904.7	1.56	899	924	172
Smi Rnc	793 3	0 00	793 3	793 3	0
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2069	0.78	2050	2090	2628
Snia Bpd Ri	2035	5.01	2001	2070	61
Snia Bpd Rnc	1195	1.01	1190	1198	54
Snia Fibre	1034	-2.54	1025	1055	217
Sogefi	4101	-0 27	4060	4120	256
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2333	0 26	2310	2375	992
Sopaf	2375	-0 54	2360	2400	143
Sopaf Rnc	1832	0 49	1800	1850	60
Sopaf W Rnc	165	0 00	165	165	0
Sopaf War	83.2	0.00	83.2	83.2	0
Sorin	4800	-0.97	4770	4850	660
Standa	32300	0 47	32300	32300	81
Standa Rnc	10515	0.83	10460	10700	463
Stefanel	3553	-0.11	3540	3570	133
Stefanel War	1318	-0.38	1300	1330	16
Stet	5151	0.61	5115	5175	38426
Stet Rnc	4304	0 51	4250	4340	25985
Stet W A	30981	0.82	30600	31100	4469
Subalpina	11450	0.00	11450	11450	0
Tecnost	3632	-0.85	3625	3650	163
Teknecomp	746.5	0.38	742	749	45
Teknecomp Rnc	589.4	0.24	580	604	77
Teleco	7380	-0.27	7380	7380	7
Teleco Rnc	4363	-0.32	4360	4365	13
Telecom It	4524	-0.18	4470	4560	61266
Telecom It Rnc	3715	-0 19	3665	3745	13207
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26653	0.65	26450	26800	1226
Toro Rnc	11127	0.30	11050	11200	595
Toro p.	12571	0.87	12310	12640	893
Trenno	2460	0.12	2460	2460	25
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11765	-1.48	10850	11850	835
Unicem Rnc	5936	-0.22	5700	6000	190
Unicem Rnc War	605.3	-2.45	600	619	58
Unipol	12459	1.55	12250	12590	1993
Unipol Pr	7973	1.49	7905	8070	1638
Vetrerie Ita	6030	-0.05	6030	6030	12
Vianini Ind	1050	0.00	1050	1050	11
Vianini Lav	3407	0.35	3400	3475	196
Vittoria	8778	3 89	8600	8830	255
Volkswagen	420000	0.00	420000	420000	0
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	9883	-0.35	9700	9950	89
Zucchi	8500	0.00	8500	8500	0
Zucchi Ri	4395	0.00	4395	4395	0

PIAZZA AFFARI

Sempre in evidenza i titoli Ambroveneto

MILANO — Seduta tecnica e negativa per il mercato azionario italiano, alle prese con le scadenze di fine ciclo. La voluminosa risposta premi si è risolta con la prevalenza dei ritiri provocando una corrente di vendite, più evidente nel finale. L'offerta ha trovato comunque assorbimento e gli intermediari ritengono che, una volta doppiata la boa del mese borsistico, le prospettive del mercato siano positive. La tenuta di Piazza Affari sarà affidata la prossima settimana anche all'andamento dei mercati internazionali, che hanno beneficiato dei dati sull'aumento contenuto dei prezzi alla produzione Usa. Sul fronte interno c'è invece ancora incertezza politica in attesa delle conclusioni del Consiglio nazionale del Ppi e del congresso della Lega Nord.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un arretramento dello 0,81 per cento a quota 10.823, livello che rappresenta anche il minimo della giornata. Scambi per circa 763 miliardi. Ancora in evidenza alcuni titoli bancari: le Ambroveneto sostenute dalla prospettiva del riassetto del patto di sindacato hanno consolidato i recenti guadagni (più 0,13 a 5.265 lire), mentre le Banca Mercantile hanno aperto in forte ribasso per segnare una crescita di quasi l'1 per cento nel finale (10.400 lire), in assenza di indicazioni precise sull'opa. Condizionati dai premi gli industriali, con le Fiat a 6.575 (meno 0,47) e le Montedison a 1.290 (meno 1,07).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3850	3840	+0.26
Base Hp	840	830	+1.20
Bca Briantea	11500	11900	-3.36
Bca Pop Com Ind	18200	18000	+1.11
Bca Pop Crem	11500	11600	-0.86
Bca Pop Crema	68500	68500	+0.00
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	13100	13200	-0.76
Bca Pop Lodi	12300	12510	-1.68
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9135	9190	-0.60
Bca Pop Nov7/94	9000	8900	+1.12
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62900	62700	+0.32
Bca Prov Na	3700	3710	-0.27
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1148	1150	-0 17
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	350	350	+0 00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	30	30.5	-1.64
Cr Agr Bresc	10000	10000	+0.00
Creditwest	9840	9840	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1360	+1.47
Finance	4900	4110	+19.22
Frette	4010	4010	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17460	17480	-0.11
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

CRUP
Mutuo Crup. In quindici giorni detto fatto.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17532	17548	-0 09
Aureo Multiaz	10000	10000	0 00
Aureo Prev d	20084	20090	-0 03
Azimut Cresc	15398	15386	0 08
Bn Capital fon.	10832	10827	0 05
Capitalgest Az	15578	15566	0 08
Cisalpino Az	13394	13388	0.04
Cliam Az Ita	9772	9756	0 16
Coopinvest	13018	13004	0 11
Corona f az	11056	11050	0 05
Ducato Az Ita	10779	10781	-0 02
Euro Aldebaran	16126	16122	0 02
Euro Junior	19455	19453	0 01
Euromob Risk F	19846	19819	0 14
Finanza Romag	11972	11963	0 08
Fondinvest Tre	16349	16334	0 09
Fondo Trading	9402	9398	0 04
Galileo	13609	13586	0 17
Genercomit Cap	13796	13767	0 21
Gepocapital	15911	15900	0 07
Gestielle A	11125	11130	-0 04
Imindustria	12941	12939	0 02
Industria Rom	13447	13446	0.01
Interb Azion	24382	24391	-0.04
Lombardo	20194	20165	0.14
Mediceo P.Aff	8916	8905	0.12
Phenixfund Top	12418	12407	0 09
Primecap Ital	40105	40061	0.11
Primeclub Az	13781	13749	0.23
Quadrif Az	15772	15758	0.09
Risp.It. Az	15959	15942	0.11
Roloitaly	10072	10069	0.03
Salvadanaio Az	14716	14706	0.07
Sviluppo Iniz.	17543	17521	0.13
Venetoblue	13083	13076	0 05
Venetoventure	14567	14540	0 19
Venture Time	15531	15539	-0 05
Zecchino	10261	10263	-0 02
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17539	17533	0.03
Aureo Global	12249	12249	0.00
Azimut Bor Int	11440	11423	0 15
Azimut Trend	15637	15486	0 98
Bn Mondiafon	14211	14180	0 22
Bai Gest Az.In	10209	10155	0.53
Capitalgest In	12170	12140	0.25
Carif.Ariete	14461	14484	-0.16
Carif Atlante	15028	15039	-0.07
Carifondo P.E.	8555	8551	0 05
Cariplo Bl Ch	10000	10000	0 00
Centr G7 Bl Ch	10446	10402	0 42
Centrale Glob.	17629	17616	0 07
Cisalpino Act.	9865	9842	0.23
Cliam Az Est	9333	9338	-0.05
Ducato Az Int	35869	35844	0.07
Eptainternat.	16452	16435	0.10
Euromob Capit.	16993	16957	0 21
Fideuram Az	14461	14482	-0 15
Fondic Alto P	10788	10839	0 47
Fondicri Int	19436	19464	-0 14
Fondinvest P E	13001	13028	-0 21
Fondinvest Ser	17168	17163	0 03
Fondinvest Eu	14915	14861	0 36
Galileo Int	13322	13344	-0 16
Genercomit Int	18666	18649	0 09
Geode	13962	13979	-0 12
Gesfim Innov	10258	10221	0 36
Gesticredit Az	16943	16902	0 24
Gesticred Pha	14202	14183	0 13
Gesticred.Priv	10345	10345	0 00
Gestielle I	14799	14818	-0.13
Gestnord Amb.	9357	9318	0 42
Gestnord Bank.	9533	9505	0 29
Green Eq Fund	10449	10437	0.11
Investire Int	13637	13631	0.04
Lagest Int	14445	14433	0 08
Mediceo Azion	10833	10804	0 27
Mediceo N.Fr.	8936	8941	-0 06
Performan Az	13554	13521	0 24
PersonalF Az	15006	14995	0 07
Prime Em Mark	12965	12954	0 08
Prime Global	16487	16491	-0 02
Prime Special	10417	10388	0 28
Prof Gest Int	16 01	166 9	0 13
S Paolo H Amb	17362	17410	-0 28
S Paolo H Fin	21067	20991	0 36
S.Paolo H Ind	15934	15891	0 27
S.Paolo H Int	15859	15824	0.22
Sogesfit Bl Ch	15246	15226	0 13
Soges Fin Mk Eq	10010	10010	0.00
Svil Ind Glob	13363	13370	0 05
Svil Em Mar Eq	7754	7822	-0 87
Sviluppo Eq	16146	16146	0 00
Tallero	8803	8807	0 05
Zeta Stock	15486	15425	0 40
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18564	18539	0 13
Bai Gest Az.It	9792	9787	0 05
Capital Ras	17518	17515	0 02
Carif. Delta	22569	22591	0 10
Centrale Cap.	20414	20393	0 10
Fondersel Ind.	10491	10482	0 09
Fondersel Ser.	12246	12234	0 10
Fondicri Ita	17797	17792	0 03
Gesticred Bor	13970	13975	0 04
Gestifondi Ita	11493	11489	0 03
Gestnord P Af	10206	10201	0 05
Imi Italy	17428	17358	0 40
Investire Az	16521	16511	0 06
Lagest Azion	24320	24343	-0 09
Padano Ind Ita	10119	10112	0 07
Prime Italy	15078	15073	0 03
Prof Gest Ita	19093	19113	-0.10
Risp. It. Cr.	13043	13052	-0 07
Sogesfit Fin.	13929	13901	0.20
Svil.Ind.Ita	8959	9031	-0.80
Sviluppo Az.	18630	18656	-0.14
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17865	17749	0 65
Amer Vespucci	9934	9901	0.33
Centr Eur Ecu	8.671	8.623	0.58
Centrale Eur	17293	17173	0.70
Europa 2000	16583	16486	0.59
Fondersel Eur	11264	11196	0.61
Genercomit Eu	17934	17852	0 46
Gest credit Eu	15368	15276	0 60
Imi Europe	15853	15708	0 92
Investimese	16369	16288	0 50
Investire Eur	15247	15145	0 67
Prime M Eur	20421	20297	0 61
Roloeurope	9996	9959	0.37
Sviluppo Olan	10799	10773	0.24
Zeta Swiss	19444	19377	0.35
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17797	17816	-0 11
America 2000	13956	14011	-0 39
Centr Am USD	8 011	8 011	0 00
Centrale Amer	12952	12955	0 02
Crist Colombo	18906	18990	0 44
Fondersel Am	11496	11488	0 07
Genercomit Am	19676	19689	-0 07
Gestnord am d	10 101	10 115	-0 10
Imi West	15691	15 36	-0 29
Investire Am	19133	19077	0 29
Prime M Amer	17306	17308	0 01
Roloamerica	10129	10121	0 08
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13710	13731	-0 15
Centr Em Asia	10353	10310	0 42
Centr Em AsUSD	6 403	6 375	0 47
Centr Es Or Y	661 48	662 58	-0 15
Centr Estr Or	10808	10834	-0 24
Fer Magellano	10063	10074	-0 11
Fondersel Or	12374	12442	-0 55
Gestnord f e Y	858 25	864 35	-0 69
Imi East	14437	14556	-0 82
Investire Pac	16017	16065	-0 30
Oriente 2000	21002	21047	-0 21
Prime M Pac	17550	17516	0 19
Roloor ente	9345	9356	-0 12
BILANCIATI ITALIANI			
America	18559	18560	-0.01
Arca BB	32045	32060	-0.05
Aureo	26694	26709	-0 06
Azimut Bil.	19605	19543	0.32
Azzurro	26853	26830	0 09
Bn Multifondo	11429	11423	0.05
Bn Sicurvita	17876	17866	0.06
CT Bilanciato	16746	16737	0 05
Capitalcred t	17724	17712	0 07
Capitalfit	22213	22186	0 12
Capitalgest Bi	21835	21822	0 06
Carifond Libra	30833	30852	-0 09
Cisalpino Bil	18652	18646	0 03
Comit Domani	9037	9037	0 00
Corona Ferrea	15493	15491	0 01
Eptacapital	15066	15046	0 13
EuroAndromeda	27263	27260	0.01
Euromob Strat.	17089	17071	0 11
Fondattivo	12131	12120	0.09
Fondersel	45122	45085	0.08
Fondicri Due	14671	14672	-0.01
Fondinvest Due	23939	23929	0 04
Genercomit	29613	29568	0 15
Gepore nvest	16322	16309	0 08
Gestielle B	13211	13191	0 15
Giallo	12545	12546	0 01
Grifocapital	19003	18996	0 04
Imicapital	32639	32642	-0 01
Intermobil.	16807	16812	-0 03
Investire Bil	15927	15921	0 04
Mida Bilanc	-	12646	-
Multiras	27009	27000	0 03
Nagracapital	20855	20851	0 02
NordCapital	15281	15276	0 03
Phenixfund	16350	16325	0 15
Primerend	28541	28532	0 03
Professionale	55408	55393	0 03
Profess R sp	19162	19191	-0 15
Quadrif B	18940	18928	0 06
R sp It Bilan	23436	23415	0 09
Rolomix	14435	14422	0 09
Salvadanaio	18325	18313	0 07
Spiga D oro	-	16643	
Sviluppo Port	24124	24149	-0 10
VenetoCapital	13811	13 98	0 09
Visconteo	28891	28843	0 17
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17032	17076	0 26
Armonia	13692	13667	0 18
Fideuram Perf.	10458	10445	0 12
Fondo Centrale	23291	23274	0 07
Geoworld	12893	12853	0 31
Gesfim Inter	14518	14490	0 19
Gest credit F	16673	16658	0 09
Investire Glob	14061	14056	0 04
Nordmix	15806	15776	0 18
Occidente Rom	10423	10379	0.42
Oriente Romag.	9623	9646	-0 24
Quadrif Int	9722	9703	0.20
Rolointernat.	13841	13822	0 14
Sviluppo Eur	17208	17107	0.59
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gest ob	10000	10000	0 00
Aureo Rend ta	19449	19444	0 03
Bn Rend fondo	11507	11506	0 01
Capitalgest Re	13213	13211	0 02
Carifondo Ala	13376	13381	0 04
Carif Ligura	10530	10528	0 02
Centrale Redd	21311	21316	-0 02
Ducato Red Ita	26987	26997	-0 04
Eptabond	22144	22154	0 05
Euro Antares	12817	12814	0 02
Euromob Redd	14892	14889	0 02
Fondinvest Uno	12442	12442	0 00
Genercomit Ren	11358	11355	0 03
Gestielle M	11243	11237	0 05
Grifo Rend	13617	13611	0 04
Imi Rend	15363	15360	0 02
Investire Obb	23376	23386	-0 04
Mediceo Redd	10213	10214	-0 01
Mida Obbligaz		1,664	
Money Time	14832	14830	0 01
Nagrarend	13184	13185	-0 01
Phenixfund 2	17611	17613	-0.01
Primecash	12190	12187	0.02
Primeclub Obb	19079	19075	0.02
Rendicredit	11649	11647	0 02
Rologest	19494	19488	0.03
Salvadanaio Ob	17082	17085	-0.02
Sforzesco	12415	12410	0.04
Sogesf. Domani	18294	18293	0.01
Venetorend	17308	17302	0.03
Verde	11569	11566	0 03
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11134	11110	0 22
Bn Sofibond	9758	9756	0 02
Carifondo Bond	11823	11824	-0 01
Cliam Obbl Est	10459	10464	-0 05
Ducato Red Int	10698	10 04	-0 06
Epta92	14731	14730	0 01
Gesfimi Planet	9363	9359	0 04
Investire Bond	11114	11111	0.03
Mediceo Obbl.	10516	10515	0.01
North Am Bond	10422	10451	-0 28
North Eu Bond	10318	10306	0 12
Quadrif.C Bond	10173	10159	0 14
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12105	12102	0 02
Cliam Obbl Ita	10000	10000	0 00
Cooprend	10999	11000	-0 01
Fondicri 1	11713	11 13	0 00
Gestiras	31966	31964	0 01
Lagest Obb It	20182	20184	-0 01
Lirador o	10063	10057	[illegible]
Padano Obblig	10519	10517	0 02
Performan Lira	10096	10094	0 02
Prof Redd	14118	14118	0 00
R sp Ita Redd	23998	23999	0 00
Sviluppo Redd	19298	19294	0 02
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15947	15940	0 04
Azimut Garanz	15404	15401	0 02
Bn Cash Fondo	14564	14561	0 02
Bai Gest Mon	11618	11614	0 03
Capitalgest Mo	12154	12152	0 02
Carif Carcalm	10678	10675	0 03
Carif Sicilcas	10285	10284	0 01
Centrale Cash	10219	10217	0 02
Centr Cash CC	12100	12097	0 02
Cisalpino Cash	10635	10633	0 02
Ducato Monet	10204	10202	0 02
Euromob Monet.	13200	13197	0 02
Fideuram Mon	18218	18216	0 01
Fondersel cash	10584	10582	0.02
Fondicri Monet	17059	17056	0.02
Fondoforte	13171	13167	0.03
Gesfimi Prev	14094	14089	0.04
Gesticred.Mon	16173	16169	0 02
Grifocash	10063	10061	0 02
Investire Mon.	12007	12004	0 02
Lagest Mon Ita	10029	10028	0 01
Marengo	10441	10439	0 02
Nordfondo Cash	10650	10646	0 04
Performan Mon	12151	12145	0 05
Prof Mon Ita	10030	10028	0 02
Rendiras	16841	16836	0 03
R serva Lire	11068	11065	0 03
R sp It Corr	16287	16286	0 01
Rolomoney	12965	12960	0 04
S Paolo Cash	11236	11233	0 03
Soges Contov.	14491	14485	0 04
Sviluppo Mon	10401	10399	0 02
Venetocash	14934	14931	0 02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18840	18842	-0 01
Arca RR	12760	[illegible]	[illegible]
Azimut G Redd	15932	15929	[illegible]
Carifondo Car	12671	12672	0 01
Carif Lirep	17140	[illegible]	0 02
Cisalpino Redd	14137	14131	0 04
Cliam Liquid	10000	10000	0 00
Eptamoney	17242	17240	0 01
Euro Vega	11580	11577	0 03
Euromoney	11909	11901	0 07
Fideuram Secur	11923	11920	0 03
Fondersel Red	13898	13895	0 02
Fond Impiego	21240	21249	-0 04
Genercomit Mon	15126	15121	0 03
Geporend	11113	11111	[illegible]
Gestielle Liq	15221	[illegible]	[illegible]
Gestifond Mon	11729	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	21316	21313	[illegible]
Interban Rend	25780	[illegible]	[illegible]
Intermoney	12211	[illegible]	[illegible]
Italmoney	11930	[illegible]	[illegible]
Mediceo Monet	10415	10413	[illegible]
Monetario Rom	15670	15664	[illegible]
Nordfondo	18043	[illegible]	[illegible]
Persona Lira	11842	11835	[illegible]
Persona F Mon	16919	16915	[illegible]
Pitagora	12988	[illegible]	[illegible]
Primemonet	18938	[illegible]	0 04
Quadrif Obb	16990	[illegible]	[illegible]
Rend fit	12504	[illegible]	0 01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Agrifut Bond F	18714	18736	-0 12
Arca Bond	13640	13633	[illegible]
Arcobaleno	17152	[illegible]	[illegible]
Azimut Ren Int	10400	10406	-0 06
Centrale Money	16860	16862	[illegible]
Cisalpino Bond	10152	10139	0 13
Euromob Bond F	14450	14440	0 07
Fondersel Int	14676	14656	0 14
Fondic P B Ecu	6 356	6 361	0 00
Fondicri Pr Bo	12676	[illegible]	[illegible]
Generc AB USD	5 611	5 613	0 00
Generc Am Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc EB Ecu	4 884	[illegible]	[illegible]
Generc Eu Bond	9740	[illegible]	[illegible]
Gepobond	10034	10028	[illegible]
Gestic Global	13435	13433	0 01
Gestielle Bond	13106	13112	[illegible]
Gestifond Int	[illegible]	14682	0 19
Gestif Ob Int	[illegible]	[illegible]	0 02
Imibond	17189	17180	0 05
Lagest Obb Int	14257	14252	0 04
Nordf area d	10 11	10 124	0 10
Nordf area dm	9 653	9 644	0 10
Oasi	14488	14487	0 01
Padano Bond	10562	10564	-0 02
Performan Ob	12085	12086	0 01
Pers Dol USD	10 582	10 583	0 00
Pers Marco DM	10 266	10 266	0 00
Pitagora Int	10531	10528	0 03
Primebond	17042	17039	0 02
Prof Redd Int	9591	9588	0 03
Rolobonds	10797	10792	0 05
S.Paolo H.Bond	9565	9562	0 03
Scudo	10152	10154	0 02
Sogesfit Bond	10984	10982	0 02
Sviluppo Bond	17473	17465	0 05
Svil Em Mark	9308	9371	-0 67
Vasco De Gama	15251	15253	-0.01
Zeta Bond	17023	17007	0 09

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68907	42 71
Fonditalia (Dlr)	131733	81 48
Interfund (Dlr)	66254	40 98
Intern sec fund (Ecu)	58332	29 25
Italfort A (Lit)	82771	82 71
Italfort B (Dlr)	19688	12 16
Italfort C (Dlr)	17713	10 94
Italfort D (Ecu)	21387	10 74
Italfort E (Lit)	10737	[illegible]
Italfort F (Dlr)	13698	8 46
Euroras Bond (Ecu)	62138	31 11
Euroras Equity (Ecu)	50094	25 08
Rom Italbonds (Ecu)	199725	100 15
Rom Short Term (Ecu)	330489	165 72
Rom Universal (Ecu)	53865	27,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.400	-
Btp Mar 96	101.650	-
Btp Giu 96	101 210	-
Btp Set 96	101.340	-
Btp Nov 96	101.290	-
Btp Gen 97	101.510	-
Btp Giu 97 1	102 400	-
Btp Nov 97	102.340	-
Btp Gen 98	102.700	-
Btp Mar 98	102.450	-
Btp Giu 98	101.350	-
Btp Set 98	101.250	-
Btp Mar 01	102.960	-
Btp Giu 01	100.700	-
Btp Set 01	100.860	-
Btp Gen 02	100.770	-
Btp Mag 97	101.290	-
Btp Giu 97	102.120	-
Btp Gen 99	101.490	-
Btp Mag 99	101.280	-
Btp Mag 02	100.750	-
Btp St97	101.450	-
Btp St02	100.900	-
Btp Ot95	100.500	-
Btp Mz96	100.980	-
Btp Mz98	100.560	-
Btp Mz03	98.510	-
Btp Ge96	101.100	-
Btp Ge98	101 600	-
Btp Ge03	100 990	-
Btp Mg96	101.000	-
Btp Mg98	100.640	-
Btp Ot03	85.110	-
Btp Nv2023	75 090	-
Btp Gen 97	96.330	-
Btp Gen 99	90.860	-
Btp Gen 04	82.180	-
Btp Apr 97	95 670	-
Btp Apr 99	90.330	-
Btp Apr 04	81.770	-
Cct Ecu Mar 95	100.250	-
Cct Ecu Mag 95	99.600	-
Cct Ecu Mag95 1	100.500	-
Cct Ecu 91/96	100.530	-3.83
Cct Mar 95	99 980	-
Cct Mar 95 2	99.780	-
Cct Apr 95	99 920	-
Cct Mag 95	99.960	-
Cct Mag 95 1	100.070	-
Cct Giu 95	99 960	-
Cct Lug 95	99 860	-
Cct Lug 95 1	100 310	-
Cct Ago 95	99 880	-
Cct Set 95	99.980	-
Cct Set 95 1	100.410	-
Cct Ott 95	100.190	-
Cct Ott 95 1	100.400	-
Cct Nov 95	100.490	-
Cct Nov 95 1	100.430	-
Cct Dic 95	100.700	-
Cct Dic 95 1	100 580	-
Cct Gen 96	100.650	-
Cct Gen 96 2	101.900	-
Cct Gen 96 3	100.700	-
Cct Feb 96	100 850	-
Cct Feb 96 1	100.630	-
Cct Mar 96	100.640	-
Cct Apr 96	100 450	-
Cct Mag 96	100 340	-
Cct Giu 96	100 310	-
Cct Lug 96	100 180	-
Cct Ago 96	100.170	-
Cct Set 96	100.170	-
Cct Ott 96	100.300	-
Cct Nov 96	100.480	-
Cct Dic 96	100 780	-
Cct Gen 97	100.660	-
Cct Feb 97	100 660	-
Cct Feb 97 2	100.400	-
Cct Mar 97	100 500	-
Cct Apr 97	100.300	-
Cct Mag 97	100.260	-
Cct Giu 97	100.100	-
Cct Lug 97	100.100	-
Cct Ago 97	100 150	-
Cct Set 97	100.060	-
Cct Mar 98	100.520	-
Cct Apr 98	100 460	-
Cct Mag 98	100 480	-
Cct Giu 98	100 600	-
Cct Lug 98	100 550	-
Cct Ago 98	100 610	-
Cct Set 98	100 490	-
Cct Ott 98	100 470	-
Cct Nov 98	100 450	-
Cct Dic 98	100 600	-
Cct Gen 99	100 490	-
Cct Feb 99	100 420	-
Cct Mar 99	100.400	-
Cct Apr 99	100.360	-
Cct Mag 99	100.410	-
Cct Ecu 91/96	101.500	-
Cct Ecu Mz97	105.000	+1.93
Cct Ecu Mg97	108.400	-
Cct Ag99	100.450	-
Cct Nv99	100.370	-
Cct Ge2000	100.480	-
Cct Fb2000	100.420	-
Cct Mz2000	100.430	-
Cct Ecu Ot95	101.890	-
Cct Gn99	100.490	-
Cct Ecu St95	101.150	-
Cct Ecu Fb96	101.000	-0.98
Cct Mg2000	100 400	-
Cct Gn2000	100.570	-
Cct Ag2000	100 400	-
Cct Ecu Gn98	102 000	+0 99
Cct Ecu St98	99 600	-
Cct Ecu Lg98	99 880	-
Cct Ecu Ot98	103 000	-
Cct Ot2000	99 010	-
Cct Gen 01	99 040	-
Cct Apr 01	98.100	-
Cct Gen 98	101.700	-
Cct Gen 99 Cl	92 200	-
Cct Ago 01	98 130	-
Cte Ecu 93/98	95 000	-
Cte Ecu 94/99	91 500	-
Cte Ecu 94/99 2	90 510	-
Cto Giu 95	100 640	-
Cto Giu 95 2	100 870	-
Cto Lug 95	100 910	-
Cto Ago 95	101 020	-
Cto Set 95	101 150	
Cto Ott 95	101 420	-
Cto Nov 95	101 180	-
Cto Dic 95	101 410	
Cto Gen 96	101 640	
Cto Feb 96	101 500	
Cto Mag 96	101 690	
Cto Giu 96	101 930	-
Cto Set 96	101 980	
Cto Nov 96	101 990	-
Cto Gen 97	102 160	
Cto Apr 97	102 170	-
Cto Giu 97	101 390	-
Cto Set 97	101 320	-
Cto Dic 96	100 600	-
Cto Gen 98	101 330	-
Cto Mag 98	101 460	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.560	19.610
Argento (per kg.)	246.900	248.300
Sterlina (v.c.)	143 000	155 000
Sterlina (n.c.)	144.000	160 000
Sterlina (post.74)	143.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125 000
Marengo francese	112.000	124 000
Marengo belga	112.000	124.000
Marengo austriaco	112.000	124 000
Krugerrand	609.000	665.000
20 Marchi	143.000	161.000

BORSE ESTERE

New York	-0,17%
Londra	+0,35%
Francoforte	+0,82%
Parigi	-0,27%
Zurigo	-0,06%
Tokio	+1,06%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1618.79	1616.75
Fiorino ol.	944.29	942.33
Yen	16.31	16.34
Marco ted.	1058.38	1056.01
Franco fr.	305.81	305.39
Franco bel.	51.44	51 34
ECU	1997.59	1994.26
Dol. canad.	1154 22	1156.47
Dol. austral.	1207 62	1205.61
Peseta	12.29	12.3
Franco sv.	1251 29	1247.97
Sterlina	2521.27	2514.37
Corona sved.	218.11	217 09
Scellino	150.38	150.06
Corona dan.	268 79	268.32
Corona norv.	241.88	241.4
Dracma	6.77	6.76
Escudo port.	10.27	10.26
Marco finl.	344.57	342.39
Lira irl.	2507.02	2509 36

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	111	-2.89
Bca Agr-Mn 94-99 8%	116.1	+0.12
Bca Carige 95-02 3,8%	99.01	+0.21
Centro Saffa O 91-96	100	+0 00
Centro Saffa R 91-96	97 5	-0 41
Cement.Merone 93-99	101 89	+0 03
Centro A.Mant.96	129.61	+0 00
Ciga 88-95	102.5	+0 05
Cir 94-99 Cv 6%	85.62	+0 20
Cr Fond 94-01 6,5%	134 74	+1 86
Grfim 94-00	92 5	+0 00
Medio Italmob 93-99	106 13	-0 82
Medio Unic. r 2000	91 2	0 01
Medio Unic.2000 4,5%	90 03	-0 53
Medio Alleanza 93-99	137 94	+1 48
Olivetti 93-99	200 5	+1 57
Pirelli Spa 85-95	114 15	0 17
Pirelli Spa 94-98 5%	96 98	+0 30
Pop Bg Cr Var 94-99	116 15	-0 43
Pop Bs 93-99	132 2	+0 52
Pop Milano 93-99	135 43	0 50
Saffa 87-97	93 6	+0 00
Snia Fibre 94-99	106 22	+0 21
Sopaf 94-00 5,00%	79 35	+0 09

FUSIONI BANCARIE / SECONDO DESARIO, NUMERO 2 DI VIA NAZIONALE

«Opa, così non va bene»

Le norme legislative debbono essere rettificate - Sullo sfondo la vicenda Rolo

TORGIANO (PG) — La Banca d'Italia propone di rivedere le norme che regolano l'Opa sulle fusioni bancarie. Ad indicare questa via è stato il direttore generale della banca centrale Vincenzo Desario nel corso di un convegno organizzato da Nemetria sul cambiamento nelle aziende di credito.

Ricordando che «la mobilità degli assetti proprietari delle banche appare destinata a intensificarsi nei prossimi anni», Desario ha sostenuto che «diventa ineludibile l'esigenza di riflettere sull'affidamento delle norme delle procedure che l'esperienza suggerisce». Pur senza mai citare esplicitamente lo scontro che ha opposto il Credito Italiano e la Cariplo per il controllo del Credito Romagnolo, il direttore generale della Banca d'Italia ha voluto ricordare alcune contraddizioni che regolano alcuni meccanismi dell'offerta pubblica di acquisto.

La legge sull'Opa «rende possibile che una fusione, già favorevolmente valutata dall'autorità di vigilanza, e quindi in via di esecuzione, possa non giungere a compimento per effetto di una autorizzazione successivamente concessa a una proposta di Opa». Per cui il meccanismo dell'offerta pubblica di acquisto - asserisce Desario - impedisce all'atto autorizzativo della fusione di produrre effetti.

«Si determina - secondo il direttore generale della Banca d'Italia - una palese contraddizione con il criterio della parità di trattamento degli intermediari e viene limitata la libertà dei portatori di azioni dell'impresa-bersaglio, di scegliere tra le due opzioni concorrenti». A tutto questo c'è da aggiungere il «favor» del legislatore per l'Opa che determina un vantaggio eccessivo che non sembra coerente con la disciplina del mercato bancario.

Vincenzo Desario

«Banche attente: i tassi sono troppo alti»

E le banche non possono mantenere tassi attivi troppo elevati altrimenti rischiano di esporsi alla concorrenza degli istituti di credito stranieri e dei mercati finanziari. Lo ha detto lo stesso Desario durante il convegno Nemetria, ricordando anche agli istituti la necessità di non abbassare la guardia lasciandosi abbagliare dalla ripresa produttiva.

Sui tassi attivi il direttore della Banca d'Italia ha osservato che «quelli realizzati a partire dalla metà del 1994 di un contesto di risparmio della domanda di credito, hanno fronteggiato perdite su crediti e minusvalenze nei portafogli titoli». Tuttavia in prospettiva questi tassi attivi «possono ostacolare lo sviluppo delle relazioni di affari ed esporre le banche italiane alla concorrenza degli intermediari esteri e dei mercati finanziari».

Il 1995 rischia di ricalcare - secondo Desario - gli andamenti dell'ultima parte dell'anno passato. L'attività di prestito potrà uscire dalla stasi in cui si è trovata il biennio scorso ma un innalzamento della quota di bilancio degli impieghi appare di incerta realizzazione«. Ed ha aggiunto: »I costi operativi invariati nel breve periodo continueranno ad esercitare pressioni sui flussi di reddito e di autofinanziamento, mentre l'ampliamento della dotazione patrimoniale delle banche potrà venire prevalentemente dall'apporto di fondi esterni«.

Per quanto riguarda il 1994 - ha sottolineato Desario - si è trattato di un anno contrassegnato da una consistente flessione della redditività. Nel primo semestre dell'anno, a fronte di una contrazione dell'8% del margine di intermediazione, l'utile di gestione si è ridotto del 24% e il contributo della gestione alla patrimonializzazion è stato negativo per oltre 1. 000 miliardi di lire. Anche nel secondo semestre «è presumibile che il risultato di esercizio non si sia discostato significativamente dal pareggio».

Desario ha anche offerto una lettura della situazione prossima ventura. «La ripresa dell'attività produttiva finirà per tradursi in una intensificazione della richiesta di finanziamento, mentre le condizioni sul mercato dei titoli potranno farsi più distese». A questo punto «potrebbe diffondersi il convincimento che, per le banche, vengano meno i motivi di difficoltà. Questo convincimento potrebbe rivelarsi rischioso per la generalità degli istituti, soprattutto per quelli la cui limitata capacità di reddito ha già compresso la dotazione di mezzi patrimoniali».

ALITALIA / PERDITE DIMEZZATE

Decolla dal deficit, non dalla polemica

ROMA — Grazie ad una crescita del fatturato, in particolare del traffico internazionale, l'Alitalia ha chiuso il 1994 dimezzando la perdita d'esercizio registrata nel 1993 (-345 miliardi). Un miglioramento che tiene conto dell'avvenuta fusione tra Alitalia e Ati, che nel 1993 avevano ancora contabilità separata. I primi risultati dell'esercizio '94 sono stati analizzati ieri dal consiglio d'amministrazione della Compagnia e illustrati dal presidente Renato Riverso, e dall'amministratore delegato, Roberto Schisano. Il miglioramento del bilancio, ha spiegato Riverso, è frutto di un trend positivo avviatosi nella seconda metà del '94 e tuttora in corso, che fa sperare ai vertici della compagnia di bandiera di «raggiungere l'equilibrio economico alla fine del 1995». Il fatturato dello scorso anno è stato superiore ai 7.000 miliardi di lire, con una crescita del 7% rispetto al 1993. Un incremento dovuto principalmente al trasporto passeggeri, che ha per la prima volta superato la soglia dei 20 milioni (+3, 8% sul '93), con una crescita sulle tratte internazionali dell'8, 1% e su quelle nazionali dello 0, 4%.

La crescita del «mol» è stata superiore a quella del fatturato, attestandosi sul 10%, il doppio rispetto all'anno precedente. L'aumento dei passeggeri trasportati ha favorito la crescita del coefficiente di occupazione (quanti passeggeri per aereo), passato al 68, 5% (+3, 1% rispetto al '93). Il settore merci ha fatto registrare una crescita del 2, 2% con un coefficiente medio di riempimento del 69, 1%.

Tali risultati, ha spiegato Riverso, sono stati conseguiti grazie da un forte contenimento dei costi interni. Lo sguardo ora è rivolto al futuro e la preoccupazione è legata soprattutto allo stato di conflittualità interno alla compagnia, che - ha sottolineato il suo presidente - «ha già provocato danni» all'immagine dell'Alitalia.

I piloti confermano lo sciopero di lunedì

Sul merito della trattativa, Schisano ha ribadito la posizione dell'Alitalia: «piena disponibilità» a discutere sugli argomenti contrattuali, fuorchè sugli aumenti contributivi, che la Compagnia «non può prendere in considerazione per nessuno». Per cercare di sbloccare la trattativa, Schisano ha confermato l'esistenza di «un'idea» sulla quale si potrebbe avviare una discussione. Si tratta della possibilità di immaginare un'Alitalia che gestisce separatamente varie aree di business, anche a seconda del mercato o della tipologia dei clienti. Schisano ha citato l'esempio della Philips, società attiva in una moltitudine di settori, che opera con norme diverse da settore a settore. «Analogamente - ha spiegato - potremmo guardare ad una linea aerea che gestisce separatamente il mercato regionale, quello nazionale, quello internazionale e così via». Ciò contribuirebbe a superare le rigidità dell'attuale struttura contrattuale, ricercare «maggiori efficienze» e permettere al personale di «scegliere, nei limiti del possibile, dove vuole operare. Ma non è - ha aggiunto Schisano - un perverso disegno di smantellamento dell'azienda».

Roberto Schisano

Quello che non si può ottenere oggi, è il concetto di Schisano, lo si potrebbe ottenere domani sotto diverse forme, in un'azienda finalmente risanata: «la materia di discussione - ha detto l'amministratore delegato - non è la retribuzione puntuale di oggi, ma lo sviluppo dell'Alitalia, perchè se c'è lo sviluppo, i piloti ne saranno i primi fruitori».

E lo «sviluppo» è anche la condizione per accedere all'aumento di capitale di cui l'Alitalia ha bisogno. «Nessuno mette in discussione l'esigenza di un aumento di capitale», ha osservato Riverso, ma perchè ciò avvenga, ha aggiunto Schisano, «devono crearsi le condizioni del risanamento dell'azienda».

Mentre i vertici di Alitalia presetavano il progressivo miglioramento dei conti si sono fatte più distanti le posizioni tra i piloti e il management della compagnia di bandiera, soprattutto dopo la brusca interruzione dei negoziati. L'Alitalia ha messo sul tavolo delle trattative una serie di proposte definite dai sindacati «del tutto inaccettabili», come l'aumento delle ore di volo dalle attuali 450 all'anno a 750, il quasi dimezzamento dei salari dei comandanti di lungo raggio, la riduzione da 42 a 30 giorni di ferie. La risposta dei piloti è stata la conferma dello sciopero di lunedì 13.

TITOLI DI STATO, UNA NOVITA' DEL TESORO

Un Bot biennale chiamato Ctz

Non è però prevista alcuna commissione di collocamento a carico del sottoscrittore

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto per il prossimo 23 febbraio la prima asta di Certificati del Tesoro «zero coupon» (Ctz), di durata biennale. I nuovi titoli - informa il Tesoro in una nota - si presentano, nelle caratteristiche di massima, simili ai Bot, essendo privi di cedola di interesse e collocati al di sotto del loro valore nominale. A differenza dei Bot, però, non è prevista alcuna commissione di collocamento a carico del sottoscrittore.

Il Tesoro ha stabilito che l'annuncio, l'asta e il regolamento dei Ctz avverranno in concomitanza con quelli dei Bot: così il primo annuncio al mercato sarà diramato il 21 febbraio (insieme a composizione e importi della consueta asta Bot di fine mese), e l'asta si svolgerà il 23.

Le differenze rispetto ai Bot subentrano nei meccanismi d'asta e nella struttura dell'emissione: come i Btp e i Cct, i Ctz saranno assegnati con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo (e non in asta competitiva come per i Bot).

Inoltre questi nuovi strumenti obbligazionari potranno essere riofferti in tranche successive, così come già avviene con le riaperture dei collocamenti a mediolungo termine.

Essendo «zero coupon», a scadenza i Ctz verranno rimborsati al valore nominale al netto della ritenuta fiscale calcolata sullo scarto di emissione. Il Tesoro ha disposto per i non residenti aventi diritto la possibilità di utilizzare la procedura abbreviata di rimborso. La fungibilità fiscale, sulle varie riaperture, è assicurata con l'accorgimento di utilizzare il prezzo della prima tranche anche per quelle successive. In sede d'asta potranno essere sottoscritti per ammontari minimi di 5 milioni. Come i Bot, i Ctz non avranno circolazione materiale.

Interesse e curiosità da parte degli operatori per il Certificato «zero coupon». Ieri sensibile calo dei tassi nell'asta Bot di metà mese.

Grande interesse, curiosità e in qualche caso una buona dose di prudenza. Gli operatori attivi sul reddito fisso hanno accolto così il Ctz, neo nato della famiglia dei titoli di Stato italiani. Apparentemente simile ad un Bot (circola da settimane il soprannome di «Bottone»), secondo gli addetti ai lavori il Certificato del Tesoro «zero coupon» si colloca nella strategia di allungamento della vita media del debito puntando ad erodere la domanda sulle scadenze più brevi, ma finirà per essere trattato come un Btp.

Il meccanismo d'asta marginale, le riaperture in tranche successive, le offerte supplementari riservate agli «specialisti», la creazione - almeno negli intenti - di un mercato liquido e quindi di un vero e proprio 'benchmark' a due anni, le possibilità di arbitraggio che si aprono e la difficoltà a fare breccia tra i piccoli risparmiatori già manifeste nel Bot annuale, avvicinano il Ctz più all'investitore sofisticato che alla famiglia.

Intanto ieri sensibile calo dei tassi d'interesse per l'asta di metà mese di Bot per complessivi 18.500 mld: a fronte di una forte richiesta (oltre 31.650 mld) i tassi sono scesi per i titoli trimestrali, da 7,95% a 7,60% il rendimento netto, i semestrali da 8, 33% a 8,06% e gli annuali, da 9,09% a 8,75%. La domanda maggiore ha riguardato i Bot annuali (richiesti per 11.780 mld, assegnati per 7.250mld), seguiti dai trimestrali (10.305 mld, assegnati 5.000 mld) e dai semestrali (9. 564 mld, assegnati 6.250 mld). Complessivamente sono pervenute 425 richieste.

IERI SERA DOPO UNA RISOLUTIVA RIUNIONE CON IL MINISTRO FRATTINI

Statali, firmato il contratto

Adesso potrà essere varata la contestata circolare sull'orario degli uffici pubblici

ROMA — In poco più di due ore di confronto sono svanite le polemiche fra il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini, e le tre confederazioni sindacali: ora «nulla osta» alla firma del contratto dei 280 mila lavoratori statali. Al termine dell'incontro di ieri mattina fra il ministro e la delegazione di Cgil, Cisl e Uil, il segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi, ha affermato che «ora il contratto degli statali va firmato». E infatti ieri sera le parti hanno sottoscritto il contratto; solo dopo, verrà emanata la contestata circolare sugli orari.

Al termine dell'incontro sia il ministro della Funzione pubblica sia i sindacalisti hanno espresso soddisfazione per il clima e per il percorso futuro delle relazioni fra le parti.

«Non posso che dirmi soddisfatto - sono parole di Frattini - per il clima proficuo e il programma di metodo adottato. Abbiamo pensato anche a delle forme di raccordo permanente e spero che ora vada in porto il contratto degli statali». E riferendo dell'incontro, il ministro della Funzione pubblica ha osservato che è stato delineato «un quadro dei punti principali del confronto: l'iter dei contratti, i problemi di organizzazione generale quali la dirigenza, la giurisdizione del lavoro pubblico, le libertà sindacali, la mobilità e l'attuazione degli indirizzi per la qualità dei servizi».

Giurisdizione e distacchi: «tavoli tecnici»

Riguardo alla «vexata quaestio» della circolare sull'orario di lavoro, Frattini ha chiarito che l'annuncio della circolare si è reso necessario per stimolare i dirigenti ad applicare una legge che doveva già essere applicata quarantacinque giorni fa. «La dirigenza deve assumersi tutte le responsabilità - ha detto il ministro - La circolare non fa che interpretare le leggi esistenti, che devono essere applicate in tempi brevi.

L'orario degli uffici pubblici deve andare incontro alle esigenze degli utenti e questa maggior fruibilità deve essere applicata quanto prima». Il ministro ha annunciato che, molto probabilmente, nel testo della circolare, verrà posto un termine ultimo per l'applicazione che potrebbe essere di 60 giorni.

Naturalmente l'estensione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici renderà necessaria una nuova articolazione dell'orario di lavoro. E in tal senso nei singoli contratti di lavoro verranno inserite delle tipologie di orario, che poi in ambito decentrato saranno oggetto di un esame congiunto tra dirigenti pubblici e sindacati. Ed alla fine sarà il dirigente della pubblica amministrazione a decidere l'articolazione, tenendo presente le ragioni e le richieste espresse dai rappresentanti dei lavoratori. Insomma, l'orario di servizio degli uffici pubblici è deciso unilateralmente dall'amministrazione, mentre l'orario di lavoro è oggetto di un confronto tra le parti.

Riguardo alle questioni dei distacchi e della giurisdizione, il ministro ha annunciato che sono stati istituiti due tavoli tecnici. «Il problema dei distacchi - sono parole di Frattini - sarà oggetto di un tavolo tecnico ristrettissimo, che deve chiarire le divergenze sull'interpretazione delle norme e che poi mi prospetterà il nodo giuridico. Sulla questione della giurisdizione - ha aggiunto - sono d'accordo nella regola di affidare le controversie al giudice ordinario, ma bisogna tener conto dell'interesse del cittadino». Insomma, «va scelto un percorso rapido ma senza traumi per l'utente». Soddisfazione anche sindacale: «Un clima buono, del quale non si può essere che soddisfatti - dice Grandi - L'obiettivo del sindacato rimane rilanciare il ruolo dei contratti e procedere verso la riforma del rapporto di lavoro».

ANTITRUST

Privatizzazione Enel, i dubbi di Bruxelles condivisi da Amato

BRUXELLES — Il cambio di policy del nuovo governo in materia di privatizzazioni, a cominciare dall'Enel, suscita qualche perplessità a Bruxelles. A parlarne è il presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato al termine di una serie di incontri con il Commissario europeo alla Concorrenza Karel Van Miert, ed i suoi principali collaboratori guidati da Klaus Ehlermann. Sono preoccupazioni alle quali è sensibile lo stesso Amato che «le privatizzazioni le ha avviate e viste con grande favore proprio come veicolo di concorrenza».

Un caso per tutti, quello dell'Enel «che il governo vuole privatizzare così come è, mentre il precedente aveva definito l'apertura della produzione alla concorrenza mantenendo il monopolio delle reti. »Non piace a Bruxelles - spiega Amato - l'ipotesi del passaggio dal monopolio pubblico al monopolio privato. Nei limiti del possibile, si dovrebbe creare della concorrenza, e la linea del precedente governo era una ragionevole applicazione di questo principio«.

Non è piaciuta ai sindacati la posizione critica espressa dall'Unione Europea in merito alla strada imboccata dal nuovo Governo per la privatizzazione dell'Enel. Ma soprattutto, Alfiero Grandi e Natale Forlani, segretari confederali di Cgil e Cisl, non hanno gradito la «comprensione» di Giuliano Amato verso le perplessità di Bruxelles. «Forse è meglio che con l'Unione Europea ci parli il Governo - osserva Grandi - affinchè possano compiutamente confrontarsi le reciproche posizioni». Da parte sua, il segretario confederale della Cgil ribadisce «pieno apprezzamento per la linea adottata dal ministro dell'Industria Clò sull'Enel».

IMPIANTI OMNITEL, UTILIZZATE ANCHE LE PARROCCHIE

Telefonini & campanili

Un milione di abbonati in 4 anni è l'obiettivo dell'azienda Olivetti

ROMA — Omnitel-Pronto Italia utilizzerà anche i campanili delle parrocchie per la costruzione degli impianti dei telefonini cellulari Gsm. E' quanto sostiene il settimanale Milano Finanza, in un articolo di cui è stata diffusa un'anticipazione. Dopo l'accordo con la Rai per l'utilizzo di 40 siti Omnitel «ratificherà altre tre convenzioni: una con le Ferrovie delo stato per l'utilizzo delle stazioni, una con la Cei per l'utilizzo dei campanili delle parrocchie e uno con l'Ente Poste per l'affitto degli uffici postali». I prezzi definiti dalle diverse convenzioni, secondo il settimanale, sono molto diversi e rischiano di provocare «una nuova guerra commerciale con Telecom Italia». Con le Fs sarebbe stato stabilito un affitto annuo compreso fra gli 8 e i 10 milioni di lire per ogni sito. Fra i 6 e gli 11 milioni costerebbe l'utilizzo dei campanili. Con la Rai «per ora è stato firmato solo un protocollo d'intesa» mentre, secondo Milano Finanza, avrebbe invece creato malumori in Telecom «suscitando anche una lunga discussione al ministero delle Poste, la bozza programmatica predisposta con l'Ente Poste che prevede l'utilizzo di 100 siti per 15 anni dietro affitto di 400 milioni di lire l'anno». Un prezzo sensibilmente inferiore di quello pagato dalla stessa Telecom Italia che sta piazzando le oltre 800 postazioni esterne dei propri impianti con affitti compresi fra gli 8 e i 150 milioni a sito.

Il telefonino europeo di Omnitel Pronto Italia, comincerà a squillare entro il 1995. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società controllata dal gruppo Olivetti, Francesco Caio, illustrando a Milano i piani di sviluppo dell'azienda che conta di raggiungere il break-even in poco più di quattro anni, con oltre un milione di abbonati.

A due mesi dalla firma della convenzione dunque, Omnitel Pronto Italia, concessionaria della licenza di gestore di telefonia mobile con la nuovissima tecnologia GSM, affronta a grandi passi il mercato delle telecomunicazioni.

«Omnitel Pronto Italia - ha spiegato Caio in una conferenza stampa - è oggi un'azienda con 600 dipendenti dei 2000 previsti per la fine del 1998, quattro sedi già operative e 29 in allestimento, 2400 miliardi di investimenti approvati, dei quali 1200 nel biennio 1995-96 e 200 già spesi nella fase d'avvio. La società - ha proseguito - ha definito il piano di copertura finanziaria sia attraverso l'approvazione di un'apposita proposta al consiglio di amministrazione per incrementare il capitale sociale fino a 1450 miliardi, sia attraverso un'operazione decennale di »project financing« di 1600 miliardi».

UN SEGNALE SENZ'ALTRO POSITIVO: IL COMMENTO DELL'ANFIA

Auto, crescono le immatricolazioni

ROMA — Viene confermata anche dai dati di gennaio la tendenza positiva del settore dell'auto. Nel mese in questione, informa una nota del ministero dei Trasporti, la Motorizzazione civile ha immatricolato 205. 000 nuove autovetture, con una crescita del 7, 74% rispetto a gennaio 1994, durante il quale furono immatricolate 190. 265 auto. «L'andamento di gennaio '95 - prosegue la nota - conferma la tendenza positiva che va consolidandosi dal mese di agosto '94».

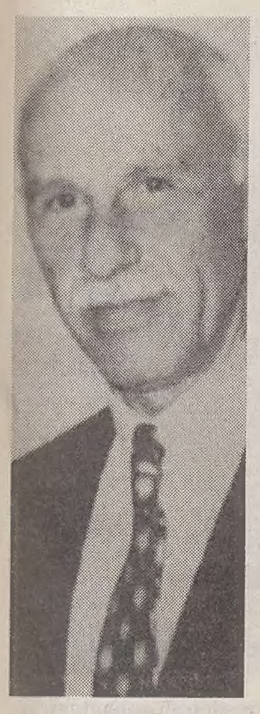
I dati di proiezione del mese di gennaio sono stati elaborati, ricorda la Motorizzazione, utilizzando le informazioni presenti in archivio alla data del 7 febbraio. In testa alle immatricolazioni a gennaio è sempre il marchio Fiat-Innocenti con il 36, 20% del totale (74. 200 autovetture, +1, 85%) seguito da quello Opel con l'8, 12% (16. 640 auto, 0, 02%), da quello Volkswagen con il 6,93% (14. 200 auto, -0, 61%) e da quello Lancia Autobianchi con il 6, 80% (13. 930 auto, +0, 02%).

«Analizzando l' andamento della domanda degli ultimi mesi è evidente come il mercato sia entrato in una fase di recupero. Ciò lascia sperare per il 1995, dopo due anni di ridimensionamenti, in un aumento delle immatricolazioni». E' questo il commento dell' Anfia, l' Associazione fra le aziende automobilistiche italiane. «Un aumento - precisa l' Anfia - che potrebbe essere condizionato da provvedimenti fiscali specifici sul settore, eventualmente introdotti nella manovra di contenimento del debito pubblico». L' Anfia sottolinea che tali provvedimenti «potrebbero provocare incertezze sugli atteggiamenti di spesa dei consumatori e ripercuotersi negativamente anche sugli acquisti di auto, ritardando così il rinnovo del parco automobilistico italiano». Secondo le prime indicazioni, anche in Europa c' è stato un aumento della domanda del 4,1% Le marche Fiat hanno registrato, nei confronti del gennaio '94, un aumento del 12,4%.

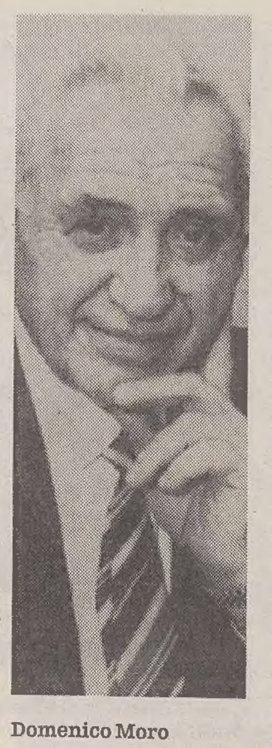
CI SARA' PROBABILMENTE UN TESTA A TESTA CON LA TEDESCA SCLAFHORST

Savio, cordata locale

In lizza gli imprenditori pordenonesi Augusto Antonucci e Domenico Moro



Augusto Antonucci



Domenico Moro

PORDENONE — Non è un vero e proprio stop alla «colonizzazione» tedesca dell'industria meccanotessile Savio, ma di certo, con l'ingresso nel vivo della trattativa di una cordata facente riferimento anche a dei pordenonesi, i giochi si fanno più interessanti e agguerriti.

Accanto alla proposta presentata alcune settimane fa all'Eni dalla tedesca Sclafhorst, la più accreditata verso un epilogo positivo tra le cinque proposte, se ne è insinuata prepotentemente un'altra, curata dalla società di consulenza Bain Cuneo e Associati di Milano. Fanno parte di questo nuovo pacchetto offerente la Fin-Comit, finanziaria della Banca Commerciale, e due nomi notissimi del panorama economico pordenonese: Augusto Antonucci, attuale presidente della Camera di commercio, ex proprietario della Alpeninox (oggi del gruppo Zanussi), e Domenico Moro, presidente dell'Assindustria e titolare dell'omonima azienda di Fiume Veneto. L'obiettivo primario, fin troppo chiaro, è quello di riuscire a trattenere in provincia proprietà e dirigenza..

Antonucci ha più volte sottolineato credibilità e affidabilità della proposta che metterà sul piatto delle trattative di acquisto, dandosi ottimisticamente il cinquanta per cento di possibilità di spuntarla nel testa a testa con la Sclafhorst. Oltre al mantenimento dello status aziendale in provincia, l'obiettivo della cordata è quello di un vigoroso miglioramento che garantisca la crescita, senza comportare scarso interesse verso i problemi dell'occupazione.

Alla direzione di Udine il riserbo è ancora rigoroso. Quel che è filtrato riguarda semplicemente il nome delle altre probabili acquirenti, ossia il gruppo meccanotessile D'Orlandi, una finanziaria dell'Istituto San Paolo (nel ruolo di marchant bank) e la Necchi, che opera nei settori collegati. Nessuna indiscrezione sul prezzo, anche se comunque non è azzardato affermare che il costo dell'intera operazione non dovrebbe essere inferiore ai sessanta miliardi.

L'intenzione di «mollare» gradualmente l'azienda risale a quasi tre anni fa, quando iniziarono effettivamente le procedure per la cessione della Savio e di tutte le attività tessili, ritenute non strategiche dall'Eni, con delibera del consiglio di amministrazione della Parmec. Gli ultimissimi intenti erano stati comunicati soltanto alcune settimane fa dalla direzione ai sindacati, anche per definire alcuni programmi inerenti l'anno in corso.

Si è discusso molto dal punto di vista dell'occupazione, con, in particolare, la richiesta di anticipare la chiusura dei contratti di solidarietà rimasti ancora in vigore per la maggioranza degli impiegati.

Massimo Boni

SI CONCLUDE A TRIESTE L'OTTAVO CONGRESSO

Un giro di mille miliardi dalle Coop della Lega

Accenno alle indagini giudiziarie dall'assessore regionale Antonione: «Ci sono fatti che sono da chiarire, e ciò va fatto nel vostro interesse»

TRIESTE — 337 cooperative, 190 mila soci, 5 mila 800 occupati, oltre mille miliardi di giro d'affari. Un quadro, quello della cooperazione regionale aderente alla Lega, assolutamente positivo che in 4 anni, dal '91, ha visto trasformazioni e un balzo in avanti su tutti i fronti. E ieri a Trieste, come è avvenuto 4 anni fa, ci si è ritrovati, stavolta all'ottavo congresso regionale, per riflettere e valutare le novità. Che si vedranno, concrete, già oggi nell'ultima giornata del congresso dedicata oltre che agli interventi dei delegati, al rinnovo dei vertici. Enore Casanova, attuale presidente della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia, ha «portato a compimento il suo mandato» e per rifare gli assetti del vertice non ci sarà una proposta «verificata e discussa». Bisognerà cominciare a discutere, in congresso.

È un momento di grandi trasformazioni e di travagli per la stessa Lega delle cooperative afflitta a livello nazionale da piaghe giudiziarie (le indagini, che hanno escluso per ora il Friuli-Venezia Giulia, sono in corso) che in questa fase è impegnata in un'azione di recupero della propria identità. Che significa riappropriazione della filosofia e dei valori propri del «fare cooperativa» e del vivere l'impresa.

Lo ha ribadito ieri nella lunga relazione Enore Casanova, presidente uscente, ma anche la presidente del congresso, Renate Goergen, responsabile della Cooperativa di servizi sociali a Trieste (il Posto delle Fragole, ndr). Proprio i servizi sociali sono un filone nodale per lo sviluppo dell'azione delle cooperative. Queste realtà della regione, che rappresentano il punto chiave nella fase di riorganizzazione della pubblica assistenza, non hanno eguali in tutta Italia e rappresentano il vero modello da esportare. La Goergen, nel breve saluto, non ha potuto fare a meno di sottolinearlo, con una punta di orgoglio: «La qualificazione dei servizi pubblici, in termini sociali, è una sfida e un'opportunità per il mondo della cooperazione». Inserimento e recupero dei disoccupati, emarginati, handicappati. Ma anche e soprattutto nuovi servizi alla gente, lavoro e cultura a una città difficile, a Trieste, la città della diversità.

Non ha mancato di riconoscerlo pure il vicepresidente della Giunta regionale, Roberto Antonione: «Siamo su posizioni politiche diverse — ha esordito, accettando l'invito alla franchezza dei contributi al congresso — è un dato oggettivo. Non per questo non osservo con grande rispetto e riconosco i grandissimi meriti dei contributi delle cooperative nel mondo del lavoro, della cultura, in campo sociale». Ma Antonione ha parlato anche della necessità dell'alternanza e del rispetto reciproco in campo politico degli avversari che «non sono nemici». Non poteva mancare l'accenno alle vicende giudiziarie delle 'coop rosse': «Ci sono stati episodi che dovranno essere chiariti — ha concluso Antonione — ed è importante che sia fatto, nel vostro interesse».

E poi la relazione di Casanova. Tre i punti significativi della riflessione che hanno animato in questi mesi la preparazione del congresso: la necessità di ridare centralità al socio cooperatore, che si ritrovi 'socio imprenditore', con tutte le responsabilità. Quindi la necessità di rimettere in moto il 'sistema cooperativa'. E dunque riportare i valori all'interno di questa «filosofia dell'impresa» è una delle peculiarità delle cooperative. Infine la questione delle fusioni tra cooperative regionali e nazionali: c'è la necessità di interloquire con il territorio, bisogna ritrovare delle linee di sviluppo.

Casanova non ha mancato di ricordare gli attacchi da parte del governo Berlusconi, delle «forze politiche della destra» e ha parlato con favore della «fase positiva» aperta dal governo Dini e dall'entrata in campo di Prodi.

Dopo le valutazioni e l'analisi del momento attuale, le linee guida di intervento nella politica economica regionale. Si impone la necessità di «realizzare una politica industriale indirizzata alla piccola e media impresa» ha sottolineato Casanova, valutando alcuni percorsi. Innanzitutto serve una resa ottimale delle risorse comunitarie, che ammontano a 600-700 miliardi e che sono aggiuntive alle risorse attuali (Frie, Friulia, Mediocredito). Serve un piano regionale di sviluppo non simbolico, generale e di settore (comprensivo di uno strumento di monitoraggio e valutazione). Poi orientare la cultura industriale dalla gestione della crisi allo sviluppo, coinvolgendo le banche in questo processo. Da ultimo la promozione della «qualità aziendale», intesa anche come parametro di misura degli interventi di sostegno.

Giulio Garau

Lega delle coop, il primo giorno di congresso.

IL CURATORE FALLIMENTARE HA GIA' RICEVUTO UN'OFFERTA DI 9,5 MILIARDI

Tripnavi, tra dieci giorni l'asta

In gara l'Ocean di Trieste e un industriale venezuelano di origini «nostrane»

TRIESTE — Potrebbe aver luogo entro una decina di giorni un'asta per la vendita della Tripnavi, società di navigazione dell'ex gruppo Tripcovich, le cui attività sono state «affittate» nel luglio scorso alla triestina «Ocean» (servizi in cronaca).

Lo ha affermato il curatore fallimentare, Marco Zanzi, che ha aggiunto di avere già ricevuto un'offerta pari a 9,5 miliardi di lire, valida fino al 18 febbraio. Se la società andrà all'asta, gli aspiranti acquirenti dovranno versare un deposito pari al 20 per cento dell' offerta.

La Tripnavi era la holding dei trasporti marittimi della Tripcovich e, oltre a gestire in proprio una decina di rimorchiatori tra Trieste e Monfalcone e un «supply», controllava altre tre società: la Armamento, la Cam shipping, e la Panfido con 14 rimorchiatori ormeggiati a Marghera, quest'ultimarecentemente venduta all'imprenditore venezuelano di origini pordenonesi Giovanni Calderan. Non è escluso che l' offerta già inoltrata al curatore giunga dallo stesso armatore, che a suo tempo offrì 2,7 miliardi per l'affitto della Tripnavi e 9,5 per l'acquisto. Allora si trattava però solo delle attività dell'azienda, mentre ora il curatore è intenzionato a cedere la società, comprensiva di crediti e debiti. Anche la «Ocean» si è detta pronta a presentare una nuova offerta in settimana.

La Telecom trasferirà nel Veneto parte del personale in regione

TRIESTE — Il rischio di un ridimensionamento del'organico della Telecom in Friuli-Venezia Giulia ha suscitato preoccupazione nei sindacati regionali di categoria, che hanno annunciato una serie di iniziative che coinvolgeranno forze politiche e istituzioni della regione.

Le segreterie regionali Filpt-Cgil e Cgil hanno già svolto assemblee con i lavoratori e hanno avuto un incontro con i responsabili regionali della Telecom, la cui dirigenza nazionale avrebbe annunciato l'intenzione di trasferire alcuni reparti e il relativo personale in Veneto. «Queste scelte, se attuate — si legge in una nota sindacale — comporterebbero, oltre al rischio di una notevole perdita per l'occupazione nel Friuli- Venezia Giulia, l'avvio di un processo di accentramento dei settori progettazione- esecuzione lavori rete e conseguentemente di assegnazione appalti, attualmente di competenza delle strutture locali della Telecom e che interessano l'intero territorio regionale, in un momento in cui l'intera regione intravede una concreta opportunità di recupero industriale e degli investimenti, anche in virtù dell'espansione delle strutture telematiche avanzate». Nei prossimi giorni le organizzazioni sindacali di categoria chiederanno alle forze politiche ed economiche di attivarsi presso la Telecom e il ministero delle Poste per evitare l'attuazione del progetto.

DA LUBIANA MISURA A DIFESA DELLA MONETA NAZIONALE

Troppa valuta estera in Slovenia Crediti a breve, depositi in talleri

LUBIANA — Troppa valuta straniera, a rischio la stabilità del tallero. Riassumibile in questi termini il senso dei recenti interventi della Banca centrale della Slovenia a difesa della moneta nazionale, tra cui quella dell'obbligatorietà di un deposito in talleri su ogni credito estero a breve scadenza.

La misura, entrata in vigore ieri, è stata decisa due giorni fa dal consiglio della Banca slovena. L'ha spiegata il governatore, France Arhar, precisando l'obbligo di un deposito in talleri del 10 per cento per ogni credito straniero il cui periodo di restituzione sia inferiore ai cinque anni e che sottostà alla regola della conversione. Arhar ha spiegato che la misura è il frutto di un'analisi sull'ampiezza dei crediti a breve scadenza circolanti tra la Slovenia e altri Paesi, specie Austria, Germania e Italia. La decisione è stata presa tenendo conto pure dei futuri crediti e depositi in Slovenia, del sufficit nella bilancia dei pagamenti nonché dell'incertezza degli investimenti diretti e della privatizzazione.

In sostanza la Banca della Slovenia vuole avere un più preciso controllo dei cosiddetti «crediti bollenti». Arhar ha detto che la misura puzza di «realismo sociale» ma che altre nazioni sono state costrette ad adottare simili strumenti per supervisionare le transizioni di capitali. Il governatore ha tenuto a sottolineare che la Slovenia non ha bisogno di crediti a breve scadenza bensì di quelli a lungo termine, in grado di favorire investimenti nel settore produttivo.

Sempre con lo scopo di rafforzare la stabilità del tallero, aumentato anche il costo dei certificati di credito in dollari emessi dalla banca centrale.

Arhar ha poi ricordato che un problema è rappresentato dai cambiavalute (1500 in tutta la Slovenia per un totale di sette miliardi di dollari di transizioni) che lo scorso anno hanno acquistato più valuta di quanta non ne abbiano venduta indebolendo in tal modo il tallero. Esiste il timore che attraverso i cambiavalute e altre ditte possano venire riciclate grosse somme di denaro sporco.

Loris Braico

FINCANTIERI

Commessa militare

SESTRI LEVANTE — S'inizierà lunedì la costruzione della nave ricognitrice di squadra per la Marina militare italiana assegnata alla Fincantieri e affidata ai cantieri navali Fincantieri di Riva Trigoso.

Lo hanno annunciato ieri le rappresentanze sindacali unitarie dello stabilimento ligure.

L'annuncio segue di pochi giorni la notizia della decisione del ministero della Difesa di sbloccare 45 miliardi per avviare l'esecuzione della commessa.

Ha detto Tiziano Roncone, delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie): «Il ministero del Tesoro non ha ancora stanziato ufficialmente i 45 miliardi, ma il fatto che la Fincantieri abbia deciso di avviare i lavori è una garanzia».

La commessa permetterà il rientro parziale dei 550 cassintegrati dei cantieri navali di Riva.

NON PIU' LA GARANZIA DI UN GOVERNO, MA QUELLA DI UNA BANCA

Sace, indennizzi per 48 miliardi

Interessati all'operazione anche i Paesi dell'ex Urss e dell'ex Jugoslavia

ROMA — Riunione piena di novità per il comitato di gestione della Sace (Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione) che ha approvato indennizzi per oltre 48 miliardi di lire. I Paesi interessati dalle operazioni in sinistro, precisa una nota, sono Algeria, Angola, Egitto, gli stati dell'ex Jugoslavia, Russia, Senegal, Tanzania, Camerun, Guinea Bissau, gli stati dell'ex Urss.

In tema di politica assicurativa, per consentire una pur minima corrente esportativa anche nei confronti dei Paesi il cui debito estero aveva usufruito del cosiddetto 'trattamento di Trinidad', ossia di condizioni di alleggerimento del debito estero particolarmente favorevole, il comitato ha confermato l'apertura verso Bolivia, Burkina Faso, Guyana, Mali, Mauritania, Togo Uganda, Senegal e Niger per operazioni del settore privato con dilazioni di pagamento fino a 12 mesi.

Nei confronti delle Repubbliche ex Urss non sarà più richiesta la garanzia del governo del Paese per le operazioni con dilazioni fino a 12 mesi ma sarà sufficiente la garanzia di una banca giudicata accettabile dalla Sace. Anche nei confronti dell'Egitto è stata operata una cauta apertura. Saranno ammesse come garanti tutte le banche egiziane, con esame caso per caso, per le operazioni con dilazioni fino a 12 mesi.

Sono stati inoltre definiti i criteri per la copertura assicurativa delle operazioni del settore turistico-alberghiero: le procedure del 'project financing' verranno applicate per la copertura del rischio commerciale, nel caso in cui si abbia una garanzia pubblica quando i Paesi siano classificati dalla Sace ad alta rischiosità oppure siano di modeste dimensioni.

Non verranno invece prese in considerazione le operazioni verso Paesi in sospensiva o in pausa di riflessione o che presentino sinistrosità 'post cut-off-date' in caso di accordi di ristrutturazione del debito.

INTERVIENE MORETTON

Qualità certificata alla Claber, leader nei sistemi irrigui

PORDENONE — «La competitività delle nostre imprese per affrontare il mercato nazionale e internazionale si misurerà sulla capacità del sistema industriale di affrontare nuove sfide e nuovi investimenti necessari a raggiungere l'elevata qualità dei prodotti. L'amministrazione regionale si sente coinvolta in questa nuova sfida ed è pronta ad affiancarsi agli imprenditori per superare questo delicato momento».

Lo ha affermato ieri mattina a Pordenone, l'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton, intervenendo alla cerimonia di consegna della qualità certificata «Iso 9001» alla Claber di Fiume Veneto.

L'indirizzoaziendale della Claber ha permesso all'impresa uno sviluppo verticale collocandola al vertice della produzione di sistemi delle irrigazioni sul mercato internazionale: cento dipendenti per ottocento voci di prodotto, 50 per cento esportato sul mercato estero. Su questi risultati Moretton ha tracciato la strategia della Regione la quale, conscia delle sfide che il sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia va incontrando, ha già tradotto in realtà gli auspici contenuti nel programma della giunta Guerra. Maggiori risorse al sistema produttivo nel bilancio regionale, nuove formule di accesso al credito agevolato per gli investimenti con l'utilizzo diretto del sistema creditizio bancario per aumentare la dotazione finanziaria e limitare i tempi di erogazione delle risorse a sostegno dei progetti industriali.

ENTRO LA FINE DEL MESE DOVRA' ESSERE PRESENTATO ALLA CAMERA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Finmare, Serra spinge sull'«autostrada del mare»

GENOVA — Il gruppo Serra spinge sull' acceleratore dell'«autostrada del mare». Entro fine febbraio il gruppo genovese presenterà alla Finmare il proprio progetto volto a scongiurare la chiusura del servizio di cabotaggio tra Genova e la Sicilia. Il servizio viene attualmente assicurato da due navi della Viamare (gruppo Finmare) e collega il porto gestito dalla società Voltri Termini Europa (gruppo Fiat), e Termini Imerese. La decisione della Finmare di alienare le due navi, la «Via Adriatico» e la «Via Tirreno», rischia però di far saltare il collegamento.

L'offerta del gruppo Serra è stata discussa, ieri a Genova, in un incontro tra il vicepresidente esecutivo del gruppo genovese, Piero Nardi, il presidente di Viamare, Giorgio Grosso, e il direttore generale della Finmare, Oronzo Giannuzzi.

Frattanto si moltiplicano gli interventi sul futuro della Finmare in vista della scadenza del 28 febbraio per la presentazione del piano di ristrutturazione alla Camera. Ieri c'è stato il primo incontro tra il ministro Caravale e i sindacati di categoria. Lunedì il ministro Caravale, incontrando il neocommissario Ue per i trasporti, Kinnock, aveva affermato di voler presentare al più presto alle Camere il nuovo piano Finmare, bloccato dalle osservazioni dell'ex ministro dei Trasporti. Caravale aveva inoltre affermato che il piano era già oggetto di contestazioni da parte della Commissione per gli aumenti di capitale previsti in favore del Lloyd Triestino e di Italia di navigazione. Sullo stesso argomento sempre lunedì sono poi arrivati gli appelli di sindacati e parlamentari triestini che hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio, Dini, e con il ministro Caravale, allarmati dalle recenti affermazioni dei vertici Finmare circa un possibile aggravarsi della situazione che potrebbe diventare irreversibile in assenza di interventi entro fine febbraio.

Sempre lunedì scorso, grazie alla convocazione del ministro dei Trasporti, Caravale, i sindacati hanno deciso la revoca dello sciopero dei dipendenti Finmare che si sarebbe dovuto svolgere il 14.

Martedì l'attenzione si sposta invece alla commissione Trasporti della Camera dove è in programma l'audizione del presidente dell'Iri, Michele Tedeschi. «Vogliamo sapere da che parte sta l'Iri, che tipo di privatizzazione Finmare intende fare» ha chiesto Sante Perticaro, presidente della commissione. Tedeschi ha risposto: «Privatizzare Finmare con la logica di un operatore industriale che vuole vendere al meglio un'azienda prestando però molta attenzione anche all'aspetto sociale salvaguardando i livelli dell'occupazione». Tedeschi ha inoltre rassicurato la Commissione sul fatto che l'istituto si sta muovendo per la vendita dei traghetti secondo quanto previsto nel 'libro verde' e nel 'libro bianco' il documento con cui il Tesoro aveva fissato le procedure.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
10.00 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Il cimitero profanato"
11.05 CANAL GRANDE
11.35 VERDEMATTINA. Con L. Sardella.
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con A. Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 LINEA BLU. VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e Donatella Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
17.40 ALMANACCO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CARO BEBE'. Con Marisa Laurito.
23.00 TG1
23.05 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 IL RAGAZZO SELVAGGIO. Film (drammatico '69). Di Francois Truffaut. Con J.P. Cargol, Francois Truffaut.
1.35 L'AMORE E' UN DARDO
2.05 ROSSINI E DINTORNI. CECILIA GASDIA. Documenti.
3.20 OPERA DA SALOTTO. GUGLIELMO TELL

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con A. Clerici.
14.00 MI MANDA PICONE. Film (commedia '84). Di Nanni Loy. Con Giancarlo Giannini, Lina Sastri.
16.06 DREAMS ROADS: SUN SPLASH, JAMAICA. Documenti.
16.45 LO SPERONE INSANGUINATO. Film (western '58). Di Robert Parrish. Con Robert Taylor, Julie London.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Il fine giustifica i mezzi"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 ISTINTO CRIMINALE. Film tv (thriller '94). Di Andrew Lane. Con Mel Harris, Sheila Kelley.
22.20 ABISSINIA Film (1993). Di Francesco Martinotti. Con Mario Adorf, Milena Vukotic.
23.15 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 CANAL GRANDE
0.50 TGS NOTTE SPORT
1.40 IN TOURNEE: IVAN GRAZIANI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.35 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.25 SONO STATO IO. Film (commedia '73). Di Alberto Lattuada. Con Giancarlo Giannini, Silvia Monti.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 NAPOLEONE AD AUSTERLIZ. Film (drammatico '60). Di Abel Gance. Con Orson Welles, Vittorio De Sica.
12.15 NUOTO. MEETING DI CARNEVALE
12.55 PATTINAGGIO DI VELOCITA'. CAMP. DEL MONDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO. GONZAGA MILANO-CARIPARMA
16.30 PATTINAGGIO DI VELOCITA'. CAMP. DEL MONDO
17.00 BASKET. SERIE A1: SCAVOLINI-CAGIVA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Enrica Toninelli.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 / METEO
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO COSE MAI VISTE.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOOBER
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.30 SCOOBY DOO.
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
11.00 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
11.30 ATTENTI A LUNI
12.15 TMC SCI
12.45 TMC SPEED
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.45 BEST WINTER. LA NEVE FA SPETTACOLO
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA: NEW YORK-ORLANDO
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 NBA ACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO: SANTEANDER-BARCELLONA
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.45 NBA ALL STAR WEEKEND

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.25 ANTEPRIMA.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 CHAMPAGNE!. Con Pippo Franco e Valeria Marini.
23.10 GOMMAPIUMA
23.30 CARRIE LO SGUARDO DI SATANA. Film (orrore '76). Di Brian De Palma. Con Sissy Spacek, John Travolta.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 L'ANGELO (R)
11.00 A TUTTO VOLUME (R)
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 JAMMIN'. Musicale.
16.15 CIAK NEWS
16.45 STAR TREK. Telefilm.
17.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.20 ROBOCOP. Telefilm.
18.25 VILLAGE
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 I QUATTRO DELL'AVE MARIA. Film (western '68). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
1.15 ITALIA UNO SPORT
2.15 SGARBI QUOTIDIANI
2.30 HOLOCAUST 2000. Film (fantascienza '77). Di A. De Martino. Con Agostina Belli, Adolfo Celi.

RETE 4

9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA.
10.00 GRANDI MAGAZZINI.
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 I CASI DI ROSIE O'NEILL. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI.
18.00 I DUE COLONNELLI. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto', Walter Pidgeon.
19.00 TG4
20.35 CRIMINI MISTERIOSI. Telefilm.
21.35 BURK. Telefilm.
22.30 ANNO 2670 - ULTIMO ATTO. Film (fantascienza '73). Di J.L. Thompson. Con R. McDowell, J. Houston.
23.30 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 I JEFFERSON. Telefilm.
1.10 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.25 BLUES METROPOLITANO. Film. Con I. Di Benedetto, Marina Suma.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 SUPERAMICI
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CIME TEMPESTOSE. Film (drammatico). Di William Wyler. Con Laurence Olivier, Merle Oberon, David Niven.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 LE SPIE. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.00 SPECIALE MAGAZINE
23.45 FATTI E COMMENTI
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.30 INCONTRI CON LA STORIA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 EURONEWS
20.30 A MISURA D'UOMO. FOLKFEST '94
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLAMANO. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEVENDITA
15.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.20 CARTONI ANIMATI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 NOTTE DI NOZZE. Film.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.40 STARK: LUCI SFOLGORANTI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO

TELEFRIULI

7.00 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia '45). Di George Marshall. Con Bob Hope.
8.45 MATCH MUSIC
9.10 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.45 CUORE IN RETE
12.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
12.30 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 F.B.I.. Telefilm.
17.00 BILANCIO FAMILIARE
17.30 PESCARE INSIEME
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 ANTEPRIMA SPORT
0.20 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia '45). Di George Marshall. Con Bob Hope.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 I DUE SERGENTI. Film (commedia '36). Di Enrico Guazzoni. Con Antonio Centa, Gino Cervi.
9.00 I DUE SERGENTI. Film.
11.00 I DUE SERGENTI. Film.
13.00 I DUE SERGENTI. Film.
15.00 I DUE SERGENTI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 I DUE SERGENTI. Film.
19.00 I DUE SERGENTI. Film.
21.00 I DUE SERGENTI. Film.
23.00 I DUE SERGENTI. Film.
1.00 I DUE SERGENTI. Film.

TELEPADOVA

7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telenovela.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SPENSER. Film tv. Con R. Ulrich, B. Stock.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ENOS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 EFFETTO NOTTE. Film (commedia '72). Di F. Truffaut. Con J. Bisset, V. Cortese.
22.45 ASSASSINO DENTRO CASA. Film tv (thriller '75). Di Paul Wendkos. Con Kate Reid, John Anderson.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 F.B.I.. Telefilm.
3.10 CRAZY DANCE
3.40 WEEKEND
3.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PESCARE INSIEME
11.30 TREND
12.15 AUTOREVERSE
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 CUORE IN RETE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 OBIETTIVO RAGAZZE. Film (commedia '63). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Tony Renis.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
3.00 QUATTRO MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE. Film (commedia). Di R. Gordon. Con S.Aguilar, T.G.Hernandez.
4.30 ALIEN SULLA TERRA. Film (fantascienza '79). Di C.Ippolito. Con B.Mayse, M.Robin.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio(8,00); 7.20: Gr Regione; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana.; 13.00: Rai Giornale Radio; 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.07: Buongiorno dottore; 18.00: Radio help!; 18.32: GR1 Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio. Ancona-Venezia; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.02: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 9.00: Sereno e'...; 10.03: Black out; 11.02: Bautiful; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio; 12.54: Corso Italia; 14.00: Chicche e sia; 14.30: Radiocomics; 15.25: Radiomania. Toto' alla radio; 16.00: Brivido; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Rai Giornale Radio (22,30); 20.05: Cavalleria leggera. Dall'operetta al musical; 21.06: Ieri e oggi; 22.40: Da Omegna: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 16.00: Duemila; 17.00: Dossier; 18.00: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio; 18.45: Radiotre Suite.; 19.00: Trittico di opere liriche; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09).

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Rubrica dell'accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.40: Intrattenimento musicale. 9.15; Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale.10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Dalle Cartoline dal vicinissimo Oriente; 11.45: Intrattenimento musicale. 12: Realtà locali. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone. 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc.17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Lida Turk: Alba del '22. I puntata.19.20: Programmi di domani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: Dj hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo. 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV / RETEQUATTRO

Parlami d'amore

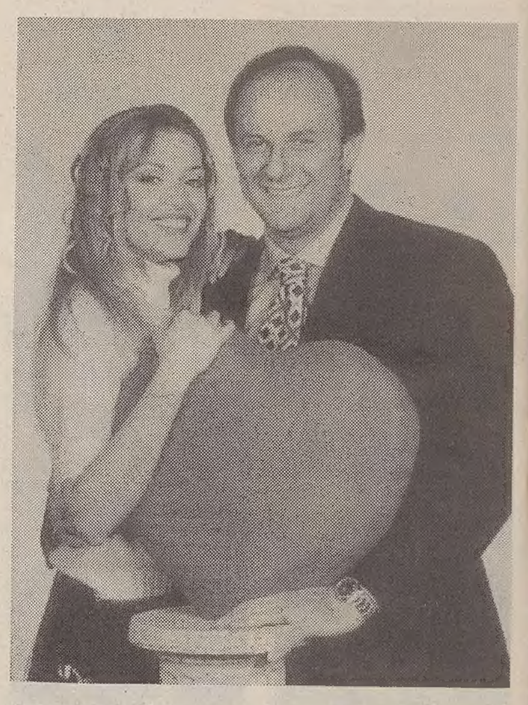
«Una sera c'incontrammo», domani, con Gerry Scotti

MILANO — Gerry Scotti farà riconciliare Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria per San Valentino? A Retequattro dicono di sì. Sede della riconciliazione dovrebbe essere lo «speciale» per San Valentino, condotto da Gerry Scotti e Paola Barale, «Una sera ci incontrammo» che andrà in onda domani alle 20.30.

Ma Maria Teresa Ruta, impegnata su Raiuno con «Sala giochi», nega che fra lei e Amedeo Goria (giornalista alla Rai) ci siano riconciliazioni in vista. «I nostri problemi restano» dice «nonostante questo continuiamo a vivere assieme». Quanto alla festa di San Valentino la conduttrice ricorda: «Io e Amedeo abbiamo avuto tanti bei San Valentino, ma questo sarà meno romantico degli altri». In futuro la Ruta potrebbe tornare a lavorare con il marito, ma solo «in un programma che parli d'amore e di problemi della coppia, magari per Retequattro. A parte questa ipotesi non lavorerò più con lui: o da sola o con colleghi come Columbro e Gerry Scotti».

La Ruta e Goria non saranno la sola coppia ospite. A raccontare il loro primo incontro ci saranno: Antonio Cabrini con la moglie Consuelo, Sandro Paternostro e Carmen Di Pietro, Carlo e Marina Ripa di Meana, Licia Colò e Nicola Pietrangeli, il mago Alexander e la fidanzata Sonia, Christian e Dora Moroni, Enzo Braschi e la moglie Sabrina, Ettore Andenna e Diana Scapolari, Andrea Roncato e Stefania Orlando.

Fra le coppie ospiti, una delle più chiacchierate è quella fra la showgirl Carmen Di Pietro e Sandro Paternostro. «Mi piace Carmen perchè è tenera, romantica, intelligente, meridionale e ha la furbizia dell'ingenua» dice lui.



Gerry Scotti e Paola Barale sono gli animatori di «Una sera c'incontrammo», domani sera.

TELEVISIONE

I FILM

Omicidi di periferia

Su Raidue c'è «Abissinia» di Martinotti

È una schiera nutrita quella dei titoli che le reti tv mettono in mostra a vantaggio dei cinefili. Basti citare **«Lo sperone insanguinato»** di Robert Parrish con Rob Taylor e John Cassavetes (su Raidue, ore 16.45) o la notte di «Fuori orario» dedicata su Raitre, dall'1.05, al tema della casa con il film omonimo di Sam Raimi, vecchi classici come «Totò cerca casa» spezzoni e frammenti.

In serata: **«Abissinia»** (1993) di Francesco Martinotti (Raidue, ore 22.20). In prima tv il «noir» crepuscolare di un giovane regista applaudito in tutto il mondo fin oltre i suoi meriti. In una terra di nessuno, alla periferia di Rimini, il giovane Enrico Salimbeni si trova coinvolto in una fosca storia di delitti ed eredità tra Mario Adorf e Grazyna Szapolowska.

«Carrie» (1976) di Brian De Palma (Canale 5, ore 23.30). Uno dei più belli tra i film tratti da Stephen King, su una ragazza complessata il cui inconscio muove gli oggetti e causa sciagure. Con Sissy Spacek e Piper Laurie.

«Istinto criminale» (1994) di Andrew Lane (Raidue, ore 20.40). Mai fidarsi dei colleghi d'ufficio. Tra loro c'è un maniaco. Con Sheila Kelley.

«I quattro dell'Ave Maria» (1968) di Giuseppe Colizzi (Italia 1, ore 20.45). Bud Spencer e Terence Hill pistoleri infallibili. La leggenda del western spaghetti.

Sissy Spacek è l'interprete di «Carrie», il film di Brian De Palma in onda su Canale 5.

Raitre, ore 22.45

Nuove promesse dell'«Harem»

«Promessa promessa» è il tema della puntata di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak, in onda su Raitre. Ospiti in studio Corinne Bonuglia, promessa del balletto, Deborah Caprioglio e Valentina Cervi, promesse del cinema.

Canale 5, ore 20.40

Satira televisiva a «Champagne»

Sarà dedicata alla satira sulla «par condicio» la puntata di «Champagne», il programma in onda dal Salone Margherita su Canale 5. Questa volta Pippo Franco, Leo Gullotta, Mario Zamma, Manlio Dovì, Martufello e gli altri del cast proporranno le imitazioni di Romano Prodi, Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema, ma anche quelle di Mara Venier, Gabriella Carlucci, Raimondo Vianello, Fiorellino, Gianfranco Funari, Maria De Filippi, Pippo Baudo.
Gli spazi musicali avranno per protagonisti Valeria Marini e Andre De La Roche.

Raitre, ore 23.50

Beniamino Placido a «Letti gemelli»

Sarà Beniamino Placido l'ospite «telefonico» della puntata di «Letti gemelli» (Raitre, ore 23.50), il programma condotto da Oreste De Fornari e Gloria De Antoni. Nel ruolo dei «telefonisti anonimi» questa settimana ci sono Luciana Littizzetto e Maurizio Milani.

Raiuno, ore 23.05

«Speciale Tg1» sull'alcolismo

All'alcolismo è dedicata la puntata di «Speciale Tg1», il programma in onda su Raiuno. Viaggio in una dipendenza più diffusa di quella dalla droga, con storie, racconti e confessioni raccolti da Mario Foglietti con la collaborazione di Paolo Giuntella e Paolo Frajese.

Raiuno, ore 12.35

«Check up» dedicato alla sordità

È la sordità il tema della puntata di «Check up», il programma di medicina in onda su Raiuno. Ospiti in studio Edoardo Arslan, audiologo di Padova, Italia De Vincentis, otorinolaringoiatra di Padova e Carlo Zini, otorinolaringoiatra di Parma.

Canale 5, ore 13.40

Storie di giovani ad «Amici»

Il caso di Noemi, una ragazza di Bologna in contrasto con la madre, aprirà la puntata di «Amici», condotto da Maria De Filippi su Canale 5. Tra gli altri ospiti ci sarà Mara, una ragazza della provincia di Reggio Calabria, che spiegherà come viene considerata la verginità dai coetanei del suo paese.

Raidue, ore 10.55

Solidarietà per il «Prossimo tuo»

Un servizio dedicato all'incontro «Solidarietà: una sfida per la chiesa e per la società» tenutosi a Milano, sarà al centro di «Prossimo tuo», il programma a cura di Don Giovanni D'Ercole in onda su Raidue.

RADIO: NOVITA'

Quant'è bella la vecchiezza raccontata da Paolo Poli

ROMA — Dopo anni di assenza torna alla Rai Paolo Poli con un programma in 15 puntate in onda ogni domenica su Radiotre, a partire da domani. Diretto da Idalberto Fei, «Quant'è bella la vecchiezza», ripropone i migliori brani recitati e cantati del repertorio dell'artista. Assieme a Poli ci sarà Vito Molinari, che con lui ha diviso tanti anni di lavoro come regista. E sarà anche un'occasione per rievocare i momenti più significativi della loro vita teatrale e riflettere sull'età matura, senza particolari nostalgie e rimpianti.

Poli (che dal 14 al 19 febbraio presenterà «L'asino d'oro» al Politeama Rossetti di Trieste) si esibirà in filastrocche, monologhi, poesie, racconti e brani di autori celebri, alternati a interpretazioni sia di brani classici sia di canzoni tratte dal suo repertorio.

TV / ASCOLTI

Hunter Tylo e Kabir Bedi battono «Tempo reale»

ROMA — È stata la seconda puntata della «Figlia del Maharaja», in onda su Canale 5, il programma più seguito della serata di giovedì che ha visto l'affermazione delle reti Fininvest su quelle Rai. La seconda parte della «fiction» interpretata da Hunter Tylo e Kabir Bedi è stata seguita da 9 milioni e 310 mila spettatori («share» 32.74 per cento). La puntata di «Tempo reale», in onda su Raitre, ha avuto un ascolto di 5 milioni 234 mila spettatori («share» 20.38 per cento).

«Il fatto» di Enzo Biagi, in onda per cinque minuti su Raiuno, ha richiamato 6 milioni 432 mila spettatori per uno «share» del 23.07 per cento; lo «Speciale Tg2», su Raidue, è stato seguito da 1 milione 933 mila spettatori per uno «share» del 6.75 per cento.

LIRICA: TRIESTE

Turco e turcherie col trucco

L'opera di Rossini messa in scena da Vizioli e diretta da Renzetti da oggi alla Sala Tripcovich

TRIESTE — Nell'«Italiana in Algeri» - perfetto esemplare della gioiosa follia rossiniana - era un'appetibile italiana a capitare fra i turchi e a scompigliare passioni e sentimenti. Nel «Turco in Italia», l'opera che Rossini scrisse un anno dopo sul bel libretto di Felice Romani, avviene, con effetti non meno esilaranti e con imprevedibili risultati, assolutamente l'inverso: è un Turco ad approdare sulle coste italiane e ad esercitare il conturbante fascino del rovinafamiglie. Approda con un'enfasi preromantica («Bella Italia, alfin ti miro/ vi saluto amiche sponde») che sarebbe bastata a suscitare manifestazioni patriottiche nel nostro glorioso Comunale, se l'opera vi fosse stata rappresentata. Invece, «Il Turco in Italia», dopo le rappresentazioni del 1816, a Trieste non tornò più, vuoi perchè già allora, spiazzava le convenzioni dell'opera buffa con il proprio meccanismo drammaturgico sconcertante, vuoi perchè il «Verdi» non avrebbe trovato occasione di riprenderla negli anni recenti della «Rosini-Renaissance». Lo fa adesso quando ormai l'opera è saldamente acquisita dal «repertorio» ed è indicata tra gli esempi della Magia teatrale rossiniana.

Il grande prestigiatore pesarese compie qui un capolavoro di mestiere e di trasgressione: beffa le attese del pubblico, eludendo il gusto delle «turcherie» che il titolo sembrava promettere e, sfruttando una trovata metateatrale non nuova ma ritrattata con perizia geniale, licenzia uno spregiudicato esempio di «opera aperta» in cui la vicenda è determinata da un poeta in cerca di ispirazione per un dramma buffo, di cui non trova l'argomento: figura prepirandelliana coinvolta e coinvolgente in un intrigo di equivoci, di inganni e di apparenze, che alla fine gli riconsegna una situazione «al punto di prima».

Lorenzo Regazzo (Selim) e Sumi Jo (Fiorilla) durante la prova generale del «Turco in Italia». Nei due ruoli si alterneranno con Enzo Capuano e Francesca Pedaci, che saranno protagonisti della «prima» di questa sera.

Sicchè l'opera potrebbe ricominciare a ripetersi all'infinito perchè «così fan tutti», sembra dire con Mozart, il giovane Rossini con un sorriso scettico e un po' crudele.

Esercitando poi la beffa estrema, compie qui anche il capolavoro della sua scaltrezza nel confezionare un prodotto con i materiali a disposizione. Si supera, anzi, affidando alcune pagine della partitura a un ignoto ragazzo di bottega, come avveniva negli atelier dei sommi pittori.

Non sono di Rossini la Cavatina di Geronio «Vado in cerca di una Zingara», l'arietta di Albazar e tutto il finale dell'opera. Eppure Rossini ci mette la firma e tutto risulta rossinianamente risolto in un prodotto esemplare di cinismo comico. Come se il maestro, consapevole di aver già innescato il congegno della «folle giornata» e di aver scritto altrove i suoi finali autografi (il prodigioso finale primo e il secondo con la scena della mascherata e il superbo congedo di Fiorilla), si fosse accontentato di sovrintendere, con olimpica fermezza al lavoro della «bottega».

«Fabula teatrale compiaciuta», almeno all'apparenza, 'Il Turco in Italia' - scrive Bruno Cagli - è in realtà una 'fabula de structuris' e cioè 'una favola che giudica delle strutture del Teatro e le mette in discussione». Altra straordinaria intuizione prepirandelliana, la cui morale, alla fine, «prescrive l'ebbrezza del lieto vivere e cioè l'alienazione».

Se le vicende sono sempre le stesse e se manca la possibilità di determinarle non si può far altro - conclude Cagli - che abbandonarsi al loro vorticoso e incessante rifluire. «Pretendere di vivere al di fuori e al di sopra della macchina è impossibile e vano».

Capolavoro strutturale di «geometria filosofica», ha sottolineato ieri sera il musicologo Giovanni Carli Ballola nella sua prolusione all'Auditorium del Museo Revoltella, di orologeria che nulla concede alla natura e al sentimento, «Il Turco in Italia» ritorna a Trieste in uno spettacolo giovane, stilizzato sulla scena gustosamente «deco» ma ricca di ammiccamenti pittorici ideata da Susanna Rossi Jost per la regia tutta sulla musica di un regista come Stefano Vizioli, che è anche eccellente musicista. Nella vivace ambientazione anni Venti di questa divertente «amoralità» si destreggeranno due compagnie di canto.

Selim avrà a turno due aitanti e intelligenti interpreti in Enzo Capuano e Lorenzo Regazzo: calabrese il primo, già ammirato Alidoro nella «Cenerentola», veneziano il secondo rivelatosi proprio nel «Turco» al Concorso Toti Dal Monte.

Nel ruolo di Fiorilla debutta una voce lirica di classe: Francesca Pedaci, con la quale si alternerà la star coreana Sumi Jo («Une merveille!» ha scritto Pierre Petit sul «Figaro» il mese scorso). Entrambe alle prese con un personaggio la cui vocalità balza dal pungente guizzo belcantistico alla grande arcata patetica del secondo atto.

Nella parte del marito tradito Geronio, il baritono triestino Paolo Rumetz gareggerà in temperamento comico con un nome nuovo per il «Verdi» il basso-baritono argentino Marcos Fink.

Nel settore tenorile, non prevalente come in altre opere rossiniane, la parte del cicisbeo Narciso si affida non già a un tenore contraltino come in generre si fa, bensì a un tenore di grazia come Max René Cosotti, le cui doti di cantante-attore sono una garanzia per lo spettacolo. Lo rileverà il belcantista spagnolo Juan Luque. Nel ruolo minore di Albazar Cosotti darà in qualche recita il cambio all'esordiente coreano Park Guy Hong allievo dell'Accademia mantovana di Katia Ricciarelli.

Nuovo per Trieste anche il mezzosoprano Anna Bonitatibus (Zaida), vincitrice del concorso Jaime Aragall di Barcellona, e debuttante del «Tamerlano» di Vivaldi e nella «Cenerentola» rossiniana. Infine, il regista occulto dell'intrigo: il poeta di teatro Prosdocimo alla ricerca dei suoi personaggi e gran burattinaio della vicenda. Ritroveremo, nella parte, José Fardilha (non dimenticato Leporello) e Andrea Concetti, già applaudito nel «Segreto di Susanna» e ne «L'Heure espagnole» alla Sala Tripcovich.

L'équipe canora del «Turco» ha lavorato agli ordini di un direttore di vaglia come Donato Renzetti, già per cinque volte sul podio dell'orchestra triestina in precedenti stagioni concertistiche, ma per la prima volta interprete di un'opera del suo repertorio prediletto. Nello spettacolo si inserisce il coro del Teatro Verdi, guidato da Ine Meisters.

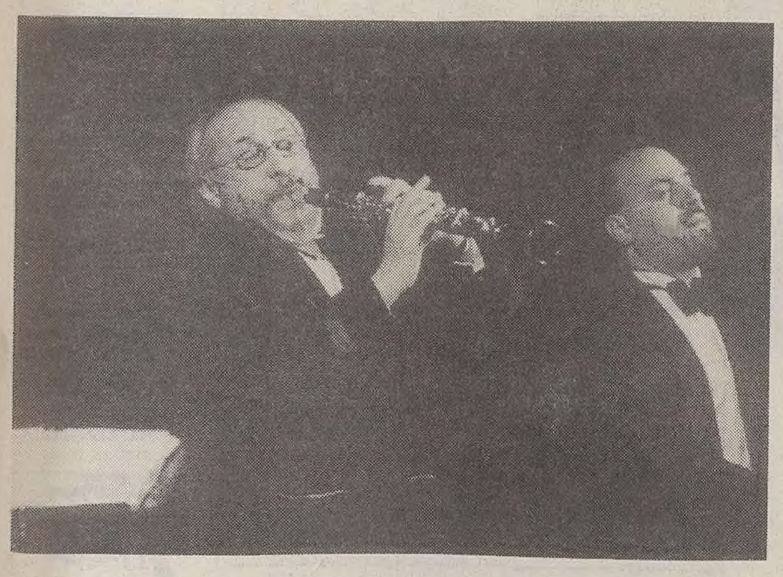
La «prima», questa sera alle ore 20 alla Sala Tripcovich. Si replica fino al 23 febbraio.

l.u.

MUSICA / RECITAL

Note di gioia in fondo all'anima

Travolgente concerto, al «Miela» di Trieste, del clarinettista Feidman



Il clarinettista Giora Feidman durante il concerto al «Miela». (Foto Sterle)

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Non raccontate di essere stati a un suo concerto. Dite semplicemente di aver cantato, e gioito, insieme a lui. Proprio come esorta «Hava nagila» («Vieni e gioisci») la melodia ebraica che Giora Feidman, a fine serata, ha voluto condividere («to share», una delle espressioni più care all'artista) con il pubblico, stipato ovunque al Teatro Miela di Trieste. Due ore di confidenze, di musica rubata in giro per il pianeta hanno polverizzato ogni approccio canonico con «l'evento concerto».

«Le frontiere dividono. La musica, invece, è la colla sacra che tiene uniti gli uomini», ripete spesso il clarinettista. E come dargli torto se basta un cenno, un invito impercettibile, per trasformare centinaia di persone in un'unica voce, in un unico, tenue lamento che si leva sulle note di «Remembrances» e «Jewish Town»? Note da brivido, certo, che solo pochi mesi fa abbiamo ascoltato sulle sequenze di «Schindler's List», e che lo stesso Feidman ha ispirato e curato per il film.

Così, il programma del concerto diventa un optional del tutto trascurabile («Se esiste, evito accuratamente di rispettarlo», assicura il musicista), le note si accavallano torrenziali e non conoscono confine fra una melodia e l'altra, gli applausi esplodono liberatori, forti e serrati come fossero abbracci del pubblico. Ma un optional, nell'atmosfera ipnotica della serata, rischia di diventare anche la straordinaria performance di Giora Feidman: la tecnica funambolica del musicista, la sua smagliante familiarità, al clarinetto come al sax, su qualsiasi terreno, dagli echi folclorici orientali alle tradizioni ladine, dall'«Ave Maria» di Schubert al ragtime reso celeberrimo dalla «Stangata». E poi ancora l'omaggio all'adolescenza argentina con un pout-pourri di Astor Piazzolla, l'incursione nelle musiche di George Gershwin e «Summertime», classico dei classici.

Vero e tangibile fil rouge del concerto, ovviamente, il repertorio klezmer, un linguaggio dell'anima sussurrato con dolcezza, ma anche urlato e scandito con fascinosa prepotenza. Complice dell'orgoglioso cordone ombelicale con la tradizione ebraica, il duo di Giora Feidman - Joseph Francis Basar alla chitarra, il fidato Anthony Falanga al contrabbasso - ha trovato fraseggi morbidi e incisivi: un efficace lavoro di sostegno per le esplorazioni solistiche.

È finita, naturalmente, a ovazioni. E se aveva dato inizio al concerto in mezzo al pubblico, con un ingresso a sorpresa dalla platea, Giora Feidman, a fine serata, ha raggiunto gli spettatori nel foyer, squisito e disponibile fra amici e cacciatori di autografi.

MUSICA / «S.d.C.»

Campanella suona Brahms

TRIESTE — Lunedì 13 febbraio, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la sesta volta la Società dei Concerti ospiterà il musicista napoletano Michele Campanella, uno tra i massimi esponenti del pianismo italiano, formatosi alla celebre scuola di Vincenzo Vitale e vincitore giovanissimo del Concorso Alfredo Casella, che gli aprì le porte di una brillante carriera internazionale.

Il programma del concerto comprende tutte le variazioni per pianoforte di Brahms, indiscusso maestro di questo procedimento compositivo. Nella variazione un tema viene elaborato in trasformazioni successive in modo tale che ci sia sempre un evidente rapporto di somiglianza con il materiale iniziale.

Il primo brano è l'opera n. 9, composizione giovanile del 1854, che consta di sedici variazioni su un tema di Schumann. Segue l'op. 21 n. 1, del 1856, con undici variazioni su un tema dello stesso Brahms, e l'op. 21 n. 2, del 1857, tredici variazioni su tema ungherese.

Nella seconda parte della serata Michele Campanella interpreta l'op. 24 su un tema di Haendel strutturato con venticinque variazioni e fuga che Brahms compone nel 1861. Di un anno più tardi è l'op. 35, ultima del programma, ventotto variazioni su un tema di Paganini.

I FILMISSIMI

Alcuni film si possono vedere in televisione. Altri si devono vedere solo al cinema. "STARGATE" è uno di questi.

...e solamente all'

AMBASCIATORI

IL NUOVO GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

potete vederlo in panavision e sentirlo in dolby digitale.

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA RECORD DI SPETTACOLO NELLA STORIA DEL CINEMA. DALL'EGITTO DEI FARAONI AD UN FUTURO INIMMAGINABILE!

KURT RUSSELL JAMES SPADER

STARGATE

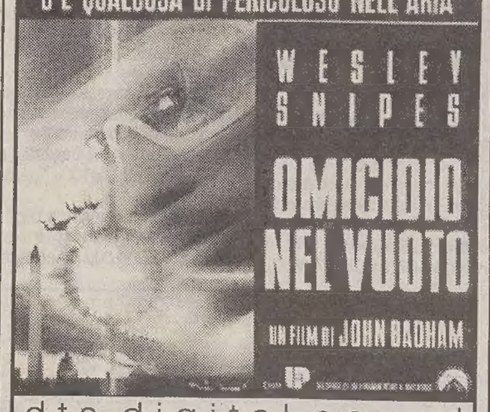
Regia di ROLAND EMMERICH - PANAVISION

DOLBY STEREO DIGITAL

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SALA 1 AVETE AVUTO UN ASSAGGIO CON "TRUE LIES" PERÒ IN QUESTO FILM SI FA DI PIÙ!!!

C'È QUALCOSA DI PERICOLOSO NELL'ARIA



WESLEY SNIPES

OMICIDIO NEL VUOTO

UN FILM DI JOHN BADHAM

dts digital sound

SALA 2 VAN DAMME VIAGGIA NEL TEMPO IN UN THRILLER FUTURISTICO DAL RITMO FORSENNATO!

VAN DAMME TIMECOP

SALA 3 VILLAGGIO - ABATANTUONO

CAMERIERI

SALA 4 ULTIMI GIORNI

ALMODOVAR KIKA

NAZIONALE di MEZZANOTTE

SOLO OGGI ALLE ORE 24

SALA 1 OMICIDIO NEL VUOTO

SALA 2 TIMECOP

SALA 3 CAMERIERI

SALA 4 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

ABBONAMENTI 10 FILMS L. 80.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (turno A) oggi sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Turno secondo sabato. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331; Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 12 alle ore **11**: «Ti racconto una fiaba» - Il Teatro delle Marionette di Lubiana presenta: «Il topo tremendo». Ingresso lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, la E.A.O. di Alessandro Giglio presenta: «Rosanero», di Roberto Cavosi. Regia di Antonio Calenda. Prima rappresentazione.

TEATRO MIELA. Solo oggi e domani ore **21**: il Teatro fantastico de Buenos Aires presenta «Muerte del Angel» spettacolo di tango argentino. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000. Prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Ventizinque ani dopo» di Walter Basso e Giorgio Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/a. Ore **20.30:** Teatro Rotondo in «Trappola per topi» di A. Christie. Ingresso L. 10.000 - 8.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Mi volessi ma...» di Osvaldo Mariutto, regia di Sergio Stroler. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

L'AIACE AL LUMIERE. Lunedì, martedì e mercoledì alle ore **20** e **22.15** «Martha», il capolavoro «ritrovato» di R.W. Fassbinder. Giovedì, Wim Wenders con «L'amico americano» e «Tokyo-Ga». Per tutti.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Cechov a New York con uno straordinario Zio Vanja. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Vanja sulla 42.a Strada», di Louis Malle (sceneggiatura di David Mamet), con Wallace Shawn, André Gregory, Julianne Moore. Presentato alla Mostra di Venezia '94. Solo per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **19.45, 22:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Il sogno di uno splendente avvenire infranto nell'inganno. Gran Premio della giuria a Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Signora di giorno, amante di notte». Oltre ogni limite.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes (Demolition man). Avete avuto un assaggio con «True lies» solo che in questo film si fa di più! Più azione, più spettacolo, più divertimento! In DTS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Time cop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camerieri», il film di cui tutti parlano! Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» di Almodòvar. V. m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24**. Sala 1: «Omicidio nel vuoto», Sala 2: «Time cop», Sala 3: «Camerieri». Sala 4: «Quattro matrimoni e un funerale».

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Once Were Warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori, dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Intervista col vampiro». L'ultimo successo di Tom Cruise. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** L'ultimo grande successo della Walt Disney: «Il re leone».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica, ore **10** e **11.30**: «Il re leone», di W. Disney.

MUGGIA

TEATRO «G. VERDI». Ore **20.30.** «L'Armonia» presenta la compagnia «I grembani» in «Dentro o fora?», di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita presso il teatro dalle ore 10 alle 13. Tel. 274164.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Once Were Warriors - Una volta erano guerrieri» (Nuova Zelanda 1994), di Lee Tamahori, con Rena Owen, Tamuera Morrison, Mamaengaroa Kerr-Bell. V. m. anni 14. Vincitore del Festival di Montreal 1994. Prossimo film: «La bella vita» di P. Virzì.

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» continua fino al 24 febbraio p.v. la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94/'95 alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio ore **20.30** la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio ore **20.30** (anziché venerdì 17 come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex Udine, Utat Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate».

Sexy Shop

Le Follies Plus Belles

ORARIO 10 - 13 16 - 20.30

TRIESTE - Via Matteotti 56 - Tel. 040/368485

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

SENSO VIETATO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
144-114.600
Doppiavu Prom.sole-V.A.Sangiorgio,12-Mi-Non è un telefono erotico-A 2.540 Lire/min.+iva

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COLF Opicina assumesi lunedì fino venerdì orari e retribuzioni concordare lasciare messaggio segreteria 213039. (A1564)

3 Impiego e lavoro
richieste

VENTOTTENNE esperta uso computer programmi impaginazione grafica illustrazioni offresi casa editrice, tipografia, studio grafico. Tel. 040/947316. (A1392)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA ingrosso articoli pubblicitari cerca agenti per zona Trieste-Gorizia offresi fisso mensile e portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare ore ufficio allo 0421/708333. (A1479)

AZIENDA leader settore arredamento cerca telefoniste per ufficio telemarketing in Trieste telefonare 0432/769397 dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19. (G00)

CERCASI operai segantino in Manzano telefonare 0336-595142 ore ufficio. (B00)

B02194
SOCIETA' a carattere nazionale cerca per proprio dirigente, in Ts,
appartamento modernamente ammobiliato
50/60 mq, uso foresteria, zona centrale o semiperiferica, possibilmente con garage o posto auto.
Telefonare ore ufficio 040/366565

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane da avviare alla produzione vendita. Scrivere a Cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. (A1583)

MONFALCONE ambiente confortevole, cercasi pensionato giovanile conoscenza inglese, guardiano notturno, specificare occupazioni precedenti. Scrivere Publied cassetta n. 15/M 34100 Trieste. (C80)

PARRUCCHIERE lavorante capace bella presenza massimo trentenne cercasi. Telefonare 368488 orario negozio. (A1546)

SOCIETA' leader ramo spedizioni internazionali cerca per la propria filiale di Trieste, personale esperto e primo impiego da inserire nel reparto dogana. E' indispensabile la conoscenza delle lingue. Manoscrivere a Cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. (A1560)

7 Professionisti
consulenze

ESPERTA contabile fornisce servizi di gestione contabilità ordinaria elaborazione bilanci tenuta libri obbligatori per piccole medie aziende. Tel. 208612. (A1313)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1466)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

LOCALI mq 250 uso uffici, laboratori affittansi Monfalcone 0481/712012 15-17. (C0079)

20 Capitali - Aziende

ZONA CENTRALE GORIZIA: Cedesi attività commerciale esercente vendita al minuto tab. merc. IX, X, XIV (biancheria intima, accessori abbigliamento, merceria). Locali in locazione, per circa mq 350. Solo per serio interessamento telefonare per appuntamento allo 0481/34181 orario ufficio. (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera, prezzo interessante, possibilità mutuo, no mediazione. 0336/359302. (G00)

BARCOLA impresa vende direttamente costruende ville bifamiliari panoramicissime lussuose scrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A1507)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)

GORIZIA vendesi appartamento 130 mq zona centrale telefonare ore serali 0481/82451. (B00)

PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)

b06158
vama
produzione abbigliamento per bambini
SPACCIO APERTO ANCHE SABATO MATTINA
SACILE (PN) VIA S. GIOVANNI DEL TEMPIO, 20
(STRADA STATALE SACILE-PORDENONE)
TEL. 0434/71759 - 780394

UFFICIO ideale Barcola in zona tranquilla posteggi garantiti privato vende tel. 040/420939. (A1374)

VENDESI magazzino alto mq 260 zona Montebello telefonare 14.30-18.30. (A1535)

VENDO due appartamenti a Tarvisio 0423/40483 0337/540331 0428/2475.

26 Matrimoniali

COLTA economicamente indipendente conoscerebbe 37/60.enne adeguate condizioni scopo matrimonio scrivere a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A1547)

27 Diversi

ALT!!! Ottimizzare la tua vita in salute e guadagni è tuo diritto-dovere. Tel. 0336/423005.

PRIMA DI COMPRARE DATE UN'OCCHIATA AL NUOVO BIMESTRALE

Il telefono CELLULARE

NEL QUARTO NUMERO IN EDICOLA:
•LE ULTIME NOVITA'
•IL NOKIA CITYMAN 500 IN PROVA
•L'UFFICIO MOBILE: IN AUTO CON TELEFONINO, FAX E COMPUTER
•I PREZZI E LE PRESTAZIONI
•I TEST DI 24 CELLULARI

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

METÀ È GRATIS

50% ***di sconto su giacche, tute, pile, sci, scarponi e doposci.***
Per ogni tipo di articolo, troverete solo tre fasce di prezzo: gialla, verde o rossa.
Tutte superconvenienti! L'offerta è valida per due settimane, dall'11 al 25 febbraio e, come sempre, chi primo arriva...

GIACCHE A VENTO	G	~~198.000~~	99.000
GIACCHE A VENTO Goretex	V	~~398.000~~	199.000
GIACCHE A VENTO Goretex int. stacc.	R	~~678.000~~	339.000

PILE Marathon Team	G	~~118.000~~	59.000
PILE Bailo - Ocean	V	~~138.000~~	69.000
PILE Ellesse - Mavi	R	~~198.000~~	99.000

SCARPONI Turismo coll. '95	G	~~198.000~~	99.000
SCARPONI Gran Turismo coll. '95	V	~~398.000~~	199.000
SCARPONI Gara coll. '95	R	~~698.000~~	349.000

SCI Turismo, con attacchi	G	~~398.000~~	199.000
SCI Gran Turismo coll. '95	V	~~598.000~~	299.000
SCI Gara coll. '95	R	~~890.000~~	445.000

G: fascia gialla - V: fascia verde - R: fascia rossa

Raccomandata al Comune - Legge 80, 19/3/80

MARKER ATOMIC TECNICA DYNAFIT SANMARCO Dolomite ROSSIGNOL NORDICA FISCHER BLIZZARD SKIS DYNASTAR TYROLIA SALOMON. BURTON LANGE VÖLKL SKI-TENNIS-GOLF HEAD K2 WINTER 94/95 KÄSTLE

PROGETTO
ARTENI SPORT
Statale Udine-Tricesimo